Anno 101 - Numero 170

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. interno. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 20 Luglio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 600 per mm. (posizione o data di rigore sum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero: aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione Paesi contrass. con asterisco); *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 50; *Brasile crs. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50. *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 50; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 50; *Libia pias. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Risultati della conferenza di Londra

Consensi e contrasti sul sistema monetario

A Londra, il 17 ed il 18 luglio, si è tenuta un'altra riunione del Gruppo dei Dieci; l'insieme dei paesi industrializzati sui quali, in maggior misura, gravano le responsabilità di una sana amministrazione del sistema monetario internazionale.

A conclusione di quelle sedute, ci si attendeva un riassunto dei risultati raggiunti; in sostanza, le proposte che saranno difese il 25 settembre prossimo, alla conferenza di Rio de Janeiro, in occasione dell'assemblea annuale del Fondo Monetario. Però si sono forse sottovalutate le difficoltà di un fronte comune. Difatto, i punti di vista si sono ravvicinati; ma non abbastanza. Le trattative verranno, dunque, continuate da esperti e semmai un accordo definitivo seguirà ad una nuova riunione del Gruppo dei Dieci, già convocata per la metà d'agosto, un'altra volta a Londra.

* *

Il Gruppo dei Dieci possiede, a grandi linee, comuni interessi, verso i paesi in sviluppo. Maggiori disponibilità monetarie di questi ultimi stanno a significare maggiori esportazioni di beni strumentali, prodotti in Europa od America. Possono altresì significare aumenti nel livello dei prezzi internazionali, ecc. Il presentarsi a Rio de Janeiro disuniti, significherebbe, per i Dieci, correre il pericolo di soggiacere a pressioni altrui: rese più robuste dal numero soverchiante dei paesi sottosviluppati, nonché dall'aiuto che, questi ultimi, riescono ormai ad ottenere da parte dei funzionari del Fondo.

Tuttavia, se vi è un interesse per i Dieci nel sottoscrivere, prima del settembre, un unico progetto comune, resta innegabile che, quanto meno per due grosse e spinose questioni, gli interessi degli anglosassoni da un lato; dei Sei dall'altro, rimangono irrimediabilmente contrapposti. E non è detto che si possa accordarli.

Vediamo di che si tratta. Stati Uniti e Gran Bretagna sono oggi gli unici creatori di moneta-riserva; cioè di liquidità internazionale. Ambedue, anche per sollecitazioni altrui, ed a motivo di equilibri economici interni, desiderano ridurre quelle loro emissioni; quanto meno, non accrescerle. Gli sforzi, sia del Regno Unito che degli Stati Uniti per riequilibrare la loro bilancia dei pagamenti, sono elettivamente manifestazioni di codesta politica.

I Sei del Mec, oggi, hanno accettato (e non di rado a malincuore) di entrare nel gioco. Creeranno, affidandoli al Fondo, speciali «diritti di prelevamento»; i quali potranno forse esser compresi nelle riserve possedute dalle varie banche centrali ed attenuare le ripercussioni derivanti dalla relativa scarsezza di oro — ai prezzi attuali — sul mercato internazionale. In un certo senso, dunque, (e beninteso, entro certi limiti) gli europei si sostituiscono agli anglosassoni. La differenza dei loro punti di vista relativi sembra evidente. Da ciò però sorgono difficoltà, tutte connesse a questa prima premessa.

E' già stato detto che gli anglosassoni, desiderosi si giunga presto ad una nuova moneta di riserva creata dagli europei, erano favorevoli a crediti incondizionati. Per contro, i Sei si sono detti favorevoli soltanto a crediti «condizionati»; pertanto rimborsabili, da parte dei debitori, a scadenza più o meno breve. A qualcosa di sostanzialmente diverso, da una moneta riserva.

Accettato però questo principio, il problema si sposta. Per qual tratto di tempo dovranno durare i crediti concessi al Fondo, da parte degli europei, per essere poi ceduti ai paesi in difficoltà? Se il periodo massimo è troppo breve, la concessione da parte dei Sei, sul piano monetario internazionale, diviene illusoria. Se fosse troppo lungo, diverrebbe vana l'insistenza dei Sei sul rimborso. Ma dove sta il giusto mezzo? Determinarlo in concreto non è affatto agevole.

Secondo problema. I crediti dovranno essere concessi in franchi, marchi o lire. Tuttavia, sino a qual punto le varie unità monetarie dovranno concorrere al raggiungimento di un unico importo globale, prefissato? E quale sarà codesto ammontare globale? Gli esperti del Fondo hanno avanzato l'importo di 2 miliardi di dollari l'anno, quali crediti concessi dall'Europa; ma è un ammontare che non trova conferma.

Ancora. Quali modalità dovranno seguire i debitori, per rimborsare i debiti, avendo equilibrato, per ipotesi, le loro bilance? Si può cioè pretendere da essi un rimborso equi-proporzionale, con l'utilizzare tutte le attività di riserva: oro, dollari, sterline, diritti di prelevamento? Le conseguenze di una tal decisione potrebbero essere assai numerose. Da ultimo: i diritti di prelevamento europei saranno legati all'oro; cosicché i crediti europei si rivaluteranno nel caso in cui dovesse aumentare il prezzo dell'oro in dollari? Questione spinosissima e le cui ripercussioni, nel momento attuale, possono anche essere potenzialmente assai poco desiderabili.

* *

Veniamo al secondo problema che pone in contrasto gli anglosassoni ed i Sei. Si tratta delle norme per il diritto di voto. Pertanto, della possibilità per i Sei di bloccare, mediante un divieto, deliberazioni del Fondo che fossero per loro indesiderate.

Secondo le attuali norme statutarie del Fondo, per esercitare il «diritto di veto» si deve avere una maggioranza di quattro quinti dei voti validi; cioè l'80% dei voti. Oggi, i paesi europei non raggiungono con i loro voti neppure il 17% del totale. Conseguenza: pur mantenendosi uniti e pur contribuendo, come si è visto, con i diritti di prelevamento alla liquidità internazionale, non sarebbero in grado di fermare decisioni, da parte del Fondo, che essi giudicassero inopportune. Per questo motivo, gli europei chiedono che le deliberazioni positive esigano una maggioranza dell'85%; ed insistono per modificazioni statutarie che possano valorizzare la loro partecipazione al Fondo. Una tesi che contrasta con gli interessi degli anglosassoni.

In conclusione: se a Londra non si è raggiunto un accordo, non è senza buoni motivi. Né il lavoro degli esperti (che in queste settimane si riuniranno anche a Parigi) sarà agevole. Può anche darsi che il proposito di giungere a Rio de Janeiro con un unico documento, sottoscritto da tutti i Dieci, non giunga a realizzarsi, nonostante il concordare degli interessi dei paesi sviluppati.

Ferdinando di Fenizio

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Decisa la riforma tributaria Nuove pene per reati stradali

Una legge autorizza il governo a semplificare il sistema delle imposte - Saranno abolite Ricchezza Mobile, Complementare, Imposta di famiglia, sui terreni, sui fabbricati: al loro posto verrà istituita un'unica imposta sul reddito complessivo - A vantaggio dei Comuni ci sarà un'imposta sull'incremento dei valori immobili - Un'imposta sul valore aggiunto (Iva) sostituirà l'Ige e le altre addizionali - Se il provvedimento sarà votato in questa legislatura, potrà entrare in vigore nel 1970 - Un progetto di legge dà facoltà ai prefetti di ritirare la patente agli automobilisti indisciplinati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

Nel corso di una seduta di quattro ore il Consiglio dei ministri, riunito a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Moro, ha oggi approvato una lunga serie di provvedimenti. Tra i principali ricordiamo:

— la legge delega per la riforma tributaria;

— le norme per facilitare il credito ai comuni e alle province e le disposizioni straordinarie in materia di finanza locale;

— l'inasprimento delle pene per gli automobilisti indisciplinati;

— la proroga a fine legislatura della delega per migliorare le pensioni della Previdenza sociale.

RIFORMA TRIBUTARIA — *Una legge autorizza il governo ad attuare la riforma tributaria entro il termine di tre anni dalla sua entrata in vigore. Il provvedimento fissa i criteri ai quali il governo si dovrà attenere. Il ministro Preti ha tenuto a ricordare, in proposito, che si tratta di uno degli impegni fondamentali del centro-sinistra; il testo approvato è frutto di anni di studio.*

Il progetto prevede l'abolizione di tutte le imposte dirette statali sulle persone fisiche (ricchezza mobile, complementare, imposte sui terreni, sui fabbricati, sul reddito agrario, nonché le relative sovrimposte e addizionali) e la loro sostituzione con una imposta unica progressiva sul reddito complessivo. E' pure prevista l'abolizione dell'imposta di famiglia, mentre andrà ai Comuni il gettito della «imposta sull'incremento di valore degli immobili».

Anche per le società è prevista una sola imposta sul reddito.

Semplificazioni ancora maggiori sono previste nel settore delle imposte indirette. Verrà soppressa l'Ige e una fungaia d'imposte minori (nazionali, locali e di consumo); ne prenderà il posto l'Imposta sul valore aggiunto (Iva), già in vigore in Francia, che si applicherà sulle vendite all'ingrosso, e sarà integrata da un'imposta monofase sulle vendite al minuto.

L'istituzione dell'Iva metterà sullo stesso piano imprese grandi e piccole e sarà di grande vantaggio agli esportatori in quanto eliminerà il macchinoso sistema dei rimborsi dell'Ige. (Proprio oggi, per far fronte alle richieste non soddisfatte degli esportatori, il governo ha stanziato 80 miliardi ad integrazione del fondo apposito, da tempo esaurito).

In attesa di queste radicali modifiche della finanza locale, il governo ha ritenuto opportuno concedere ai Comuni la facoltà di assoggettare all'imposta di consumo un certo numero di prodotti con l'aliquota massima indicata fra parentesi: olio di semi (3 per cento); tè e surrogati (5 per cento); detersivi in confezione semplice e saponi (5 per cento); televisori, magnetofoni, registratori, macchine fotografiche e di ripresa cinematografica (10 per cento); pellicole fotografiche e cinematografiche (5 per cento); mobili antichi e oggetti d'antiquariato (15 per cento); rasoi elettrici (3 per cento).

Giova osservare che questa concessione è inserita in un disegno di legge ordinario. I Comuni potranno beneficiare della maggiore entrata prevista (80 miliardi all'anno) solo se il provvedimento sarà approvato dalle Camere senza modifiche di entro la legislatura. Del che si può anche dubitare.

Dovrebbe invece andare in porto, perché della sua necessità sono d'accordo uomini di ogni parte politica, la delega per la riforma tributaria. Parlando alla tv, Preti ha stasera espresso l'augurio che la legge di riforma venga presa in esame subito dopo le vacanze estive, così da essere approvata prima della fine della legislatura. In questo modo il nuovo sistema potrà entrare in vigore nel 1970 o al massimo il 1° gennaio 1971.

Sempre allo scopo di venire in aiuto dei Comuni e delle Province in difficoltà, il Consiglio dei ministri ha oggi approvato anche un disegno di legge che autorizza la Cassa depositi e prestiti ad intensificare la propria assistenza finanziaria agli enti locali, sia a lungo sia a breve termine.

RITIRO DELLE PATENTI — *Il governo ha proposto che al Prefetto sia concessa la facoltà di ritirare la patente da 1 mese a 6 mesi (anziché da 1 a 3 mesi come previsto dalla legge in vigore) al guidator indisciplinato che due volte entro 5 anni abbia violato la legge perché: 1) non ha rispettato i limiti di velocità; 2) non ha dato la precedenza ai veicoli provenienti da destra; 3) ha iniziato la manovra di sorpasso senza assicurarsi di poterla compiere senza pericolo; 4) ha effettuato un sorpasso sulla destra; 5) ha circolato contro senso in prossimità di curve o di dossi o di un luogo di scarsa visibilità; 6) ha fatto uso di luci abbaglianti incrociando un altro veicolo; 7) ha lasciato il veicolo in sosta fuori dei centri abitati in corrispondenza di crocevia, curve, dossi, gallerie senza aver sistemato il triangolo rosso per segnalare la fermata.*

Se un guidatore viola due di queste norme entro un anno corre il rischio che gli sia ritirata la patente per un periodo da 2 mesi ad 1 anno.

Il progetto prevede il ritiro immediato della patente al guidatore che: 1) ha circolato in senso vietato fuori dei centri abitati; 2) non si è fermato o non ha dato la precedenza a chi, fuori dei centri abitati, proviene da un luogo non soggetto a pubblico passaggio; 3) non ha dato la precedenza a chi circola su una strada con diritto alla precedenza o non si è fermato; 4) ha effettuato, guidando un autotreno, il sorpasso di un altro autotreno nei tratti in cui questa manovra è vietata; 5) ha guidato senza occhiali qualora gli sono stati prescritti dal medico al momento in cui gli è stata rilasciata la patente; 6) ha guidato in stato di ebbrezza; 7) ha guidato un automezzo con pneumatici in grave stato di usura o che abbia delle deficienze ai freni o che abbia il motore maggiorato abusivamente; 8) ha guidato un automezzo che è affollato o troppo carico in modo tale che il conducente non abbia libertà di movimenti.

Competenti a ritirare la patente di guida sono, secondo il progetto, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria i quali ne daranno subito notizia al prefetto.

Il prefetto revoca la patente inoltre: 1) quando il guidatore non possiede più i requisiti fisici e psichici prescritti; 2) quando non ha più i requisiti morali e cioè è stato dichiarato un delinquente abituale, professionale o per tendenza o è stato sottoposto a misure di sicurezza; 3) quando il guidatore entro 5 anni lia subito per tre volte la sospensione della patente.

ALTRI PROVVEDIMENTI — *Il Consiglio dei ministri ha poi approvato un provvedimento che eleva a due milioni di lire la somma concessa dallo Stato alle famiglie degli appartenenti alle forze di polizia che rimangano uccisi per cause di servizio.*

I ministri hanno pure approvato il nuovo assetto dell'Istituto Superiore di Sanità.

Infine il Consiglio dei ministri ha approvato la proroga alla fine della legislatura, della delega concessa per due anni al governo, nel luglio 1965, per riorganizzare e migliorare le pensioni della previdenza sociale. La questione, sollevata recentemente in Parlamento, creò grande scalpore poiché il governo sembrava intenzionato a lasciare scadere la delega senza mantenere il suo impegno di fronte al grave onere della spesa (circa 850 miliardi, disse il ministro del Lavoro Bosco). Ma Moro prese l'impegno di adottare i primi provvedimenti entro la legislatura.

ar. ba.

Caldo soffocante

Ieri tutta l'Italia è stata oppressa dall'afa. Il termometro ha toccato punte di 36 gradi nelle campagne piemontesi (Novara). Nelle grandi città i livelli più alti sono stati raggiunti a Roma, Firenze e Bolzano (35°). A Bologna, Milano e Napoli il mercurio è salito a 33°. A Torino: 33 gradi, ma l'umidità ha accresciuto il disagio dei cittadini.

(Vedere ampi servizi alle pagine 2 e 5)

L'istante della tragedia

Il Boeing 727 fotografato subito dopo la collisione, mentre si disintegra (Tel. Ansa)

I rollami sfiorano una colonia per ragazzi

«Jet» con 78 a bordo esplode negli S. U. urtato da un aereo privato: tutti morti

Tra le vittime dell'apparecchio di linea, un "Boeing 727", anche il ministro della Marina - Sul velivolo da turismo vi erano tre persone - La sciagura, pochi minuti dopo la partenza, nel cielo del North Carolina

New York, 19 luglio.

Un «Boeing 727», con 78 persone a bordo è esploso stamane nel cielo del North Carolina, urtato in volo da un piccolo apparecchio da turismo, un «Cessna 130». Non vi sono superstiti. Sull'apparecchio privato viaggiavano tre persone.

Tra le vittime vi è anche il ministro della Marina americana, di recente nomina, John T. McNaughton. Il Pentagono ha comunicato che il ministro, accompagnato dalla moglie, Sally, e dal loro figlio di 11 anni, Ted, era salito sul «Boeing 727» all'aeroporto di Asheville-Hendersonville, ultimo scalo toccato prima del disastro.

Il «Boeing», che apparteneva alla compagnia «Piedmont Airlines», era partito alle 11,28 dall'aeroporto di Asheville, in ritardo sul previsto. Era partito da Atlanta, con 73 viaggiatori e 5 uomini d'equipaggio ed era diretto a Washington. Pochi minuti dopo il decollo, il «jet» è stato investito di fianco da un piccolo bimotore, un «Cessna». L'aereo privato si è incendiato all'istante; il «Boeing» ha proseguito il suo volo per qualche attimo, poi è esploso.

I rottami del «Boeing 727» hanno di poco mancato una colonia estiva di ragazzi che in quel momento stavano giocando a pallavolo. Sembra che non vi siano state vittime tra la popolazione del luogo ed i villeggianti.

Il corpo di una delle vittime della sciagura ha sfondato, nella caduta, il tetto di una abitazione del posto. Un agente della contea di Henderson, giunto tra i primi sul posto, ha telefonato in ufficio: *«è una cosa spaventosa, i cadaveri sono dappertutto. Li abbiamo trovati a poca distanza dalla strada interstatale 26, a due miglia e mezzo (quattro chilometri) dalla città».*

A causa della natura accidentata del terreno, l'opera di recupero delle vittime è proceduta molto a rilento: nelle prime due ore erano state recuperate solo 35 salme.

(Associated Press)

In Madagascar 40 morti

su un aereo che cade al decollo

Tananarive (Madagascar), 19 luglio.

Un aereo delle aviolinee del Madagascar è precipitato oggi durante il decollo da Tananarive. Nel disastro sono morte 40 persone e altre 35 sono rimaste ferite. Fra le vittime c'è il ministro degli Esteri della Repubblica malgascia Albert Sylla.

L'aereo, un quadrimotore «DC 4», si è schiantato a circa trecento metri dalla fine della pista, pochi secondi dopo il decollo. Era diretto a Diego Suarez, una città nella parte settentrionale dell'isola.

(A. P.)

Il governo inglese rilascia su cauzione di 5 miliardi la superpetroliera sequestrata

Londra, 19 luglio.

Una cauzione pari a tre milioni di sterline (circa cinque miliardi e 200 milioni di lire) è stata versata oggi a Londra dagli agenti della società armatrice liberiana per il rilascio della superpetroliera «Lake Palourde», gemella della «Torrey Canyon», bloccata da lunedì nel porto di Singapore dalle autorità inglesi.

La Tesoreria britannica aveva ordinato, attraverso un mandato dell'Alta Corte di Singapore, il sequestro della «Lake Palourde» a titolo di cauzione dato che il governo britannico ha iniziato un'azione legale nei confronti della «Barracuda Tanker Corporation» per il rimborso di due milioni e 900.000 sterline di danni provocati dal naufragio della «Torrey Canyon» al largo delle isole Scilly.

(Ansa)

Ordine di cattura in Austria contro il terrorista Burger

Ma la polizia non lo ha trovato in casa - Consegnata a Vienna la protesta del governo italiano, già annunciata martedì - «E' incredibile ed inescusabile, dice, che una persona condannata a ventotto anni in Italia possa istigare a crimini senza che le autorità intervengano»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 19 luglio.

La Procura di Stato di Innsbruck ha spiccato questa mattina mandato di cattura contro Norbert Burger per aver fatto pubblica propaganda per l'impiego delle armi come mezzo di soluzione della vertenza altoatesina ed essersi reso responsabile del crimine di «apologia di reato». La rivista tedesca *Der Spiegel* che aveva pubblicato la sua intervista è stata sequestrata in tutte le edicole austriache.

Tuttavia Burger non è stato ancora arrestato. La polizia non è riuscita a trovarlo. Non si esclude che egli, informato da amici fidati, che ha sempre avuto anche nelle file della polizia tirolese e negli ambienti della giustizia regionale, si sia allontanato dall'Austria e si trovi in qualche altro paese, forse nella Baviera tedesca, dove già si rifugiò prima del '34.

Questa sera l'ambasciatore d'Italia a Vienna Enrico Martino si è recato al ministero degli Esteri per protestare contro l'intervista concessa da Burger ed ha presentato una energica nota (già annunciata ieri da Fanfani) in cui si dice: *«E' incredibile e inescusabile che una persona come Burger, condannata in Italia a 28 anni e 4 mesi possa istigare a crimini senza che le autorità intervengano».*

Burger è nato a Kirchberg Am Wechsel il 13 aprile 1929. Ha frequentato l'Istituto tecnico a Vienna e si è laureato in economia politica a Innsbruck, dopo una certa permanenza all'Istituto di commercio internazionale di Vienna, dove fu eletto presidente del «Ring Freiheitlicher Studenten», circolo di studenti di ispirazione neonazista e razzista. Fu tra i capi della Burschenschaft (corporazione studentesca, che assume oggi pratica la Mensur) «Olympia» di derivazione nazista così sfacciata che il governo austriaco la disciolse quando ebbe prove irrefutabili che mirava alla riunificazione dell'Austria alla Germania. Nominato assistente di economia politica ad Innsbruck, fu allontanato dall'Università dopo il primo arresto.

A Vipiteno nel 1959 organizzò il gruppo di terroristi con Amplatz (che poi venne ucciso in circostanze misteriose) e Klotz. Li preparò all'attività dinamitarda. Fu operante (e ne menò vanto al processo di Graz) la «notte di fuoco» nell'estate del 1961. I suoi crimini preoccuparono le stesse autorità austriache.

Burger veniva arrestato verso la fine dell'agosto 1961, ma, liberato su cauzione, trovava rifugio in Germania, a Monaco di Baviera. In questa città tesseva nuovamente la sua opera organizzatrice in odio all'Italia e all'insegna della riunificazione di tutti i popoli di lingua tedesca in un nuovo grande Reich.

Arrestato in Germania il 10 maggio 1963, tornava libero venti giorni dopo. Poi il 21 giugno 1964 la polizia austriaca lo catturava a Klagenfurt, al termine della istruttoria per il processo di Graz. L'imputazione era di detenzione di materiale esplosivo ed esportazione in Italia. Durante il processo Burger si vantò di essere il capo dei terroristi; con eloquenza teatrale disse che i «fratelli» dell'Alto Adige erano *«vittime della politica genocida degli italiani contro la quale solo la violenza può essere impiegata».* Paragonò l'Alto Adige a Budapest, per concludere che il comunismo russo — contro il quale si sollevò la città — era più tollerante del governo italiano in provincia di Bolzano.

A Graz fu assolto nell'ottobre 1965, assolutoria confermata a Linz nel giugno del 1967. Contro di lui si discute un processo alle Assise di Milano conclusosi il 20 aprile 1966 con la condanna a 28 anni e 4 mesi.

b. t.

Il dibattito sull'Alto Adige è stato rinviato a martedì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

La situazione altoatesina e la linea che Moro esporrà al Parlamento saranno esaminate dal Consiglio dei ministri all'inizio della prossima settimana. L'esame era previsto per oggi ma il rinvio a martedì del dibattito parlamentare ha consigliato di spostare anche la discussione in seno al governo, in maniera da tener conto di tutti i possibili sviluppi della situazione. All'interno del governo c'è un sostanziale accordo sulla linea fin qui seguita e sull'atteggiamento futuro che non comporterà una revisione di indirizzo. Tale revisione è invece chiesta dal gruppo liberale che ha oggi presentato una mozione che impegna il governo a rompere le trattative con l'Austria e con il partito altoatesino di lingua tedesca (Svp) a causa del loro atteggiamento «equivoco», a proporre al Parlamento le misure di maggiore autonomia per la provincia di Bolzano, a consultare su tali misure tutti i gruppi politici della regione Trentino - Alto Adige e a sottoporle al Parlamento affinché non sia messo di fronte al fatto compiuto».

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

Giornate torride e notti insonni per l'afa

Quando il caldo uccide

E' ancora aumentata la temperatura, ma soprattutto l'umidità - Come si manifesta il drammatico colpo di calore - Altri effetti più frequenti: mal di testa, inappetenza, ansia - I gravi rischi delle bevande ghiacciate

Giornate torride e notti quasi bianche. Questa è la vita dei torinesi immersi nella canicola, che se non è (o almeno non è ancora) ai livelli record del '28, del '32, del '45 e del '64 viene tuttavia giudicata insopportabile dai più. Ieri la massima ufficiale è salita a 32,9, la temperatura «reale» a 36,3. E' cresciuto anche il tasso di umidità, che ha raggiunto il 52 per cento. Scarso il refrigerio di poche e modeste ventate di brezza.

Parecchi cittadini, dopo le ore estenuanti del lavoro, trascorrono parte della notte sui balconi. All'alba non è difficile vedere, abbandonati sulle sdraio e finalmente in preda a breve sonno ristoratore, uomini in canottiera e donne in leggere vestaglie.

Purtroppo il caldo eccessivo è spesso causa di malanni, di solito passeggeri, talvolta drammatici, come i colpi di sole e di calore. Il colpo di sole è provocato dall'azione diretta dei raggi sulla testa e si previene avendo cura di coprirsi il capo. Il colpo di calore, a cui si deve forse la morte avvenuta l'altro ieri di un giovane operaio all'uscita dalla fabbrica, è prodotto invece da un anormale accumulo di calore nell'organismo a causa dell'elevata temperatura ambientale specie se accompagnata da eccessiva umidità. L'apparato termoregolatore si blocca, la sudorazione cessa e la temperatura dell'infortunato sale rapidamente altissima. La vittima del colpo di calore si accascia priva di sensi, il viso diventa pallidissimo o cianotico, gli occhi si arrovesciano.

Per fortuna, il colpo di calore assume di rado tale gravità; più sovente, e lo sanno in questi giorni i «pronti soccorsi» degli ospedali, i sintomi si limitano a un gran senso di debolezza, vista offuscata, fischi alle orecchie, vertigine. Possono insorgere nausea, vomito, disturbi circolatori, accenni di insufficienza cardiaca. Anche in questi casi bisogna sempre ricorrere al medico; in attesa che arrivi, bisogna condurre il colpito in luogo ventilato, slacciargli gli abiti, spruzzargli viso e corpo con acqua fresca.

Meno preoccupanti, ma non meno fastidiosi, altri malesseri dovuti agli effetti del caldo su individui particolarmente predisposti, come gli obesi, gli anemici, le persone anziane, i bambini, i sofferenti di esaurimento o di fegato, gli asmatici, i convalescenti. Si tratta in genere di dolori di testa, accompagnati da inappetenza, da insonnia, spesso anche da stati ansiosi o da viva irrequietezza.

Anche chi è in buona salute può andare incontro a guai quando il termometro sale e l'insofferenza della calura spegne il buon senso. Vogliamo parlare di chi beve troppo per estinguere la sete. In specie di chi, accaldato e sudato, ingurgita bibite gelide. Dice il clinico: «*Il freddo incide sull'equilibrio vegetativo simpatico e vagale, con ripercussioni che si svolgono soprattutto a carico dell'apparato circolatorio. La ingestione di una bevanda ghiacciata, lo si è visto più di una volta, può causare persino un'improvvisa sincope con arresto del cuore*».

Evento eccezionale, d'accordo, ma non impossibile, soprattutto se il liquido bevuto è molto, se la persona è sudata, se ha appena copiosamente mangiato. Senza contare che disfunzioni o lesioni cardiovascolari, di cui lo stesso portatore è all'oscuro, nel caso di ingestione rapida di bevande ghiacciate «*possono persino determinare formazione di trombi ed embolie*».

Le bibite troppo fredde sono temibili in particolare per i sofferenti di vizi cardiaci e per gli ammalati di stomaco. Ma anche per i bambini, in cui talvolta provocano l'insorgenza di un'enterite acuta «*sostenuta per lo più* — osserva il pediatra — *dall'esaltazione di germi, di solito innocui dell'intestino*».

Per evitare i rischi, prudenza e controllo: non c'è altro da fare. E poi industriarsi a rendere le sofferenze del caldo meno penose con abbigliamento adeguato (abiti larghi, comodi, preferibilmente di cotone), frequenti docce tiepide ma non fredde, e dieta leggera. Il pasto più importante dovrebbe essere la colazione del mattino. A mezzogiorno verdure e frutta fresche, pochi grassi, niente alcoolici, abbondanti latticini per assicurarsi il fabbisogno di proteine. Così alla sera.

Chi suda molto, per compensare la perdita eccessiva del cloruro di sodio, dovrebbe salare generosamente le insalate e bere con moderazione tè tiepido. Il medico prescrive talvolta apposite tavolette di sale associato al glucosio che ristabiliscono l'equilibrio salino dell'organismo e consentono di sentire meno l'affaticamento.

Vedere in 7ª pagina:

Intervista a Locarno con Patrizia Bona. «Sposerò Gian Enzo, malgrado l'opposizione di mio padre».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 32,9
MINIMA	+ 21,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +27,6 press. 760,4; umid. 52%. Cielo sereno. Previsioni: prevalentemente sereno. Temperatura a Caselle: massima +31,6; min. +18,8; med. +25,0

Il casermone di via Verdi in vendita per un miliardo

Una legge autorizza la cessione dell'area all'Università

Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che autorizza la vendita alla nostra Università dell'ex Caserma Carlo Emanuele in via Verdi 24 di proprietà demaniale. Il prezzo richiesto per l'area di 10 mila metri quadri si aggira sul miliardo. Tocca ora al Consiglio di amministrazione dell'Università decidere sull'acquisto.

Eventualmente l'area potrebbe essere utilizzata per le nuove sedi della facoltà di scienze politiche oppure «in appoggio» alla sede di lettere, filosofia, magistero e giurisprudenza di corso San Maurizio, che entrerà in funzione nel prossimo anno accademico. Sarà un passo importante verso un miglioramento della situazione edilizia universitaria.

Il «casermone» di via Verdi è stato per parecchi anni una delle vergogne di Torino. Nell'immediato dopoguerra il Comune l'aveva chiesto in affitto per sistemare i senza tetto. Più tardi la gestione era passata all'Ente di Assistenza (Eca). Tutto lo spazio possibile venne utilizzato. Risultato: alloggi senza servizi, senz'acqua, umidi, sporchi, mai tenuti, dove la gente si ammassava in condizioni impressionanti di promiscuità e di miseria. L'ex caserma venne sgombarata nel novembre '66.

Ore 22,07 su Torino un «globo di fuoco»

Si è ripetuto il misterioso fenomeno dell'altra notte - Migliaia di testimonianze

Un globo di fuoco è stato avvistato ieri alle 22,07 nel cielo di Torino da migliaia di cittadini affacciati ai balconi o usciti a cercare un po' d'aria sui viali e in collina. Decine e decine di lettori hanno telefonato a «*La Stampa*» per segnalare l'apparizione di «*un corpo luminoso, impressionante*». Ci è stato descritto come «*una grossa palla seguita da una coda lunghissima*». Qualcuno ha detto che aveva «*il colore dell'acciaio fuso*». Per altri si trattava di «*un cerchio abbagliante*». Altri ancora lo hanno definito «*un grosso globo acceso da una luce intensa con un colore arancione*».

Lo strano oggetto è apparso all'improvviso sul Po vicino a Moncalieri ed era diretto verso la montagna. La visione è durata una frazione di secondo.

Il misterioso fenomeno ha destato meraviglia e qualche emozione, anche perché si è manifestato a meno di 48 ore dalla comparsa del primo corpo luminoso a colori vivaci che ha solcato lento e silenzioso il cielo di Torino martedì notte alle 2,15. Proveniva dalla direzione della Valle di Susa e puntava verso il colle della Maddalena: una traiettoria esattamente opposta a quella del globo di fuoco avvistato ieri.

I lettori ci hanno chiesto spiegazioni. Difficile darle. Gli esperti non hanno ancora avuto il tempo di compiere indagini e studi e restiamo nel campo delle ipotesi. Qualcuno ha però ricordato che tre sere fa nell'Italia centrale, 9 scienziati del nostro Paese e 9 francesi hanno lanciato un pallone sonda. In quell'occasione era stato detto che, prima di sparire, il pallone avrebbe potuto girare a lungo nello spazio, spostato dai venti. Trasformandosi di un oggetto di plastica leggera avrebbe potuto riflettere i raggi del sole, tramdo in inganno gli osservatori inesperti che avrebbero potuto scambiarlo per una meteora o per un disco volante.

La tangenziale del Fréjus

Il Comune chiede una modifica - La Provincia difende il progetto già a Roma - Ieri un primo incontro

La realizzazione della tangenziale sud, la grande arteria lunga 20 chilometri (costo circa 16 miliardi), destinata a collegare il traforo del Fréjus con la autostrada di Savona e di Piacenza, è stata discussa ieri a palazzo Cisterna dal presidente avv. Oberto e dal sindaco prof. Grosso, presenti gli assessori Astengo, Geuna, Carli, Botta e funzionari delle due Amministrazioni.

Il progetto fatto dalla Provincia, è già stato presentato all'Anas; ma il prof. Astengo ha proposto una modifica. Riguarda il tratto che passa a Nichelino presso il castello di Stupinigi. Egli chiede che sia allontanato dal parco ed avvicinato a Torino. Gli amministratori provinciali sono contrari alla variante perché bisogna rispettare alcuni edifici del progetto e ritardare l'opera.

Nel corso di un lungo e vivace dibattito Provincia e Comune si sono trovati d'accordo sulla necessità che la strada venga costruita. Ma non è ancora stato superato il dissenso circa la modifica. Una seconda riunione è stata indetta per giovedì 27 luglio.

Ciclista ucciso da un pullman riconosciuto dopo sei giorni

25 anni. Moglie e figlio erano nelle Puglie - Altra disgrazia: investito dal tram è morente

Dopo sei giorni è stato identificato il ciclista ucciso da un pullman venerdì notte all'angolo di via Priocca con il ponte sulla Dora. E' Sergio Monopoli, 25 anni. Abitava in corso Brescia 7 con la moglie e un figlio di 6 mesi. Ai primi di luglio la donna era partita per Orianova di Foggia; il marito avrebbe dovuto raggiungerla ieri, in occasione del matrimonio di un fratello. Ma non si è visto.

Preoccupati, i familiari hanno telefonato a Torino dove abita la sorella Angela, 40 anni, via Foligno 61. La Monopoli si è recata in corso Brescia: l'alloggio era chiuso. Ha chiesto ai compagni di lavoro: non lo vedevano da una settimana; per ultimo si è rivolta alla polizia.

Gli agenti l'hanno indirizzata dal maresciallo Giani della «Stradale». Il sottufficiale si è fatto descrivere il giovane, poi le ha mostrato una catenina d'oro con crocefisso che era stata raccolta sul luogo dell'incidente di via Priocca. La donna è scoppiata a piangere.

La scena pietosa si è ripetuta davanti alla cella frigorifera dell'Istituto di medicina legale che conteneva il corpo senza vita dello sventurato ciclista. La Monopoli non ha avuto il coraggio di avvisare per telefono la vedova. In serata ha preso il treno per Orianova: glielo dirà a voce, con tutta la cautela possibile.

— Ho uomo è stato travolto dal tram ed è in fin di vita all'ospedale. Dai documenti che aveva in tasca è stato identificato per Giovanni Ecodi, di 64 anni, ma all'indirizzo indicato — corso Cairoli 33 — non è conosciuto. Verso le 19 attraversava a piedi corso Unione Sovietica, all'altezza del numero 226, quando una vettura tranviaria, guidata da Francesco Gallione di 41 anni, lo ha urtato gettandolo a terra. Ha riportato la frattura del cranio, le sue condizioni si sono aggravate in serata.

Scoperte in un canale due casseforti rubate

I carabinieri di Collegno hanno ricuperato in una boaiera che scorre nei pressi dello stabilimento «General Marmi» sulla strada per Pianezza, due casseforti sventrate. Una probabilmente è quella rubata alla assicurazioni «Alberti» di via Bouchet: l'altra era stata asportata dagli uffici dell'Eca.

— A Piano Torinese, dalla casa dell'operaio Francesco Chiandretti, 45 anni, ieri mattina fra le 9 e le 11 sono stati rubati alcuni oggetti d'oro per 120 mila lire e una pistola Beretta cal. 7,65. Sembra che il furto sia stato commesso da alcuni zingari visti in quelle ore aggirarsi nel paese.

Domani mancherà il pesce?

A causa di una vertenza sindacale per i pescherecci

Si ritiene che da oggi i rifornimenti di pesce scarseggeranno sul mercato torinese. Gli arrivi, che già nei giorni scorsi avevano subito lievi rallentamenti, potrebbero diminuire in modo sensibile a causa della vertenza tra il governo e gli armatori di pescherecci del Mediterraneo, per la quale non vi è ancora nessuna prospettiva di soluzione.

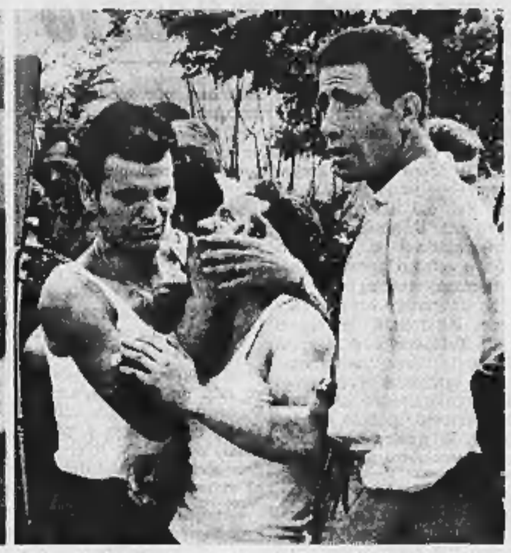
I rifornimenti di oggi serviranno per domani, venerdì, giorno in cui il consumo del pesce è più abbondante. Una contrazione degli arrivi provocherà qualche disagio agli abitudinari torinesi.

Salumieri e gastronomi effettueranno due turni di ferie di dieci giorni e precisamente dal 5 al 15 e dal 15 al 25 agosto.

Dramma nei prati alla periferia di Collegno

Travolto dalla corrente di un canale bimbo annega a pochi passi dal padre

Cercavano un po' di refrigerio - Il corpo del piccino, tre anni, è stato ritrovato dopo due ore di ricerche - Altri due bimbi feriti in incidenti



Angelo Sabatino, di tre anni - Il dolore del padre sul luogo della disgrazia

Un bimbo di tre anni è annegato a pochi passi dal padre. Il corpicino è stato ripescato due ore dopo dai vigili del fuoco. E' accaduto ieri, alla periferia di Collegno. Qui, in via Lorenzini 39, abita Calogero Sabatino di 39 anni, con la moglie Maria di 29 e quattro figli: Salvatore di sei anni, Maurizio di cinque, Angelo di tre, Patrizia di due mesi.

Calogero Sabatino — che è operaio alle fonderie Mandelli — in questi giorni è in mutua perché soffre di stomaco. Ieri, alle 14,30 esce di casa con i tre maschietti: «Li porto — dice alla moglie che resta con la piccola Patrizia — a prendere un po' di fresco sulla riva della Dora».

Il torrente scorre a mezzo chilometro, oltre i prati, profondamente incassato tra le rive a strapiombo, alte una decina di metri. Su quella di sinistra, a mezza costa, corre un canale di cemento, che ha origine in regione Mulino della Barca e porta l'acqua al mattatoio di Torino. Parallelo, per un certo tratto, vi è un sentiero.

Su questo sentiero, vicino al canale, si trova alle 14,45 il Sabatino con i tre bimbi. Vuole raggiungere il greto della Dora, ma c'è da superare un breve tratto dirupato, folto di rovi. Allora il padre prende i figli e li cala oltre l'ostacolo. Lo fa con Salvatore, con Maurizio, poi di volta per prendere il più piccino, Angelo, e non lo vede. Lo chiama: nessuna risposta.

Lo cerca affannosamente per qualche minuto, nei dirupo, tra i rovi. Ma inutilmente. Non ha dubbi: il bimbo è caduto nel canale, la cui corrente corre turbinosa. Disperato, corre dai carabinieri, che poco dopo ordinano al guardiano del canale di ridurre l'afflusso dell'acqua. L'uomo dapprima si rifiuta: «Non ho ordini dai miei superiori». Bisogna telefonare di arresto perché si rassegni ad eseguire. Appena la violenza della corrente si attenua, i carabinieri perlustrano il letto del canale, che in certi punti raggiunge i due metri di profondità.

A circa un chilometro dal punto in cui il bimbo è scomparso, il canale è coperto da una passerella pedonale. Qui sotto, trattenuto da sassi e ramaglie, si trova il corpicino di Angelo. La corrente gli ha arrotolato sul petto la maglietta a righe, gli ha strappato una scarpina. E' morto. Il padre sembra impazzire dal dolore: «E' colpa mia», ripete stringendosi il figlio al petto.

— Un bimbo di 4 anni, Roberto Tramboni, abitante a Rivalta in via Toscanini 46, è stato ricoverato all'Ospedale Infantile vittima di un incidente stradale. Ieri alle 18 è sbucato di corsa da una siepe sulla strada davanti a casa. Stava arrivando l'auto guidata da Luciano Gilberti che, nonostante la pronta frenata, lo ha urtato e gettato a terra.

— Lo scolaro Fabio Calcagno, 9 anni, abitante a Moncalieri in corso Torino 78, ieri alle 19, mentre attraversava a piedi la strada nei pressi di casa, è stato investito da una «500» guidata da Giuseppe Crisantemo, 31 anni, via Giolitti 40. Portato all'ospedale Molinette è stato ricoverato con prognosi riservata.

Operaia si spezza la mitza sollevando un sacco: morta

Un'operaia di Grugliasco, Giuseppina La Bella di 48 anni, sposata e madre di due figli, è morta all'ospedale di Rivoli in seguito ad un infortunio sul lavoro. Il 5 luglio, nello stabilimento della Società Italiana per l'Amianto, in via Latina 4, mentre sollevava un sacco, ha sentito una fitta violenta al ventre. Ha pensato ad uno stiramento muscolare e ha continuato a lavorare. Ma a casa il dolore è diventato più forte. E' stato chiamato un medico che ha accertato una lesione alla milza.

L'operaia è stata ricoverata in ospedale e operata: un intervento non particolarmente grave, ma che ha provocato nei giorni successivi una serie di complicazioni: prima una trombo-flebite ad una gamba, poi una broncopolmonite. Una crisi l'ha uccisa.

Sviene per il caldo — Remo Brignone, 28 anni, di Borgo San Dalmazzo, è stato colto da malore, forse per il caldo, mentre stava per salire su un treno a Porta Nuova. Nella caduta ha riportato una grave lesione cranica ed ha dovuto essere ricoverato alla Molinette: la prognosi è riservata.

Impressionante suicidio sulla linea di Pinerolo

Una ragazza saluta il macchinista e si getta sotto il «merci»: morta

Aveva 18 anni, abitava a Piscina - Invece di andare in fabbrica, raggiunge i prati di Candiolo - Aspetta il treno leggendo un «fotoromanzo» - Straziata dai trenta vagoni del convoglio - Nessuno sa perché si è uccisa

Una ragazza di 18 anni si è gettata sotto il treno, dopo aver salutato il macchinista agitando la mano, ed è morta stritolata. Si chiamava Franca Lofaro, abitava a Piscina, in frazione Martini, con il padre Giuseppe, macchinista presso la ditta Gherra di Torino, e la madre Antonina, 47 anni. Dopo avere frequentato le medie, aveva trovato lavoro come operaia presso la fabbrica «Elastor», sulla statale verso Cumiana, dove è impiegata anche la sorella Domenica, 24 anni, sposata e madre di due bimbi.

E' un suicidio senza perché. Dice la madre: «Franca era una brava ragazza, quando non era al lavoro era a casa. Non aveva amici, non usciva mai senza di me o senza sua sorella, nemmeno per andare a Messa». Era timida, di carattere chiuso, perduta dietro sogni che alimentava leggendo fotoromanzi: «Non smetteva nemmeno per mangiare, né quando la chiamavo per qualche lavoro — dice la madre — e per questo, ogni tanto, la rimproveravo».

L'ha rimproverata anche l'altra sera. «Ma come mille altre volte — dice la madre — senza scredine». Ieri mattina, Franca esce di casa alla solita ora. La sorella, che abita poco lontano, non la trova al consueto punto d'incontro e tira diritto verso la fabbrica, pensando che sia in ritardo. Solo all'uscita, nel primo pomeriggio, si accorge che non c'è e corre dalla madre, preoccupata. La attendono con trepidazione. Ma Franca non rincasa.

Ha preso un biglietto per Torino ed è scesa a Candiolo. Poco dopo le 14 un contadino — Attilio Andreis, che abita a Torino in via Lucento 106 e sta lavorando in un campo lungo la linea ferroviaria al passaggio a livello presso il bivio del Sangone — la vede vicino alla massicciata: «E' rimasta lì un'ora. Un po' passeggiava, un po' si sedeva a leggere un fotoromanzo. Sembrava spensierata, tranquilla. Pensava che volesse stare al fresco, sull'erba».

Alle 15,45 dallo smistamento di Pinerolo, arriva un merci con 30 vagoni. Lo guida il macchinista Mario Gaspini, che ha con sé l'aiuto Angelo Brusco. Racconta il Gaspini: «Scorgo la ragazza nel prato che si alza e si interpone sulla massicciata. Penso che voglia passare in fretta e la sollecito con due o tre colpi di sirena. Ma vedo, allibito, che si piazza tra le rotaie, mi fa cenno due o tre volte con la mano, poi mi volta lentamente le spalle».

Stringe il freno d'emergenza, ma è troppo tardi. La locomotiva investe la ragazza, la fa strisciare sul binario, tutti i trenta vagoni le passano addosso. Accanto ai resti straziati, si trova il fotoromanzo e la borsetta: non vi sono documenti, soltanto mille lire e il biglietto da Piscina a Torino che permetterà, dopo qualche ora, di identificarla. Non ha lasciato lettere, nulla che possa spiegare la sua tragica decisione.

Franca Lofaro, 18 anni

La Mostra dell'Artigianato

Alla Mostra dell'Artigianato, che si inaugura domani, partecipano 1.200 espositori

Alla Mostra dell'Artigianato, che si inaugura domani, partecipano 1.200 espositori. Il padiglione più grande è quello dedicato alla ceramica, con 150 espositori. Seguono quelli dedicati alla lavorazione del legno, con 120 espositori, e quello dedicato alla lavorazione del ferro battuto, con 100 espositori. Il padiglione dedicato alla lavorazione del vetro ospita 80 espositori. Il padiglione dedicato alla lavorazione del cuoio ospita 70 espositori. Il padiglione dedicato alla lavorazione del tessuto ospita 60 espositori. Il padiglione dedicato alla lavorazione del metallo ospita 50 espositori. Il padiglione dedicato alla lavorazione del vetro ospita 40 espositori. Il padiglione dedicato alla lavorazione del cuoio ospita 30 espositori. Il padiglione dedicato alla lavorazione del tessuto ospita 20 espositori. Il padiglione dedicato alla lavorazione del metallo ospita 10 espositori.

Specchio dei tempi

Giustizia e pietà - Volare, nel cielo blu - Il Gran Paradiso è l'ultima trincea - Una studentessa di Helsinki - A una segretaria tanto bella e tanto brava è difficile dire di no

Un lettore ci scrive:

«Solo 4 persone su 296 hanno perdonato. Io penso a queste quattro persone di Marmabotto con il più profondo rispetto e con i sentimenti della più viva ammirazione. Immagino quale lacerante travaglio sia loro costato questo "sì". Non solo perdonare colui dal quale hanno ricevuto tanto male, ma superare anche un comprensibile moto di giustizia inesorabile.

«Le 4 persone non hanno, con il loro "sì", messo in scacco la giustizia. A tutti era evidente che la giustizia doveva fare il suo corso; per questo non c'era bisogno di un referendum. Qui si trattava di un atto che andava più in là della giustizia umana; si trattava di un atto eroico di virtù eminentemente cristiana, che Dio solo non solo ha predicato, ma della quale ha dato l'esempio più sublime.

«Solo 4 persone hanno avuto la forza eroica di dare una personale testimonianza alla virtù cristiana del perdono.

«Non intendo giudicare le persone che hanno detto "no". Che cosa avrei fatto io? Però sento il bisogno di ringraziare le 4 persone che hanno detto "sì", per ché esse mi hanno fatto ritrovare il cristianesimo più di tante prediche, processioni e candele votive. Anch'io ho avuto il papà in campo di concentramento nazista e la mamma presa in ostaggio. Le 4 persone che hanno perdonato hanno agito senza dubbio per una forza che hanno ricevuto da Chi ha saputo perdonare i suoi stessi crocifissori».

Piero Fornione

Due lettori ci scrivono da Sagliano:

«I sottoscritti desiderano far presente quanto segue:

«Questa notte, 18 luglio 1967 ore 2,30 circa, abbiamo assistito al passaggio di 6 oggetti volanti luminosi con traiettoria Sud Est-Nord Ovest. Questi oggetti lasciavano dietro di sé una lunga scia luminosa, una "coda" rossastra che andava dal bianco-giallo all'arancione e al verde. Volavano in formazione a V disposti 3 e 3, molto veloci ma silenziosi.

«Secondo noi, va riferito il fatto che alcuni momenti o istanti prima della comparsa degli oggetti, alcuni gatti, presenti nel giardino, erano assai agitati e miagolavano in modo impressionante. Tacquero al passaggio degli oggetti volanti.

«Il fenomeno dovette durare, secondo noi, al massimo 8 minuti secondi. Volavano in perfetta formazione. Per senso di cronaca e per dovere d'informazione ci siamo permessi di inviarvi questa notizia, sperando nel vostro interessamento. Distinti saluti».

Roberto Marchesi e Paola Decarminada

Una lettrice ci scrive:

«Da venti giorni campeggio qua e là per la Valle d'Aosta, ma, escluso il Parco del Gran Paradiso, mi è riuscito di veder un solo e mesto cartello al Pian Corret, niente altro da Verrès al Col Ferret: forse che anche la meravigliosa Valle di Aosta è diventata una silente tomba di animali per gli eccessi della caccia?».

Carla Ferraris

Una lettrice ci scrive da Helsinki:

«Sono studentessa in lingue presso l'Università di Helsinki ed ho studiato anche l'italiano. Scrivo a "*La Stampa*" per un grosso piacere, che forse può apparire strano alla mentalità latina.

«Trovandomi ieri sera al "Ravintola" di Otaniemi, al tavolo vicino al mio un signore italiano, alto e biondo, parlava di politica, letteratura e filosofia con altri signori e dame. Non sembrava italiano, del resto parlava inglese, ma poi ho sentito dire che era italiano e di Torino. Ricordo che tirò fuori da una cartella il giornale quotidiano "*La Stampa*", poi una rivista italiana, "*Epoca*", ed un'altra, "*l'Espresso*».

«Oltre che molto informato sulla situazione politica internazionale ed asprimare idee per me nuove ed originali sul conflitto Israele-Paesi Arabi, detto signore dissertò poi a lungo sullo scrittore francese, filosofo ed etnologo, Claude Levi-Strauss. Ebbene, lo sono una entusiasta di Levi-Strauss, di cui lessi in francese l'indimenticabile "Tropici tristi".

«Essendo in compagnia non ho osato intromettermi; ed ora scrivo al giornale. Vorrei corrispondere con questo signore e se voi pubblicaste la mia lettera, leggendo questo signore "*La Stampa*", forse potrei esaudire il mio desiderio.

«Posso aggiungere tra l'altro che aveva una macchina targata To 867563, penso una Mini Cooper, verde con un tetto bianco. Mi scuso tanto per il disturbo, ma dovevo farlo. Anche il mio futuro marito è d'accordo e, benché si interessi di architettura, è anche interessato a questioni politiche e filosofiche. Il mio indirizzo è: Sonja Dannbäck - Solbergävägen (Solbergsalle) Mattby (Matinkilä) Helsinki - Suomi.

«Ringraziando tanto, tanto, e scusandomi per eventuali imperfezioni di sintassi, vostra

Sonja Dannbäck

Un lettore ci scrive da Trieste:

«La mia giovane e bellissima segretaria mi tiene il broncio perché proibisco di fumare in ufficio. Le ho detto che essendo colta ed intelligente deve comprendere che non ha il diritto di infliggere il disturbo ai colleghi che non fumano e la cui salute verrebbe danneggiata. Ho aggiunto che un giorno mi ringrazierà per averle impedito di diventare brutta, piena di rughe ed avvizzita prima del tempo... E' semplicemente furibonda e minaccia di tradigermi...

«Non vorrei perderla perché è tanto brava e perché vorrei chiedere ai vostri meravigliosi collaboratori se ho il diritto o no di proibire ai miei impiegati di fumare in ufficio. Con i più cordiali saluti».

Carlo J. Wojtowicz

Giovane antifascista rifiuta il matrimonio concordatario

Perché pattuito da Mussolini

Un matrimonio con procedura inconsueta verrà celebrato oggi. Gli sposi sono il signor Cesare Toja e la signorina Carla Antonellini: verranno uniti con il rito civile alle 9,15, nel municipio di Torino, dall'assessore signorina Malan, e con il rito religioso alle 10, nella chiesa di S. Maurizio di Pinerolo.

Per questa celebrazione, hanno dovuto chiedere la dispensa all'ordinario della diocesi. «Non intendo — ha dichiarato lo sposo — che il mio matrimonio avvenga con la procedura concordataria, che pure avrebbe gli stessi effetti pratici, perché il Concordato venne stipulato da Mussolini».

Cesare Toja è il figlio di Sergio Toja, operaio della Riv morto combattendo eroicamente nei ranghi della V divisione alpina Giustizia e Libertà e decorato con medaglia d'oro.

Uno sciopero dei treni nei giorni del week-end

In Piemonte dalle 21 di sabato alle 21 di domenica - Il Compartimento sconsiglia dal mettersi in viaggio - Automobilisti: attenzione ai passaggi a livello

I tre sindacati dei ferrovieri (Cgil, Cisl, Uil) hanno confermato che dalle ore 21 di sabato alle ore 21 di domenica prossimi, si svolgerà lo sciopero del personale delle stazioni del Compartimento ferroviario di Torino. Lo sciopero colpirà le stazioni: Torino Porta Nuova, Torino Smistamento, Modane, Chivasso, Bardonecchia, Cuneo Centrale e Cuneo Gesso, Alessandria Centrale e Alessandria Smistamento, Novara Centrale e Boschetto, Savona.

Secondo le disposizioni dei sindacati, i treni in viaggio dovranno essere fermati in una stazione idonea al ricovero dei passeggeri. I passaggi a livello automatici non verranno azionati; la manovra degli scambi verrà interrotta; saranno sospesi infine tutti gli altri servizi di stazione.

Questo sciopero — nelle intenzioni dei promotori — dovrebbe bloccare la circolazione dei treni in un periodo di traffico assai intenso per i viaggi di fine settimana e le partenze delle persone che vanno in vacanza. Il disagio sarà gravissimo. Verranno colpite decine di migliaia di persone. Gli automobilisti dovranno prestare la massima attenzione nell'attraversamento dei passaggi a livello.

La direzione del Compartimento di Torino informa che «*in conseguenza dello sciopero sarà istituito un programma ridotto di treni viaggiatori (gli orari verranno comunicati in seguito) sulle linee: Bardonecchia-Torino-Alessandria; Torino-Milano; Torino-Savona. Sulle altre linee i treni viaggiatori saranno limitati o soppressi o sostituiti con autobus*». Il comunicato della direzione delle Ferrovie conclude: «*Si ritiene opportuno sconsigliare fin da ora i signori viaggiatori dal mettersi in viaggio in corrispondenza del periodo di sciopero*».

I sindacati hanno proclamato lo sciopero per una serie di richieste riguardanti l'organico, l'utilizzazione del personale, gli orari di lavoro ed i turni, le qualifiche dei manovali, godimento dei turni di riposo ecc.

— Il sindacato metalmeccanici della Cgil informa che ieri in alcuni reparti della Spa di Stura gli operai hanno effettuato una fermata di protesta contro i ritmi di lavoro e per l'eccessivo caldo esistente nei reparti.

— Scioperi per vertenze aziendali si sono svolti ieri alla Emanuel-Enco, alla Sertona e alla Limone.

— Alla Indesit si è votato per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati, tra parentesi quelli dello scorso anno. Uil: voti 358 (192) seggi 5 (3). Cgil: voti 732 (981), seggi 8 (8). Cisl: voti 497 (537) seggi 6 (7).

L'automobilista ha abbandonato il ferito ed è scappato credendo di averlo ucciso

Le indagini sull'incidente di Orbassano - L'investitore trovato in lacrime dal figlio, che lo ha accompagnato dai carabinieri - Forse il processo per direttissima - Le condizioni della vittima sono gravi

Un automobilista ha travolto un pedone sulla strada tra Beinasco e Orbassano, lo ha abbandonato ferito ed è fuggito. Si chiama Giovanni Orsi, 66 anni, ha fatto la guerra come sottotenente, è laureato in lettere, ha il diploma di maestro e di geometra. Esercita quest'ultima professione, ha un'agenzia a Rivalta e un'altra a Torino, in via Guicciardini 3, dove abita con la moglie di 40 anni e i figli Pierluigi di 21 e Roberto di sette. Possiede a Cumiana una cascina dove si recava a dormire in questi giorni di afa.

La vittima è il cameriere Andrea Casagrande, 64 anni, Torino via Sacchi 2 e lavora al ristorante Rocce Bianche, alla periferia di Orbassano. E' grave alle Molinette per la frattura del cranio e di una gamba.

L'incidente è avvenuto ieri, a mezzanotte. Il Casagrande è uscito dal ristorante e ha attraversato la strada fino alla fermata dell'autobus che deve riportarlo a Torino. Ma l'autobus era già passato e il cameriere, a quanto pare, era ritornato verso il ristorante. «Ma lo sono stato davanti — racconta l'Orsi — all'improvviso, in mezzo alla strada. Mi è parso che barcollasse. Ho frenato, ma non ho potuto evitarlo. L'ho investito con il parafango sinistro. Mi sono fermato e inginocchiato presso di lui. Con il ferito tra le braccia, l'Orsi si è sentito sopraffatto dal panico. «Gemeva — racconta l'Orsi — poi ha avuto un sussulto ed è rimasto immobile. Ho creduto che fosse morto, non ho capito più nulla». Ha trascinato il corpo verso la cunetta, poco profonda, che corre lungo la strada, lo ha deposto tra l'erba alta e partire. L'ho seguito fino a Orbassano, e qui, nel dedalo delle strade, l'ho perso. Mia avrete annotato il suo numero di targa». Lui ha comunicato ai carabinieri, che sono accorsi sul luogo dell'incidente, hanno trovato il Casagrande ancora vivo e lo hanno trasportato alle Molinette.

Il dottor Giovanni Orsi sull'auto dei carabinieri

In quel momento, una coppia di fari ha illuminato la scena. Era quella della «2300» di Sebastiano Andragna, 24 anni, che rincasava con la moglie e il figlio a Orbassano, dove abita in via Lamarmora. «Ho visto l'uomo abbandonare il ferito — racconta — risalire nella sua auto

Mezz'ora dopo, con una telefonata al pubblico registro automobilistico, l'auto investitrice è identificata. Una pattuglia della Mobile suona alla porta di via Guicciardini 3, apre il figlio dell'Orsi, Pierluigi. E' incredulo: «Mio padre guida da vent'anni, non ha mai avuto un incidente, è prudentissimo». Ma deve arrendersi all'evidenza. «So dov'è, io porto lo, dai carabinieri di Orbassano», dice.

Lo trova nella cascina di Cumiana, disteso sul letto, completamente vestito, che piange e si dispera. Ha cercato di telefonare ai carabinieri di Orbassano, per avere notizie, ma senza riuscirci. All'una di notte, accorso pagnato dal figlio, si è presentato al maresciallo. Ieri ha nominato un difensore, l'avv. Geo Dal Fiume, ed è stato interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Marzachì. Apparirà abbattuto, disperato. Verrà probabilmente processato per direttissima, per almeno uno dei reati di cui si è reso responsabile: omissione di soccorso.

GLI EFFETTI DELLA MESCALINA

Tra estasi ed orrore un delirio d'infinito

Sugli effetti della mescalina, stupefacente tratto dal peyotl messicano, presa a scopo sperimentale, si hanno due saggi (bellissimi) di Aldous Huxley. Non ho quei saggi sotto gli occhi, ma ne ricordo qualche passo fondamentale. La ragione è una facoltà utilitaria, che permette all'uomo di vivere, mettendolo al riparo dell'urto del mondo qual è, caotico, infinito, strapotente e terrificante; essa vi ritaglia dentro il mondo, limitato alla nostra misura, della volontà, del lavoro, dei sentimenti, nel quale possiamo muoverci, mantenendoci a galla di quell'oceano senza fondo. La mescalina, come i digiuni dei mistici, fa saltare le dighe, sopprime la censura o la paralizza, «fa deflagrare il finito», come ha scritto più tardi un nuovo sperimentatore, Michaux.

Ricorderò soltanto due effetti dell'azione della mescalina su Huxley: la spersonalizzazione, cioè il vedere se stessi come un qualsiasi oggetto nell'universo, senza più il minimo legame affettivo e preferenziale; la visione diretta e ineffabile delle cose quali sono in se stesse, spesso tremendamente belle. Nel complesso Huxley accredita l'uso che del peyotl facevano gli antichi messicani, disciplinato e rituale, come di una chiave che apriva le porte del divino nell'estasi mistica: una estasi, però, sul pericoloso frangente di là dal quale si precipita nell'incubo dell'orrore.

Un'altra relazione sugli effetti della mescalina, senza pretese letterarie, fu pubblicata da un medico, il dott. Morselli. In lui la droga provocò uno scoppio così violento di istinti perversi, che si fece rinchiudere in clinica per non uccidere. Ne aveva però presa una dose fortissima, tre quarti di grammo.

Tre traduttori, Enrico Filippini, Valerio Riva e Claudio Rugafiori ci dànno ora tradotte, con un saggio di Maurice Blanchot, le più lunghe, prolungate e varie esperienze sulla mescalina di cui si abbia la relazione scritta. Sono contenute in due libri di Henri Michaux, *Miserabile miracolo*, che è del 1956, e *L'infinito turbolento*, che è dell'anno seguente, ma è stato ripreso e ampliato nel 1964; riuniti ora in un solo volume dall'editore Feltrinelli.

Tra i due libri però, tutti e due d'alto pregio artistico, vi è una differenza netta. Michaux, secondariamente, parla anche dell'hashish, ma è una esperienza che lasciamo da parte per non complicare l'articolo. Per quanto interessanti, gli effetti dell'hashish sono poi meno radicali e più «umani» di quelli della mescalina, e rientrano di più nel regno del piacevole, del fantastico, del bizzarro, dell'eccentrico, del voluttuoso.

Riassumere le esperienze di Michaux è impossibile, perché il loro valore è tutto nei particolari, nell'incalzarsi delirante di momenti diversi registrati a uno a uno da un grande poeta. Tuttavia quel delirio è sempre un delirio di infinità, e una parola, «infinito», è quella che ricorre sempre.

Mi è capitato in questi giorni di leggere una frase di Giordano Bruno, tratta dal libro che ha per titolo *De l'Infinito*. La cito di passaggio modernizzandone la forma: «*Infinito spazio ha infinita attitudine, e in quella infinita attitudine ci ha un infinito atto d'esistenza*». Siamo qui nei paraggi dell'esperienza di Michaux. L'io perde qualsiasi potere, ed il potere passa tutto in una successione folle di immagini allucinate, vividissime e astratte, immagini che sono idee, ma enigmatiche, turbinanti a raffiche nel cervello indifeso. Velocissima, «enorme, polimorfa», qualche volta su una linea sola, e qualche volta multipla, con serie che si irradiano simultaneamente a ventaglio, è la successione di immagini, in «spinte dilaganti» senza punto di arrivo, in una progressione incalzante verso «un infinito che retrocede».

Tutto è portato con violenza al grado massimo ed estremo, senza però emozione, in una specie di assoluto indifferentismo cosmico, essendo i sentimenti aboliti come la volontà. Le immagini, come ho detto, sono vivide e astratte, enigmatiche ed insolubili appena se ne tenta una traduzione logica. Si ha prima la visione della propria lingua tramutata in «un grasso ippopotamo rosa», e di qui nasce la visione di «un rosa che assedia»; ci si vede simultaneamente come la parte di un oggetto e come lo spazio che lo circonda. Fatto «deflagrare il finito» della propria persona, si è come proiettati, fuori di sé, nell'assoluto metafisico, ma un assoluto in movimento perpetuo, senza mai contemplativo: il «formicolio cosmico», uno spazio mentale brulicante di una «gestazione infinita», dell'infinita produzione di tutte le forme possibili.

Una volta soltanto Michaux diventa teatro dell'esperienza stessa del dottor Morselli, lo scoppio di un istinto di distruzione che sembra non trovare limite, e si vede nello specchio con la faccia di un pazzo furioso ed omicida. Ma anche questa volta ha ingerito per sbaglio una dose fortissima, sei decimi di grammo, sei volte quella abituale. La droga «essenzializza» tutto; la malvagità, dalla quale Michaux dichiara d'essere stato in preda, è priva d'emozione, metafisica ed assoluta; e, come tutto ciò che avviene per effetto della mescalina, «in una relazione d'infinità». Un effetto dell'esperienza, già notato da Huxley, è che, per qualche tempo dopo, le opere d'arte più ammirate, i quadri e i libri sommi, non hanno più attrattiva, appaiono meschini, limitati, senza grandezza.

* *

Ho detto che tra il primo libro di Michaux, *Miserabile miracolo*, e il secondo, *L'infinito turbolento*, vi è una differenza netta; e consiste in un diverso modo di valutare i risultati dell'esperienza della droga. Nel primo libro, come indica il titolo, Michaux conclude svalutandola, ossia negando qualsiasi valore oggettivo a quell'infinito di cui la mescalina avrebbe forzato la soglia. E' un infinito falso, un prodotto meccanico del cervello che gira in folle; più che infinito, «*meccanismo d'infinità*»: «*Ci si allontanava così poco dall'uomo. Piuttosto, ci si sentiva presi e prigionieri in un laboratorio del cervello*». Quel dominio della metafisica, che la mescalina instaura, ha qualche cosa di opprimente e di ebete; le raffiche delle immagini, proprio perché infinite, non sono utilizzabili, rifiutano di sedarsi in qualsiasi composizione; Michaux risorge con sollievo nella condizione «finita» in cui può volere, operare, provare sentimenti umani.

Nell'altro libro, benché scritto soltanto un anno dopo, mi sembra che Michaux accrediti molto di più la nuova serie di esperienze come esperienze mistiche, nel senso buono e nel senso cattivo. L'infinito alla cui visione porta la mescalina può essere un «perverso e satanico infinito», ma è qualcosa che sembra vivere di vita propria, non più appiccicato al cervello, oltre i limiti dell'umano. Vi si incontra il supremo male come il supremo bene; darei più spazio, se ne avessi, al capitolo di Michaux sull'esperienza del demonico, descritta come la presenza ossessiva di un «volto infinitamente intollerabile»; o sull'«infinito erotico», visione dissolvente di una «degradazione infinita degli esseri e delle cose», nella quale Michaux pensa di aver capito quali furono le tentazioni di S. Antonio.

Ma il mutamento tra il primo e il secondo libro è chiaro soprattutto nelle pagine in cui l'esperienza dell'infinito aperta dalla mescalina prende una buona piega, presentando a Michaux un'altra faccia, non demoniaca, ma di un'armonia estatica che il primo libro ignorava. Nel passo, per esempio, in cui lo sperimentatore riferisce: «Ho visto gli dei» (migliaia, un numero infinito), evidenti ed indiscutibili nella loro esistenza come un fatto della natura, e ci parla di «felicità angelica» momentaneamente raggiunta.

Sembra qui che la droga abbia veramente il potere di condurre chi l'usa all'estasi sacrale, e che quell'estasi si imponga come esperienza vera della vita cosmica. Michaux ne dà conferma riallacciando la sua a diverse esperienze mistiche, e specialmente a quelle espresse nei *Veda* indiani.

* *

Accennato, purtroppo guastandolo, il contenuto di questi libri visionari, alcune osservazioni mi sembrano necessarie. La prima è che ciascuno porta in queste esperienze i presupposti di cultura coi quali si avvicina ad esse. Anche nella droga, «un profano non incontrerà che il profano». Più profani, più nulli nei riguardi del sacro, mi sembrano i presupposti di Michaux quando compie le esperienze del primo libro, e infatti trova in esse un infinito falso, prodotto dai meccanismi del cervello. Si direbbe che tra il primo e il secondo libro sia intervenuta un'opera di purificazione interiore sulla validità oggettiva dell'esperienza sacra, forse una rilettura suggestiva di testi mistici. E ancora, l'esperienza mistica di Michaux sembra essere quella di un uomo il cui modo d'immaginare è preparato soprattutto dalla religiosità orientale; nei mistici cristiani l'estasi è almeno parzialmente diversa.

Un'altra osservazione mi sembra più importante, anche se viene da una persona, come me, che di queste cose non ha esperienza diretta, ma soltanto libresca. Non vi è nulla per me di interamente nuovo, e che non si possa provare senza ricorrere alla droga, sebbene in forma meno estrema. Spesso alla soglia del sonno assistiamo alla stessa proliferazione di immagini, del tutto indipendenti da noi, descritta da Michaux, anche senza raggiungere quei vertici di delirio.

La percezione frequente dell'ultrasensibile, il senso della vita cosmica, inoltre, sono propri di qualsiasi artista, senza bisogno di essere sollecitati da stimolanti esterni. Il di più che porta la droga difficilmente può avere una utilizzazione artistica e intellettuale, fuorché in libri che trattano degli effetti della droga stessa. In altre società e in altre culture la via della visione era certamente più facile; forse il bisogno della droga, come si presenta in Michaux, corrisponde al bisogno di sollecitare il sacro in una società di cultura profana.

Dicevo che il di più fornito dalla droga, rispetto a una esperienza artistica normale, difficilmente è utilizzabile. Altro naturalmente è il caso di chi non si propone di utilizzare l'esperienza, ma semplicemente di viverla. In questo caso sfugge ai nostri criteri ed è l'unico giudice del valore di ciò che sente.

Guido Piovene

UN CAPO DI CINQUANT'ANNI È IL «LEADER» DELLA GRANDE SVOLTA

Il duplice volto della nuova Romania comunista in casa, neutrale all'estero

Nicolae Ceausescu, segretario del partito, è l'uomo forte del paese e gode di grande popolarità - Nato in campagna, ciabattino in gioventù, imparò la politica nelle prigioni della spietata «Guardia di ferro» - Vuole un'economia che funzioni, una severa vita morale, riforme interne in senso marxista, l'indipendenza da Mosca - La delegazione romena all'Onu non ha votato con i russi contro Israele - I cittadini possono imbucare in speciali cassettine bianche le loro proteste al governo, ma non chiedere la libertà - Due sposi non ottengono mai insieme il passaporto

(Dal nostro inviato speciale)

Bucarest, luglio.

I romeni si divertono molto a raccontare storie e virtù del loro leader nazionale, Nicolae Ceausescu, il numero uno del partito, primo nell'ordine delle precedenze davanti al Presidente del Consiglio e allo stesso Presidente della Repubblica. Gli attribuiscono mille virtù, di segno contrario: astuto e prudente, ma anche spericolato e generoso, giusto e tenace, però anche sorridente, fantasioso; incorruttibile e insieme comprensivo.

Al mattino, lo aspettano in ufficio, alla solita ora. Ma il Capo non arriva: nessuno dir nulla a nessuno se n'è andato in una fabbrica della periferia, a controllare certi documenti. Oppure: in una regione lo si attende, bandiere al vento, per la visita ufficiale, tutte le autorità sul palco, con i discorsi di circostanza in tasca. Ma arriva un dispaccio: la visita è rinviata, Ceausescu ha cambiato idea, se n'è andato a vedere una regione dove non lo aspetta nessuno e dove sorprenderà alibiti dirigenti nell'atto di rosicchiare colpevoli quarti d'ora di ricreazione supplementare, in barba alle scadenze del Piano quinquennale.

«Oh, se queste cose le sapesse lui!», sbuffano i romeni, quando affiora una piccola contrarietà. Ci sono, in Romania, decine di migliaia di cassette metalliche, di color bianco, aperte in cima e sigillate in fondo, che servono all'uomo della strada per imbucarvi i suoi sbuffi. Veramente, sulla cassetta c'è scritto «suggerimenti», ma, si capisce assai bene, uno può anche suggerire il cambio del proprio direttore, del capufficio, del sindaco. Dicono a Bucarest che Ceausescu riceve chiunque, ascolta tutti, risponde a tutti.

Più che un dittatore buono, ha l'aria d'un padre severo: giustamente severo. Il suo regime, divenuto tollerante con gli intellettuali, si conserva insofferente verso barboni e capelloni: li rapa a zero. In tema di morale familiare, propone a modello la famiglia stessa del Capo: quattro figlioli, la moglie direttrice d'un grande laboratorio scientifico. Dei figlioli, il primogenito s'è licenziato quest'anno dal liceo con il massimo dei voti e lode speciale per la matematica.

«Un genio, un vero genio, tanto che i suoi genitori lo manderanno quest'anno a perfezionarsi a Cambridge!», mi dice un alto funzionario del partito. Ma subito si morde le labbra, forse ha parlato troppo. «Quel particolare di Cambridge, la prego, lo cancelli dalle sue note». In un paese che concede il passaporto con il contagocce (due sposi insieme non possono andare all'estero: uno dei due rimane in patria, pegno del ritorno dell'altro), questo figliolo mandato in Inghilterra dovette sembrargli un neo nell'ideale ritratto della «sacra famiglia» nazionale.

Nicolae Ceausescu è l'alfiere della «giovane guardia» del partito. Una gioventù che s'è consumata tra le purghe, le umiliazioni, le disfatte dell'età staliniana. L'uomo compirà tra pochi mesi i cinquant'anni. Il suo luogo di nascita — particolare d'una certa importanza — è l'Oltenia, regione sud-occidentale della Romania che ha dato al mondo contemporaneo alcuni personaggi geniali ed estrosi, come il drammaturgo Ionesco e lo scultore Brancusi.

In larga misura, il successo di Ceausescu nasce da una furibonda volontà di vivere e costituisce un capolavoro di pazienza e di scaltrezza. Figlio di contadini, ciabattino negli anni dell'adolescenza, Ceausescu scopre la sua vocazione rivoluzionaria negli anni 1933 e 1934, quando si scatena sul Paese l'ira reazionaria delle «guardie di ferro» del dittatore Antonescu. Lo arrestano, lo torturano (gli vien forata la lingua), lo condannano. In prigione, il giovane ha la ventura di condividere la cella con un altro sovversivo di rango: Gheorghiu Dej, il futuro eroe della lotta di liberazione. Alla sua ombra, l'ex ciabattino diventa intellettuale e rivoluzionario di professione. Dal grigiore della trafila di partito emergerà però solamente nel dopoguerra: vice-ministro, generale, membro del Politburo, incaricato di missioni a Mosca.

Muore Palmiro Togliatti e Ceausescu è incaricato di tessere l'elogio funebre davanti al suo feretro, a Roma, a nome dei comunisti romeni. Muore, l'anno dopo, anche Gheorghiu Dej e Ceausescu è incaricato anche di quest'elogio funebre. Prometterà, sulla tomba del fondatore della nuova Romania, l'assoluta continuità ideologica e la direzione collegiale. Della seconda promessa si dimentica quasi subito: a piccoli colpi di gomito si fa largo tra i più navigati competitori e, affermata la priorità del partito sullo Stato, per sé tiene il partito; a Maurer affida la presidenza del Consiglio, a Chivu Stoica quella della Repubblica.

Quanto all'impegno ideologico, i suoi discorsi vibrano soprattutto su due note: un «passo» di Lenin (Opere complete, volume 41°, pagine 301-302, edizione di Bucarest 1966), in cui è detto che il proletariato non saprebbe che farsene di «fanfaroni comunisti che ripetano meccanicamente quello che hanno letto sui libri»; e una considerazione derivata dall'esperienza: il comunismo di ciascun paese deve battere una sua strada autonoma.

Con un colpo di timone, la Romania si stacca dal Comecon (Mercato comune dei Paesi dell'Est), cerca mercati ad ovest, e in Cina l'amicizia. E' un orientamento ideologico più a sinistra di Mosca, il più lontano possibile da Mosca. La Romania non vuol far «la pecorella smarrita» del capitalismo: più la sua politica estera si spancia da quella sovietica e più la sua politica interna preme sull'acceleratore socialista.

Tutti i canoni della pianificazione imperativa, rigida, statalista sono confermati. Ceausescu tuona condanne contro «gli aggressori imperialisti del Vietnam», ma, quando Mosca lo chiama a dar l'ostracismo ad Israele, rifiuta di unirsi al coro dei Paesi comunisti: spedisce il primo ministro Maurer all'Onu, a parlare con Johnson e con il ministro israeliano Eban. Sulla via del ritorno, Maurer incontra a Parigi il presidente De Gaulle. Tappa a Bucarest e poi Maurer è di nuovo in volo: stavolta per Pechino, con un messaggio confidenziale del presidente Johnson a Mao. E' il colpo maestro della politica di Ceausescu. All'Onu si profila la candidatura del rappresentante romeno alla presidenza dell'Assemblea.

Questa è la favola dell'ex-ciabattino dell'Oltenia, che lega con lo stesso filo ottimismo l'Est e l'Ovest, Marx e Kissinger, Lenin e i buoni affari, le ragioni patriottiche e la morale della produzione e dei consumi. Ceausescu è ingegnere-economista, cioè culturalmente propenso a tingere il sol dell'avvenire con i colori della prosperità borghese. I prezzi, i costi, la qualità e la quantità delle merci sono problemi che fanno aggio sulla speculazione ideologica. Sotto la sua guida il partito ha perduto la grinta degli anni staliniani, ma ha acquistato iscritti: vent'anni fa eran poche migliaia, ora un milione e seicentomila.

Una cosa sola Ceausescu e il suo regime mostrano di non poter soffrire: la libertà. Non si conosce, in tutta la Romania, un solo oppositore politico. I giornali pubblicano ampie cronache sulle malefatte dei vicini, ma nemmeno un rigo di cronaca nera dall'interno, non un resoconto giudiziario, non il più vago accenno a un eventuale dissenso tra ministri.

Gigi Ghirotti

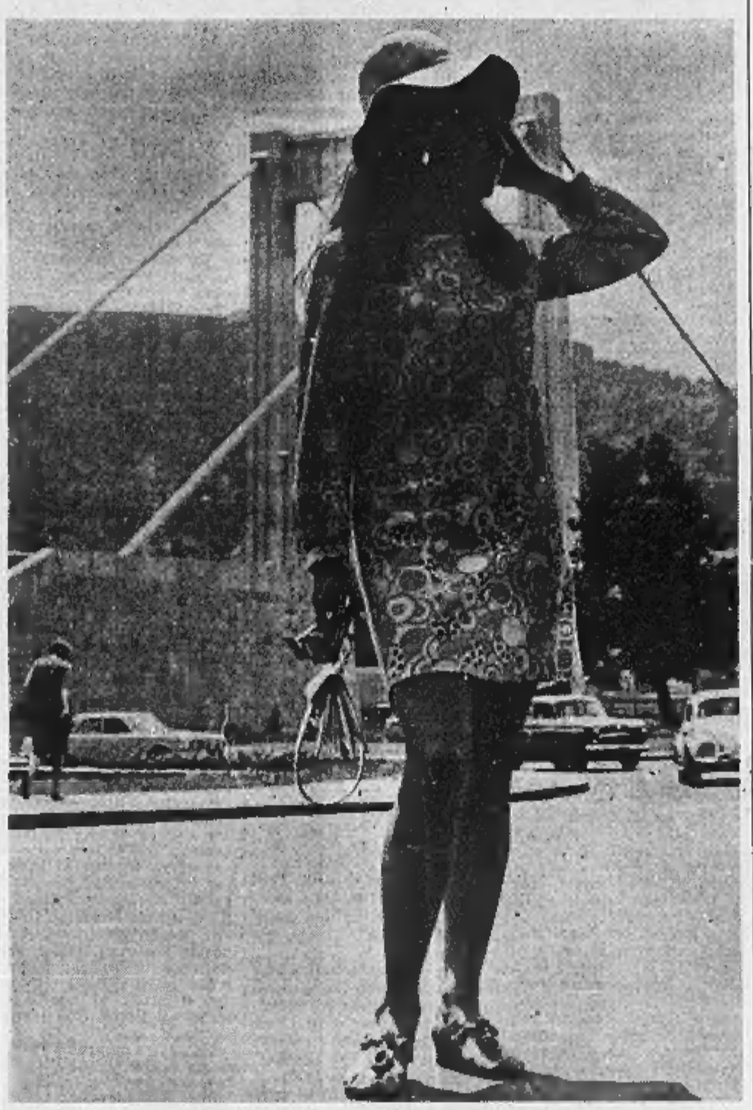
Ceausescu denuncia gli abusi della polizia

Vienna, 19 luglio.

Il leader del partito comunista romeno Ceausescu, ha aspramente attaccato, in un discorso, le forze di polizia affermando che esse hanno commesso diversi abusi anche ai danni di membri del partito.

(Associated Press)

Pascale Petit sul Danubio



L'attrice francese passeggia sulle rive del Danubio a Budapest, dov'è giunta per girare il film «Suzanne». Sullo sfondo il ponte Elisabetta (Telefoto Ansa)

IL GRIDO D'ANGOSCIA DEL PONTEFICE

Paolo VI ricorda che la Chiesa non può essere estranea al mondo

Ieri nell'udienza generale ha letto una parte dell'articolo di Jemolo comparso su «*La Stampa*» di domenica - E' forse la prima volta che il Papa in un suo discorso cita un articolo di giornale

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 19 luglio.

Paolo VI nel discorso pronunciato all'udienza generale di questa mattina nella basilica di San Pietro ha ripreso in esame il tema dei rapporti fra la Chiesa ed il mondo. «*Vi sono difficoltà di intesa molto serie*, egli ha detto, *e sarebbe calcolo errato pensare di risolverle col degradare la Chiesa, col diluire le sue esigenze dottrinali e morali, con l'assimilare pensiero e costume della Chiesa a quelli del mondo, nell'intento di togliere quelle difficoltà, di abbreviare e annullare le distanze e ringiovanire la Chiesa col farmaco della mondanità e della modalità di un compiacente ed effimero storicismo*». Esiste tuttavia il dovere di avvicinare il mondo quale è, perché la Chiesa «*non è un ghetto, non è una società chiusa, non è un ente che bada solo a se stesso, che si isola assolutamente dall'ambiente umano in cui si trova, non ente che non possiede il senso storico del divenire e del moltiplicarsi delle forme culturali, che si contenta di rapporti occasionali ed inevitabili col mondo*».

Il Papa ha condensato il suo pensiero nella frase: «*La Chiesa è nel mondo, non del mondo, ma per il mondo*». «*La Chiesa* — ha aggiunto — *non sarà mai antisociale, antistatale, anticulturale e, aggiungiamo pure, antimoderna, la Chiesa non sarà mai forestiera là dove mette radice, perché la Chiesa sorge dall'umanità, è l'umanità stessa elevata ad un grado superiore di vita nuova*».

A questo punto Paolo VI ha citato testualmente, in appoggio alla sua affermazione che una nuova pedagogia guida i passi della Chiesa, un brano dell'articolo di Carlo Jemolo, apparso domenica scorsa su «*La Stampa*». E' il brano in cui l'illustre studioso afferma: «*Oggi la Chiesa (questa è la grande novità) parla al mondo, parla ai popoli di tutt'altre tradizioni, di tutt'altra formazione mentale*» che non quella cosiddetta occidentale, latino-germanica, «*vi sono in lei ad ogni momento della sua storia infinite forze preziose per tale azione: un San Benedetto, un San Francesco d'Assisi, sono aspetti dei valori universali della Chiesa. Siamo in molti a pensare che nulla debba essere toccato della fede in Dio.. Si badi che il mondo non chiede una Chiesa accomodante; il ventre incontro alle passioni, ai vizi del mondo le sottrarrebbe ogni prestigio*».

E' forse la prima volta che Paolo VI fa riferimento ad un articolo giornalistico per trarre appoggio alle sue affermazioni.

f. p.

Da 60 a 112 milioni all'anno

Raddoppiato il contributo al Parco del Gran Paradiso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

(g. fr.) *La Commissione Agricoltura della Camera ha approvato oggi, in sede legislativa, la proposta di legge presentata dai deputati democristiani Aurelio Curti e Arnaud con la quale viene aumentato da 60 a 112 milioni il contributo annuo dello Stato a favore dell'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso.*

Il provvedimento, che dovrà ora essere approvato dal Senato, prevede anche che da quest'anno siano elevati a 45 milioni i contributi a carico, rispettivamente, della Regione Valle d'Aosta e della provincia di Torino. Tali contributi ammontavano in precedenza a 25 milioni.

Dichiarazioni del ministro Preti

Anche l'Italia sperimenterà la sigaretta col «superfiltro»

Roma, 19 luglio.

(f. z.) Il Monopolio italiano dei tabacchi sperimenterà il «superfiltro» denicotinizzante per sigarette inventato recentemente dallo scienziato americano Strickman. Alcuni tecnici sono stati già incaricati di raccogliere tutte le informazioni per stabilire se introdurre il «superfiltro» anche nel nostro Paese (secondo le notizie diffuse negli Stati Uniti esso ridurrebbe la nicotina del 70 per cento).

La notizia è stata data dal ministro delle Finanze Preti alla Camera, rispondendo ad un'interrogazione dell'onorevole Usvardi (psu). Il ministro ha anche affermato che le sigarette prodotte attualmente dal nostro Monopolio sono tra le più denicotinizzate del mondo

Gli S.U. lanciano l'«Explorer» che girerà attorno alla Luna

Cape Kennedy, 19 luglio.

E' stato lanciato oggi da Cape Kennedy l'«Explorer», una sonda lunare il cui compito principale è quello di raccogliere dati sugli eventuali pericoli di radiazione cui potrebbero andare incontro gli astronauti diretti alla Luna.

La sonda, dalla caratteristica forma di mulino a vento è stata lanciata alle 10,19 locali (16,19 italiane) con un vettore «Delta» per un viaggio che durerà tre giorni. Entrerà in un'orbita ellittica intorno alla Luna e invierà preziosi dati per un periodo lunghissimo.

L'«Explorer» dovrebbe studiare le radiazioni per due o tre anni e accertare il metodo per proteggersi da esse.

(A. P.)

dall'Oglio

un nuovo autore italiano

gabriele minardi

IL TEMPO È COLTELLO

L. 1.400

un romanzo che resterà a lungo nella mente del lettore

E' IN CORSO la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50% sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE

Torino - Via Roma 314

Via Cavour 17

SPETTACOLI

Le nozze di Iva Zanicchi

Iva Zanicchi con il marito (ieri a Bologna dopo la cerimonia (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 19 luglio.

(c. c.) Iva Zanicchi non è riuscita nel suo intento di sposarsi senza la presenza dei giornalisti e dei fotografi. A poche ore dalle nozze, i cronisti che la inseguivano da vari giorni hanno scoperto il luogo dove si sarebbe celebrato il rito: la chiesa dell'Osservanza, sulla collina che sovrasta Bologna.

In una giornata torrida, la ventisettenne cantante di Ligonchio (Reggio Emilia), ha detto sì ad Antonio Ansoldi, figlio di un industriale discografico milanese, di sei anni più anziano di lei. La cerimonia è in attesa di un bimbo, che dovrebbe nascere a novembre. Era molto commossa, indossava un abito bianco lungo e portava sul volto un velo.

Prima del matrimonio si era avuto un episodio spiacevole. Nella chiesa del Sacro Cuore, dove gli sposi si sono confessati, l'Ansoldi ha litigato con un giornalista, che insistentemente gli chiedeva in quale chiesa si sarebbe sposato. E' intervenuto un sacerdote, che ha pregato i due di proseguire l'alterco in altro luogo.

CRONACA TELEVISIVA

Tempo di vecchi film

Riesumata ieri una pellicola di trent'anni fa, «Palcoscenico» Emozionante documentario sul dramma umano della «24 ore» di Le Mans - Stasera uno show di cantanti emiliani

Tempo d'estate e di canzoni, dicevamo qualche giorno fa. Possiamo aggiungere: tempo di vecchi film. E' tra luglio e agosto, infatti, che nelle sale cinematografiche semideserte rispuntano i «colossi» di dieci anni fa, i gialli classici di Hitchcock, la famosa interpretazione di Gary Cooper, il western di John Ford ecc. ecc. Gli spettatori senza giacca e con la cravatta allentata si rendono conto troppo tardi d'aver già visto il film: ma in fondo non se ne dolgono, lo rivedono e fanno un breve tuffo nel passato.

Non diversamente accade in tv. Più le pellicole sono vetuste e più si adattano ai programmi estivi. L'altra sera è comparso, sempre lacrimoso e catastrofico, «Il ponte di Waterloo» (1940). Ieri si è andati ancora più indietro: «Palcoscenico» di Gregory La Cava, che è del 1937.

La serata era quanto mai propizia ad ospitare un pezzo da museo: calura opprimente, non un filo d'aria. C'era ancora qualcuno davanti al video? Se sì, avrà avuto modo di scorgere sul teleschermo, giovani e guizzanti, Katharine Hepburn e Ginger Rogers che attualmente (non è un'indiscrezione, prontuari ed enciclopedie ne sbandierano la fede di nascita) sono signore che s'avvicinano alla sessantina.

Il film ha dunque indubbie di osservazione psicologica, ma è assai convenzionale nel fondo e mostra, aggravate dalla prolissità, abbondanti rughe. Se non fosse per la recitazione, ancora vivace e puntuale, oggi come oggi rischierebbe il naufragio. Peccato che mancasse un'introduzione: due parole sul valore e sui limiti dell'opera e sul suo regista, La Cava (celebrato soprattutto per «L'impareggiabile Godfrey» del 1936), sarebbe stato — ci sembra — indispensabile.

* *

Carosello turbinoso, quasi pauroso, di bolidi; visi di piloti e di meccanici contratti dall'emozione; ansie, speranze, timori; fari sciabolanti nella notte; brevi riposi agitati; e ancora auto sul circuito lanciate a oltre 300 all'ora... Questo il materiale ricavato dalla «24 ore» di Le Mans su cui ha lavorato il regista Carlo Tuzil. Il documentario che ne è venuto fuori si raccomandava per «suspense» e per un continuo e riuscito tentativo di approfondimento interiore della corsa, rivissuta attraverso interviste a corridori, tecnici o a spettatori di eccezione come il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, e attraverso il commento-confessione di uno dei piloti in lizza, Ludovico Scarfiotti. Ottima la fotografia e funzionali le musiche di Peppino De Luca che di volta in volta hanno accentuato il tono chiassoso o drammatico della gara.

* *

Stasera il canale nazionale offrirà uno spettacolo di canzoni cui parteciperanno esclusivamente cantanti emiliani: si intitolerà infatti «Emiliana» e radunerà molti noti nomi della musica leggera, da Nilla Pizzi a Caterina Caselli, da Gianni Morandi a Iva Zanicchi, da Carmen Villani a Lucio Dalla, da Milva all'«Equipe 84». Presenterà un attore naturalmente emiliano, Raffaele Pisu, e l'ospite d'onore non potrà essere che Gino Cervi. Fanno eccezione i testi che non provengono da Bologna, bensì da Torino (Leo Chiosso) e da Milano (Marcello Marchesi).

Alle 22 circa seguirà un documentario che intende illustrare le bellezze artistiche e i ricordi storici delle grandi ville medicee attorno a Firenze.

Un telefilm di Perry Mason, che trae spunto dalle tenebrose disavventure della titolare di una fabbrica di cioccolatini, sarà il pezzo forte del secondo canale. Indi sarà trasmesso in registrazione un torneo internazionale di ballo svoltosi a Chianciano.

Segnaliamo nel tardo pomeriggio (ma perché è stato trasferito dal primo al secondo canale?) l'interessante corso di storia «Anni inquieti: 1918-1940» che è arrivato al tragico capitolo «L'Europa va in guerra».

* *

Al comandante Jacques Cousteau, navigatore, esploratore, direttore del Museo oceanografico di Monaco, costruttore delle «stazioni sottomarine» che in successive esperienze hanno spalancato all'uomo di vivere e di lavorare per settimane nelle profondità dei mari, è dedicato un refrigerante servizio di *Incontri*, previsto per le 21,45 di martedì 25 luglio sul canale nazionale. **u. bz.**

Era uno dei film più attesi al Festival sovietico

«Virginia Woolf» vietato a Mosca per il linguaggio «troppo spinto»

Gli organizzatori avrebbero accettato di proiettare la pellicola con il solo testo originale - Ma tutte le copie della delegazione americana avevano già le diciture in russo

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 19 luglio.

Grossa delusione, oggi al Festival di Mosca. Uno dei film più attesi della rassegna, l'americano *Chi ha paura di Virginia Woolf?*, tratto dalla famosa commedia di Albee, è stato vietato dalla direzione della rassegna. La motivazione ufficiale è che il linguaggio della pellicola risulta «troppo spinto». Gli organizzatori avrebbero accettato di proiettare la pellicola in una edizione con il solo testo originale, in lingua inglese; ma tutte le copie in possesso della delegazione americana erano già state preparate con le didascalie in russo.

Secondo una voce che circolava oggi fra i giornalisti occidentali e di cui non è stato possibile accertare la fondatezza, l'esclusione del film sarebbe dovuta anche ad altri motivi. La direzione del Festival aveva fatto molto assegnamento sulla presenza a Mosca dei due protagonisti, Elizabeth Taylor (che con questa interpretazione ha vinto l'ultimo premio Oscar) e Richard Burton. Alla vigilia dell'apertura i due attori fecero sapere che non avrebbero partecipato alla rassegna per protesta contro l'atteggiamento assunto dall'Unione Sovietica nei riguardi di Israele.

Virginia Woolf non è stata l'unica pellicola americana esclusa dalle proiezioni. La stessa sorte è toccata a *The young americans*, un film che doveva essere proiettato fuori concorso. Secondo Robert Fergusson vice presidente della Columbia, è presente al Festival come uno dei membri più autorevoli della delegazione statunitense, i dirigenti sovietici avrebbero vietato questo film perché i giovani americani che vi appaiono *«non sono capelloni, non fumano la marijuana e non prendono l'Lsd, e forse distruggono l'immagine propagandistica dell'America che si vuole mantenere nell'Urss»*.

Le due pellicole italiane inviate al Festival hanno ottenuto accoglienze diverse. *Operazione San Gennaro*, di Dino Risi, ha divertito il pubblico in sala, ma è stata giudicata con una certa freddezza dalla critica. *L'occhio selvaggio* di Paolo Cavara, ancora inedito in Italia, è piaciuto al pubblico e alla critica soprattutto per il suo tono polemico nei riguardi della civiltà capitalista.

Il presidente dell'Anica, avv. Eitel Monaco, che fa parte della delegazione italiana al Festival, ha avuto un lungo colloquio con il presidente del comitato governativo sovietico per la cinematografia, Alexei Romanov, sugli scambi cinematografici dei due Paesi.

u. s.

Sullo schermo

Un film di spionaggio

(Luz) — A mezza strada tra il film nero e la pellicola di spionaggio, *K.O. va e uccidi*, diretto a colori da Carlo Ferrero, punta tutto sugli «esterni marini» (da Ravello a Montecarlo), su belle ragazze semispogliate e su secchi colpi di *karaté*. Il nocciolo della vicenda è la contesa intorno a un *grisbi* di gioielli su cui il bel Maurice e i suoi complici Scaletta, Il biondo e Il matematico hanno messo le mani svaligiando una villa incustodita.

La cosa giunge all'orecchio del rivale Rodriguez e della sua abietta spia Becco Giallo. Per sapere dove Maurice ha nascosto i gioielli, i due rapiscono il bambino di Stella, amata da lui, e la fanno cantare. Lo stesso Maurice è preso e torturato. Ma riesce a scappare in compagnia della donna, e dopo molte peripezie a portarsi a Montecarlo dove l'attende un ricettatore di preziosi. Ma in quel punto stesso sopraggiunge la polizia e addio gioielli! Così la morale è salva, ma è salvo anche l'amore dei due giovani che non si deprime per così poco.

Le abbondanti scazzottate e le non meno abbondanti esibizioni di nudo femminile non sono le frange ma la sostanza del modesto film che, come il suo protagonista, campa di espedienti e di reminiscenze. Allo stesso livello dilettantesco è l'interpretazione, ripartita tra il legnoso Mauro Nicola Parenti, Mario Cecchi, Claudio Bava, Lucrezia Love, Antonella Murgia e Amaru. **l. p.**

Anche al Festival comico difficoltà con la censura

Sospesa a Bordighera la proiezione della pellicola turca

(Nostro servizio particolare)

Bordighera, 19 luglio.

(p. per.) *Sospesa per difficoltà di censura la proiezione del film turco* Quanto sei bella Istanbul!, *la giornata di oggi al Festival del cinema umoristico è stata dedicata a Lisa Gastoni, vincitrice del «nastro d'argento» con* Svegliati e uccidi. *L'attrice ligure, alla quale è stata dedicata una piazza, ha annunciato che prenderà parte alla storia dei fratelli Cervi.*

Tutta la comitiva del Festival si è trasferita a Sanremo, dove la pellicola belga Y mañana?, *di Emile Degelin, ha suscitato notevole interesse. E' il prima film d'autore della rassegna e rifugge dai facili effetti. Racconta la storia di un poliziotto di Anversa che passa le vacanze in Spagna e perde l'aereo di ritorno per il Belgio. I miti mediterranei (sole, mare, allegria e soprattutto belle ragazze) lo inducono a rimanere.*

Ma la sua evasione si ridurrà ad un inutile vagabondare di spiaggia in spiaggia. Non riesce mai ad avvicinare una donna, per la sua bruttezza e soprattutto per la sua buona educazione. L'unica che gli offre affetto è una madre di famiglia sfiorita, che vede in lui l'immagine vivente del suo amante, fattole a pezzi tanti anni prima dal marito. Il protagonista fugge, con orrore. Quando ha già deciso di tornare in patria, un sogno angoscioso, in cui si vede seminudo con il chepi di poliziotto per le vie di Anversa, lo fa decidere: vivrà alla giornata in Spagna e forse troverà la donna dei sogni.

Tavola rotonda a Sanremo

Perché si ride meno nel mondo moderno

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 19 luglio.

(m. r.) «Perché si ride meno nel mondo» è stato il tema della tavola rotonda che si è svolta oggi per il Festival del film comico ed umoristico. Presiedeva il noto psicologo prof. Emilio Servadio, interlocutori la scrittrice Fernanda Pivano, lo psichiatra Salvatore Platania, il giornalista Alessandro Ferraù, l'umorista Raymond Peynet, il regista Antonio Pietrangeli, gli scrittori Umberto Donina e Guido Seborga.

Il riso è sempre stato una valvola di sfogo, di cui si sente tanto più il bisogno quanto più è dura l'epoca in cui si vive. Ferraù ha precisato che mai come oggi il pubblico italiano esige un cinema divertente.

Sul tema in generale altri hanno rilevato che non difetta la comicità, ma piuttosto l'umorismo, e si è ripresa la sottile distinzione freudiana fra comicità e umorismo che ha come corrispettivi il riso e il sorriso.

Dal dibattito — ha concluso il prof. Servadio — è emerso come oggi non si rida di meno, ma diversamente. L'umorismo deve portare un messaggio che ci inviti a ridere e a sorridere, ma anche a pensare. Peynet ha ricordato l'umorismo dell'amore, che condanna indirettamente l'egoismo e l'incomprensione di oggi.

Al Teatro Stabile di Torino il primato delle recite

Roma, 19 luglio.

Il Teatro Stabile di Torino è l'ente che ha svolto il maggior volume di attività nella stagione 1966-67, fra tutte le compagnie italiane di iniziativa pubblica: 550 recite, di cui 318 di autori italiani e 232 di autori stranieri, in 56 città. Al secondo posto è il Piccolo Teatro di Milano, con 448 recite, in 73 città; al terzo lo Stabile di Genova (315 recite, 9 città); al quarto lo Stabile di Roma (256 recite, 10 città).

Seguono, a maggiore distanza, gli Stabili di Catania, di Trento e Bolzano, del Friuli-Venezia Giulia e dell'Aquila. Le cifre sono state diffuse dall'Agis (l'Associazione italiana esercenti di spettacolo), in base al consuntivo della stagione compilato dal ministero.

Il primato di Torino acquista un maggiore rilievo se si tiene conto che il teatro piemontese figura soltanto al terzo posto nella graduatoria delle sovvenzioni, dove è preceduto da Milano e da Genova. Il Piccolo Teatro di Milano è ancora in testa nella graduatoria degli incassi, con oltre 279 milioni, seguito da Torino con 277, da Roma con 185, da Genova con 156.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). Rassegna spettacoli all'aperto: comunicazioni in vendita all'Enal, biglietti ridotti alle agenzie Le Stampa-Gazzetta ed alla biglietteria del Teatro di Palazzo Reale.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,45: Tour de France: Arrivo a Limoges.
18,30: La tv dei ragazzi: «Telesat», cinegiornale.
19,30: Concerto in miniatura. Romanze e brani d'opera con il baritono Andrzej Snarski.
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Emiliana», spettacolo musicale condotto da Raffaele Pisu, e dedicato ai cantanti nati in Emilia. Partecipano Iva Zanicchi, Carmen Villani, Milva, Nilla Pizzi, Gianni Morandi, Lucio Dalla, Bruna Lolli, Anna Marchetti, Orietta Berti. Ospite d'onore Gino Cervi.
22 —: «Le ville medicee», presentate da Harold Acton.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,45: «Quattrostagioni», rubrica dei consumi alimentari.
19,15: «Anni inquieti: 1918-1940», a cura di Alberto Maroliano e Osvaldo Biondi per la rubrica «Sapere»: «L'Europa va alla guerra».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Ferry Mason: La regina dei cioccolatini», telefilm poliziesco.
22,05: Torneo internazionale di ballo amatori. Ripresa dal Palazzo delle Feste di Viserbella.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,15: Tour de France; 20,20: Storie di delfini; 20,50: Telefilm della serie «Alice»; 21,20: Telegiornale; 21,40: «Le tre sorelle», film con Barbara Stanwyck.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 7,10: Musica Stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: Album di famiglia; 16,30: Novità discografiche americane; 17: Giornale radio; 17,15: Fisarmoniche; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Allegre fisarmoniche; 18,06: Gran varietà; 19,30: Luna park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Serata di gala; 21,05: Concerto della violoncellista J. Du Pre e del pianista R. Goode: Bach, Brahms; 21,45: Grandi successi italiani per orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,15: L'hobby del giorno; 7,40: Buongiorno a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Ignazio Silone vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: I custodi; 10,35: Parole d'amore; 11,43: Le canzoni degli anni '60; 12,30: Trasmissioni regionali; 13: Tutto il mondo in due.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: La fonoteca del disco; 15,15: Violinista Yehudi Menuhin: Bach, Mozart; 18: Solisti di musica leggera; 18,30: Transistor sulla sabbia; 18,30: Servizio speciale per il Tour de France; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20,10: Sesto senso; 20,50: Dancers del West; 21: Italian soul coast jazz ensemble '67; 21,30: Cinquale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9: Crociera d'estate; 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche di Brahms e Mendelssohn; 10,35: Musiche polifoniche; 10,55: Musiche di Ghedini; 12,20: Musiche di Rachmaninov e Hindemith; 12,55: Antologia di interpreti; 14,30: Musiche di Schumann; 15,30: Novità discografiche; 16,05: Musiche di Bloch e Bartok; 17,10: L'improvvisazione in musica; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Pugilia aperta.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Haydn, Kodaly, Grieg; 20,30: Manon, di Massenet, diretta da P. Monteux.

La Warner Bros venduta a una società canadese

New York, 19 luglio.

Gli azionisti della «Warner Bros», una delle più importanti Case cinematografiche americane, hanno approvato la fusione della loro società con la «Seven Arts Productions» di Toronto (Canada). I beni della «Warner Bros» saranno venduti interamente alla «Seven Arts Associated Corporation», una filiale statunitense della società canadese.

(Ansa)

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro di Palazzo Reale ore 21,30, «Il mercante di Venezia» di W. Shakespeare. Compagnia Teatro Stabile di Torino.
Folk Club (corso Casale 50, telefono 879.091): 21,30 Rosa Balistreri

6ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
TEATRO DI PALAZZO REALE
Fino al 22 luglio ore 21,30
IL MERCANTE DI VENEZIA
di William Shakespeare
regia di Franco Enriquez
Compagnia Teatro Stabile Torino
Lo spettacolo non verrà ripreso nella prossima stagione
Biglietti: Agenzia Teatrali e botteghino Teatro (tel. 538.201)
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978 Gli Edoardiani. Ingresso gratuito.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andrì; c. Tony Franz.
Blechenduait Lutrario: 21 I Classici
Chalet: Valentina 21 Leo Bruni.
Club 84: ore 21 I Grisbi.
El Patio (t. 633.151, corso Moncalieri 346): ore 21 Peppino Negri.
Gardea Danza (capol. 52 sbarrato): ore 21 compl. I Discoboli.
Gay Estivo: ore 21 I Favoriti. Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Belle Arti: I melodici.
Hollywood Estivo: 21 I Fersoni.
Massaua: 21 Oscar y los Oscar's.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
San Giorgio Valentino: Ristorante Dancing. Tony Stello ed i Jo.
West End Club: 21-2 Ossie Layne

Caprice: Secchi, 16 (aria cond.) 21.
Lido Estivo (Moncalieri 422) 21.
Piscina del Sole Gogol: Ristorante Hotel. Str. S. Mauro, telef. 521.868.
Villa Gay Discoteca (c. Moncalieri n. 52), ore 21 Giardino sul Po.

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Sabato Finalissima
LADY MANHATTAN
per «Lady Europa»
e IL PERSONAGGIO
Domenica ore 16 e 21
LES SURFS
e il suo complesso
Orch. Rhythm and Blues Crotta

Danze CLUB 84
Questa sera elezione
MISS TORINO
candidata al titolo di
MISS ITALIA

MOCCIODROMO - PARCO MICHELOTTI
La «GELATI SANSON»
ricorda che
stasera ore 21,15 prosegue il
21° TORNEO BOCCISTICO
NOTTURNO DEGLI «ASSI»

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Vela 8): Bacon, De Chirico, Giacometti, Kline, Manzù, Tobey.
Galleria Gissi (Solferino 2, telefono 534.473): Una scelta da museo: 39 dipinti Maestri XX Secolo. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): 100 anni di Pittura Italiana.
La Bussola (v. Po 9): «Aspetti della pittura torinese». Or.: 10-13; 16-20.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi, via Acc. delle Scienze 6, fino al 31/7 la mostra è aperta tutti i giorni compresi festivi: dalle 9,30 alle 12,30 dalle 16 alle 20. Serale: martedì, venerdì, sabato ore 21-23

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean. Il film del 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Corso (locale refrigerato): «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, color).
Cristallo: chiuso per ferie.
Ideal (locale freschissimo): «Femmine delle caverne» Martine Berwick, Dina Ronay, col. scope.
Luxi: «Ko, va e uccidi» Lucrezia Lava, Paul Harding Meuller, technicolor, vietato minori 14 anni.
Nazionale: «Il lago di Satana» techn. scope. Barbara Steele. Vietato 18.
Reposi: chiuso per ferie.
Romano (aria condizionata): «La lunga estate calda» tech. sc., P. Newman, O. Welles, J. Woodward. Inizio film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «Chi era quella signora?» J. Leigh, T. Curtis, D. Martin, technicolor.

Alfieri: «Al Capone» Rod Steiger.
Ariecchino: «Topkapi» Melina Mercouri, P. Ustinov, M. Schell, tech.
Augustus: «Tutte le ore feriscano, l'ultima uccida» L. Ventura, P. Meurisse, R. Pellegrin. Ult. 22. Viet. 14.
Capitol: «Vera Cruz» Gary Cooper, Burt Lancaster, technicolor.
Metropol: chiuso per ferie.
Torino (aria cond.): «Delinquente delicato» J. Lewis, M. Hyer. Ap. 10.

Alexandra: «Marcia su Roma» Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
Fiamma: «I piaceri della notte» N. Bengell, G. Timi. Vietato 18 anni.
Gioiello: «Layton, bambole e karatè» Sylva Koscina, techn., scope.
Hollywood: «Django, killer per onore» G. Montgomery, tech. sc. 1ª vis. Torino. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla (aria cond.): «La diabolica spia» M. Mell, P. Maxwell.
Massimo: «I tre avventurieri» tech. A. Delon, L. Ventura, S. Reggiani.
Orfeo (aria cond.): «Ipcress, pericolo mortale» M. Caine, techn. Orario 15,15 - 17,45 - 20 - 22,30.
Principe (aria cond.): «A 027 da Las Vegas in mutande» Fernandel.
Statuto: «I tre avventurieri» tech. A. Delon, L. Ventura, S. Reggiani.

Adriano: chiuso per lavori.
Alpi: «Nude, calde e pure» technicolor. Vietato minori anni 18.
Ruspina: «I magnifici tre» W. Chiari R. Vianello, U. Tognazzi, techn.

Centrale: «Il mondo sulla spiaggia» tech. Vietato 18 anni. Apertura 10.
Cravesana: «La traditrice» H. Messemer, Armin Dahsen, Inge Langen.
Milano: «Contratto per uccidere» col. «Sinfonia per un sadico» n. 10
Per: «Contrapiombaggio» technicolor. Lana Turner, Victor Mature.
S. Felice: «82° marines attack» B. Dickerson, C. Crow, Frank Lee.
S. Secondo: «Qualcuno da odiare» George Segal, John Mills.

Giardino: «Piccadilly ore X missione segreta». Vietato anni 18.
Mirafiori: «La grande muraglia» Shintaro Katsu, technicolor.
S. Rita: «Giallo a Creta» technic., un film di Walt Disney.
Vinzaglio: «Marines, sangue e gloria» tech. R. Mitchum, M. Rooney.

America (aria cond.): «NUDI internazionali» tec. sc. J. Gabin, Tiller Arabia: «Minnesota Clay» Cameron Mitchell, George Riviere, techn.
Ellisse: «Come rubare la corona d'Inghilterra» tech. sc., R. Browne, Dominique Boschero.
Oratorio: «Destino eguale» (aperto)
S. Paolo: «Ballata da un miliardo» techn. scope, R. Danton, G. Serra.

Artisti: «7 dollari sul rosso» col. scope, Fernando Sancho, A. Steffen.
Belgio: «Thrilling».
Cavalli: «Fedra» con Melina Mercouri, Anthony Perkins.
Eridano: «Uccellacci e uccellini» Totò, Pier Paolo Pasolini.
Oropa: «Da Berlino l'Apocalisse».

Astra: «La ragazzola» con Giuliano Gemma, Agnès Spaak.
Bernini: «Piano piano dolce Carlotta» B. Davis, O. De Havilland, J. Cotten. Vietato anni 14.
Ciberlux: «Fbi operazione vipera gialla» Lange, techn. e «Ore zero» con Sterling Hayden.
Eliseo: «Piaceri proibiti» Viet. 18.
Messaus (aria cond.): «Spogliarello per una vedova» Warren Beatty, L. Caron, techn. Vietato 18.
Odeon (tel. 772.362): «Tipi da spiaggia» tech. Tognazzi, Vianello, Dorelli.
Star (aria cond.): «Nick Carter e il trifoglio rosso» Eddie Constantine, Jeanine Valerie.

Adua: «Ringo del Nebraska» tech. sc., Ken Clark, Y. Bastienne. Ap. 15
Ars (c. R. Perco 142 tel. 276.568) «Un treno per Yuma» Mellin, Ford
Brancia: «Delitto perfetto» di A. Hitchock, G. Kelly, R. Milland, tec.
Faichoux: «Z 6 chiama base» con Eddie Constantine.
Lanteri: «La tomba insanguinata» Malori: «A 007 missione Goldfinger» tech. sc. S. Connery. Ap. 15.
Nord: «Queste pazze pazze donne» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.
Nuovo Fortino: «La regazza yo-yo» Ann Margret, colori. Vietato 14.
Orlenta: «Diciottesima spia» col.
Sociale: «Il segreto degli Incas» tec. scope, Charlton Heston.
Zanin: «L'amore scotta» Yokohama» Vietato minori 18 anni.

Borgo Rivoli: «Assalto degli Apaches».
Cabiria: «Palmiro lupo cruciano» cartoni animati a colori.
Colosseo: «Django, killer per onore» G. Montgomery, E. Montes, col.
Continental: «Il bandito nero» J. Lord, M. Johnson, J. Farentino, col.
Ghigo: «Il boro» Renato Salvatori, Robert Hossein, technicolor.
Italia: «L'armata sul sole» Pierre Brasseur, Catherine Deneuve.
Piemonte: «Delitto d'amore» A. Nazzari, S. Fantoni, T. Velasquez, col.
S. Carlo: «La costa dei barbari» R. Todd, Dale Robertson, techn.
Specia: «Agente 077 spionaggio internazionale» tec. R. Mitchum. a. 19

Diana: «555 sicario servizio speciale» scope tech. Rod Taylor.
Doria: «Gioventù, amore e rabbia»
Roma: chiuso per ferie.

Alba: «Universo di notte» col. sc.
Ambra (aria cond.): «Sinfonia per 2 spie» H. Lange, B. Lass, col. v. 14
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «L'arciere del re» technicol.
Lux: «Cavalleria commandos».
Lucento: «Avamposto uomini perduti» con Gregory Peck.
Lutrario: «Questi pazzi pazzi agenti segreti» tech. N. Sinatra, M. Allen.
Splendor: «Agente X 75 missione disperata» techn. scope, Jerry Cobb.

BEINASCO
Italia: «Massacro al grande Canyon» techn. scope, James Mitchum.

CANDIA CAN.
Candia: «Repulsione» Catherine Deneuve, Ian Hendry.

ORBASSANO
Moderno: «Il cacciatore di indiani» con Kirk Douglas, techn.

SETTIMO T.
Oratorio: «Gordon il pirata nero» col. R. Montalban, L. Oriel.

NAZIONALE
Successo senza precedenti del film
SEXY - ORROR

ECCEZIONALMENTE IN COLORI
IL LOCALE E' REFRIGERATO
LUGAR FILM DISTRIBUZIONE
N. B. - L'accesso in sala è rigorosamente vietato ai minori di anni 18. Il personale del cinema si riserva il diritto in caso di dubbi anagrafici di richiedere i documenti d'identità

STATUTO MASSIMO
OGGI
AVVENTUROSO
VIOLENTO
DRAMMATICO
Ma anche un film d'amore di gioia di poesia
ALAIN DELON
LINO VENTURA
SERGE REGGIANI
JOANNA SHIMKUS
I 3 AVVENTURIERI
Technicolor = E' un film Record

IN PRIMA VISIONE PER TORINO
• HOLLYWOOD
• COLOSSEO
Emozionanti avventure!

EASTMANCOLOR - TOTAL SCOPE
NON VIETATO

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Tatto assicurato. Via Emanuele 157, tel. 511.024

OGGI - IDEAL ECCEZIONALE PRIMA

Le forbici della censura si sono fermate di fronte al prepotente realismo che restituisce la lunga notte dell'uomo prima della civiltà
LOCALE FRESCHISSIMO

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino, Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 298.940
877.375 is O.R.T.S. Bertazzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto «Studium», piazza Statuto 2, Torino, telefoni 540.283, 543.720.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo c.so Francia 21). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello - cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

Se il TV è guasto Telesoccorso è uno solo
Chiamate 60.466 - 651 937. Servizio domiciliio diurno - serale. Abbonati tutte le C. E. 12.000.

Vespa Striscia
Nuovo pratico strumento, elimina mosche, zanzare, altri insetti. L. 1400. Arborello Sementi, c. G. Cesare 14, tel. 273.490.

Mare, monti, sport
Per le vostre vacanze da Melani grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 6.

Pulitura a domicilio
Poltrone, divani, moquettes, senza smontare il tessuto, specializzati lavaggio tappeti. Tintoria Augusta. Telef. 885.217, 540.585.

Tappeti persiani
Vendita, riparazione e regole d'arte di ogni genere a prezzi miti. Lavaggio e custodia. Lebole, via Po 2 - telef. 547.088.

Per le vostre vacanze
e i vostri week-end il migliore e più elegante abbigliamento sportivo e costumi da bagno, da Maroni Sport, corso Unione Sovietica 208.

Mobilificio Orap 20 rate
Camere da 119.000 alle famose Poliestere 268.000. Assortimento, qualità, garanzia. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

Tappezzeria in carta
Rendete gaio la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

OGGI AL VITTORIA

La gente boccheggia e sogna le vacanze

Nelle città il caldo afoso rende l'aria quasi irrespirabile

A Roma, Firenze e Bolzano la temperatura più elevata: 35° - Due morti a Milano - Nelle campagne del Novarese si è arrivati ai 36 gradi - Dieci operaie di uno stabilimento di Parma colte da malore e ricoverate in ospedale

La calura aumenterà

La seconda ondata di caldo di questa stagione estiva è giunta gradualmente ad interessare tutta l'Italia. Le temperature massime superano ormai quasi ovunque i 30° ed il cielo è prevalentemente sereno, salvo locali sviluppi di modeste nubi cumuliformi. La ventilazione poco intensa e l'elevato contenuto di umidità dell'aria contribuiscono ad aumentare la sensazione di caldo.

Nei primi giorni della decade in corso è avvenuto il passaggio sull'Italia delle linee di perturbazioni segnalate nel mio ultimo articolo; esso è stato accompagnato da manifestazioni temporalesche, che hanno interessato soprattutto le regioni adriatiche, dove le temperature sono sensibilmente diminuite. L'afflusso di aria più fresca, successivo al passaggio delle linee, non è però giunto ad interessare attivamente le regioni tirreniche, dove l'aria è stata sottoposta ad un processo di lento riscaldamento. Nel contempo si è andato affermando in quota sul Mediterraneo occidentale un «promontorio caldo», proteso da un anticiclone centrato sull'Africa nord-occidentale, mentre sull'Italia si sono stabilite correnti da nord-ovest.

Come è stato altre volte detto, nelle aree di alta pressione si verificano, specie nella loro parte orientale, moti discendenti dell'aria, lenti ma persistenti. L'aria, nella sua discesa, si porta a pressioni più elevate e si riscalda per compressione; ciò produce come conseguenza una dissoluzione delle nubi ed un aumento della «stabilità verticale», che contribuiscono al rapido riscaldamento dell'aria al suolo.

Attualmente il promontorio in quota su Mediterraneo occidentale è molto bene sviluppato ed estende la sua influenza alla nostra penisola. Situazioni di questo genere sono, specie in estate, molto persistenti. E' prevedibile che il promontorio si sposti lentamente verso levante, per giungere nei prossimi giorni ad interessare più direttamente l'Italia e portarsi poi sulle regioni balcaniche.

E' da ritenersi quindi che il tempo bello e caldo duri anche per i prossimi giorni; è probabile anzi che le temperature subiscano un ulteriore aumento, particolarmente sull'Italia meridionale. A più lunga scadenza è probabile che le linee di perturbazioni giungano ad interessare più attivamente le regioni settentrionali, a cominciare da quelle occidentali, dando inizio ad un nuovo periodo temporalesco, con mitigazione del caldo. Le linee di perturbazioni dovrebbero indebolirsi durante il loro passaggio lungo la penisola e non dovrebbero influenzare sensibilmente il tempo sulle regioni meridionali.

Adriano Gazzola

Il tempo che farà

Su tutte le regioni eccellenti condizioni di tempo buono. Durante la giornata probabile formazione di nuvolosità alta, stratificata, sulle regioni nord-occidentali. Temperature: *sensibili notevoli variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *mosso il basso Adriatico; quasi calmi gli altri bacini.*

La temperatura minima e massima di ieri:

Torino	19	33	L'Aquila	18	29
Bolzano	20	35	Pescara	18	28
Trento	22	33	Roma	18	35
Verona	23	33	Campob.	25	28
Trieste	23	30	Bari	23	26
Venezia	22	30	Napoli	19	25
Milano	21	33	Potenza	19	25
Genova	23	28	Catanz.	20	26
Bologna	22	33	R. Cal.	23	31
Firenze	19	35	Messina	24	30
Pisa	19	29	Palermo	23	28
Ancona	23	29	Catania	19	23
Perugia	17	35	Cagliari	19	29

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città estere:

Parigi	19	32
Londra	19	23
Berlino	15	30
Amsterdam	16	28
Bruxelles	14	32
Madrid	16	33
Mosca	9	19
New York	21	28
San Francisco	13	16
Tokio	23	31
Città di Messico	13	24

Una gita in barca sul fiume, un mezzo per trascorrere qualche ora lontano dall'afa soffocante che opprime la città (Foto Moisio)

Temperature equatoriali su tutta l'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 luglio.

(t. d.) *Il termometro a Genova oggi non ha superato i 30° mentre sulle due Riviere è oscillato tra i 28° e i 29°. L'atmosfera è limpida, il mare calmo, il cielo sereno. Le spiagge sono affollate.*

Alessandria, 19 luglio.

(t. m.) *Non accenna a diminuire l'ondata di caldo torrido che da alcuni giorni investe tutto il territorio della provincia di Alessandria. Anche oggi l'osservatorio meteorologico del campo d'aviazione di Alessandria ha fatto registrare la temperatura massima di 33°, mentre la minima durante la notte scorsa era stata di 19°.*

Cuneo, 19 luglio.

(g. d. m.) *Anche oggi gran parte del Cuneese è stata sotto la canicola, che ha ormai raggiunto limiti quasi insopportabili. Nel pomeriggio il termometro ha sfiorato i 33° nel capoluogo, i 35°.5 nel Saviglianese. In alcuni comuni l'acqua potabile comincia a scarseggiare e i sindaci sono stati costretti a razionarla con distribuzioni limitate a qualche ora della giornata. La prolungata siccità sta intanto provocando gravi danni alle colture agricole.*

Verbania, 19 luglio.

(s. c.) *Caldo e afa continuano a imperversare anche nella zona del Lago Maggiore, pur se dal tardo pomeriggio le località rivierasche beneficiano d'una leggera ventilazione che attenua l'oppressione del caldo. Le massime tuttavia sono ancora risultate di di sopra dei 32° e anche in montagna continua a far caldo. Dalle valli si segnala che il caldo eccezionale ha spinto verso i corsi d'acqua un gran numero di rettili, in parte anche velenosi. Parecchi sono stati uccisi nelle ultime 48 ore in valle Cannobina, in val Cuvia e sulle pendici dei monti Morissolo e Massone.*

Novara, 19 luglio.

(p. b.) *Ancora una giornata afosa nel Novarese, con punta massima di 36 gradi. Nelle ore più calde la città è apparsa deserta. Affollatissime, invece, le piscine e le rive dei corsi d'acqua.*

Milano, 19 luglio.

(g. m.) *Il cielo è sereno, la temperatura massima oggi è arrivata a 33 gradi e la percentuale di umidità presente nell'aria è salita ancora sino all'83 per cento, vale a dire a un livello intollerabile. E' soprattutto quest'ultimo fattore a rendere il caldo insopportabile e l'aria pesante e irrespirabile. A tutto questo c'è poi da aggiungere la minima notturna che è troppo alta per permettere un refrigerio almeno nelle prime ore del mattino. I malori provocati dal caldo non si contano: una delle zone che ha mietuto più vittime è stata la stazione Centrale, sotto le cui tettoie si arriva normalmente a 37-38 gradi. Il caldo ha anche ucciso due persone: un anziano pensionato, Vincenzo D'Ippolito, di 73 anni, che si è accasciato su un marciapiede stroncato da un collasso, e un autista morto al posto di guida della sua autocorriera ferma a un capolinea. Si tratta di Giuseppe Cogrossi di 51 anni di Verola Nuova (Brescia).*

Parma, 19 luglio.

(s. c.) *Dieci operaie di uno stabilimento di confezioni di Parma sono state ricoverate all'ospedale per un colpo di calore. Le ragazze, che lavorano assieme ad oltre cento compagne in un enorme laboratorio, tutto chiuso da vetrate, sono svenute l'una presso l'altra e sono state trasportate con ambulanze all'ospedale dove sono state trattenute in osservazione. Anche altri dipendenti della stessa ditta sono venuti meno per il caldo troppo intenso (nell'interno dell'edificio pare che la temperatura fosse salita a 38°), ma dopo le prime cure hanno potuto evitare il ricovero in ospedale e far ritorno a casa.*

Bolzano, 19 luglio.

(e. p.) *Anche oggi Bolzano è stata una delle città più calde d'Italia: 35 gradi. L'aria molto umida accresce il disagio dei cittadini. Parecchie famiglie hanno anticipato le vacanze al mare o in montagna.*

Firenze, 19 luglio.

(g. c.) *Il caldo ha raggiunto oggi la punta più alta: 35°. L'aria è umida e quasi irrespirabile, i fiorentini cercano refrigerio sulle colline mentre i turisti girano imperterriti nelle vie della città.*

Roma, 19 luglio.

(r. s.) *I romani sono oppressi dal caldo che oggi ha raggiunto i 35 gradi. Le fontane delle città sono trasformate in piccole piscine per i ragazzi e i turisti: chi può corre verso il mare o i colli ma con scarsi risultati.*

Napoli, 19 luglio.

(a. l.) *Una fresca brezza marina è riuscita a mitigare la torrida temperatura che ha raggiunto, nelle ore pomeridiane, i 33 gradi. Caldo opprimente si è avuto anche durante la notte per l'alta percentuale di umidità esistente nell'aria, e la colonnina del mercurio non è mai scesa al di sotto dei 23 gradi. L'esodo dei napoletani verso il mare è stato massiccio fin dalle prime ore del mattino. Continua il flusso dei turisti, soprattutto nelle isole di Capri ed Ischia, dove il clima è più fresco.*

In Marocco 50 gradi

Casablanca, 19 luglio.

Temperature-record sono state registrate ieri in varie parti del Marocco. In alcune zone del sud del paese il termometro ha segnato 50 gradi. Ad Agadis, situata sul mare, il caldo ha raggiunto una punta che non era mai stata registrata: 47 gradi.

(Ansa)

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Cesenatico: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente;

Cattolica: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Capri: temperatura 27, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Non siamo ancora giunti ai livelli dell'estate 1928

Il termometro continua a salire implacabile, è sui 33 gradi. Un supplizio, ma siamo ancora lontani dalla massima temperatura del secolo, che a Torino e in gran parte d'Italia e d'Europa si registrò il 16 luglio 1928. Ecco la cronaca di quella giornata.

E' un lunedì, a Cavour muore Giovanni Giolitti. Ha fermato la mano del medico che stava per fargli un'iniezione, ha detto: «E' inutile. Non fatemi più soffrire, lasciatemi tranquillo». Nei giornali ci sono ampi resoconti sull'impresa del rompighiaccio «Krassin» che cerca nelle nebbie del Polo Amundsen e i naufraghi del dirigibile «Italia» di Nobile. C'è anche la conclusione del Giro di Francia, vinta da Frantz, e la cronaca di Vittorio Pozzo su Torino-Genova: con 5-1 il Torino «si è praticamente assicurato il titolo di Campione d'Italia».

16 luglio, dunque. Non ci sono ancora le «vacanze di massa» e soltanto pochi privilegiati sono in villeggiatura. Le città sono piene di gente tormentata dalla canicola. «Più caldo che in Africa» dice un titolo de *«La Stampa»*, ed è vero, perché la temperatura a Torino è 37,7, mentre quella di Bengasi è 28. Tutta l'Italia e l'Europa Centrale sono infuocate: 37 gradi a Milano, Roma e Ancona; 38 a Udine e Trieste; 39 a Savona. A Budapest 38,8 e «per effetto del calore parecchie bottiglie di soda esplodono nel momento che vengono sturate, cagionando in alcuni casi gravi ferite».

Sono temperature «ufficiali». Ma nelle strade picchiate dal sole e meno ventilate si superano i 40-42 gradi e anche più. Una notizia da Berlino dice: «Nelle vie, nelle piazze, sulle spiagge e sui laghi attorno alla capitale il termometro supera al sole i 45 gradi. L'asfalto delle vie si scioglie, l'afa è soffocante». La gente fugge da Berlino, cerca refrigerio nelle foreste e nei fiumi: in poche ore gli annegati sono una ventina. Nello stesso giorno tredici persone stramazzano a Vienna e ottanta sono colpite da insolazione. Ovunque ci sono incendi di boschi e di cascine, i covoni di grano avvampano nei campi.

Anche da tutte le province italiane arrivano notizie di svenimenti e casi mortali di insolazione. Nei giornali i titoli si susseguono impressionanti: «Morto per il troppo caldo», «Colpito da insolazione un fuochista cade dalla locomotiva e si uccide», «Due vittime a Udine». Automobilisti svengono al volante e la macchina va fuori strada, carrettieri e ciclisti crollano storditi sul selciato. A Ferrara un contadino «beve due litri d'acqua e cade a terra cadavere». E il lungo elenco degli annegati.

«I torinesi — scrive l'indomani *"La Stampa"* —, che i giorni scorsi stavano cuocendo a lento fuoco, ieri sono andati letteralmente arrosto; se seguita così, questa sera ci sarà per tutta la città un odore di bruciaticcio». Poi, il cronista suggerisce: «Tutta la città boccheggia e protesta contro la schiavitù della giacca e quella, anche più penosa, del colletto. Alcuni vorrebbero, ma non lo osano, inaugurare la moda di uscire in maniche di camicia».

Quasi 35 gradi ufficiali, oltre 40 in parecchie zone della città. I torinesi soffrono nei colletti di celluloide, non osano sfilarsi la giacca, invidiano i pochi in villeggiatura, pensano alla «tenda rossa» sul pack polare, al «Krassin» che avanza tra i ghiacci. Pochi mesi dopo — 14 febbraio 1929 — la temperatura ufficiale di Torino sarà 15,5 gradi sotto zero.

l. c.

Lontre impazzite per l'afa

In uno zoo presso Bedford, in Inghilterra, si temeva per la vita di due giovani lontre, Ram e Chandra, che non sono abituate al caldo afoso di questi giorni. Rifiutano il cibo e non vogliono fare il bagno perché l'acqua è tiepida (Telefoto A. P.)

LETTERE AL DIRETTORE

In Sicilia la scuola di Stato si difende e resiste alla mafia

Il ministro della Pubblica Istruzione Gui risponde a Nicola Adelfi - Un lettore contesta l'affermazione di Mario Fazio che il turismo in Sardegna sia troppo caro - Con 8500 lire, dice, si vive in albergo di lusso

Signor direttore,

leggo in prima pagina del numero di domenica 16 corr. del Suo giornale l'articolo di N. Adelfi: *«La mafia all'assalto della scuola»*. Vi si commenta la relazione dell'On. Valitutti alla Commissione parlamentare antimafia e si citano episodi già riportati da *"La Stampa"* in una corrispondenza di venerdì 14.

Senonché, mentre sia dalla relazione Valitutti che dalla corrispondenza stessa risulta chiaramente che l'assalto e gli sperperi denunciati non riguardano la scuola dello Stato, amministrata dal Ministero della Pubblica Istruzione, bensì le iniziative scolastiche della Regione, nell'articolo di N. Adelfi nessuna precisazione è contenuta al riguardo e la denuncia vi appare indiscriminata. Cosicché il lettore è inevitabilmente portato a ritenere che si tratti invece proprio della scuola dello Stato.

Non voglio dire con ciò che questa funzioni alla perfezione nelle provincie della Sicilia occidentale oggetto dell'inchiesta (e anche questa delimitazione era necessaria!). Anzi, il Ministero della P. I., consapevole dei riflessi inevitabili di un ambiente così difficile e delle iniziative molto discutibili che lo Statuto consente alla Regione, si sforza di sorvegliarla di continuo con ispezioni e interventi rivolti a sorreggerla e a migliorarla.

Anche nei confronti di quanti rappresentano ivi la scuola, rimane tuttavia doveroso ribadire la verità dell'affermazione riportata nella citata corrispondenza da *"La Stampa"* di venerdì 14, secondo cui «la scuola statale, che è regolata dalle leggi statali, nel suo complesso si difende e riesce a resistere alle pressioni della mafia».

La prego pertanto di voler pubblicare sul Suo giornale questa mia in modo che i lettori possano prenderne cognizione.

Con distinti saluti.

Luigi Gui

Signor Direttore,

Leggo su «La Stampa» dell'11 luglio 1967 l'interessante articolo di Mario Fazio *«La Sardegna non sa sfruttare le sue bellezze per il turismo»*.

Posso concordare su molte osservazioni e in particolare sulle grandi possibilità future della Sardegna e su alcune attuali carenze. Tuttavia penso che Mario Fazio non sia sfuggito alla *«impostazione mitica»* che la Costa Smeralda ha dato all'intero turismo sardo, incorrendo in qualche inesattezza che può sviare il normale turista italiano e straniero.

Innanzitutto è necessario premettere che il turismo sardo è cominciato per merito degli inglesi, che ben 11 anni fa iniziarono un flusso costante con voli «charters» tra Londra ed Alghero.

Questa iniziativa fu seguita da altre, sempre sulla Costa del Corallo che ha per centro Alghero, per opera di società locali e continentali.

La nostra Compagnia operava già da due anni prima che l'Aga Khan iniziasse la sua apprezzatissima impresa.

Il risultato di questo decennio è dato dalla lista degli alberghi esistenti: ben ventiquattro nel breve arco di mare tra Alghero e Porto Conte.

Da una pensione minima, compreso servizio e tasse, di L. 3.400 per un albergo di II categoria, si sale alle L. 8.500 per l'albergo più di lusso nella Baia di Porto Conte.

Il lusso è dato da cose concrete: ogni stanza ha un bagno ed una grande terrazza e un impianto singolo di aria condizionata. Libero e gratuito è l'uso delle attrezzature a mare.

Siamo quindi sul terzo e al massimo a metà della metà della cifra di 35.000 lire indicate da Mario Fazio.

Che il problema risieda nella soluzione dei trasporti, specie aerei, concordo invece completamente col giornale.

Grato per l'ospitalità e coll'augurio che il nuovo servizio aereo dell'Alitalia, con partenza da Torino, possa portare in Sardegna molti turisti piemontesi, La prego di gradire i miei migliori saluti.

Dr. Giuseppe Secchi
Direttore della Compagnia Internazionale Hotels Parabole d'Oro

Tre giovani di Parigi precipitano dal Bianco

Salvati da un elicottero - Inesperti di scalate si avventurano sull'Aiguille du Moine - Uno scivola e trascina i compagni, finendo su un terrazzino

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 19 luglio.

(t. v.) Evitata un'altra grave sciagura sul Monte Bianco per il pronto intervento del soccorso alpino di Chamonix. Tre alpinisti francesi, appartenenti ad un collegio di Parigi che ha messo le tende al Col des Montets, sono precipitati per una quindicina di metri dalla Aiguille du Moine (m. 3412). Tratti in salvo ora sono ricoverati all'ospedale di Chamonix, e giudicati guaribili in un mese per contusioni alla testa e toracriche e fratture diverse. Sono l'assistente ventiquattrenne Bernard Allen e i ragazzi Didier Pillet, di 15 anni e il tredicenne Denis Alizard, tutti abitanti a Parigi.

I tre giovani facevano parte di una comitiva di nove persone, guidata dall'Allen. Ieri erano saliti al rifugio del Couvercle, dove avevano passato la notte. Erano intenzionati a scalare la Aiguille du Moine, per la via normale. Purtroppo non erano perfettamente attrezzati né avevano le capacità per intraprendere qualsiasi ascensione nel gruppo del Monte Bianco. Non conoscevano neppure l'itinerario, e così seguirono un'altra cordata, che anziché dalla via normale saliva lungo la parete sud.

Fatte alcune centinaia di metri, i nove, che erano suddivisi in tre gruppi, si sono trovati dinanzi a difficoltà impreviste ed hanno deciso di scendere. Nel corso del ripiegamento, ad uno dei giovani è scivolato un piede ed egli ha trascinato i due compagni di cordata. Fortunatamente dopo quindici metri un ampio terrazzino ha fermato la caduta dell'assistente Allen e dei due ragazzi.

Dato immediatamente l'allarme, un elicottero della gendarmeria si è levato in volo da Chamonix. Non essendo possibile atterrare, un gendarme, Georges Lainus, si è fatto calare con un verricello sul terrazzino, e con lo stesso sistema ha poi fatto issare a bordo del velivolo gli infortunati che sono stati portati all'ospedale.

Questo nuovo incidente ha suscitato indignazione a Chamonix, dove non si riesce a spiegare come dei giovani inesperti possano avventurarsi in difficili ascensioni senza preparazione e senza essere accompagnati da una guida qualificata. Una inchiesta è stata aperta dalla Gendarmeria e dalla direzione del collegio.

La ferrovia del Brennero interrotta per un'ora e mezzo

Bolzano, 19 luglio.

La linea ferroviaria del Brennero è rimasta interrotta dalle 11,30 alle 13 a causa della caduta di massi tra Fortezza e Bressanone, provocata dallo scoppio di mine nella zona in cui si sta costruendo l'autostrada del Brennero. Il traffico sul binario pari della linea è stato ripristinato alle 13; alle 14,30 l'ostruzione è stata completamente rimossa. I treni internazionali hanno subito qualche ritardo.

Milano oggi senz'acqua per lo sciopero dei comunali

Ridotta la pressione - Chiuse piscine e colonie elioterapiche

Milano, 19 luglio.

(g. m.) A rendere più penosa la vita dei milanesi soffocati dall'afa, si svolgerà domani lo sciopero dei dipendenti comunali, fra i quali sono compresi i tecnici dell'acquedotto. Dalle 7 alle 13 l'acqua sarà perciò erogata a una pressione ridotta, il che significa che non giungerà negli appartamenti situati oltre il terzo piano.

Per lo stesso sciopero verrà anche sospeso il funzionamento delle colonie elioterapiche e le piscine, eccezionalmente affollate in questi giorni, rimarranno chiuse.

l'occhiale parasole Persol per la gioia degli occhi da Berry e presso i migliori ottici

LA Lazzi informa che dalle ore 7 alle ore 19 effettua servizio ogni mezz'ora da e per Arquata - Novi Ligure. Fa presente inoltre che da oggi non viene più effettuata la corsa in partenza da Novi Ligure per Arquata delle ore 20.

Lazzi Per GENOVA RAPALLO VARAZZE rivolgersi: Torino - CIT - Via Buozzi 10

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	650
mesi 1	»	1250
mesi 1 ½	»	1850
mesi 2	»	2400
mesi 2 ½	»	2950

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de «La Stampa» (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la tessera con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Migliaia di persone al comizio di Piazza Sisto IV

Bloccate tutte le attività a Savona dallo sciopero generale

La manifestazione per la grave crisi economica della città e provincia - I negozi chiusi due ore Paralizzati tutta la giornata i settori industriali, dell'artigianato e portuale - Cinquemila lavoratori sfilano per le vie cittadine - Una delegazione dal prefetto sollecita l'intervento governativo

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 19 luglio.

Tutta Savona ha partecipato allo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali per protestare contro la crisi che travaglia l'industria e l'economia savonese. Ogni attività cittadina e degli altri centri della provincia è rimasta paralizzata dalle 9 alle 11 nel settore del commercio e per la durata di 24 ore nei settori dell'industria, dell'artigianato e portuale.

Alle ore 9 tutti i negozi e i magazzini hanno abbassato le saracinesche e i commercianti hanno raggiunto piazza Sisto IV, dove nel frattempo cominciavano ad affluire le colonne dei dimostranti provenienti dalle zone di raccolta, poste nei quartieri periferici della città.

Hanno partecipato alla manifestazione rappresentanze di lavoratori provenienti dai vari centri della provincia e una folla di cittadini. A quest'azione unitaria hanno dato il loro appoggio gli enti pubblici, le amministrazioni locali, tutti i partiti politici, gli uffici statali e parastatali della provincia.

I discorsi ufficiali sono stati tenuti dal segretario provinciale della Camera del Lavoro, Armando Magliotto, che ha ribadito la necessità di salvare l'industria locale nell'intento di ottenere, con le partecipazioni statali, nuovi impianti destinati ad assorbire la manodopera disoccupata.

Lo ha seguito il segretario nazionale della Cisl-Fim (Federazione italiana metalmeccanici), dott. Gavioli, che ha tracciato un quadro preoccupante della crisi dell'industria savonese, passando in rassegna tutte le aziende della provincia che hanno ridotto l'attività, aumentando di cinquemila unità le file dei disoccupati.

L'oratore ha concluso auspicando l'intervento del governo per la salvezza dell'industria savonese e non ha esitato a definire tragica l'attuale situazione che non trova riscontro in nessuna altra città italiana.

Concluso il comizio, una colonna di dimostranti di oltre cinque mila persone ha percorso le principali vie cittadine, recando cartelli di protesta e raggiungendo piazza Aurelio Saffi, dove ha sede la prefettura.

Una delegazione si è recata dal Prefetto per sollecitare una risposta al memoriale presentato al presidente del Consiglio on. Moro dalla Commissione savonese il 5 luglio, con particolare carattere di urgenza per la Servettaz-Basevi e si è insistito sui punti programmatici per risolvere la crisi.

Questi sono: riattivazione degli stabilimenti in dissesto: Servettaz-Basevi, Cantieri navali del Mediterraneo di Pietra Ligure, Officine Oms (Officine Meccaniche Savonesi) di Vado Ligure, Cotonificio Ligure di Varazze, e interventi per quelli minacciati.

Impegno del Ministero delle Partecipazioni Statali per creare nuovi posti di lavoro e per una presenza qualificata promozionale di altre attività industriali. Sviluppo produttivo dello stabilimento Tecnomasio Brown-Boveri di Vado Ligure e «Scarpa-Magnano» di Savona. Agevolazioni creditizie alle piccole officine.

Investimenti nel porto di Savona-Vado Ligure, approvazione del progetto del porto di Vado Ligure e riforma dello statuto dell'ente portuale Savona-Piemonte e sblocco delle aree di proprietà della Fiat inutilizzate nella zona di Vado Ligure.

Approvazione della legge per il completamento della linea ferroviaria Genova-Savona e finanziamenti per il raddoppio e spostamento a monte della linea Savona-Ventimiglia. Armamento del binario in esclusiva della linea Savona-Altare, in funzione dello sviluppo industriale della Valle Bormida, in collegamento con il porto di Vado Ligure.

Ricevuta assicurazione dal Prefetto del suo interessamento, i dimostranti hanno raggiunto ancora piazza Sisto IV, dove la manifestazione si è sciolta senza incidenti.

m. fi.

Operai sfilano lungo la Via Aurelia a Savona durante lo sciopero generale di ieri (Telefoto «Ansa»)

«Mago» aggredisce in albergo a Casale una sposina con il pretesto di guarirla

L'uomo, di 64 anni, residente a Mede Lomellina, denunciato a piede libero per tentata violenza e truffa - La donna, ventottenne, aveva dovuto lottare a lungo con lui

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 19 luglio.

Un «mago guaritore» è stato denunciato oggi, a piede libero per trascorsa flagranza, sotto le accuse di tentata violenza carnale e truffa: è il sessantaquattrenne Giuseppe De Monte, residente a Mede Lomellina.

Il De Monte, assai conosciuto nelle province di Alessandria, Vercelli e Pavia dove esercita la professione di chiromante, aveva ottenuto dal Commissariato di P. S. l'autorizzazione a sostare a Casale per alcuni giorni e si era insediato in un albergo: sull'ingresso aveva affisso un vistoso cartello nel quale, oltre a definirsi *«il super-mago»* e a vantare le proprie virtù divinatorie, il De Monte si spacciava anche per *«guaritore di qualsiasi malattia»*.

Il cartello veniva notato sabato scorso da una sposina casalese, F. C. di 28 anni, che, essendo affetta da lievi disturbi alle gambe, decideva di farsi visitare dal *«super-mago»*.

Il De Monte riceveva la graziosa giovane in albergo, nella propria camera da letto e, dopo aver ottenuto il pagamento anticipato della visita (duemila lire), invitava la sposa a stendersi sul letto. Ben presto però la paziente si accorgeva che le cure del *«guaritore»* erano per lo meno strane e reagiva energicamente.

Il *«super-mago»* tentava di convincerla, esclamando più volte: *«Mi lasci fare, che è utile per la sua guarigione!»*. Ma F. C. ingaggiava una vera e propria lotta, nel corso della quale alcuni suoi indumenti intimi venivano strappati dal De Monte.

Sconvolta, la sposina fuggiva dall'albergo e rincasava, senza rivelare ad alcuno la brutta avventura. Soltanto ieri la giovane si è confidata con il marito, che l'ha convinta a denunciare il fatto alla polizia. Il De Monte è stato subito accompagnato in Commissariato, ove gli è stata revocata l'autorizzazione a fare il chiromante. Inoltre è stato denunciato a piede libero per tentata violenza e truffa, essendosi spacciato per *«guaritore»*. Il *«super-mago»* è stato quindi allontanato da Casale, mentre sono in corso indagini per accertare se esistono altri episodi analoghi a suo carico.

m. v.

Arrestato il giovane che rapì a Cossato l'ex fidanzata sedicenne

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 19 luglio.

(p. m.) I carabinieri hanno arrestato questa sera il muratore Mariano Rocco, di 23 anni, da Ruoti (Potenza) che l'11 luglio scorso in una strada di Cossato aveva rapito l'ex fidanzata sedicenne Giuseppina Sileo per indurla a sposarlo. Sono stati arrestati per complicità anche i cognati del Rocco, Vitantonio Nardiello e Giuseppe Potenza, di 23 e 30 anni, anch'essi residenti a Cossato.

Il giovane muratore è tornato oggi dopo otto giorni di latitanza insieme con la ragazza, convinto che il padre di Giuseppina, Domenico Sileo, di 36 anni, avrebbe accordato il consenso alle nozze. Il Sileo e la stessa ragazza hanno invece opposto un netto rifiuto che ha provocato l'arresto del giovane, accusato di ratto di minorenne a scopo di matrimonio, e dei suoi due complici.

Mariano Rocco e Giuseppina Sileo, anch'essa originaria di Ruoti (le famiglie dei due giovani sono immigrate a Cossato circa dieci anni fa) si erano fidanzati l'anno scorso ma pochi mesi addietro la ragazza aveva troncato la relazione.

Dopo avere tentato inutilmente di rialacciare la relazione sentimentale, il muratore potentino ricorreva al ratto. Attesa all'uscita dal lavoro la ragazza, occupata in uno stabilimento tessile, poco dopo le 22 l'aggrediva costringendola con la complicità dei cognati a salire sulla sua auto. Egli aveva poi raggiunto alcuni parenti residenti a Forlì, che lo avevano ospitato per alcuni giorni insieme con la ragazza. Raggiunto dal Sileo che aveva scoperto il suo rifugio, era riuscito a fuggire nuovamente trascinandosi dietro l'ex fidanzata.

Identificato uno dei ladri

Antichità rubate nel Pinerolese trovate dai carabinieri a Torino

Pinerolo, 19 luglio.

(a. v.) Parecchi oggetti antichi rubati nelle scorse settimane in località del Pinerolese sono stati recuperati a Torino dai carabinieri del Nucleo investigativo e della squadra di polizia giudiziaria di Pinerolo. Si tratta di candelabri e di un portoncino in stile barocco trafugati il 2 giugno dalla cappella di San Michele nei pressi di Bibiana e di tre poltrone «rocchetto» asportate dalla chiesa della frazione Talucco di Pinerolo da tre individui che l'11 luglio, assente il parroco, riuscirono a farsele consegnare da un ospite del sacerdote.

L'operazione ha avuto inizio con il ritrovamento delle poltrone nel laboratorio del restauratore Pasquale Torredimare, in via Giuseppe Vardi 37. Egli le aveva acquistate in buona fede da certo Renato Verdone, 33 anni, via La Spezia 27. I carabinieri sono andati a casa del Verdone per avere spiegazioni ma non l'hanno trovato. Si sono allora recati da sua madre, Filomena Barbieri, 64 anni, in via Martiri della Libertà 11, e qui hanno scoperto i candelabri e il portoncino, nonché altri oggetti antichi che probabilmente sono anch'essi rubati.

«Dischi volanti» avvistati sulla Riviera di Levante

(Dal nostro corrispondente)

Sestri Levante, 19 luglio.

(a. b.) I «dischi volanti» sono anche apparsi su Sestri Levante e Riva Trigoso. Gli oggetti luminosi, di colore rosso e giallo, sono stati avvistati per ben cinque volte, alla distanza alternata di cento metri, con direzione sud-est, sopra Sestri Levante, dalla studentessa Giovanna Roscelli, di 15 anni, figlia del dirigente della Fabbrica Italiana Tubi di Sestri Levante, abitante in via Dante 58, verso le ore 21,30.

Gli oggetti luminosi, a forma di sigari, sono stati anche avvistati sopra Riva Trigoso, dal macchinista navale Renzo Bini e da parecchi turisti che si godevano la frescura sulla passeggiata a mare.

Scolaro muore travolto da una grossa autogrù

Presso Cairo Montenotte - Il ragazzo, di 14 anni, rincasava a piedi dopo essere andato in cerca di un lavoro per le vacanze

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 19 luglio.

(r. v.) Lo scolaro Elio Rabellino, di 14 anni, da Cengio (Savona), è morto oggi pomeriggio vittima di un incidente stradale: il ragazzo, mentre percorreva a piedi la statale 339 che attraversa l'abitato del borgo di Cengio Ginepro, in un rettilineo è stato travolto da una grossa autogrù condotta da Serafino Costa, di 29 anni, da Pistro di Pallare (Savona).

Nell'urto lo scolaro ha riportato la frattura della base cranica e lo sfondamento del torace: il suo decesso è stato immediato.

Il pilota dell'autogrù, probabilmente, data la lunghezza del veicolo, non si era accorto della presenza del ragazzo in mezzo alla strada. Alle grida dei passanti il Costa ha subito bloccato l'autogrù: purtroppo non c'era più nulla da fare e inutili sono stati tutti i tentativi di soccorso.

Sul posto dell'incidente si sono recati i carabinieri di Cengio ed il pretore di Cairo Montenotte, D'Agostino, per accertare eventuali responsabilità. Lo scolaro stava rincasando dopo essersi recato in cerca di un lavoro per il periodo delle vacanze.

Interrogati i soldati feriti nell'incidente di Bergeggi

Savona, 19 luglio.

(m. fi.) Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, dott. Boccia, che conduce l'inchiesta sulla sciagura di Bergeggi, in cui perirono tre reclute del Car di Savona e altri ventidue militari, compreso l'autista, il vigile del fuoco Andrea Prota, di 33 anni, rimasero feriti, si è recato all'ospedale ad interrogarli. Con questo atto le indagini sommarie sulla grave disgrazia si possono considerare concluse.

Stamane sul punto dell'Aurelia dove l'autocarro è precipitato, la polizia stradale ha compiuto un esperimento, per accertare alcuni particolari e stabilire la veridicità o no di alcune dichiarazioni di testimoni oculari sulla collisione del camion, su cui viaggiavano i soldati, e la «1100» di Massimo La Rocca.

Nei prossimi giorni alcuni esperti eseguiranno una perizia sul tragico autocarro, per stabilire le cause che hanno provocato il suo sbandamento e la conseguente caduta del veicolo sulla sottostante spiaggia. Le condizioni dei feriti continuano a migliorare.

La torbida vicenda dell'industriale strangolato

Forse finirà in manicomio l'autista che aiutò la donna nel delitto a Gallarate

Il magistrato ordinerà la perizia psichiatrica - Il giovane (21 anni, già colpito da meningite) mantiene un contegno incoerente: piange, grida, implora e poi chiede di andare al cinema - Nuova inchiesta della magistratura: la moglie dell'industriale avrebbe avuto un amante segreto, che l'avrebbe spinta al crimine per avere i risparmi del marito (60 milioni)

(Dal nostro inviato speciale)

Gallarate, 19 luglio.

Molto probabilmente l'autista ventunenne Angelo Nidoli finirà in manicomio prima del processo: il giovane operaio che aiutò Luigia Pasino di 40 anni ad uccidere il marito, l'industriale di Gallarate Mario Cuccirelli, è stato interrogato oggi nel carcere di Busto Arsizio dal sostituto procuratore dott. Ciolfi. Sembra che egli non si renda conto della gravità del reato commesso. Si emoziona ricordando le fasi del delitto, la disperata reazione della vittima, gli ordini della Pasino («Non mollare, stringi, stringi ancora!»), ma subito dopo lo distrae il pensiero della donna («Ha chiesto di me? Sarà condannata a molti anni?»). E le notizie di lei acquistano ai suoi occhi un'importanza maggiore di quelle della madre, ricoverata in ospedale per il dolore di saperlo assassino.

Il contegno dell'autista è stato incoerente dal giorno dell'arresto. Durante la confessione, nel commissariato di P. S. di Gallarate, ha avuto una crisi di nervi: piangeva e gridava, voleva inginocchiarsi davanti al funzionario per chiedere perdono. E subito dopo, mentre aspettava il furgone che l'avrebbe portato in carcere, ha chiesto di poter andare al cinema.

Angelo Nidoli, omicida per amore, ha altri precedenti che fanno dubitare della sua integrità mentale. Nel 1960 fu colpito da una grave forma di meningite, per parecchi mesi restò semiparalizzato, poi i disturbi si andarono attenuando. In paese è conosciuto come un buon ragazzo, «magari un po' sempliciotto», dicono. La stessa opinione avevano di lui i compagni di fabbrica, e perfino la vittima, che infatti non riusciva a capire il suo tragico delitto. Si ritiene che, sulla scorta di questi elementi, il magistrato nei prossimi giorni chiederà per l'operaio una perizia psichiatrica.

Malgrado i tentativi della Pasino («E' stato lui a spingermi al delitto; io non sarei mai arrivata ad uccidere») Angelo Nidoli ritorna dunque una figura secondaria, anche se tragica, del dramma. Il personaggio principale è lei, la sposa umiliata da un marito egoista e superficiale, che vede il suo amore trasformarsi in noia, disprezzo, odio. La rivolta di una donna nevrotica che non riesce più a controllare i suoi sentimenti.

Ma a Gallarate la gente non si accontenta di queste spiegazioni. Luigia Pasino si è costruita una fama di donna energica, equilibrata, dedita al lavoro e ai figli. I dipendenti ricordano parecchi litigi fra i coniugi, ma era lui a coprirla di insulti, anche infamanti. Lei sopportava quasi con umiltà, anche se una volta, mortificata, gli gridò: «Un giorno ti tapperò la bocca di cotone e ti impiccherò».

Uno sfogo a cui nessuno vuole dare peso. No, i motivi del delitto sono diversi. Forse l'annunciata separazione che sarebbe dovuta avvenire prima della fine del mese: Mario Cuccirelli sarebbe andato a vivere con la ragazza che amava ormai da undici anni, Giannina Biscaro, una ex dipendente della fabbrica: forse l'umiliazione di averle tolto la firma in banca privandola del controllo di tutti i risparmi, circa 60 milioni.

Ma anche a questo la gente non crede: la Pasino era troppo importante per l'azienda perché il marito potesse fare a meno di lei. Un accordo finanziario tra i due era facile, e sarebbe intervenuto il fratello Aldo Cuccirelli per appianare le ultime difficoltà. I figli, poi, i figli avevano bisogno del padre. Se n'era resa così conto che aveva accettato di continuare a vivere con lui come marito e moglie, nella stessa stanza, anche se in letti separati, malgrado fra loro ormai da parecchi anni vi fosse una frattura completa di interessi, amicizie e persino di amori.

A Gallarate dicono che la ipotesi della sposa offesa dalla eccessiva stupidità del marito è troppo letteraria anche per la Pasino, ambiziosa maestrina di provincia. E' gente che si vanta di avere i piedi sulla terra, l'occhio agli affari. «Il mondo — ripetono — è mosso dal denaro». E a guardare la loro città, ricca di palazzi, viali alberati, circondata da ville e fabbriche, si capisce che è una legge osservata da tutti. Ma se la vedova non aveva interessi di questo genere?

«Allora — concludano — lì aveva qualche altro».

Non il Nidoli, che si sarebbe accontentato di un piccolo aumento di stipendio, e magari di qualche rara occhiata sentimentale. Secondo qualcuno esisterebbe un terzo uomo, un amante rimasto nell'ombra, che avrebbe mandato la donna allo sbaraglio per impossessarsi delle sue ricchezze. E' un'ipotesi suggestiva. Polizia e carabinieri l'hanno seguita, come tutte le altre tracce. Non si è trovato nulla. Anche il sostituto procuratore avrebbe interrogato la Pasino su questo argomento. La vedova avrebbe chinato il capo senza rispondere.

E' passata ormai una settimana dal tragico agguato di via Canova. La vita degli altri ha ripreso a scorrere, gli interessi sono cambiati. Per Luigia Pasino tutto è rimasto fermo a quei terribili momenti.

Pietro Squillero

Una turista inglese in treno schiaffeggia un controllore

Sorpresa senza biglietto, si è ribellata al funzionario delle ferrovie - Arrestata a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 luglio.

(g. m.) Una giovane turista inglese, la signorina Susan Mary Haughton, di 22 anni, residente in una cittadina dell'Essex, sorpresa su un treno diretto a Milano sprovvista di biglietto si è ribellata al controllore schiaffeggiandolo. E' stata arrestata e portata nel carcere di San Vittore.

La ragazza era giunta venti giorni fa insieme con un'amica e con un giovane sulla riviera adriatica. Qui i tre hanno speso tutto il loro denaro ed al momento di ripartire non avevano neppure l'occorrente per il biglietto del treno. Hanno, così, cercato di viaggiare senza biglietto.

Il controllore li ha scoperti e invitati a scendere alla prima stazione: i compagni della Haughton hanno obbedito mentre la ragazza si è ribellata. Il funzionario delle ferrovie ha fatto intervenire la polizia ferroviaria e, all'arrivo del treno a Milano, la turista è stata portata al carcere di San Vittore, denunciata in stato di arresto per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale e per essersi rifiutata di fornire le proprie generalità.

Gravi due coniugi casalesi per uno scontro a Pinerolo

Pinerolo, 19 luglio.

(m. g.) Tre feriti, di cui due gravi, sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di oggi sulla statale del Sestriere al bivio per Piscina: una *Giulia* guidata da Pietro Ghirardi, di 51 anni, residente a Torino, in via Assarotti 11, e una «1500» guidata da Bruno Bergantin, di 59 anni, residente a Casale Monferrato in via Rossi 58, che aveva a bordo la moglie Licinia Gennari, di 60 anni, si sono scontrate frontalmente.

Il Ghirardi, che proveniva da Torino, giunto al bivio per Piscina iniziava la manovra di svolta a sinistra e stava per attraversare la strada senza avvedersi che in quel momento sopraggiungeva l'auto del Bergantin.

Mentre sul posto interveniva la polizia stradale, il Ghirardi, il Bergantin e la moglie venivano trasportati all'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo. I coniugi sono stati ricoverati entrambi per gravi lesioni craniche. Meno preoccupanti le condizioni del Ghirardi.

Studente bolognese in vacanza ucciso da un fulmine a Parigi

Aveva 17 anni - La saetta si è abbattuta sulla sua tenda in un «camping» del Bois de Boulogne - Ferito anche un suo amico romano

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 luglio.

Tre giovani turisti, tra cui due italiani, sono stati colpiti dai fulmini durante il temporale che si è abbattuto su Parigi la notte scorsa, ed uno di loro, Franco Dal Pozzo, diciassettenne di Bologna, è morto. Gli altri due, tra cui l'italiano Stefano Maffei, di Roma, di diciotto anni, sono rimasti feriti.

Il tempo, da quarantotto ore, era eccessivamente caldo. Il termometro registrava più di trenta all'ombra e sulla città pesava una cappa di piombo. L'afa inconsueta annunciava il temporale che, effettivamente, scoppiò verso le dieci di sera con straordinaria violenza.

Al «camping» controllato dal «Touring Club de France» ai limiti del Bois de Boulogne e vicino alla Senna, frequentato soprattutto dai giovani che vogliono visitare Parigi senza affrontare spese di albergo, i campeggiatori — un centinaio — si rifugiarono in fretta sotto la tenda mentre il cielo era squarciato dai lampi, ad un tuono seguiva un altro e l'acqua cadeva fitta a goccioloni grossi come monete.

Fra i giovani turisti, tutti stranieri, c'erano due italiani, arrivati la sera prima. Venivano da Roma, in auto stop, ed erano stanchissimi. Perciò, malgrado il tuono erano riusciti ad addormentarsi. Il campo era immerso nel silenzio quando, verso mezzanotte, fu udito da alcuni un urlo acutissimo e subito dopo il tuono svegliò tutto il campo. La tenda dei due italiani era crollata ed essi non davano segno di vita. La folgore, attratta dal picchetto metallico centrale della tenda, era caduta su di loro.

La direzione del campo telefonò subito ad un ospedale e poco dopo arrivò un medico. Stefano Maffei era gravemente ustionato e in stato comatoso ma tuttora in vita. I medici dell'ospedale Foch, dove fu trasportato, affermano stasera che egli è fuori pericolo. Invece tutti gli sforzi per rianimare Franco Dal Pozzo risultarono vani. Il giovane, che probabilmente toccava il picchetto metallico quando esso ha attirato il fulmine, era stato bruciato alle gambe e colpito alla colonna vertebrale.

La terza vittima del fulmine è l'inglese tredicenne Robert Neil, che abitava in albergo. Allo scoppio del temporale egli si mise alla finestra per godersi lo spettacolo e poco dopo un compagno lo vide cadere, colpito dalla folgore. Il giovanetto corse alla direzione dell'albergo che telefonò immediatamente al commissariato di polizia per avere l'indirizzo di un medico a cui rivolgersi poiché dato il periodo di vacanze, molti sono assenti; ed il commissariato indicò tre numeri telefonici ma, ad ognuno, l'albergatore ottenne la stessa risposta: *«Il medico non è in casa»*. L'albergatore chiamò, senza successo, alcuni ospedali per avere l'ambulanza, e, non sapeva più a che santo rivolgersi quando, per fortuna, arrivarono due turisti, medici entrambi, i quali fecero subito il necessario. E per miracolo, Robert Neil è stato salvato.

l. m.

Sulla Riviera ligure

Domestica di 17 anni fugge dalla famiglia in vacanza

Cavour, 19 luglio.

(a. p.) Una ragazza di Cavour che ha già fatto più volte parlare di sé per delle fughe e un tentativo di suicidio, la diciassettenne Ida Bonino, si è allontanata dalla famiglia torinese presso la quale lavorava da qualche tempo come domestica. Il nuovo episodio è avvenuto ad Alassio, dove la giovane era in vacanza con i padroni.

In un primo tempo si è pensato che la Bonino si fosse allontanata per far ritorno a Cavour dalla madre, ma la donna, non avendola rivista, ne ha denunciato la scomparsa ai carabinieri. Ieri sera, infine, dopo parecchi giorni di ricerche e di angoscia tanto da parte dei congiunti quanto dei suoi padroni, la ragazza è stata ritrovata a Bordighera. Domani sarà riconsegnata alla madre. Il caso è stato intanto segnalato al Tribunale dei minorenni.

FIORI LUIGI
VIA PO 2
Inizia la grande svendita estiva eccezionale
bauli - valigie
sacchi
e valigie armadio
borse estive di paglia
e di tutti i tipi
guanti
minuterie

AUTOPULLMAN SIAMIC DA TORINO PER LA
RIVIERA ADRIATICA
CERVIA - CESENATICO - BELLARIA - IGEA MARINA
TORRE PEDRERA - VISERBELLA - VISERBA - RIMINI - BELLARIVA - MIRAMARE - RICCIONE - MISANO - CATTOLICA
Servizio dal 31-7 al 1°-9
BIGLIETTI A RIDUZIONE DI ANDATA E RITORNO E PER RAGAZZI
Informazioni, prenotazioni di posti presso i principali Uffici Viaggi e presso la S.p.A. SAVET - Telef. 541.389 - 553.689
Partenze: ore 8,10 da Piazza Statuto - 8,15 da Porta Susa e 8,30 da Piazza C. Felice 85 - Corse speciali nei giorni 31/7 e 1-5-6-7 agosto

PORTATE LA DENTIERA?

non più ALITO CATTIVO, COLORI alle GENGIVE, EFFERVESCENZE TRASELLANTI... se usate
LA POLVERE ADESIVA
CHE SVILUPPA OSSIGENO
PER - DE - CO
prodotta in Inghilterra dalla THOS CHRISTY Co
NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agenzia Generale: PER-DE-CO: Via Beaumont, 21 - TORINO
CAMPIONE GRATUITO a RICHIESTA

PER LA VOSTRA PUBBLICITA'
CALENDARI PERSICO CREMONA
Milano - Corso XXII Marzo 4 - Tel. 54.61.698
A richiesta inviamo senza impegno nostro catalogo generale.

LA TORINESE PROFUMI
CLASSE
CONVENIENZA
CORTESIA
VIA ANDREA DORIA 8 - TEL 510.938

Le norme pubblicate oggi sulla «Gazzetta Ufficiale»

Dopo 40 anni una nuova legge sulla tutela della selvaggina

Il Parlamento ha approvato le modifiche al Testo Unico della caccia (1923), in base ai progressi della biologia e ai rapporti tra fauna ed agricoltura - Oltre all'assicurazione obbligatoria e all'aumento delle tasse per i cacciatori, il legislatore si è preoccupato di rafforzare la vigilanza per la selvaggina stanziale e di proteggere le cacce primaverili - La riserva non è un privilegio medioevale, ma deve servire al ripopolamento

Dopo più di venti anni di estenuante aspettativa, il Parlamento italiano ha finalmente approvato alcune modifiche al T.U. delle leggi sulla caccia. Queste, che saranno pubblicate domani sulla «Gazzetta Ufficiale», introducono concetti da lungo tempo auspicati da coloro che in base ai progressi della biologia e ai rapporti fra la fauna e l'agricoltura ritenevano necessari.

Si tenga conto per esempio che all'atto della approvazione della legge unica sulla caccia, nel 1923, i cacciatori erano 350.000 (oggi sono un milione); che i mezzi di trasporto erano incomparabilmente inferiori agli attuali, specialmente per quanto riguarda la rapidità di trasferimento; che la circolazione stradale soprattutto in montagna era differente da quella odierna e che i mezzi di difesa della selvaggina sono, in confronto al 1923, incomparabilmente diminuiti di fronte ad un corrispondente aumento dei mezzi di offesa.

Al principio di questo secolo la lotta contro gli insetti nocivi veniva applicata con mezzi meno intensi degli attuali, ma si dava una grande importanza alla lotta biologica naturale; essa consisteva nel facilitare la introduzione e la moltiplicazione di specie parassite che, dopo un primo periodo di acclimazione, si moltiplicavano in maniera tale da distruggere, senza spesa, ulteriore, la specie dannosa a determinate piante coltivate.

Oggi, l'uso indiscriminato di insetticidi che si inizia contemporaneamente al principio della germinazione delle piante e si intensifica anche durante la loro fioritura, ha rotto ogni equilibrio naturale. Poiché nel periodo primaverile si svolge anche la moltiplicazione degli insetti e, contemporaneamente, la riproduzione di tutti gli animali predatori, compresi gli uccelli, si comprende come l'uso indiscriminato degli antiparassitari agisca in modo sfavorevole sulla loro moltiplicazione. E' nozione elementare che qualsiasi specie di uccelli, durante l'ovificazione e nel primo periodo di allevamento dei piccoli, ha una alimentazione prevalentemente carnea: è sufficiente che una coppia riproduttrice, sia pure di passeri, alimenti i suoi piccoli con qualche insetto morto avvelenato, perché la nidiata vada perduta.

Di tutti questi fatti va tenuto conto che se venti anni fa si potevano anche tollerare alcune forme di caccia, oggi esse non possono più essere esercitate, se non si vuol correre rapidamente alla estinzione delle specie. Per questo la Convenzione internazionale di Parigi del 18 ottobre 1932 stabiliva come massima fondamentale la chiusura di ogni forma di caccia al 28 febbraio di ciascun anno e non si preoccupava eccessivamente della apertura estivo-autunnale, perché in quell'epoca la riproduzione degli uccelli può considerarsi completa mentre le colture agricole volgono alla loro maturazione.

La differenza che viene fatta dai cacciatori del sud in confronto a quelli del nord per prolungare la caccia primaverile oltre i limiti contemplati dalla Convenzione di Parigi, va controbattuta con la seguente considerazione: in autunno gli uccelli migratori si portano lentamente dall'oriente ad occidente, verso il calar del sole, seguendone la luce e, giunti ad un determinato parallelo, volgono rapidamente verso il sud ai loro luoghi di svernamento. E' quella l'epoca della maggiore abbondanza di uccelli migratori, contro i quali si svolge coi migliori risultati la caccia, compresa l'uccellagione.

Gli uccelli hanno seguito pertanto i due cateti di un triangolo, ad est ad ovest e successivamente da nord a sud, ma in primavera essi percorrono rapidamente la ipotenusa del triangolo stesso, portandosi da sud-est verso nord-ovest, in direzione del sole nascente: il fenomeno del ripasso sul quale insistono i cacciatori meridionali per andare a caccia in primavera, è complementare del fenomeno che accade in autunno, con questa differenza: mentre in autunno la caccia incide sul prodotto dell'annata e solo incidentalmente sui riproduttori, in primavera questi soltanto sono colpiti dalle cacce che si esercitano nel Mezzogiorno.

Di questi fenomeni il legislatore ha tenuto conto, ma fino ad un certo punto, per la opposizione dei cacciatori meridionali. L'uccellagione nelle Prealpi, si svolge in autunno per la grande abbondanza degli uccelli che passano, ma in primavera le uccellande restano chiuse non tanto perché gli uccellatori siano convinti della necessità di proteggere i riproduttori, ma perché la uccellanda non sarebbe sufficientemente proficua.

I provvedimenti di carattere amministrativo ed organizzativo di queste nuove disposizioni di legge sono encomiabili: l'assicurazione obbligatoria dei cacciatori, l'aumento delle tasse e sopratasse, quello delle penalità varranno da un lato a rafforzare la vigilanza, l'organizzazione degli allevamenti per la produzione di selvaggina stanziale, la organizzazione degli studi di biologia della selvaggina, col rafforzamento del Laboratorio di Zoologia applicata alla caccia, ecc.

Rimane ancora incompreso dalla maggior parte degli interessati il concetto di riserva di caccia, che non va considerato come un privilegio medioevale dei proprietari di terre, ma come un mezzo per l'aumento e la difesa della selvaggina.

Alessandro Ghigi

Accordo per il contratto nel settore del commercio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

E' stato firmato il nuovo contratto di lavoro per i 600 mila dipendenti del settore commerciale. Le nuove norme entrano in vigore dal 1° luglio 1967 e scadranno il 30 giugno 1970.

I punti principali del testo sottoscritto dai datori di lavoro e dai sindacati riguardano: riassetto delle qualifiche per i dipendenti dei supermercati alimentari; miglioramento delle ferie con l'acquisizione del principio del computo per giornate lavorative.

Inoltre sono state fissate nuove norme sui congedi extra-festivi settimanali: verranno corrisposti anche quando nel corso della settimana cada una festività. Anche per la quattordicesima mensilità sono stati stabiliti miglioramenti.

Le organizzazioni sindacali dei 550 mila dipendenti degli enti locali stanno elaborando un documento contenente le modifiche da apportare al testo dell'accordo sul premio di fine servizio Inadel (essendo già la proposta di legge all'esame della Commissione Interno della Camera). Questo documento sarà consegnato al governo.

g. f.

Era di origine piemontese il pilota di Israele crocifisso dai siriani

L'aviatore, Dan Segre, abbattuto si salvò col paracadute: il suo supplizio fu trasmesso per tv - Lascia la moglie in attesa del primo figlio - Suoi parenti abitano a Torino

(Dal nostro corrispondente)

Tel Aviv, 19 luglio.

Israele ha restituito alla Siria i 600 prigionieri, circa, catturati durante la guerra ed ha voluto in cambio, un aviatore abbattuto durante un'incursione ed un civile di Nazaret in prigione a Damasco da oltre sette anni. Tel Aviv ha anche preteso i corpi di tre sue vittime, due piloti e l'abitante d'un «kibbutz» al confine.

Uno degli aviatori uccisi, Dan Segre, era di origine italiana. Abbattuto, si era salvato con il paracadute ma i siriani subito dopo averlo catturato l'hanno ucciso in modo atroce: crocifiggendolo. Il crudele spettacolo fu trasmesso addirittura per tv e venne captato anche in Israele. I compagni del giovane torturato non potendo far nulla per aiutarlo, partirono immediatamente per Damasco e bombardarono la stazione della tv per porre fine alla trasmissione del supplizio.

L'aviatore israeliano crocifisso dai siriani era di origine piemontese, parente del prof. Luciano Jona, nota personalità di Torino. Tra gli antenati dello scomparso vi sono nomi illustri nel campo militare. Il bisnonno paterno di Dan Segre era ufficiale di artiglieria durante la guerra d'Indipendenza del 1870. Comandò il reparto che aprì la breccia a Porta Pia nella battaglia del 20 settembre per la presa di Roma. Il nonno paterno del giovane aviatore barbaramente trucidato dai siriani guidò l'artiglieria italiana a Vittorio Veneto nella guerra mondiale del 1915-'18. Dopo il conflitto fu capo della missione militare a Vienna.

Dan Segre era sposato da un anno ed in attesa del primo figlio. Con la giovane moglie, lasciò il padre ingegner Paolo, ex dipendente della Montecatini rifugiatosi in Israele nel '38 durante la campagna razziale del fascismo, la madre signora Cantoni di Milano ed una sorella attualmente arruolata nell'esercito ebraico con il marito.

a. s.

I contatti fra gli arabi

Conclusi al Cairo i colloqui di Nasser con i capi «estremisti»

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 19 luglio.

Gli ultimi colloqui di Nasser con Boumedienne e Aref reduci da Mosca hanno concluso oggi definitivamente il «piccolo vertice» arabo che era in corso al Cairo da alcune settimane. Poco prima di mezzogiorno il presidente algerino e quello iracheno hanno lasciato la capitale egiziana per tornare ai rispettivi Paesi. All'aeroporto sono stati accompagnati e salutati da Nasser. Anche il vice ministro degli Esteri sovietico, Jakob Malik, ha fatto ritorno a Mosca dopo parecchi giorni di permanenza al Cairo.

Si concludono così alcune settimane di intensa attività diplomatica che hanno visto come protagonisti l'algerino Boumedienne e i dirigenti sovietici. Boumedienne, appoggiato dall'iracheno Aref e in parte dal siriano Atassi, ha cercato di trascinare Nasser su posizioni estremistiche e spingerlo a una immediata ripresa delle ostilità con Israele; ha nel contempo cercato, con ripetuti «viaggi lampo» a Mosca, di indurre i dirigenti sovietici ad appoggiare questa sua linea di condotta ed incrementare gli invii di armi nei Paesi arabi.

Su tutta questa serie di colloqui non vi sono stati comunicati ufficiali o, se vi sono stati, erano estremamente generici: si limitavano a confermare e ribadire il pieno appoggio dell'Unione Sovietica alla causa degli arabi contro «l'aggressione israeliana» ma non si faceva il minimo cenno a misure concrete atte a sostenere un'eventuale azione militare degli arabi contro Israele.

Non sfugge a questa genericità nemmeno il telegramma inviato oggi da Boumedienne e Aref a Kossighin e Breznev: «*Mentre stiamo rientrando in patria, abbiamo fiducia che i rapporti tra l'Unione Sovietica e i Paesi arabi si siano ancor più rafforzati e che la solidarietà dei popoli arabo e sovietico nella lotta contro l'aggressione imperialista si sia intensificata a seguito del nostro incontro*».

La politica di Mosca sembra in realtà essere questa: riarmare l'Egitto, che ha avuto il suo esercito polverizzato in una settimana di guerra, per salvare il prestigio di Nasser, simbolo dei «regimi rivoluzionari» nel Medio Oriente; ma nel contempo, mascherandola dietro violente prese di posizione ufficiali, svolgere un'azione moderatrice sugli arabi per impedire loro che si imbarchino in nuove disastrose avventure.

La missione «bellicista» di Boumedienne sarebbe quindi, almeno per ora, fallita. Sui futuri sviluppi della crisi in Medio Oriente non è possibile fare previsioni. Troppi elementi sono ancora in via di definizione. Non ultimo, l'imminente visita di una delegazione cinese, capeggiata dal ministro della Difesa Lin Piao, al Nord Africa.

F. S.

L'Onu esorta Egitto e Israele a non usare imbarcazioni nelle acque del Canale di Suez

Gerusalemme, 19 luglio.

Il generale Odd Bull, comandante degli osservatori dell'Onu nel Medio Oriente, ha inviato una nota sia ad Israele sia all'Egitto chiedendo loro di astenersi da qualsiasi atto che possa infrangere l'attuale precario stato di tregua nella zona del Canale di Suez. In particolare ha invitato i due Paesi a non usare imbarcazioni nelle acque del Canale.

(A. P.)

Intervistata ieri sera dal nostro inviato a Locarno

È decisa a sposare il compagno d'infanzia la figlia dell'industriale Bona, di Carignano

Il padre della giovane, presidente dei «Lanifici Riuniti», è contrario alle nozze ed ha fatto ricorso in Tribunale - Patrizia Bona (ventiquattrenne, dottoressa in psicologia) è impiegata in Svizzera nel Dipartimento opere sociali - Dice: «Ho meditato a lungo sulla decisione di sposare Gian Enzo; quando sono stata sicura di me stessa l'ho comunicato ai miei genitori» - E aggiunge: «Ho ricevuto la notifica del Tribunale di Torino; com'è possibile accusarmi di essere pazza?»

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 19 luglio.

Siamo venuti a Locarno per incontrare Patrizia Bona, figlia del presidente dei «Lanifici Riuniti» di Carignano. Il suo matrimonio — come abbiamo detto ieri — è osteggiato: il padre, comm. Lorenzo Valerio Bona, ha presentato alla magistratura un «*atto di opposizione alle nozze*» con Gian Enzo Sperone, mercante d'arte di Torino. Il comm. Bona vuole che la figlia sia sottoposta a perizia psichiatrica.

A Locarno Patrizia Bona abita al primo piano di un moderno edificio nel quartiere di Muralto, in via Franscini 4, di fronte al lago: bussiamo e viene ad aprirci avvolta in una vestaglia azzurrina. Ci fa accomodare, poi accende una sigaretta. Le chiediamo di parlarci della sua vita, di tornare un po' indietro nel tempo, all'epoca in cui i contrasti con la famiglia erano ancora imprevedibili.

«*Dopo l'infanzia e la prima adolescenza con i genitori e i tre fratelli* — esordisce Patrizia — *mi sono trasferita a Ginevra per frequentare quella facoltà di psicologia. Ho ottenuto la laurea nel 1965, da un paio d'anni lavoro qui a Locarno presso il Dipartimento delle opere sociali. Dalle 8 a mezzogiorno e dalle 14 alle 18 (spesso fino alle 19) presto la mia attività nel consultorio medico-psicologico. Esamino molti bambini, capita anche di dover accertare il livello intellettivo di qualche adulto. Mio padre, per impedirmi di sposare Gian Enzo Sperone,*

Gian Enzo Sperone, il fidanzato di Patrizia Bona

La ventiquattrenne Patrizia Bona nella sua casa a Locarno, dove risiede da due anni (Telefoto Moisio)

vorrebbe che i giudici mi ritenessero pazza a qualcosa del genere. Mi sembra di sognare: come è possibile ritenere squilibrata una persona che dedica la sua attività alla ricerca di eventuali squilibri psichici negli altri? Ma lasciamo andare».

Patrizia Bona è una ragazza semplice, di una bellezza dolce e sensibile. Non ha scatti né impennate. Una giovane moderna, elegante senza apparire vistosa né eccentrica. Sorride poco, quando sorride le labbra e gli occhi rivelano una pena segreta, una malinconia controllata.

«*Da quattro anni vivo lontana da casa* — prosegue —. *Non perché i dissensi risalgano a quell'epoca, ma perché dovevo terminare gli studi. Praticamente da due anni non chiedo alla famiglia di aiutarmi economicamente in alcun modo. Non si tratta di orgoglio. Qui in Svizzera i giovani hanno come norma la volontà di mantenersi con le loro forze, quando svolgono qualche incarico. Il mio stipendio mi consente di tirare avanti non dico nel lusso, anzi qualche sacrificio devo farlo. Del resto non mi è mai piaciuta la vita mondana basata solo sul divertimento. Se ho scelto la mia strada vuol dire che mi rendevo conto delle difficoltà ed ero pronta ad affrontarle*».

«Come ha conosciuto Gian Enzo?» le chiediamo.

«*Ci conosciamo da ragazzini. La nostra amicizia era bella e limpida, come è logico lo fosse a quella età. Non pensavamo ad approfondirla, a modificarla. Tanto è vero che siamo rimasti quattro anni senza vederci né scriverci. Io ero in Svizzera, volevo valutare i miei sentimenti, guardare serenamente in me stessa. Non fu un distacco, ma una parentesi netta. Pochi mesi prima della laurea, due anni addietro, Gian Enzo ebbe occasione di passare da Ginevra e venne a salutarmi. Fui lietissima dell'incontro, compresi che ritrovarci significava qualcosa di più di una semplice ripresa dell'amicizia. Le nostre vie, benché così diverse, avevano parecchi punti in comune*».

«Quando lo disse ai suoi genitori?».

«*Un anno fa, appena ebbi la certezza che la mia decisione non era avventata. Le reazioni di mio padre, di mia madre e dei fratelli furono negative. Con mio padre ho avuto un unico colloquio, più o meno sereno. Non credo di essere alleati, oggi come oggi, nella mia famiglia. Da sei mesi non vedo più nessuno, e me ne rattristo. Perché in me i legami affettivi non si sono infranti, malgrado tutto. In fondo, tra me e i genitori ci sono due generazioni, e una generazione c'è tra me e i miei fratelli. Logico che esistano divergenze di opinioni, che ciascuno veda le cose in modo diverso. Non per questo merito un'accusa assurda e crudele. Inutile nascondere che le iniziative prese nei miei riguardi mi hanno profondamente delusa sul piano affettivo. Sapevo che la vicenda era finita in mano degli avvocati, tuttavia non credevo si arrivasse a questo punto. Ho ricevuto la notifica che "La Stampa" ha riportato stamane, non ho più risposto a solleciti o comunicazioni di alcun genere. Ignorati e disprezzati i sentimenti, a che serve lottare con il cuore e i legami familiari? Se ne occupino gli avvocati, i miei e i loro, se non c'è altra via d'uscita*».

La decisione di Patrizia Bona è dunque irrevocabile. Conclusa la vertenza in sede giuridica, la dottoressa in psicologia ed il fidanzato perseverano al matrimonio. Vogliono salire all'altare sereni, senza l'animo offuscato da insinuazioni e cattiverie. Gian Enzo non appartiene alla stessa classe sociale della famiglia Bona? Su questo tema Patrizia è categorica: un uomo non si deve giudicare dall'albero genealogico né dal conto in banca.

Giorgio Lunt

«Patrizia è d'accordo con me» dichiara il fidanzato torinese

(Dal nostro inviato speciale)

Carignano, 19 luglio.

Il matrimonio contrastato di Patrizia Bona di 24 anni e Gian Enzo Sperone di 28 fa parlare molto: «Nel ventesimo secolo — *si sente dire* — non dovrebbero più capitare cose del genere». *Qui a Carignano, poi, la vicenda suscita scalpore: lei è figlia del principale personaggio della cittadina e parecchi ripetono:* «In fondo ha ragione il padre: il buon nome della famiglia ha ancora un valore». *Ma lo sapevano tutti che prima o poi sarebbe successo:* «Quando quei due ragazzi fossero stati adulti — *dicono gli amici* — in età di sposarsi, il commendatore non avrebbe mai permesso un matrimonio: era chiaro fin da quindici anni fa, quando Patrizia e Gian Enzo hanno incominciato a giocare insieme».

Abitavano a due passi l'uno dall'altro: la bimba nella villa stupenda del papà, padrone del lanificio; il ragazzo nel vecchio palazzo delle scuole elementari, dove il padre era bidello. Si incontravano all'angolo della via.

«Ben presto — *racconta Gian Enzo Sperone, nella sua galleria d'arte in via Cesare Battisti 15 a Torino* — i genitori di Patrizia ci impedirono di frequentarci: allora abbiamo incominciato a vederci di nascosto. Ed è durato a lungo, per anni. Nel '62 ci siamo lasciati: lei andò in Svizzera a studiare. Partì di proposito, per lasciare la famiglia, dove non era capita e le liti per causa mia si facevano sempre più frequenti. La incontrai per un caso a una mostra d'arte due anni fa: ci innamorammo subito; e non è più stata una cosa da ragazzi».

Allora incominciarono a farsi vivi i suoi genitori e i fratelli, Franco e Giampiero — *prosegue Sperone* —, hanno tentato in tutti i modi di dissuadere Patrizia dallo sposarmi. Nell'ottobre scorso abbiamo chiesto al Tribunale il permesso di «pubblicazioni brevi»: volevamo accelerare al massimo il periodo precedente alle nozze. Proprio pochi giorni prima della cerimonia il padre di Patrizia l'ha convinta, pregandola, di attendere ancora sei mesi: disse che voleva aver il tempo di conoscermi. Infatti non l'avevo mai visto; ma ho anche cura da vederlo ora. I sei mesi sono passati e Valerio Bona non s'è dato per vinto: ora vuol far dichiarare sua figlia inferma di mente per impedirci il matrimonio».

Domandiamo a Sperone: «Perché non si sposa all'estero?» «Me l'hanno proposto — *risponde* — decine di amici inglesi e americani: penserebbero loro a tutte le pratiche. Ma non voglio. Per me è una questione di principio: ritengo sia impossibile che nel 1967 un individuo debba essere costretto a lasciare la donna che ama per soddisfare le ambizioni di una famiglia. Sono figlio di un bidello e me ne vanto; lavoro seriamente e posso dire di essere apprezzato: credo di avere tutte le carte in regola per formarmi una famiglia».

«Patrizia è contenta del mio mestiere — *conclude* — e condivide le mie passioni e le mie idee: pensi che in casa sua la considerano una "ribelle", i suoi amici di Ginevra non erano ricevuti perché giudicati troppo antitradizionalisti».

A Carignano abbiamo parlato al padre di Gian Enzo. Stava giocando a bocce con amici, poco distante dalla scuola elementare. «Che vi devo dire — *ha risposto alle nostre domande* — non so, vorrei che tutto finisse bene».

Ci rechiamo al «Lanifici Riuniti», distanti un centinaio di metri. Il commendator Lorenzo Valerio Bona sta uscendo dallo stabilimento. «Non ho niente da dire ai giornali» *sbotta; e se ne va veloce, infilandosi nel portone della sua villa che sorge di fronte alla fabbrica.*

Alberto Nicolello

DISCHI
a prezzo unico
Migliaia di dischi LP microsolco mono e stereo di musica classica, leggera, jazz e folkloristica
A LIRE 1.400
le musiche più belle nelle interpretazioni più famose
una iniziativa per l'estate 1967
RICORDI
Self-service di
Via Lagrange 35

INIZIARE UN'ATTIVITA' NEL SETTORE DELLA
DISTRIBUZIONE AUTOMATICA
VUOL DIRE AVER LE
IDEE CHIARE!
La Bianchi Velo, divisione distributori automatici, vi offre oggi una vantaggiosa occasione di far fruttare il vostro denaro, impiegandolo in un settore in grande espansione.
Nessun rischio, minima responsabilità, illimitate prospettive di sviluppo e quindi di sicuro guadagno.
Si richiedono: buone disponibilità in contanti, impegno e dinamismo.
Si offrono: tutte le garanzie di una azienda con una vasta esperienza nel settore della distribuzione automatica.
Gli interessati dovranno rivolgersi, specificando nome, cognome, numero di telefono e indirizzo a
BIANCHI VELO S.p.A.
DIVISIONE DISTRIBUTORI AUTOMATICI
VIA LARGA 31 - MILANO

OMEGAS
CUCINE GAS MISTE ELETTRICHE
FRIGORIFERI - LAVATRICI - SCALDABAGNI
STUFE GAS ELETTRICHE E KEROSENE
FILIALE DI TORINO - VIA GIOBERTI 31 - TELEF. 511.357

CRONACHE DELLO SPORT

Tour: una tappa vivace e combattuta malgrado il caldo

Basso trionfa sul traguardo di Bordeaux

Il nostro corridore si è affermato in volata precedendo il belga Van Den Berghe, Durante e altri 12 compagni di fuga - Il gruppo con la maglia gialla Pingeon, Balmamion, Gimondi e Jimenez, è giunto con un distacco di 3'24" - Immutata la classifica generale - Multati alcuni ciclisti, rei di avere «rubato» a spettatori e negozianti bibite per dissetarsi - Oggi arrivo a Limoges: 217 chilometri

(Dal nostro inviato speciale)

Bordeaux, 19 luglio.

Caldo record, le statistiche informano che è dal 1928 che la Francia non veniva afflitta da una simile ondata di caldo. Il termometro sale verso vertici difficilmente sopportabili, eppure i superstiti del Tour riescono ancora a far sul serio, ed oggi, lungo i 206 chilometri della Pau-Bordeaux, c'è stata battaglia.

Non si sono mossi i primi della classifica, ormai la convinzione del successo finale di Pingeon è ben radicata in tutti. Ma, al loro posto, si sono mossi gli uomini di secondo piano e, una volta tanto, gli italiani si sono proiettati all'offensiva con quella tenace volontà che, finora, è mancata ai nostri atleti. Batti e ribatti, un tentativo dopo l'altro, i due velocisti italiani di maggior classe — Basso della squadra «Primavera» e Durante della «Nazionale» — sono riusciti ad indovinare la fuga con altri tredici concorrenti, tra cui figuravano *sprinters* di rango. Sul velodromo di Bordeaux, volata a gomito a gomito: primo Basso, secondo Van Den Berghe, terzo Durante. Nel nostro «clan» un respiro di sollievo.

Dicevamo della buona volontà. Ebbene, oggi gli italiani ne hanno profusa a piene mani, a partire, più o meno, dal centesimo chilometro, da quando cioè le acque si sono agitate, dopo un avvio piuttosto lento. Sono stati Colombo e Scandelli a muoversi per primi, quindi, riformatosi il plotone, è toccato a Basso, Durante, Poggiali, Bodrero, Colombo, Scandelli e Dalla Bona animare un'azione decisa, che si è spenta per la violenta reazione del gruppo.

S'andava ad oltre quaranta all'ora, scappavano di nuovo Basso, Durante, Poggiali, con altri quattro. E di nuovo si vedevano costretti a lasciarsi riacciuffare. Era, però, una giornata buona. Basso si ributtava nella mischia a testa china, in compagnia di Dalla Bona, Stablinski, Brandts, Izier, Foucher ed Aranzabal. Lotta accanitissima, il gruppo rispondeva torcendosi in cento sussulti, finché dal grosso uscivano in nove, capitanati da Durante, alla cui ruota filavano Samyn, Huysmans, Van Der Vleuten, Van Den Berghe, Portalupi, Genet, Junkermann e Manzaneque.

A trecento metri inseguiva una pattuglia con Riotte, lo *sprinter* della «Nazionale» francese ed allora, in testa, Stablinski rallentava per dare una mano al collega. Sbaglio grosso. Perché l'andatura era tale che la pattuglia di Durante piombò sulla pattuglia di Basso e, per gli altri, nulla ci fu che una irrimediabile resa.

Trenta chilometri al traguardo, i quindici al comando non si scambiarono regali e fu una lotta bellissima, un avvicendarsi continuo ed elettrizzante di scechi allunghi che cercavano disperatamente la sorpresa, senza mai trovare l'occasione di centrare il bersaglio. Una *baggarre* all'ultimo fiato. Con quindici atleti insieme a sbucare dal sottopassaggio che immette sulla pista di Bordeaux. I belgi in ottima posizione, Huysmans davanti, con Van Den Berghe nella scia.

Le posizioni non cambiano per un giro intero, poi, sul rettilineo opposto a quello di arrivo, Basso e Durante si fanno luce passando al largo. Huysmans cede, Van Den Berghe si proietta sugli ultimi duecento metri. E' ancora in testa all'ultima curva ed insiste accelerando. Ma, sempre al largo, avanza Basso. Il nostro ragazzino ha un doppio guizzo. Letteralmente «salta» il rivale belga e trionfa a braccia rialzate, urlando a voce alta la sua irrefrenabile gioia. Van Den Berghe è secondo, terzo è Durante.

La vittoria di Basso è come uno squarcio d'azzurro, e ne avevamo bisogno. Domani, da Bordeaux a Limoges, 217 chilometri con qualche saliscendi nel finale. Poulidor, il «samaritano» dell'*équipe* di Francia è di Limoges. E la «Nazionale» del signor Bidot farà di tutto per aiutarlo a trionfare di fronte ai suoi più accesi tifosi. Sarebbe un trionfo che gli spetta, ad essere sinceri...

Per chiudere, una piccola nota di colore. Stasera, nelle decisioni della giuria, ha fatto da protagonista il caldo, che spinge gli atleti ad andare a caccia di bevande dal primo all'ultimo chilometro. I commissari hanno punito con leggere multe Diaz Ventura perché «ha rubato una bottiglia ad uno spettatore nonostante l'opposizione di quest'ultimo» e De Roo, Van Der Vleuten, Spuhler e Monteyne «perché sono penetrati in un negozio di generi alimentari e, malgrado la viva resistenza del padrone, si sono impadroniti di parecchie bottiglie di liquidi».

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Basso, che percorre 206 chilometri in 5 ore 52'45" alla media di km. 35,124 (abbuono di 20"); 2. Van Den Berghe (abbuono 10"); 3. Durante (abbuono 5"); 4. Samyn; 5. Foucher. 18. Lemeteyer a 3'24", che batte in volata il gruppo con tutti i migliori, fra cui la maglia gialla Pingeon, Poulidor, Gimondi, Balmamion, Jimenez, Almar, Janssen.

Classifica generale: 1. Pingeon, in 108 ore 27'37"; 2. Jimenez a 2'03"; 3. Letort a 4'05"; 4. Balmamion a 5'48"; 5. Almar a 7'02; 6. Janssen a 8'39"; 7. Manzaneque a 12' e 21"; 8. Huysmans a 15'24"; 9. Gimondi a 15'50"; 10. Bodrero a 19'03"; 11. Poulidor a 19'04; 20. Polidori a 28'51"; 23. Poggiali a 31'48"; 30. Vicentini a 36'24"; 35. Colombo a 41'15"; 52. Scandelli a 57'

Controllo antidoping su belgi e francesi

Bordeaux, 19 luglio.

La polizia nel tardo pomeriggio di oggi è di nuovo intervenuta per operare un controllo nel quadro della lotta antidoping. Poco dopo l'arrivo, un gruppo di tre medici, accompagnati da alcuni gendarmi, si è recato negli alberghi che ospitano la Nazionale di Francia e la squadra belga.

Per quanto riguarda la Nazionale di Francia, i dottori hanno interrogato Riotte, Delberghe e Foucher. Un interrogatorio minuzioso, naturalmente riguardante un eventuale uso di prodotti medicinali (quali, in che misura, su consiglio di chi, eccetera).

I tre corridori sono stati poi visitati in maniera particolarmente accurata e il controllo si è chiuso con il prelievo delle urine che verranno esaminate in appositi laboratori.

Non risulta che l'ispezione sia avvenuta anche presso altre compagini. Ma, di sicuro, controlli del genere verranno effettuati ancora nei prossimi giorni.

Per tv l'arrivo a Limoges

DICIANNOVESIMA TAPPA — Oggi è in programma la Bordeaux-Limoges, di 217 chilometri. Il percorso, senza difficoltà nella parte iniziale, presenta a circa 60 chilometri dal traguardo la Côte du Moulin Blanc, un colle di quarta categoria.

TV E RADIO — La televisione si collegherà con Limoges in Eurovisione (programma nazionale, ore 17,45 circa) per trasmettere le fasi conclusive e l'arrivo dell'odierna tappa. Radio, secondo programma: ore 18,30, dopo il giornale radio, servizio speciale sul Tour; ore 19,50, commenti.

Il vicentino ha fatto il «bis» di Amiens

Il ventiduenne velocista aveva promesso di vincere a Bordeaux

Bordeaux, 18 luglio.

(g. bocc.) Nel prato del velodromo di Bordeaux, intervista lampo con Basso. Ventidue anni, vicentino di nascita. Tre fratelli di cui due in seminario. Esordio tra i professionisti nel '66 al Giro d'Italia con vittoria di tappa a Napoli. Nel '67, a becco asciutto, un solo successo a Vicenza in una gara di secondaria importanza. Poi, il Tour, primo ad Amiens e primo a Bordeaux.

Il morale del giovanotto è alle stelle. Dice: «Ho dei testimoni che possono confermarlo: nel giorno di riposo a Sète ho garantito che mi sarei imposto sulla pista di Bordeaux. Oggi, avevo paura soltanto di Van Den Berghe, che è forte e che aveva lavorato poco. Anch'io, però, non m'ero perso la pelle».

«M'era rimasto il veleno addosso — aggiunge — per il provvedimento della giuria, che mi aveva retrocesso nella volata per il secondo posto a Marsiglia».

Sorride a tutti, abbraccia Merckx impegnato in una riunione d'altezza, che gli porge i suoi complimenti.

L'attimo del trionfo per Basso: la ruota anteriore della sua bicicletta ha appena passato la linea d'arrivo (Tel.)

Patruno (frattura) abbandona a Siracusa contro Golfarini

Il pugile aostano bloccato da un infortunio nel match per il titolo italiano del «superwelter»

Luigi Patruno, fermato dalla sfortuna a Siracusa

(Nostro servizio particolare)

Siracusa, 19 luglio.

Un doloroso infortunio ha costretto il pugile aostano (di origine ligure) Luigi Patruno ad abbandonare stasera a Siracusa il combattimento contro il detentore del titolo italiano dei superwelters, Remo Golfarini. Patruno aveva iniziato il match molto bene, opponendo alla maggiore potenza ed aggressività dell'avversario le sue più spiccate doti tecniche. Nel corso della quinta ripresa, però, si è visto che il pugile aostano non riusciva più a rispondere al detentore del titolo con l'efficacia di prima, ed in particolare non appariva più in grado di usare con disinvoltura il destro.

Nell'intervallo fra il quinto ed il sesto round l'arbitro Ferrara, sollecitato dal «secondi» di Patruno, ha chiamato sul ring il medico di servizio, il quale — riservandò la risposta definitiva all'esame radiografico cui l'atleta verrà sottoposto domattina —, ha rilevato una grave contusione alla mano destra del pugile, con sospetta frattura al metacarpo. Patruno, sofferente, non si è quindi ripresentato al centro del ring per il sesto tempo del combattimento. Golfarini ha abbracciato l'aostano, dimostrandosi addolorato per avere conservato il titolo a causa di un infortunio al coraggioso rivale.

Al momento della forzata sospensione del match, si può dire che i due avversari erano alla pari nel punteggio. Patruno era apparso il più brillante nelle fasi iniziali, in particolare nella seconda ripresa quando era riuscito a mandare spesso fuori misura Golfarini ed a colpirlo d'incontro. Poi, come si è detto, il detentore del titolo ha ripreso quota, ma forse Patruno aveva già subito l'infortunio e non era più in condizioni di farsi valere. Certamente l'aostano merita di battersi per il titolo in una prossima occasione. **c. p.**

Amonti partito per gli S. U.

Milano, 19 luglio.

L'ex campione italiano di pugilato dei pesi massimi, Sante Amonti, è partito stamani dall'aeroporto della Malpensa diretto negli Stati Uniti insieme con il suo procuratore Zambarbieri e con l'istruttore Mariani. La mèta è Los Angeles dove il 2 agosto il pugile bresciano incontrerà l'americano George Johnson.

«E' un avversario che non sottovaluterò, anche se non pericolosissimo — ha detto Amonti prima della partenza —. Questo combattimento rappresenterà inoltre per me un importante collaudo in vista dell'incontro del 15 settembre a Roma contro Tomasoni per il titolo italiano».

Trotto a Vinovo: Quarallo vince il «Premio Chivasso»

I cinque trottatori impegnati ieri sera all'ippodromo di Vinovo nel Premio Chivasso (L. 1.050.000, m. 2080) hanno dato vita ad una corsa molto combattuta: ha vinto Quarallo, raggiungendo e superando di un soffio proprio sul palo d'arrivo Mirage, che aveva condotto la gara fin dalla partenza.

Il favorito Berceto è stato vittima di una «rottura», ha inseguito, si è portato all'attacco di Mirage ma è nettamente calato nella fase finale, lasciando il terzo posto a Udine. Tempo del vincitore 1'24"2/10 al chilometro; totalizzatore: vincente 35, piazzati 16, 15; accoppiata 45.

Le altre corse sono state vinte da Basenio, Gabbro, Basoko, Rugby, Crepuscolo.

Campionato mondiale di boxe

Match rinviato a Bangkok: il re non può assistervi

Bangkok, 19 luglio.

Il campionato del mondo dei pesi mosca fra il detentore, il thailandese Chartai Chionoi, e il suo connazionale Puntip Kaosoriya, fissato per il 23 luglio, è stato rinviato al 26; il re della Thailandia, assente da Bangkok il 23, ha infatti espresso il desiderio di assistere all'incontro.

★ **Alle regate nazionali di canoa, che si svolgeranno sabato e domenica sullo specchio d'acqua compreso tra Suna e Pallanza, si sono iscritti 250 atleti di tutta Italia.**

Dopo i successi in serie delle prime tappe

Clamoroso crollo degli azzurri ieri nel Tour dei dilettanti

Gli italiani sorpresi dai francesi e staccati di 10 minuti - Claude Guyot vince a Bordeaux a 45 chilometri di media - Christian Robini maglia gialla - Pecchielan, ex leader, è in svantaggio di 11' - Oggi arrivo a Limoges

(Dal nostro inviato speciale)

Bordeaux, 19 luglio.

Doccia gelata per i ciclisti azzurri al Tour dell'Avvenire: dopo il duplice trionfo nelle tappe dei Pirenei, con le due vittorie consecutive di Arturo Pecchielan ed i primi posti in classifica prima di Conti e poi dello stesso Pecchielan, è venuta oggi una tremenda batosta nella Mont-de-Marsan-Bordeaux di km 130,500. Dominatori assoluti sulle montagne, i ragazzi di Rimedio si erano forse già convinti di avere in tasca il successo finale e questo eccesso di sicurezza, insieme alla loro logica inesperienza e forse ad una certa stanchezza per il dispendio di energie nei giorni scorsi, li ha inesorabilmente beffati.

Basta guardare l'ordine di arrivo e la nuova classifica per rendersi conto della gravità della sconfitta subita dagli azzurri. Sul traguardo di Bordeaux ha vinto il francese Claude Guyot, battendo allo sprint una pattuglia di dodici corridori che comprendeva anche Robini e Gomez, i più pericolosi rivali degli italiani. Conti, insieme con Bianco, Marcelli, Giaccone e Cavalcanti, ha accusato oltre 10 minuti di ritardo, mentre Pecchielan e Cattelan sono giunti al velodromo bordolese con oltre diciassette minuti di distacco dal vincitore.

La maglia gialla è quindi passata sulle spalle del francese Christian Robini ed il suo Conti ha conservato qualche speranza di dargli fastidio — a partire dalla Libourne-Limoges di domani —, essendo rimasto al secondo posto, a poco più di cinque minuti dal nuovo leader della classifica. Pecchielan, il dominatore sui Pirenei, è retrocesso all'ottavo posto, ad undici minuti e mezzo, Cavalcanti è decimo a 13'31". Cattelan e Bianco sono rispettivamente tredicesimo e quattordicesimo, staccati di 16'01" e di 18' e 20".

Ingenuità, stanchezza, eccesso di sicurezza. Solo in questo modo si può spiegare come gli azzurri si siano lasciati sorprendere da una offensiva che si è sviluppata in tre tempi, iniziandosi ad appena venti chilometri dal via. Il primo attacco è partito dal francese Heintz, a cui hanno risposto l'inglese Rollinson, il cecoslovacco Konecky, il jugoslavo Bilic e lo svizzero Lier. In un secondo tempo a questi cinque fuggitivi si sono aggiunti Robini, lo spagnolo Gomez, l'olandese Wagtmans, mentre al km 32 l'avanguardia è stata completata da Guyot, insieme allo spagnolo Alba, al tedesco Gombert, allo svizzero Reusser ed al boemo Razdira. La media della tappa è stata di km. 44,9336, velocità che ha tolto ogni possibilità di successo alla tardiva reazione di Pecchielan e degli altri azzurri.

Elio Rimedio ha accettato la sconfitta senza troppo drammatizzare: «Ieri ho commesso anch'io un peccato di presunzione, ho ceduto all'euforia inevitabile dopo tanti successi, ed ho sbagliato in pieno. I miei ragazzi sono stati tremendamente ingenui, perché le possibilità di rimediare in tempo all'attacco c'erano. Quel che è capitato a noi, comunque, può anche capitare ai francesi... Non è il caso quindi di arrendersi, ma se mai di far tesoro della dura lezione ricevuta».

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: *1. Guyot (Fr.) km. 130,500 in 2 ore 54'14", alla media oraria di km. 44,936; 2. Bilic (Jug.); 3. Rollinson; 4. Wagtmans; 5. Gombert; 6. Alba; 7. Razdira. 8. Lier; 9. Heintz; 10. Gomez; 11. Konecky; 12. Robini; 13. Reusser, tutti col tempo del vincitore; 14. Guimard a 10'11; 15. Giaccone 10'13"; 20. Bianco s.t.; 22. Marcelli s.t.; 28. Conti s.t.; 35. Cavalcanti s.t.; dd. Pecchielan a 17'19"; 51. Cattelan s.t.*

Classifica generale: *1. Robini (Fr.) 23 ore 14'13"; 2. Conti (It.) a 5'09; 3. Gomez a 6'16"; 4. Guimard a 7'26"; 5. Den Hertog a 8'24"; 6. Razdira a 10'26"; 7. Bilic a 11' e 5"; 8. Pecchielan a 11'32; 9. Wagtmans a 12'40"; 10. Cavalcanti a 13'31"; 13. Cattelan a 16'01"; 14. Bianco a 18'20"; 19. Giaccone a 22'13"; 21. Marcelli a 24'33".*

I contratti del Livorno annullati dalla Lega?

Tra dei cinque giocatori ingaggiati dalla società toscana forse dovranno restare nei rispettivi clubs - Il Livorno non è riuscito a garantire la «copertura» dei debiti fatti nella campagna acquisti

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 luglio.

La Lega nazionale non ratificherà tutti i contratti di acquisto stipulati dal Livorno durante il recente «mercato» dei calciatori. La società toscana aveva ceduto Mascalaito, Josio, Pezzullo e Giampaglia, aveva comperato Depetrini dal Verona, Gualtieri dall'Alessandria, Gori dalla Lazio, Turchi dal Siena, Franzoni dal Torino ed aveva riscattato Lombardo dal Milan e Santon dal Mantova.

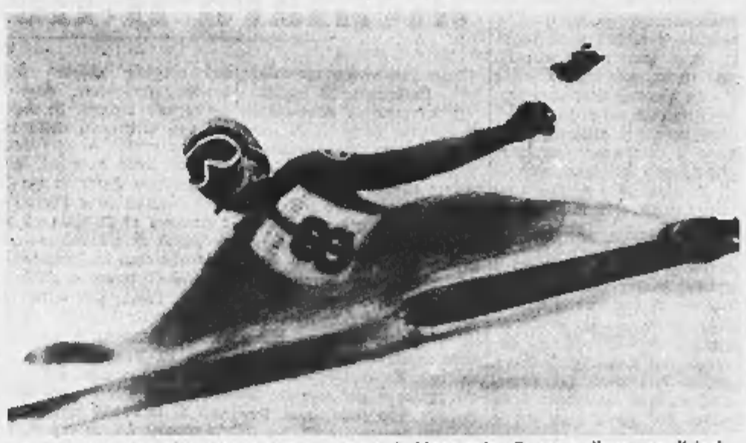
Negli acquisti, il Livorno aveva quindi impegnato una somma di gran lunga eccedente quella realizzata con le vendite. La presidenza della Lega, pertanto, ha deciso di respingere almeno tre dei contratti sottoscritti dai dirigenti livornesi, se gli stessi non le faranno pervenire entro il 25 luglio la copertura degli oneri relativi.

Il Livorno sarà probabilmente la sola società professionistica che non riuscirà ad ottenere la ratifica dei contratti stipulati durante il calcio-mercato milanese. Tutte le altre società che si erano impegnate finanziariamente per somme eccedenti le loro immediate disponibilità economiche sono riuscite ad ottenere l'intervento di enti pubblici o di dirigenti in grado di garantire la copertura dei nuovi debiti. Tra questi club, che sono riusciti a salvare la campagna acquisti proprio in extremis, vi sono anche il Catania, il Bari ed il Palermo, l'ultimo dei quali era stato peraltro il più solecito ad assicurare la soluzione di ogni problema.

«In complesso — ha dichiarato il presidente della Lega nazionale dott. Aldo Stacchi — devo dare atto alle società di serie A e B di essersi tempestivamente adeguate al nuovo corso di rigide economie da noi instaurato. I sodalizi che avevano ritenuto di potersi ancora una volta impegnare in spese folli si sono subito ricreduti ed hanno tutti normalizzato le rispettive situazioni contabili, in maniera che la Figc possa subito versare loro i soldi del prestito contratto con il Totocalcio». **d. m.**

Piste pericolose a Cervinia: stop al «chilometro lanciato»

Ieri numerose cadute, senza conseguenze, per la neve troppo cedevole



Spettacolare ruzzolone, senza conseguenze di Alessandro Casse nelle prove di ieri

(Dal nostro corrispondente)

Cervinia, 19 luglio.

(t. m.) Il caldo ha fatto sentire le sue conseguenze anche nella zona delle alte vette e dei ghiacciai, per cui stamane la pista del «chilometro lanciato» al Plateau Rosa di Cervinia non era certo in condizioni ideali per una prova così impegnativa.

Gli organizzatori, lavorando alacremente, sono comunque riusciti a preparare una buona pista, che ha consentito uno svolgimento abbastanza regolare della prima serie di prove. All'inizio della seconda serie, verso mezzogiorno, i primi concorrenti che hanno ripetuto la discesa non sono più riusciti a mantenere la direzione a causa del cedimento della neve, ed alcuni hanno compiuto anche paurose cadute, fortunatamente senza conseguenze. La giuria decideva allora la sospensione della gara, rinviandone la continuazione a domani con inizio anticipato nelle prime ore del mattino.

Il miglior tempo nelle ridotte prove odierne l'ha fatto registrare ancora il giovane Teresio Vachet, delle Fiamme Gialle di Predazzo, che si è nettamente staccato da tutti gli altri concorrenti, raggiungendo la media oraria di km 184,008, seguito da Alessandro Casse con km 182,883 e da Siorpaes con km 181,434.

Samp e Genoa hanno fissato il programma precampionato

Genova, 19 luglio.

La Sampdoria (neopromossa in serie A) ed il Genoa (serie B) hanno fissato il loro calendario pre-campionato.

La società blucerchiata ha convocato i suoi giocatori a Genova per il 9 agosto e si trasferirà nei giorni dopo a Cuneo, dove il 27 disputerà una partita amichevole contro la squadra locale. Il 6 settembre la Samp giocherà poi a Tortona contro il Derthona e nella settimana seguente riceverà a Marassi lo Spartak di Mosca.

Il Genoa si radunerà a Molare il 2 agosto dove il 15 disputerà una partita contro la rappresentativa locale; il 22 agosto ospiterà il Savona a Marassi, il 3 settembre sarà a Bari per la Coppa Italia, il 6 a Marassi contro il Cagliari in notturna ed infine il 13 settembre, sempre a Marassi, riceverà il Napoli.

La Corea Nord alle Universiadi come «Associazione studentesca»

Si spera con questa soluzione di appianare le difficoltà burocratiche - Si delinea la partecipazione italiana a Tokio

La Corea del Nord potrà mandare i suoi rappresentanti alle Universiadi di Tokio (26 agosto - 4 settembre) sotto la denominazione di «Korean Sport Student Association», ovvero associazione sportiva studentesca coreana. Questa, almeno, sembra la soluzione più efficace per consentire alla Corea del Nord di essere presente all'Olimpiade studentesca, senza mai urtare la suscettibilità della Corea del Sud e senza andar contro al protocollo riguardante le bandiere, le sfilate, i comunicati ufficiali.

Questo è il risultato del viaggio compiuto nei giorni scorsi in Giappone dal presidente della Federazione internazionale sport universitari dott. Primo Nebiolo, il quale ha poi riferito quanto sopra al Comitato direttivo della Fisu stessa, riunito lunedì a Bruxelles. Poiché in Belgio anche i rappresentanti dei paesi dell'Est si sono espressi favorevolmente nei confronti della soluzione studiata a Tokio, c'è speranza che le «grane» a sfondo politico stiano per esaurirsi, e la manifestazione possa far parlare d'ora innanzi di sé soprattutto per l'elevato contenuto sportivo, sottolineato dalla adesione di ben 42 nazioni.

Per quanto riguarda l'Italia, la partecipazione sarà piuttosto numerosa (anche se ci sono difficoltà per la pallanuoto e la pallavolo) ed avrà il suo punto di forza nella selezione di atletica leggera. Come è noto, gran parte degli azzurri — compresi Ottoz e Frinolli che parteciperanno a metà agosto a Montreal al confronto Europa-Usa — sono studenti universitari.

Ottoz e Frinolli rientreranno dal Canada giusto in tempo per ritrovarsi di fronte agli americani nel confronto Italia-Spagna-Stati Uniti che si svolgerà a Viareggio il 19 e 20 agosto. Il giorno 31 gli atleti partiranno per il Giappone.

IN OSSEQUIO ALLE DISPOSIZIONI DELLA COSTITUZIONE

L'errore dei genitori non ricada sui figli

Per questo il legislatore si preoccupa che nei certificati non risulti se è sconosciuto il padre o la madre, o se il figlio è legittimato o adottato - Non si capisce perché il ministero dell'Interno con circolare abbia disposto che nello «stato di famiglia» ad uso assegni o pensioni siano indicate la paternità e la maternità

Per attuare l'alto principio della nostra Costituzione sulla pari dignità della persona, qualunque sia la sua origine (nata, o meno, da unione matrimoniale), il legislatore ha emanato una serie di norme, che è bene mai dimenticare.

A) — Con la legge 25 luglio 1950 n. 566 e 3 febbraio 1963 n. 51 si è stabilito:

a) — negli estratti per riassunto e nei certificati relativi agli atti di nascita o di matrimonio concernenti figli naturali, l'ufficiale di stato civile deve omettere ogni indicazione da cui risulti che la paternità o maternità non è conosciuta;

b) — se si tratta di figlio naturale riconosciuto o legittimato, esso è indicato solo col nome del genitore o dei genitori che l'hanno riconosciuto o legittimato;

c) — il figlio naturale non riconosciuto né legittimato, che è stato adottato, o il figlio naturale riconosciuto successivamente alla adozione, *deve essere indicato* col solo cognome dell'adottante e come figlio di questo, salvo all'interessato di far constare la sua qualità di figlio adottivo, allorché sarà maggiorenne;

d) — analogamente, il figlio naturale non riconosciuto né legittimato, che è stato affiliato con la attribuzione del cognome dell'affiliante, *deve essere indicato* con questo solo cognome e come figlio di questo, anche se successivamente è stato riconosciuto o legittimato, salvo sempre il suo diritto di far constare la sua qualità di affiliato;

e) — il figlio naturale che sia stato o sia riconosciuto da un solo genitore e che sia stato o sia successivamente adottato o affiliato, assume il cognome dell'adottante o dell'affiliante.

Queste disposizioni devono applicarsi anche ai certificati di cittadinanza e a quelli attestanti lo stato di famiglia.

B) — Correlativamente, fu emanata la nota Legge 31 ottobre 1955 n. 1064 (e relative norme di attuazione con D.P.R. 2 maggio 1957 n. 432), che tassativamente prescrive che *deve essere omessa la indicazione della paternità e della maternità* negli estratti per riassunto, nei certificati relativi agli atti di nascita, di matrimonio, di cittadinanza, *negli atti attestanti lo stato di famiglia*, nelle pubblicazioni di matrimonio esposte al pubblico, in tutti i documenti di riconoscimento, in ogni altro atto o dichiarazione o documento in cui sia prescritta dalle vigenti leggi, e nei quali la persona sia indicata *per fine diverso* da quello relativo all'esercizio dei doveri o dei diritti derivanti dallo stato di legittimità o di filiazione.

E' evidente lo sforzo del legislatore di evitare, *tranne i casi di assoluta necessità*, che nei certificati pubblici sia indicato lo stato di filiazione non legittima, al fine di non far ricadere sui figli innocenti l'errore dei genitori. Ma, purtroppo, tali lunare finalità sono state frustrate da una circolare del Ministero dell'Interno (n. 15.900-2-8) del 27 11 1957, la quale dispone che nei certificati di stato di famiglia ad uso assegni familiari e per la liquidazione delle pensioni di invalidità e vecchiaia debba essere indicata la paternità e la maternità della persona interessata, e ciò perché, essendo la corresponsione degli assegni e delle altre prestazioni connessa con il presupposto obbiettivo del rapporto di parentela intercorrente tra i richiedenti e i familiari a carico, la prova di tale presupposto può essere data soltanto con la presentazione di un documento di stato di famiglia che attesti il rapporto di filiazione o di legittimità mediante la indicazione della paternità e maternità.

Ma si tratta di motivazione priva di ogni giuridico fondamento, e invano, purtroppo, finora si sono levate le critiche e le interpellanze di alcuni nostri eminenti parlamentari per tentare di convincere il Ministero a revocare tale circolare.

Se è logico, infatti, che la persona che chieda gli assegni (il capo famiglia) a favore di un determinato componente del nucleo familiare sia tenuto a dare la prova che detto componente è a suo carico e che rientra fra quelle categorie di componenti per le quali è appunto contemplata dalla legge la prestazione, è altrettanto evidente che tale prova può perfettamente essere fornita senza violare lo spirito e la lettera della legge numero 1064, bastando nel certificato dello stato di famiglia la indicazione del grado di parentela dell'interessato con il capo famiglia richiedente. Tale indicazione, invero, accerta la sussistenza degli estremi obbiettivi che danno vita al diritto alla corresponsione degli assegni e delle altre prestazioni, ossia *la esistenza di un figlio a carico del capo famiglia*, e garantisce pertanto anche gli enti previdenziali circa la ammissibilità della domanda.

Ma non ha alcun fondamento pretendere la indicazione della paternità e della maternità, che (unica eccezione ammessa dalla legge) vanno menzionate solo nella ipotesi in cui il documento sia richiesto per l'esercizio di diritti o di doveri derivanti dallo stato di legittimità o di filiazione.

Tali estremi di necessità non ricorrono affatto nella specie, perché il diritto alla corresponsione degli assegni e alle altre prestazioni *dipende solo dal fatto di essere figlio*. E, in proposito, sia l'art. 3 del T.U. sugli assegni familiari (R.D.L. 17 giugno 1937 n. 1048) sia l'art. 38 del D.P. 26 aprile 1957 n. 818 (sulle pensioni per invalidità e vecchiaia) *equiparano ai figli legittimi o legittimati* i figli adottivi, gli affiliati, quelli naturali riconosciuti e quelli dichiarati giudizialmente, e anche i minori affidati dagli organi competenti.

Dunque, la indicazione di figlio o di affidato è titolo sufficiente per stabilire il diritto agli assegni.

Sia lecito chiudere questa nota auspicando che il Ministero dell'Interno voglia tornare sulla sua deliberazione, impedendo che il certificato di stato di famiglia, che, si noti, può essere chiesto da qualunque persona e il cui uso è sempre più frequente verso le Autorità e i privati, possa, *rivelando senza alcun bisogno la reale posizione dei figli*, essere fonte di dolori e di danno a esseri innocenti.

Anche una circolare, una semplice norma ministeriale, apparentemente di scarso rilievo, può incidere negativamente sulla persona umana.

Emilio Germano

Sconvolti dalla tragedia

Calogero Alaimo, un fratello del calciatore morto tragicamente, e il rag. Ghiringhelli, segretario dell'A. C. Novara, escono dall'ospedale Maggiore (Foto Moisio)

Inchiesta sul tragico episodio all'Ospedale Maggiore

Due ipotesi sulla morte del calciatore folgorato a Novara durante l'esame clinico

Sono: 1) un guasto alla presa a terra dell'elettrocardiografo; 2) un corto circuito - Oggi un perito esamina le apparecchiature; un altro compie l'autopsia sulla salma dell'atleta ventinovenne - Sorta una controversia giuridica: il giocatore Alaimo era stato acquistato dal «Novara» per 35 milioni ma (al momento del decesso) apparteneva ancora alla «Reggina»?

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 19 luglio.

Nel cortile dell'Ospedale Maggiore di Novara, di fronte all'ingresso delle camere mortuarie, una piccola folla di sportivi sosta in attesa sin dalle prime ore della mattina. Sono tifosi del «Novara», venuti a rendere l'ultimo saluto a Italo Alaimo, il giocatore ventinovenne che quest'anno avrebbe indossato per la prima volta la maglia della loro squadra, l'atleta sincero e generoso che non hanno avuto il tempo di conoscere.

E' morto, fulminato da una scarica elettrica, e la sua fine è ancora avvolta dal mistero. Poco lontano, all'ultimo piano, nelle soffitte, la porta sbarrata con i sigilli della polizia, c'è la stanza in cui si è svolto il dramma. Nulla è stato toccato: in un angolo il cicle-ergometro, trasformatosi in uno strumento di morte, l'apparecchio per l'elettrocardiogramma, il lettino su cui è stato adagiato il corpo senza vita di Italo, una bombola d'ossigeno.

Adesso è stata aperta una inchiesta per stabilire le cause dell'incidente. La dirige il sostituto Procuratore dott. Alessio. Domani un perito esaminerà le apparecchiature, sarà eseguita l'autopsia della salma. Si fanno ipotesi. Si parla di un'interruzione dell'erogazione dell'acqua, avvenuta ieri pomeriggio, proprio verso le 17, che potrebbe aver danneggiato la presa a terra dell'elettrocardiografo, i cui elettrodi erano collegati al corpo del calciatore. Si accenna ad un corto circuito, provocato da un improvviso aumento di energia nel magnete del cicle-ergometro. Sono supposizioni.

L'elettrocardiografo è nuovissimo. Ogni tre anni la direzione dell'ospedale provvede a sostituire gli impianti. Ieri era stato usato per tutta la giornata, ed aveva funzionato normalmente. « Non riesco ancora a rendermi conto di come sia potuta accadere una simile tragedia — *ha detto il prof. Monteverde* —. Tutto si è svolto in modo regolare fino all'ultimo istante. Anche l'esame era ormai ultimato: Alaimo stava per scendere dal cicle-ergometro, quando è rimasto folgorato ».

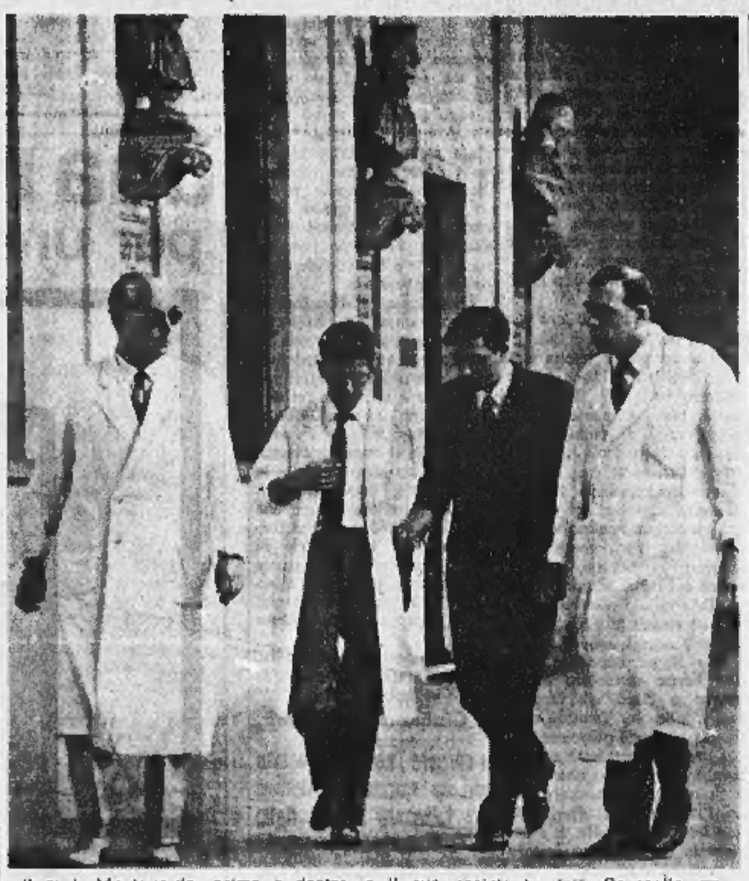
Una visione drammatica, difficile da dimenticare. Italo Alaimo, modesto e taciturno, entra nella stanza alle 17. I medici gli applicano gli elettrodi alle gambe, alle braccia, al torace, poi eseguono una prima serie di controlli « a riposo ». La seconda parte prevede l'esame a cicle affaticato. L'atleta si siede su quella strana bicicletta e incomincia a pedalare. La fronte gli si imperla di sudore, con le mascelle contratte si concentra nello sforzo. Forse in quei momenti passa alla fidanzata, ai genitori che lo aspettano a Roma. Alla sua carriera, avviata verso una brillante conclusione. Italo Alaimo non si fa illusioni. A 29 anni un calciatore è ormai anziano. Il Novara gli ha offerto un'ultima, grande possibilità. E' stato acquistato per 35 milioni, dopo quattro stagioni trascorse nelle file della Reggina. La sua quotazione è una delle maggiori.

Ad un segnale dei medici, l'atleta rallenta il ritmo delle pedalate, si ferma. Alza una mano per tergersi il sudore dalla fronte. Un urlo agghiacciante risuona nella stanza: in piedi sui pedali, il corpo teso in uno spasimo tremendo, Alaimo tenta invano di staccarsi dall'apparecchio. Il dott. Cornaglia interrompe immediatamente i contatti elettrici, l'atleta si affloscia sul pavimento, cianotico, rantolante.

Stamane, verso le 10, sono arrivati i fratelli Roberto, di 30 anni, e Calogero, di 36. Avevano salutato per l'ultima volta Italo domenica, quando aveva deciso di partire per Novara. « Aveva appreso dai giornali di essere stato ingaggiato dal Novara e voleva presentarsi subito — ha raccontato Roberto Alaimo —. Era contento, anche se gli dispiaceva lasciare la Reggina, una squadra a cui era legato da particolare affetto ».

Parecchie società sportive, fra cui il Torino e la Juventus, hanno inviato telegrammi di cordoglio all'associazione calcio Novara. In margine alla dolorosa vicenda, si profila una questione giuridica: a chi « apparteneva » il giocatore al momento della morte? Domenica sera, all'albergo Gallia di Milano, quasi alla chiusura del « mercato » dei calciatori, i dirigenti del Novara avevano firmato il contratto di acquisto dell'atleta, impegnandosi a versare la somma pattuita di 35 milioni « a salvo buon esito dell'esame medico ». Italo Alaimo è morto prima che i medici potessero pronunciarsi sui risultati degli esami e, in teoria, sino a quel momento, il calciatore era ancora in forza alla squadra di provenienza.

Francesco Fornari



Il prof. Monteverde, primo a destra, e il suo assistente dott. Cornaglia, secondo da sinistra, i due analisti dell'ospedale Maggiore di Novara (Foto Moisio)

Interrogazione parlamentare sul tragico caso di Alaimo

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 luglio.

(g. b.) Sul tragico caso del calciatore Italo Alaimo, morto folgorato, ieri, all'Ospedale Maggiore di Novara una interrogazione è stata presentata dall'on. Franco Nicolazzi, parlamentare del pau novarese, al Ministro della Sanità e al Ministro del Turismo e dello Spettacolo.

Ecco il testo del documento: *« Il sottoscritto interroga il Ministro del Turismo e dello Spettacolo e il Ministro della Sanità per sapere quali provvedimenti intendano adottare per accertare le responsabilità del decesso del giocatore di calcio Italo Alaimo, avvenuto all'Ospedale Maggiore di Novara; in particolare l'interrogante chiede di sapere se i Ministri della Sanità e del Turismo e dello Spettacolo, per le parti di loro competenza, intendano promuovere inchiesta sia per l'accertamento delle responsabilità del personale sanitario dell'Ospedale Maggiore di Novara sia per le conseguenze di carattere giuridico-sportivo, dato che lo scomparso calciatore Alaimo, pur non appartenendo più alla società di provenienza (l'Associazione Calcio Reggina di Reggio Calabria) non era ancora stato assunto dall'Associazione Calcio Novara ».*

Studente sedicenne a Marsala uccide l'amante di sua madre

(Nostro servizio particolare)
Trapani, 19 luglio.

(r. s.) Un ragazzo ha ucciso a colpi di pistola l'uomo che corteggiava sua madre; poi è fuggito ma i carabinieri in brevissimo tempo lo hanno identificato ed arrestato. E' lo studente Giovambattista Pavia di 16 anni; la sua vittima era un postino quarantunenne, Leonardo Novara, sposato e padre di due bimbi.

Il delitto è avvenuto stamane nell'ufficio postale della frazione « Spagnola » a quattro chilometri da Marsala. Il Pavia, introdottosi nel retro dell'ufficio adibito allo smistamento postale, appena scorto il Novara gli ha sparato tre colpi raggiungendolo alla nuca e uccidendolo all'istante.

Il giovane è quindi fuggito, ma dopo un'ora è stato rintracciato ed arrestato dai carabinieri di Marsala a poche centinaia di metri dal luogo del delitto: su indicazione dello stesso Pavia è stata ritrovata l'arma del delitto, una pistola calibro 7,65 che è stata sequestrata dai carabinieri.

L'omicida, sottoposto ad interrogatorio, ha ammesso di aver ucciso il postino. Dai primi accertamenti sembra che il ragazzo sia stato indotto all'omicidio a causa di una relazione che vi sarebbe stata tra sua madre, quarantenne, e il postino.

Risulta che, nei giorni scorsi, lo studente aveva avuto una violenta lite con il Novara, il quale aveva intimato di troncare immediatamente ogni rapporto con la madre. Ma il portalettere non avrebbe dato peso alle minacce del ragazzo e la tresca sarebbe così continuata. Ai carabinieri, Giovambattista Pavia avrebbe detto altresì di non essersi recato nell'ufficio postale per uccidere il Novara ma col proposito di rinnovare le minacce, stavolta però con la pistola in pugno, al fine di farsi prendere sul serio.

L'ALFA ROMEO VINCE

CAMPIONATO EUROPEO DELLA MONTAGNA

(5ª PROVA)
CESANA - SESTRIERE
16 LUGLIO 1967

1ª ASSOLUTA TURISMO
GIULIA GTA (GIUNTI)
2ª ASSOLUTA TURISMO
GIULIA GTA (WEBER)
3ª ASSOLUTA TURISMO
GIULIA GTA (RICCARDONE)

1° TURISMO FINO A 1300 cc
GT 1300 JUNIOR (DINI)

1° TURISMO FINO A 3000 cc
2600 SPRINT (BOTALLA)

1° SPORT FINO A 1600 cc
GIULIA TZ (BERSANO)

IGNAZIO GIUNTI, ORMAI SICURO CAMPIONE EUROPEO DELLA MONTAGNA PER IL 1967, HA STABILITO IL NUOVO RECORD DELLA CORSA PER LE CATEGORIE TURISMO E GRAN TURISMO IN 6' 00" 2/10 ALLA MEDIA DI KM/H 103,942.

SPARTACO DINI SU GT 1300 JUNIOR HA PURE STABILITO IL NUOVO RECORD ASSOLUTO DELLA CORSA PER LA CLASSE FINO A 1300 cc IN 6' 25" 6/10 ALLA MEDIA DI KM/H 97,905.

GT VELOCE
GT 1300 JUNIOR

OGNI CORSA VINTA DALLA GTA E' UN VITTORIOSO COLLAUDO ANCHE PER LA GT VELOCE E LA GT JUNIOR, LE VERSIONI PER FAMIGLIA CHE HANNO IDENTICA

TENUTA DI STRADA
ROBUSTEZZA
POTENZA DI FRENATA

CANDELE LODGE

LA POTENZA ALFA ROMEO E' SICUREZZA

400 mila ragazzi hanno finito la «scuola dell'obbligo»

Utili consigli degli esperti ai giovani per la scelta delle scuole superiori

Una piccola «guida orientativa» destinata anche alle famiglie - Quando non esiste una vocazione libera e precisa, è bene scegliere istituti che aprano parecchie vie - Non conviene rivolgersi alla scuola «più comoda»: è un errore che si paga nel futuro - Occorre finalmente capire che oggi alle ragazze sono aperte quasi tutte le carriere

Non meno di quattrocentomila ragazzi e ragazze, giunti al termine della scuola d'obbligo, si trovano di fronte (e con loro le famiglie) a spinosi interrogativi: che fare dopo la 3ª media? proseguire gli studi o no? e proseguendoli, quale strada scegliere? Di solito, davanti al problema dell'orientamento professionale, i genitori sono parecchio disorientati. Quanto ai ragazzi, molti arrivano al traguardo decisivo — quello in cui una scelta scolastica può diventare una scelta di vita — senza nemmeno avere chiaro l'indirizzo o lo spirito dei vari corsi, né i loro sbocchi sul mercato del lavoro.

Non hanno idee precise, non sanno cosa dire e nemmeno, il più delle volte, a chi rivolgersi per essere informati. In vari paesi esteri, lo Stato provvede a un'ampia rete di consultori scolastici, centri psicofisici e uffici di consulenza professionale, mettendo un piccolo esercito di esperti a disposizione dei genitori e ragazzi bisognosi di consigli. Da noi, i centri di orientamento funzionano in pochissime città e buona parte degli studenti, soprattutto tra i licenziati della nuova scuola media, ne ignorano persino l'esistenza.

Che fare, dunque, per questi quattrocentomila giovinetti in attesa d'una cultura o d'una sistemazione? Vorremmo dargli le chiavi del mondo. Invece, dovremo limitarci a qualche considerazione sul uso dei ragazzi quanto delle loro famiglie.

Tutti i genitori, più o meno, desiderano aiutare i figli nella scelta d'una carriera. A volte, anche troppo. E gli succede di cadere in due errori fondamentali, sottolineati dai pedagogisti. Primo, *sognano* l'avvenire dei loro bambini quando sono ancora piccolissimi. Li vedono architetti, chirurghi, capitani d'industria, professori. Oppure li vedono continuare la dinastia familiare, nella «nicchia» già pronta, l'officina di papà, lo studio notarile dello zio, la farmacia, il negozio.

Secondo, non tengono nel debito conto i *sogni* del bambino, i suoi tentativi di proiettarsi nel futuro, immaginandosi adulto. *Quando sarò grande...* Che farà da grande? *Il pompiere. L'esploratore. Il cosmonauta.* «Va' là — gli dicono — è troppo presto per pensare a certe cose. Ora cerca d'imparare che cuore non va scritto col "q"». E così soffocano sul nascere il bisogno di dialogo del bambino, trascurano di scendere fino a lui, di vagliare le sue predilezioni e aiutarlo a crescere. Le conseguenze sono concrete.

L'errore opposto è quello di considerare vocazione ogni piccolo talento dimostrato dal bambino e dedurre «che ha la *bosse* del disegno» perché scarabocchia pupazzi sui muri, o «la stoffa del tecnico» perché ha smontato la lavatrice. Le tendenze infantili hanno il loro peso, d'accordo. Ma è abbastanza raro che un pre-adolescente riveli attitudini stabili e definitive. Generalmente i suoi interessi cambiano col tempo. E sovente paiono.

Come comportarsi? Una piccola «guida» edita da *Noi donne* (con presentazione del professor Luigi Volpicelli) cerca di soccorrere le famiglie nell'imbarazzo, con criteri se non scientifici, intelligentemente e umanamente adeguati alla realtà attuale. Il consiglio di fondo è questo: ragazzi e ragazze debbono continuare gli studi dopo la III media, anche a costo di gravissimi sacrifici per i genitori; e anche se sono pigri e disattenti, anche se appaiono scarsamente dotati. (Nella società moderna chi studia poco parte dai gradini più basso dell'organizzazione industriale, commerciale, eccetera).

Quattordici, quindici anni non sono sufficienti a dar la misura d'un ragazzo e d'una ragazza. Alcuni maturano in ritardo, altri si appassionano alla scuola in un secondo tempo, o s'impegnano successivamente se indirizzati verso studi più adatti alle loro capacità. Nella scelta è bene tener presente il giudizio dell'insegnante o dell'eventuale esperto in orientamento professionale; tuttavia nessun parere va considerato infallibile, soprattutto se contrasta nettamente con le aspirazioni del ragazzo.

E' di somma importanza che l'adolescente si senta libero nella scelta. Ai familiari tocca il compito di guidarlo, quando gli manchino attitudini decise, verso studi che lascino aperte più strade e rendano possibili dei cambiamenti di indirizzo. Perciò, niente corsi che «chiudano» il futuro: come, per esempio, la scuola magistrale e certi istituti professionali.

Molti genitori sono favorevoli alla scuola magistrale perché «*dura meno delle altre* — scrive il prof. Volpicelli — *e a diciotto anni si è già a posto. A posto dove, di grazia?* Si *vedano le cifre: ogni anno abbiamo più di 30 mila nuovi maestri elementari, mentre si liberano a malapena 3000 posti*». Al criterio falsamente utilitaristico della scuola «più breve» o «più facile», si sostituisca quello della scuola «più vicina», che entra in gioco soprattutto per le ragazze.

A proposito delle ragazze conviene battere su un punto: esse debbono avere le medesime *chances* accordate ai maschi per il raggiungimento dell'indipendenza economica e d'un più alto livello culturale. Correggiamo: *dovrebbero*. Ufficialmente, possono accedere a qualunque tipo di scuola; in pratica agisce sempre ai loro danni una retrograda discriminazione alimentata dai soliti «tanto prenderà marito» e «il destino della donna è la casa». Difatti il numero delle alunne, pari a quello dei ragazzi nelle elementari, cala di duecentomila unità nelle medie d'obbligo e nelle medie superiori abbiamo addirittura quaranta femmine ogni cento maschi.

Inoltre, le ragazze continuano a disertare gl'istituti che potrebbero dargli una qualifica professionale, geometra, esperto di elettrotecnica, perito industriale o agrario (nel '56, solo 4000 donne contro 208.000 coetanei, hanno frequentato gl'istituti tecnici industriali). Il grosso del gregge continua a riversarsi nelle magistrali, appunto, e nei licei classici, per strappare un diploma che nel migliore dei casi frutterà un impieguccio.

Clara Grifoni

Interrogazione di Marchisio sulla vendita di carne fresca

L'ex senatore del pci è tornato a Palazzo Madama

Roma, 19 luglio.

(g. fr.) Il sen. Marchisio, che recentemente si è dimesso dal pci, è tornato stamane a Palazzo Madama dopo diversi giorni di assenza. All'occhiello egli portava il distintivo del Corpo dei volontari della Libertà (durante la Resistenza è stato comandante militare della zona di Vercelli).

Nel suo intervento ha chiesto la creazione di una rete di autonegozi per la vendita di carni fresche nei piccoli centri. In questo modo, secondo l'ex senatore comunista, sarà possibile rifornire anche i piccoli comuni lontani dai grandi centri dove la carne fresca si trova soltanto una o due volte al mese.

Conversando con i giornalisti, Marchisio ha ripetuto le accuse contro il pci e ha confermato di avere chiesto la iscrizione al psi-psdi unificati. Ha aggiunto che domenica prossima la federazione socialista di Vercelli prenderà una decisione in merito.

Marchisio ha reso noto un memoriale nel quale non solo spiega i motivi che lo hanno indotto a lasciare il pci dopo tanti anni, ma contesta quelle che ha definito «falsità ed infamie» dette nei suoi confronti. L'ex senatore del pci ripropone le accuse al partito, sottolineando che «le sue dimissioni non sono state dettate esclusivamente da una mancanza di democrazia interna nel pci, ma per il brutale cinismo nei rapporti umani».

L'attrice Irene Papas invita gli artisti a rifiutarsi di lavorare per la Grecia

I nuovi governanti ateniesi hanno proibito perfino le tragedie di Sofocle e di Euripide, perché contengono un messaggio contro la tirannide - Adesioni al suo appello da tutto il mondo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

L'attrice greca Irene Papas ha tenuto oggi una conferenza stampa per illustrare la situazione determinatasi in Grecia con l'avvento della dittatura militare e l'abolizione di tutte le libertà. L'attrice, che nei giorni scorsi ha rivolto un appello a tutti gli uomini di cultura, ha detto che è venuto il momento per gli intellettuali e gli uomini liberi di tutto il mondo di prendere una posizione decisa e intransigente nei confronti del governo greco per il suo isolamento totale.

Irene Papas, dopo aver tracciato un quadro delle principali violazioni dei diritti del popolo greco compiute dalla «diktatoria», ha osservato che la censura viene usata indiscriminatamente persino contro le opere classiche del teatro greco. Dal programma del festival di Epidauro della tragedia antica sono state cancellate sei opere (*Le supplici* e *Le donne fenicie* di Euripide, l'*Aiace* di Sofocle, *Gli uccelli*, *Le nuvole* e *Le rane* di Aristofane) con il pretesto che le musiche erano state composte da Theodorakis, il musicista perseguitato dal regime.

La ragione vera è che ognuna di esse contiene un messaggio contro la tirannide.

Estremamente severa è la censura anche per le opere letterarie, soprattutto di carattere politico. Irene Papas ha fatto appello perciò agli attori di rifiutare di recitare in Grecia, ai produttori di non vendere loro film, agli editori di negare i diritti di traduzione e agli artisti in genere di esercitare il loro diritto d'autore proibendo in Grecia le proprie opere.

Innumerevoli sono state le adesioni pervenute dall'Italia e dall'estero all'appello di Irene Papas da parte di uomini di cultura, di artisti, di attori e di registi.

g. fr.

L'attrice greca Irene Papas in una conferenza ha denunciato la mancanza di libertà nel suo paese

Forse scoperta nell'Egeo l'antica «Atlantide»

New York, 19 luglio.

Il mito dell'Atlantide, che ha fatto nascere tante tesi contraddittorie dopo che Platone parlò di questa civiltà distrutta, è stato forse definitivamente chiarito da due scienziati americani, il dottor James Mavor, dell'Istituto oceanografico di Woos Hole, e la signora Emily Vermeule, del Museo di arti plastiche di Boston.

I due scienziati hanno annunciato di avere scoperto le tracce di una civiltà altamente progredita nell'isola di Thira, nel Mare Egeo, circa 80 chilometri a nord di Creta. Essi hanno portato alla luce le vestigia di una grande città sepolta sotto una coltre di cenere vulcanica dello spessore di 10-15 metri. «*E' incredibile* — ha dichiarato la signora Vermeule — *si tratta probabilmente di una delle più importanti scoperte di questa generazione*».

La città, che doveva avere 30 mila abitanti, comprende edifici di due o tre piani i cui resti sono perfettamente conservati. Soprattutto il legno delle case è stato salvato dalla cenere. Il dottor Mavor e la signora Vermeule hanno anche notato la completa assenza di ossa umane: cosa che fa pensare ad una precipitosa partenza degli abitanti della città. *(Ansa)*

Commozione per la morte dei due innamorati di Sirmione

La ragazza è annegata col fidanzato nel disperato tentativo di salvarlo

Lei aveva 18 anni e faceva la commessa; lui, ventenne, studente, era figlio d'un noto albergatore - Erano usciti in barca sul lago di Garda Scesi in acqua per un bagno, il giovane è stato colto da malore - La compagna ha cercato di soccorrerlo e insieme sono sprofondati

(Dal nostro inviato speciale)

Sirmione, 19 luglio.

I corpi di Valeria Mazzaron, 18 anni, e Federico Signori, ventenne, giacciono l'uno accanto all'altro nella camera mortuaria del cimitero di Sirmione. I due giovani erano fidanzati e aspettavano il momento di sposarsi: sono annegati ieri pomeriggio durante una tragica gita in barca. Il dramma ha scosso la gente di questo tranquillo angolo affacciato sul lago di Garda.

Valeria era molto bella, una figura slanciata, capelli scuri, un paio d'occhi nerissimi. Viveva con i genitori e faceva la commessa in un negozio di confezioni per bambini qui a Sirmione. Lui era un giovane alto, dalla corporatura atletica. Era figlio di Franco Signori, di 67 anni, proprietario di due alberghi, il «Catullo» e il «Villa Cortina». Studiava in uno dei migliori collegi della zona, a Castiglione delle Stiviere.

Federico aveva conosciuta in regolare nella boutique dove lei lavorava. In breve si erano innamorati e fidanzati. Passavano lungo la passeggiata in riva al lago tenendosi per mano, e la gente li guardava sorridendo. Ci dicono che Valeria non viveva che per quel ragazzo. I giovani qui le mettevano addosso certe occhiate, ma lei distoglieva subito lo sguardo. Diceva alle amiche: «Che cosa potrebbe pensare Federico di me?».

Qualcuno sostiene che il padre di lui non vedesse con molta simpatia quel fidanzamento, ma questo atteggiamento non viene confermato. Piuttosto Franco Signori riteneva che il figlio dovesse terminare gli studi prima di pensare al matrimonio. Proprio in questi giorni Federico aveva sostenuto l'esame di ragioniere al collegio. Adesso il ragazzo era in vacanza a Sirmione, si godeva il periodo di piena estate dopo la fatica dello studio.

Spesso andavano a fare una gita in barca.

Ci sono andati anche ieri. Sono scesi al Lido e hanno affittato una delle tante imbarcazioni a disposizione dei villeggianti. Il noleggiatore Osvaldo Tomenzoli li ha visti partire sorridenti, lui remava e lei reggeva il timone. Avevano con sé un giradischi. Il lago era calmo, a quell'ora c'era poca gente sulle spiagge, si vedeva qualche barca a vela navigare distante. Valeria e Federico erano soli in mezzo alla distesa di acqua e ascoltavano canzoni.

Alle 17 un bagnante vede una barca dondolare pigramente a circa cinquecento metri dalla riva. Sembra vuota, ma forse c'è qualcuno che sta prendendo il sole sul tetto. Per questo non ci fa gran caso. Ma, mezz'ora dopo, l'imbarcazione, spinta da una leggera corrente, si è avvicinata di molto ed appare nettamente abbandonata. Il bagnante decide di andare a vedere: si getta in acqua e con una lunga nuotata raggiunge la barca. A bordo ci sono soltanto degli indumenti. L'uomo torna a riva e corre a dare l'allarme ai carabinieri. Si iniziano subito le ricerche. Veniva avvertito anche il padre dello studente.

«Vanno spesso a fare una gita da qualche parte — dice *Franco Signori* — avranno raggiunto a nuoto la sponda. Forse laggiù».

Non riesce a credere ad una sciagura. Sale sul motoscafo con il maresciallo dei carabinieri e con lui si mette a cercare. Ma con il trascorrere del tempo sul suo volto appaiono i segni di una tremenda angoscia. Verso le 20 è caduta ogni speranza. Poco dopo alcuni pescatori trovano i corpi dei due giovani: giacciono sul fondale, a circa quattrocento metri dalla riva, a poca distanza l'uno dall'altro. Le salme vengono recuperate e trasportate nella camera mortuaria.

Le indagini si concludono in poco tempo. Gli inquirenti escludono il suicidio: non c'è un motivo che possa spiegare un simile gesto. L'ipotesi più probabile è che uno dei due sia stato colto da un improvviso malore mentre stavano prendendo il bagno. Avevano pranzato da poco tempo e la supposizione appare quindi molto attendibile. Pare che qualcuno li abbia visti di lontano mentre scherzavano in acqua vicino alla barca. Forse il malessere ha colpito il ragazzo, e Valeria, poco esperta nel nuoto, ha tentato disperatamente di soccorrere il fidanzato, avvinghiandosi a lui. E sono finiti tutti e due in fondo al lago.

Giuliano Marchesini

Valeria Mazzaron, di 18 anni, annegata ieri con il fidanzato nel Lago di Garda

Chiedono l'assoluzione i personaggi delle «Bambole»

Roma, 19 luglio.

I difensori di Gina Lollobrigida e Jean Sorel, del regista Mauro Bolognini e del produttore Gianni Hetch Lucari hanno presentato un ricorso in Cassazione perché sia annullata la sentenza della Corte d'Appello sul film *Le bambole*. I quattro imputati, che in primo grado a Viterbo erano stati condannati per spettacolo osceno, in Appello ottennero l'amnistia dopo che il resto fu trasformato in quello di «spettacolo contrario alla pubblica decenza», che rientrava nell'ultimo atto di clemenza.

Ora i due attori, il regista e il produttore si sono rivolti alla Suprema Corte per ottenere una piena assoluzione.

In carcere l'uomo che uccise con una sparatoria a Nettuno l'ex fidanzato di sua figlia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

(g. fr.) Sebastiano Di Rosa, il barbiere di 59 anni che ieri sera ha ucciso a colpi di pistola, nel pronto soccorso dell'ospedale di Nettuno, il fidanzato della figlia e ferito gravemente il fratello di questo, è stato portato oggi nelle carceri di Velletri e denunciato per omicidio premeditato e per tentato omicidio volontario.

«*Sono una persona per bene* — ha detto il Di Rosa ad un funzionario di polizia — *e ho educato i miei otto figli come si conviene. Non potevo sopportare che mia figlia fosse trattata così: cinque anni di fidanzamento e poi niente. Ora hanno pagato la loro infamia*».

Luisa Di Rosa, ventenne, e Giovanni Costantini, un muratore di 30 anni, si erano conosciuti quando la ragazza aveva soltanto quattordici anni. I parenti non si opponevano. Il Costantini però, dopo anni di promesse, litigi e separazioni, aveva ormai deciso di troncare ogni rapporto con la ragazza.

Ieri sera i fratelli di Luisa decisero di parlare col fidanzato per cercare di convincerlo a mutare atteggiamento. L'incontro finì in una rissa. I due Costantini, rimasti contusi, si recarono all'ospedale per farsi medicare e fu proprio al pronto soccorso che furono raggiunti da Sebastiano Di Rosa che aprì il fuoco contro di loro.

Due banditi armati svaligiano una banca e chiudono clienti e impiegati nella toilette

Alle porte di Padova - Spianate le rivoltelle, si sono fatti consegnare tutti i soldi della cassaforte (3 milioni e mezzo) - Quindi hanno costretto otto persone ad entrare nello stanzino che hanno chiuso a chiave

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 19 luglio.

Due banditi armati sono entrati nella sede della Banca Antoniana di Limena, alle porte di Padova e, dopo aver intimato al cassiere di aprire la cassaforte, si sono impossessati di tutto il denaro liquido: oltre 3 milioni e mezzo. Prima di abbandonare l'istituto di credito i rapinatori hanno chiuso gli impiegati ed alcuni clienti (otto persone) nella *toilette*, allontanandosi quindi a bordo di una «Fiat 124» verso Vicenza.

Il «colpo» è avvenuto alle 15,35, quindici minuti dopo l'apertura pomeridiana degli sportelli. In quel momento nella banca si trovavano quattro impiegati e tre clienti: il vice capo ufficio Primo Ramazzo, 42 anni, il cassiere Giorgio Campana, di 45 anni, e gli impiegati Giorgio Ceccon di 25 anni, ed il rag. Luigi Coletto, di 29 anni, da Borgoricco. I clienti erano Adriana Cardin, di 28 anni, Egidio Agnolucci, di 30 anni, e Nerino Nicoletti, di 30 anni da Saletto.

«*La rapina* — ha detto il signor Ragazzo — *è stata fulminea. I due rapinatori sono entrati in banca con il viso celato soltanto da occhiali neri e con il bavero della camicia rialzato, le punte del colletto strette tra i denti per cercare di nascondere il viso*».

«*Mi sono visto due pistole puntate contro senza una parola, poi uno dei banditi ha ordinato a tutti i presenti di stendersi a terra. Quindi uno ha scavalcato il bancone facendosi consegnare dal cassiere tutto il denaro custodito nella cassaforte*».

Messo il denaro in una grossa borsa di pelle nera, i banditi hanno costretto le sette persone ad entrare nella *toilette* dell'ufficio. Mentre stavano chiudendo la porta, un'altra cliente, la signorina Rosanna Sartore, di 26 anni, abitante a Padova in via Crescini 59, è entrata nella banca: la ragazza non ha fatto nemmeno in tempo a rendersi conto di quello che accadeva che già i banditi l'avevano sospinta con gli altri nello stanzino. Chiusa la porta dal di fuori, i rapinatori sono poi usciti tranquillamente e saliti sull'auto si sono dati alla fuga.

Solo dopo dieci minuti dal colpo, gli otto imprigionati urlando e battendo sulla finestra della *toilette* si sono fatti udire da una passante, che ha informato la commessa di un vicino negozio. La ragazza, entrata in banca, ha aperto la *toilette*, ed è stato quindi possibile dare l'allarme.

Polizia e carabinieri sono giunti in forze a Limena, iniziando le indagini. Contemporaneamente sono stati istituiti posti di blocco dalla polizia, in tutte le strade di accesso al paese, ed anche lungo l'autostrada Serenissima, ma finora senza esito alcuno.

p. v.

una nuova arma per una vecchia guerra

Sicuro, "Vapona striscia" costituisce uno strumento moderno ed efficace per liberare la casa da ogni insetto. Le esalazioni di Vapona, innocue per le persone e gli animali, sono letali per mosche, zanzare ed altri insetti. **Seguite scrupolosamente le norme d'impiego e le avvertenze.**

Vapona® striscia

MONTEDISHELL

® MARCHIO REGISTRATO SHELL reg. Min. Sanità 4748

DISTRIBUITO DALLA MONTEDISHELL

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà.
Salto assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Telefono 511.024.

UNVRAL MOBILI
VIA GARIBALDI 26 (interno)
TEL. 542.493
Mobili di ogni stile e presso

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

AUTOMOBILI IN CIFRE: CONSUNTIVI COMPLETI DEL 1966

Circolano nel mondo 191 milioni di veicoli

Poco meno della metà sono negli Stati Uniti - In Italia, al 31 dicembre scorso esistevano oltre 7 milioni di automezzi, di cui 6.322.000 vetture - La densità nazionale è ■ 7,6 abitanti per autoveicolo (a Torino ■ Roma 5) - In dieci anni la nostra circolazione è aumentata ■ quasi 4,4 volte - Nel 1966 la produzione globale è stata di ■ milioni e 617 mila unità - Nuovo primato italiano nelle esportazioni

ESPORTAZIONE ITALIANA NEGLI ULTIMI DUE ANNI

PAESI	VETTURE	AUTOCARRI	■	TOTALE 1966	TOTALE 1965
Belgio e Lussemburgo	27.406	1.421	461	29.288	29.354
Francia	52.893	3.344	120	56.357	■
Germania Occ.	108.097	1.105	11	109.213	88.871
Olanda	26.156	1.653	—	27.809	25.309
Totale C.E.E.	214.552	7.523	592	222.667	179.476
Austria	14.264	755	3	15.022	11.593
Danimarca	9.379	351	15	9.745	5.913
Gran Bretagna	10.168	97	—	10.285	7.347
Norvegia	2.192	167	—	2.359	2.080
Portogallo	5.273	341	7	5.621	4.524
S■	3.086	52	—	3.140	2■
Svizzera	16.702	672	7	17.381	14.855
■ E.F.T.A.	61.066	2.435	■	63.553	49.080
■ Paesi europei	31.635	2.037	104	33.776	26.491
Totale Europa	307.273	11.995	728	318.996	255.047
Africa	19.209	4.505	247	23.961	23.571
America	23.725	1.304	105	25.134	24.549
Asia	16.207	■	24	18.794	18.028
Oceania	3.818	354	—	4.172	4.375
■ GENERALE	370.232	20.721	1.104	392.667	325.570

Al 31 dicembre scorso, la circolazione automobilistica ■ mondo ■ di ■ milioni 945 mila unità, ■ cui 150 milioni 60 mila vetture. Un anno prima, le cifre ■no rispettivamente ■■ milioni 654.000 e 140.650.000. ■ questa enorme massa, ■ milioni 179 mila — cioè poco meno della metà — circolano negli Stati Uniti, dove ■ densità è da qualche anno ferma sui due abitanti per autoveicolo (e tre per vettura), mentre la media mondiale è di 17 a uno. Nell'elenco ■■ paesi a più elevata densità di motorizzazione figurano poi il Canada, l'Australia ■ la Nuova Zelanda con tre persone per autoveicolo (cioè compresi gli autocarri ■ gli autobus), ■ Danimarca, la Francia ■ la Svezia con quattro, il Benelux, la Germania occidentale, l'Inghilterra, l'Islanda e la Svizzera con cinque.

In Italia stiamo avviandoci verso un rapporto abitanti-veicolo abbastanza buono, prossimo alla media generale europea, cioè 7,6 a uno: sempre al 31 dicembre scorso, erano in circolazione 7.002.751 autoveicoli (665 mila in più dell'anno precedente), di cui 6.322.398 vetture (5.■■■ ■ 31 dicembre '65). C'è però da osservare che le variazioni percentuali da un anno all'altro sono in diminuzione (com'è logico, avvicinando■ ■ una inevitabile saturazione del merçato, sia pure ■ scadenza non■■■ vicina): dal ■■ a oggi, gli incrementi ■ circolazione sono infatti scesi dal 28,29 al 14,11 per cento. In dieci anni, la circolazione italia■■ ■ comunque aumentata ■ quasi 4,4 volte, e la densità di 4,1 volte.

La produzione 1966 delle principali Case

Gen. ■■■ (Usa)	8.191.316
Ford ■■. Co. (Usa)	3.978.101
Chrysler (Usa)	1.555.755
Volkswagen-A.G. (G.)	1.543.737
Fiat-OM (I.)	1■■■■
Renault-Saviem (F.)	762.699
B.M.C.-Jaguar (G.B.)	738.000
Opel (Germ.)	662.348
Toyota (Giapp.)	587.539
■■■ (G.B.)	■■■■■
Citroën (Fr.)	534.919
Nissan (Giapp.)	511.603
Peugeot (Fr.)	373.554
Simca (Fr.)	331.433
Toyo Kogyo (Giapp.)	299.176
Ford (Germ.)	281.304
American Mot. (Usa)	270.225
Vauxhall-Bedford (GB)	275.000
Daimler-Benz (Germ.)	255.336
Mitsubishi (Giapp.)	230.184
Rootes (G.B.)	213.000

Le regioni più ■ popolate ■ motorizzate sono quelle ■ Roma e Torino con ■ persone-veicolo e ■ persone-vettura, ■ Bologna, Firenze, Milano, Parma, Reggio Emilia ■ Trieste con un rapporto appena superiore. Agli ultimi posti troviamo le province di Enna (23 per■■■ per autoveicolo) e di Potenza (21). Il Piemonte è in testa alla graduatoria regionale (5), davanti alla Valle d'Aosta, alla Lombardia, alla Liguria, all'Emilia-Romagna, alla Toscana e al Lazio (6).

Questi dati sono tratti dall'interessante, denso fascicolo «Automobile in cifre 1967» pubblicato dalla Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche (a cui può■■■ richiesto; costa■■ lire). Tra le molte informazioni statistiche■ prezioso libretto apprendiamo che la produzione mondiale di autoveicoli nel 1966 è stata ■ oltre 24.617.000 unità, (nel '65 era stata di 23.890.000) ■ cui 19.274.000 vetture■ turismo. Di que■■ totale, quasi 10.400.000 erano uscite dalle fabbriche degli Stati Uniti, 3 milioni 50.000 dalla Germania Occidentale, 2 milioni 286 mila■ Giappone, 2 milio■■ 42.000 dall'Inghilterra, 2 milioni■■■ dalla Francia, 1.366.000 dall'Italia (compresi 83.460 autoveicoli industriali).

E' interessante notare che la Francia e il Giappone hanno registrato un incre■■■ mento■■ per cento sull'anno precedente, l'Italia del 16 per cento, ■ Germania del ■ per cento, mentre negli Stati Uniti ■ è verificato un regresso del 7 per cento ■ ■ Inghilterra del 5,5 per cento.

Le esportazioni italiane di automezzi hanno raggiunto nel 1966 un nuovo primato: più■ 390 mila unità (nel■■ stata 325.000). Tale■ consuntivo rappresenta il 38,81 per cento della produzione, per un valore doganale■ oltre 267 miliardi■ lire. Il paese che nel '66 ha acquistato più automobili italiane ■ stato la Germania Occidentale (109.213), seguita dalla Francia (56.357), ■■ Belgio-Lussemburgo (29 mila 253), dall'Olanda (27 mila 809), dalla Svizzera (17 mila 381). Complessivamente, le nostre industrie hanno spedito negli altri paesi europei quasi 320.000 veicoli (dei quali oltre■■ mila, cioè più del 69 per cento, nell'area della Cee), 23.961 in Africa, 25.134 nelle Americhe, 18.794 in Asia, 4172 in Oceania.

Le nostre importazioni dall'estero, dopo ■ *boom* del 1963 (204.904), e il calo del biennio successivo, sono risalite a 125.001 unità, pari all'11,63 per cento delle immatricolazioni. Il corrispondente valore è stato di oltre 90 miliardi e 150 milioni.

Ci informa ancora *Automobile in cifre* che con le sole imposte sulla vendita e sulla circolazione■■ veicoli a motore■ Stato italiano ha introitato l'anno scorso 1075 miliardi di lire (980,9 miliardi nel '65), di cui 733,1 miliardi■■la sola imposta sulla benzina; che i privilegi sulle vetture nuove — cioè le vendite a■■■ — ■■■ passati■■ 267.534 nel '65 a 322.034; che il chilometraggio totale delle■■■ de statali italiane■ di 38.962 km,■■■ strade secondarie 224.000 km, delle autostrade 2245,7 km. Infine che gli abilitati alla guida sono stati l'anno scorso 1.161.072, e che gli incidenti stradali (308.206 con 8901 morti e 211.070 feriti) sono diminuiti, rispetto all'anno precedente, di 2606.

Ferruccio Bernabò

Un coupé che si trasforma in familiare

Si tratta di■■ vettura sperimentale presentata dalla Ford - E' chiamata «Magic Cruiser»

La Ford ha presentato recentemente negli Stati Uniti una singolare automobile «trasformabile». La vettura, chiamata «Magic Cruiser II», è normalmente un grosso coupé a■■■■ («fast-back»). Ma basta toccare un bottone e, in un attimo, diventa una■■■■■wagon»: il padiglione si alza, sospinto da due colonnine a comando idraulico che svolgono il ruolo di montanti. Grazie alla maggiore abitabilità così ottenuta, all'interno possono prendere posto■■ e tre passeggeri■ relativo bagaglio. Si tratta, per ora, di un veicolo sperimentale, ma, visto il successo ottenuto dal prototipo, non è escluso possa venir presto o tardi prodotto in serie.

Modelli di media cilindrata allo studio negli Stati Uniti

Per fronteggiare■ ■■■■■ delle Case europee e giapponesi■ la stessa tendenza delineatasi nel 1960■■ le «Compact cars»

(Nostro servizio particolare)

Detroit, 19 luglio.

L'industria automobilistica americana sembra■■■ di fronte■ nuovi problemi produttivi. Una nota agenzia specializzata in questioni automobilistiche (la «O.A.C. News»), ha recentemente■■ ramato una nota che tende a dimostrare il prossimo ritorno verso cilindrate■■■ri. Essa rileva che sul cammino di questa rinnovata evoluzione si vanno inoltrando le■■■ giori Case, per cui in un prossimo futuro dovremmo assistere ad un lancio sempre più nutrito di tipi che entreranno in diretta concorrenza con quelli europei e giapponesi.

Va notato ad esempio che fra tutti i modelli oggi in■■■ dita negli Stati Uniti■■ esistono solamente due di importazione con prezzi inferiori ai 2 mila dollari (1 milione 250.000 lire). Questa■■ viene per ora colmata,■■■ solo parzialmente, dalla American Motors, che dopo il ribasso applicato allo Rambler (da 1.54 a 234 dollari a seconda delle versioni) è in grado di vendere oggi tale modello a 1800 dollari (circa 1.120.000 lire).

Risulta inoltre, sempre secondo l'«O.A.C. News», che attraverso indiscrezioni trapelate, diverse marche statunitensi hanno in fase di studio e sperimentazione avanzata vetture di tipo «europeo». Dopo la comparsa, nel 1960, delle famose «compact cars» o auto di dimensioni ridotte quali la «Falcon» (Ford), «Corvair» (General Motors) e «Valiant» (Chrysler), si andò di anno in anno aumentando progressivamente la cilindrata e le dimensioni per ritornare forse oggi nuovamente ai punti di partenza.

Ci si potrebbe■■■ tuttavia chiedere perché, ad esempio, la General Motors che dispone già della Vauxhall «Viva» o della Opel «Kadett» prodotte nei suoi stabilimenti europei, non si serva di queste vetture largamente sperimentate. Ma si può anche replicare che la clientela statunitense chiede qualcosa di più adatto ai suoi gusti■ alle sue esigenze.

Ma va pur tenuto presente che le vetture importate presentano ancora oggi notevoli interrogativi nei riguardi delle nuove prescrizioni obbligatorie in materia di sicurezza, mentre invece gli attuali modelli realizzati nelle fabbriche americane sarebbero indenni■ eventuali divieti di circolazione perché costruiti appositamente (e non adattati) secondo le norme già in vigore e quelle previste■■■cessivamente.

t. d. m.

Forse nel '67 la produzione giapponese sarà superiore■ quella della Germania

Oggi la Repubblica Federale è il primo paese produttore■■ mondo dopo gli Stati Uniti■■ ora si trova in fase■ recessione, mentre il Giappone è soltanto agli inizi■■ «boom» automobilistico - La situazione■■■ Mercedes■ della Volkswagen - I programmi della NSU

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 19 luglio.

I dirigenti delle Case automobilistiche tedesche si dichiarano convinti che il Giappone sostituirà quest'anno■ Germania Ovest nel ruolo di primo paese produttore■■ mondo dopo gli Stati Uniti. Nel 1966, la Germania costruì■ milioni■ 50.708 veicoli, di cui■ milioni e 830.050 destinati ad uso privato. Il Giappone, che si trova soltanto agli inizi del «boom» della vetture private, fabbricò 2 mi■■■ e 266.399 veicoli. Di questi, un milione e 408.743 erano automezzi industriali. Ma nei primi cinque mesi di quest'anno, la produzione germanica è diminuita del 23 per cento, il■■ potrebbe permettere all'industria nipponica, ■ fase■ velocissima espansione,■ scavalcare quella tedesca.

La Volkswagen, che l'anno scorso produsse un milione 650 mila veicoli, è stata costretta a chiudere completamente gli stabilimenti per 16 giorni nella prima parte■■ 1967, e ancor oggi non■■ struisce più di■■■ unità■ giorno contro la media normale di 7000. Comunque, il dottor Kurt Lotz, il futuro successore del presidente Nordhoff, guarda all'avvenire■■■ ottimismo, in■■■■■ zione della buona situazione delle esportazioni. Giugno, probabilmente, è stato il mese record delle vendite negli Stati Uniti. Il modello «1600» si trova ora al secondo posto nelle importazioni americane, alle spalle■■ «Maggiolino», e in California sta avendo uno smercio superiore alla Ford «Mustang».

Colpiti dalla critica di non fare abbastanza per sviluppare nuovi modelli, i dirigenti della Volkswagen fecero trapelare alla stampa una fotografia con 35 dei 70 prototipi di nuovi modelli (la maggioranza fornita di motori reali) fabbricati ma non entrati in produzione durante gli ultimi venti anni. Questi prototipi sono stati ripresi in un film che verrà fra breve mostrato■ venditori americani, insieme al «Maggiolino» modello '68. Esso verrà offerto — a richiesta — con la trasmissione automatica, in aggiunta al pianto■■ sterzo cedevole, al cruscotto imbottito■ ad un dispositivo per ridurre i gas■ scarico,■■■ obbligatorio■■■ recenti leggi degli Stati Uniti.■■■ tutte queste caratteristiche saranno mantenute sugli altri mercati, ma dopo aver raggiunto i dieci milioni di esemplari.■ «Maggiolino»■ certamente■■■ è giunto■■■ ■■ della sua carriera. Per esempio, un nuovo stabilimento entrerà in funzione alla fine del '67 nel Messico con lo scopo■ costruirlo.

Le Case tedesche■■■ hanno■■ meglio resistito■■■ tempesta sono quelle con clientela prevalentemente dirigenziale, come la Mercedes-Benz■ la BMW. La produzione della prima ha continuato ad aumentare saldamente. E' ora di 17.200 auto■ mese e raggiungerà quota■ mila negli ultimi mesi dell'anno. Mentre■■ periodo gennaio-■■■ gio le vendite di vetture sul mercato interno della Germania son calate del 18 per cento, quelle della Mercedes son salite dell'otto per■■■.

Per liberarsi dalla completa dipendenza delle macchine■ utilitarie di tipo tradizionale, comprate soprattutto per ragioni fiscali, la NSU sta ultimando la sistemazione di un motore Wankel a doppio pistone rotante sul■■■ modello■ a trazione anteriore «RO 80». La produzione avrà inizio in ottobre ad un ritmo di 50 esemplari al giorno, destinati a diventare poi cento. Il direttore commerciale della Casa, dottor Von Heydekampf, ha lasciato capire che■ prezzo si aggirerà sui milione 350 mila lire ma molti specialisti che hanno provato la capacità del prototipo di viaggiare silenziosamente a 160 all'ora e di affrontare le■■■ con una stabilità maggiore■■ tanti modelli sportivi,■■■ del pari■■■ si tratterebbe di cifra troppo bassa.

Sebbene il suo ultimo bilancio si sia chiuso in attivo, dopo un periodo di difficoltà, e il 65 per cento dell'attuale produzione sia inviato all'estero, la NSU ha bisogno di sviluppare la produzione se non vuol diventare una sussidiaria della Citroën. La Casa francese ha infatti fornito i 16 miliardi necessari alla costruzione del nuovo stabilimento di Neckarsulm, in cui saranno prodotti motori Wankel■ trasmissioni per l'automobile franco-■■■esca «Comobile».

Gordon Wilkins

In■■ mesi■ dopo 20.000 km da Milano■ Calcutta in «1500»

Eccezionale impresa di un giornalista■ della moglie

Calcutta,■ luglio.

Al termine di un viaggio di 20.300 km. durato tre mesi, il giornalista italiano Lino Pellegrini■■■ moglie Elena sono giunti a Calcutta alla guida■■■ loro «Fiat 1500» di serie, con la quale hanno compiuto l'intero percorso da Milano al Golfo del Bengala per la realizzazione di una serie di servizi giornalistici.

Il viaggio■ è svolto attraverso Jugoslavia, Bulgaria, Turchia, Iran, Afghanistan, Pakistan, India, Nepal e Sikkim. In Turchia, i coniugi Pellegrini sono stati ostacolati dall'abbondante presenza di■■■. Nell'Iran orientale, dove una vera strada verrà costruita solo l'anno prossimo, il disgelo e numerosi guadi pressoché proibitivi hanno determinato una lunga serie■ problemi, peraltro superati brillantemente. Dopo l'Afghanistan■ dopo il celebre■■■ del Khyber, i Pellegrini hanno dovuto subire■ tremenda calura del subcontinente indiano, con temperature oscillanti fra i■■ e i 45 gradi all'ombra.

Lino ed■■■ Pellegrini hanno quindi raggiunto Katmandù, capitale del favoloso Nepal, superando l'ardua strada himalayana spesso interrotta da frane. E■ Katmandù hanno proseguito per la strada aperta dai cinesi, attraversando così l'intero Nepal e raggiungendo il confine del Tibet, dove nessuna macchina con targa italiana era mai giunta in precedenza. A Gangtok, capitale del Sikkim, il re e la regina di quel remoto territorio hanno voluto festeggiare i due con un ricevimento.

Dopo il Sikkim, in India imperversava ormai■ monsone, con piogge diluviali. Tuttavia i coniugi Pellegrini sono penetrati nella regione dell'Assam, verso i confini con la Birmania, fra enormi fiumi come il Brahmaputra, sterminate risaie■ foreste vergini, per conoscere il regno dei rinoceronti e delle tigri. Dall'Assam, a circa■■ gradi di longitudine est, sono quindi tornati verso ovest e poi■ sud, terminando felicemente il loro viaggio transasiatico, come si è detto, a Calcutta.

La tappa più lunga■ stata percorsa in Afghanistan,■■■ 1011 chilometri in■■ giorno. I punti più alti sono stati toccati■ Nepal, a circa 2600 metri,■■ Iran,■ circa■■■, sulla strada che■■■ accanto■■■■ frontiera sovietica. Nessuna avaria degna di nota, tranne cinque forature■ due rotture del tubo di scappamento.

NOTA TECNICA

Si diffondono in Europa i cambi semiautomatici

I progressi dell'automobile sono costanti anche per quanto riguarda gli accessori: negli Stati Uniti è stata messa a punto una pompa■■■ l'alimentazione della benzina a funzionamento completamente elettrico, cioè senza parti o contatti mobili. Come è noto, sia le pompe meccaniche sia quelle elettriche attuali vanno bene in condizioni normali, ma■ casi speciali pre■■■■ talvolta qualche inconveniente.

La■■■a■■■ Conalec dovrebbe ovviare a questi possibili inconvenienti in vista delle sue caratteristiche di elevatissimo potere■ pompaggio e minimo consumo di corrente; ciò è stato ottenuto mediante■■ sistema elettronico di controllo della corrente che aziona il solenoide; tale sistema, secondo il costruttore, non richiede■■■ nutenzione e sarebbe salvaguardato■ guasti o danneggiamenti perché totalmente sigillato in■■ blocco■ ■■sina sintetica all'atto della costruzione.

* *

In Europa tende a diffondersi il cambio semiautomatico, ottima soluzione■■■ conciliare la comodità del cambio totalmente automatico ed un prezzo accessibile anche sulle vetture di cilindrata ridotta; si ricorderà■■ ■ Fiat■ stata tra le prime■■■ a dotare una piccola vettura■■■ tale sistema■■■ il cambio «Idroconvert»■■■ «850». Analogo meccanismo■ montato a richiesta anche sulla Simca «1000». Ora è la volta■■■ tedesca Fichtel■ Sachs, che ha messo a punto un meccanismo■ questo tipo (convertitore idraulico di coppia e cambio, o selettore a comando manuale). Il nuovo sistema — a quanto si afferma — ■■■ applicato alla vettura NSU con il motore Wankel■ doppio rotore che verrà presentata in autunno al Salone di Francoforte. E perfino la Porsche, sulle■■■ vetture sportive, fornirà■ richiesta■■■ cambio■■■■ dispositivo del genere.

La validità di questi sistemi è data dal fatto che le automobili odierne si guidano in due tipi di traffico■■■ differenziati, cioè in città e■■■ strada aperta; in città occorre un continuo uso della frizione e del cambio, mentre che■■■ le trasmissioni semiautomatiche vengono■■fidate al convertitore, mentre su strada aperta■ viaggia prevalentemente in presa■■retta, che può quindi venire innestata a mano, eliminando i costosi e complicati sistemi interamente automatici adottati sulle automobili americane.

g. r.

in auto novanta minuti di■■■■ tutta-di-seguito?

automaticamente...

AUTOVOX

Autovox Yè-Yè registratore-giranastri per■■■■

Incide e riproduce, sente e si fa sentire. Vi fa ascoltare nastri incisi da voi stessi o "musicassette", i cantautori di musica che durano sessanta o novanta minuti.

L. 77.000

(compresi il microfono ed il supporto per l'installazione in auto).

PRESTITI

A■■■■■tati auto, alloggi, terreni (anche se■■■■■ ■■■■operazioni - Celerità - ■■■■■

Borse economia e finanza

L'indice generale passa da 66,49 a 66,53 (+ 0,05 per cento)

Lievi progressi dei titoli azionari all'inizio del nuovo mese di borsa

La prima seduta del mercato «a fine settembre» ha reagito energicamente alla tendenza debole iniziale - In chiusura maggioranza - fisso resistente - Dopobors sostenuto

Milano, 19 luglio.

La prima seduta del nuovo ciclo operativo «a fine settembre» si è chiusa con una prevalenza di lievi rialzi. In apertura, iniziativa delle vendite su alcuni titoli primari. Toccati i minimi nel «durante», verso la chiusura, una inversione di tendenza ha condotto a leggeri miglioramenti rispetto ai prezzi iniziali. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 66,49 a 66,53 (con un dello 0,05 per cento) non tenendo conto delle cedole staccate; a 67 (con un guadagno dello 0,75 per cento) considerando il valore delle cedole. Indice Mediobanca da 62,16 a 62,33, un aumento dello 0,24 per cento. Reddito fisso resistente.

Titoli trattati: di Stato per milioni di lire; obbligazioni per 754 milioni 120.750 lire; azioni n. 1.458.875, per un valore 2 miliardi 932 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cartiere	2540	Motta	7080
Distillerie	2770	R. Zucch.	980
Eridania	3297	» » pr.	327
Fa. Molino	2301		
ASSICURATIVI			
Generali	95.100	Incendio	7500
Ass. Mil.	27.800	Fond. Vita	16.900
Ass. Mil. pr.	21.130	Assicur.	82.110
Ass. Tor.	6230	Sai	34.240
Ass. Tor. pr.	6625		
BANCARI			
Mediobanca	72.750		
CHIMICI			
Anic	1370	Ledoga pr.	4045
Montecatini	1846	Montedison	2135
Rumianca	918	Moplefan	20.350
Pirelli	1621,25	Saffa	1470
Pirelli R.	2345	Siles	100
Rinascente	5850	Snia Bpd.	4530
Saffa priv.	1450	Snia Visc.	4300
Sarom	1017	Stoppani	1189
ELETTRICI			
Edison	2852	Elettr.	2641
Elettrorio	2352	Sip	2338
Magnadyne	1019	Tecnomas.	1000
Marcelli	580,50	Terni Soc.	272
FINANZIARI			
Bastogi	2320	Fidis	2348
Centrale	1815	Centrofin.	6620
Fondiaria	3290	Pirelli C.	3680
Fornara	347	Ifi	905
Italcementi	283,25	Safop	23
Generali Ass.	789	Sme	2385
Sme	3330	Sogemi *	2715
Unicem	2870	Sviluppo *	1770
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andes	1680	Sagi	1450
Beni Stab.	2753	Immobiliare	1722
Edil Fon.	825	Milano C.	18.400
Ligi	7980	Risan. N.	5349
Imm. Roma	474,50	Siles	2740
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	878	Olivetti	2820
Fiat	3634	Olivetti pr.	3130
Fiat priv.	2208	Pr. Torsi	1121
Autovetture	548		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	1640	Magona	
Falck pr.	3280	Montecatini	3021
Breda-Fi.	1813	Ansaldo	3231
Dalmine	1215	Montepaone	480,50
Italsi-Viaio	795	Safib	2324
Italsidri	986	Trafilerie	510
TESSILI			
Cantoni	4090	Linificio	440
Cantoni	12.550	Manif. pr.	1915
Fal Finlee	4,47	Rossari	12.000
Olcese	405	Ratiadi	23 900
Cucirini	6500	Tessi	2365
Stampati	3127	Tessitori	475
Cucirini	3700	Tess. Ligu.	4050
Finac	430,75	Tessile pr.	2845
Legnarezza	3520	Vernaz.	940
Zignone	1853	Viliana	286
Snaffa	104	Viscosa pr.	30.100
TRASPORTI			
a. Milano	2900	Metalli	3700
Navigazione	1903		
DIVERSI			
Ba Ferrari	1115	Illacem.	12.600
Binda	37.000	C. Reggio	564,50
Borgo	13.150	Rumas.	311
Brunetti	3005	Zucch. pr.	255,75
Cabelle	3800	Mecfad. pr.	2895
Cm. Fasci	163,50	Perlito R.	3490
Fasci priv.	251,50	Sogne A.	
Gemmi	493	Sanpietro	
Gefo	3470	Ua	
Acqua pot.	1081	Ubis	
Eternit	3000	T. Acqui	3300

* Ex cedola.

Il mercato «a fine settembre» ha avuto inizio, ieri a Torino, riunione contrastata, chiusa in rialzo. Dopo un'apertura migliore, nel «durante» si è avuta una pressione delle vendite su alcune voci primarie, particolare le Fiat. In prossimità del listino, inversione di tendenza: l'afflusso compere fresche e di ricopertura ha dato luogo a vivace recupero. Titoli di Stato sostenuti nel settore dei Buoni del Tesoro; calme le obbligazioni.

Dopobors sostenuto.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire; obbligazioni per 31.000.000 lire; azioni n. 190.825*

e valute

Banconote: sterlina 1730-1755; dollaro Usa 623-626; franco francese 126-126; franco svizzero 144-146; marco occ. 156-159.

Oro lire al gr; argento 38.000-41.000 lire al Monete: sterlina vecchio conio 6350-6700; nuovo conio marengo svizz. 6400-6750; marengo italiano d100-6400.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	19	Varia.	Titoli	19	Varia.	Titoli	19	Varia.	Titoli	19	Varia.
VALORI DI STATO			Edis Petrolio 5%	100 —	—	Fiat 6% '67	99 40	—	**MINERARI ED ESTRATTIVI**		
Rendita 5%	104 30	+ 0 50	» » 5% '67	99 15	—	Fiat 5½% '68	93 30	— 0 375	Aquila	5250	—
» 1906	104 20	+ 0 60	» » 5% '68	98 750	—	RIV 5½%	90 65	+ 0 75	Montecatini	4615	— 14
Redimibile 3½	100 65	—	Ed Sp. 5% '68	97 30	+ 0 10	Pirelli 5% '59	101 —	—	Talco & Grafite	12900	— 30
» 1906	100 75	—	E. P. '64 6%	100 —	—	» 5½% '62	102 30	—	Acqua Potabili	1840	— 5
Ricostruz. 3½	88 30	—	» '65 5%	97 30	—	Gen. '68-'69 3%	101 —	—	Acqua Roma	336	—
» 1906	83 25	—	» '66 5%	96 30	—	» '63-'73 7½	104 25	—	Fornaci Rias.	12500	—
Ricostruz. 5%	96 15	+ 0 15	Ed Sud 5%	97 125	—	» '68 7%	103 —	—	Uperit	3100	—
» 1906	96 05	+ 0 15	» » 5½%	93 700	—	» '69 7%	102 25	+ 1 25			
Med. Fond. 3%	95 30	+ 0 30	» » 5½% '61	93 —	—	» '69 5½%	102 —	—	**COMUNICAZIONI**		
Pr. R. 5% Tr.	95 10	—	» » 5½% '62	91 775	—	» '92 5½%	90 70	—	R.A.I.	8900	—
» 54	97 90	—	» » 5½% '63	91 350	—	Gen. El. 5½%	90 20	—	Telita-Voce	40	— 1
Cert. C. I. 5.5% '78	98 80	—	E. S. 5½% '62 6	91 30	—	Magneti '68 7%	102 50	—	Mittel (F. Obd.)	6520	— 70
B.T.N. 5% '68	100 05	+ 0 05	» 5½% '63 7	92 65	+ 0 25	» '69 7%	104 35	—	Montedis (Mor.)	1815	— 15
» » '69	100 05	—	» 5½% '61 6	93 20	—	» '70 7%	105 85	—	Perlo	114	— 4
» » '70	100 10	+ 0 05	» 6% '64 9	97 60	—	» '58 7%	105 85	—	SIP	2535	+ 12
» » '71	100 05	—	» Gela 6½%	93 25	+ 0 20	Ligneti 5%	101 50	—	Italcable	5065	— 150
» » '72	100 10	+ 0 05	S. Paolo 5%	96 30	—	» 6% '68	93 60	—			
» » '73	100 05	—	» B. P. 5%	96 30	—	» 5½% '63	90 60	—	**IMMOBILIARI**		
» » '74	100 02	+ 0 027	» O. P. 4%	94 —	—	Vidoni 7% '68	101 —	—	SIAS	6730	—
» » '75	100 07	+ 0 05	» O. P. 3½%	82 —	—	» 7% '67	103 —	—	Ellettrica	1060	— 140
			M. Paschi 5%	95 —	—	» 7% '68	103 50	— 1	Ligur. (Napoli)	5890	—
OBBLIGAZIONI			» Op. Pr. 3%	85 —	—	» 7% '69	103 50	—	Sifas	2780	—
ENEL 6%	97 —	+ 0 10	Mediobanca 5%	90 30	—	Cent-Ital. 7%	108 —	— 1	Real Estate	3725	+ 5
» » '68 I	97 05	+ 0 05	» 5% '63	87 50	—	Westingh. 7%	103 50	—	Imm. Roma	479	+ 2 30
» » '68 II	97 15	+ 0 05	» Ediz. 5%	94 20	—	SADE 6%	98 —	—	Ind. Stura	1900	—
» » '67	98 20	+ 0 10	C.I.D. Ed. 5%	88 —	—	Ferrara 7%	103 —	—			
» Cv 6%	97 —	—	Cr. F. Ed. 5%	88 —	—	» 7% '68	102 —	—	**CHIMICI**		
I.R.I. Ed. 5½%	97 —	—	» 5% '65	88 —	—	Aog.-Fren 6%	99 80	—	Lepetit	208	+ 2 90
» ('56) 6%	100 25	— 0 10	» 5% '66	88 —	—	Cart. Cl. 7% 68	99 30	+ 1	Pilogno	69 30	+ 1
» ('56) 6%	99 60	— 0 20	Cr. F. Sardo 5%	88 60	+ 0 05	» 5½% 62	97 60	+ 0 50	SAFFA	4320	+ 50
» '57 6.5%	98 80	+ 0 50	Cr. I. Sar. 62 5½	82 10	—	Cattol 6%	100 20	—	Schiapparelli		
» ('58) 6%	98 60	— 0 20	» » » 63 5½%	90 70	—	» 6% '58	96 90	— 0 80	Permaflex	920	—
» ('58) 5%	95 80	+ 0 40	» » » 64 5%	87 50	—	» 5½% 58	92 85	—	Mira Lanza	29450	—
» rend. 6%	97 80	+ 0 30	» » » 65 5%	85 60	— 0 20	» 5½% 60	92 10	—	S.A.I.M.M.	1018	—
» ('70) 6%	96 70	—	» » » 66 5%	85 80	—	» 5½% 63	92 —	—	ANIC	1389	+ 1
» '59 5½%	92 60	—	» » » 66 5% II	85 80	—	Mediobanc. 6%	98 —	—	Montecatini	1533	— 7
» '60 5½%	92 —	— 0 70	C.F.D. Nap. 5%	88 80	—	Vinicola 6%	100 —	—	Italgas	1470	— 16
» '61 5½%	91 90	—	Immobiliari 5%	100 30	—	» 6% '67	97 70	+ 0 20	Carbon. Paolo	168	+ 1
» '62 5½%	91 85	—	» 5½ 61	92 30	—	» 6% '68	95 15	—			
» ('61) 5%	91 —	— 0 05	» 5½% 62	92 —	—	Bilpol 6%	100 —	—	**FINANZ. E ASSIC.**		
» '63 5½%	87 —	+ 0 10	» 5½% 63	92 25	—	Tibio 6%	99 90	—		72500	+ 300
» Stab% ept.	88 80	—	» 5½% 63	90 60	—	Tolpa 6%	98 —	—	La Centrale	6650	+ 100
» Elettr.5½%	—	—	» 5½% 63	90 40	—	Terni 6%	98 80	—	S.M.I.	2280	+ 35
» » 5½% ept	93 30	—	» 6% 64	89 —	—	Ilva 6%	98 80	—	STET	2730	+ 40
Ellar (III) 6%	91 95	—	» 6% 64	89 —	—	Espo 6%	99 60	—	Finsider	395	— 20
» (IV) 5%	93 95	—	» 6% 64	89 —	—	SIP 6%	99 —	—	Piem. Finanz.	1340	—
FF.SS. 5½%	97 —	—	» 6% 64	89 —	—	Pilogno 6½%	99 80	—	Ferrari	2800	+ 90
» » '55	95 50	—	» 6% 67	93 775	— 0 625	» 6% '68	93 75	—	Assic. Torino	6820	+ 45
» » '56	94 60	+ 0 20	» 6% 67	90 45	— 0 15	Mediobanc 7%	103 50	—	Ass. Tor. priv.	4830	+ 70
» » '58	93 30	—	Cassa Ed. 5%	94 90	—	Gengni 8%	100 —	—	Ass. Generali	35650	+ 350
» » '59	92 80	—	» B.P. 5%	92 —	—	C. Pesce 5,25 ff	85 10	—			
» » '60	92 —	—	Istituto ed. 5½	92 —	—	» 1,50 62	85 —	—	**METALMECCANICI**		
» » '61	91 80	—	» » 5%	90 05	— 0 15	Rumianca 5½	90 75	—	Fonderie	363	+ 1
» » 5% II	92 60	—	» » 4%	86 05	—	» 5,50 62	89 80	—	Westinghouse	878	—
» » 5% III	92 25	—	» Edisonvolta 5%	89 50	—	Lancia 5½% 60	88 35	—	Meccaniche	2820	+
» » 5% IV	90 —	—	» » 5% 58	97 90	—	» 6½% 62	89 10	—	Nebiolo	347	+
» » 5% V	90 —	—	» » 4% 58	94 50	—	Lanerossi 6% 58	93 75	—	Italsider	890	+
» » 6% Ep. V	96 30	—	» Cotoni 6%	97 —	—	» 6% 59	93 —	—	Salmoiraghi	1213	—
Cr. Fd. 5%	93 40	+ 0 10	» Gt.Mediz.5%	96 70	—	Cotoni 6%	98 —	—	Olivetti	3630	+ 35
» 5%	96 20	+ 0 05	» Ag.S.M. 6%	97 80	—	Cotonif. 6%	98 —	—	Olivetti priv.	3130	+ 30
» C. Ag. '64	96 20	—	» » » V	97 75	—	Cotoni 6%	98 —	—	FIAT	3625	—
» » '65	96 80	—	» » » VI	97 80	—	Linificio 6% 58	97 50	—	FIAT priv.	2182	— 18
» » '66	96 40	—	» spec. '64	96 25	—	» 6% 59	97 50	—	Terni	274	—
» » 5% '67	96 25	—	» Fin 6% '65	96 30	—	Torino 7%	98 50	—	E. Marelli	2935	—
» » 5% '68	96 15	+ 0 15	Torino 7%	97 20	+ 0 10	» 6% '67	97 50	—	M. Marelli priv.	1870	—
» » 5% '69	96 30	—	» ARMS 6%	97 —	—	» ARMS 6%	98 —	—			
» » 5% '70	96 05	—	» AM 5½ 67	93 —	—	Borgosesia 5%	78 —	—			
» » 5% '71	96 10	—	Bonapa 5% '61	80 90	—	Rinascente	3110	+ 0 50			
» » 5% '72	96 05	—	Fiat 6% '69	100 —	—	Rinascente pr.	2815	+ 5			
» » 5% '73	96 05	—	» » '68	99 60	—	Pirelli	2500	+ 70			
» Ass. 5% c	96 60	— 0 10	Fiorio			Mantovani	1190	+ 9			
						Cartiera Ital.	9060	—			
						» priv. Risp.	12990	—			
						Cir	4450	+ 100			

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Fiat pr. 5%	91 60	— 0 40
Ed. P. 5% %		—
Ed. P. 5% % II		—
Ital. Gas 5%		—
Tr. S.S. Nov.		—
Tirrene 5½		—
» 6% '58		—
Montedison 6%		—
Pirelli 6%		—

DIVERSI

Mirita	7080	+ 80
Cridania	3210	—
Ass. Zucchero	176	+ 4
Vanoni	2272	— 7
Fiorio		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street ricupera la «quota 900» perduta all'inizio del maggio scorso

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita da 896,09 a 903,32

New York, 19 luglio.

Oggi a Wall Street i titoli di grosso taglio hanno conseguito sensibili progressi e l'indice Dow Jones dei valori industriali è salito da 896,09 a 903,32, superando la «quota 900», che era stata perduta il 4 maggio quest'anno, quando l'indice era sceso a 869. Il mercato ha registrato graduali miglioramenti, attenuati in chiusura da prevalenza vendite. Il nastro registratore è rimasto spesso ritardo, a causa dell'intenso volume di contrattazioni: sono state scambiate nella giornata 12 milioni 650.000 azioni, il volume più alto dal 4 maggio scorso.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 903,32 (896,09); ferroviari 272,17 (270,55); pubblica utilità 133,31 (133,05).

Londra: da 461,9 a 462,2

Progressi moderati nei titoli industriali, guidati dai petroliferi e dai siderurgici.

Indice 462,2 (prec. 461,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): British Petroleum 63 1/8 (62 5/8); General Electric 53 5/8 (53 5/8); Imperial Chemical 38 7/8 (38 3/4); Imperial Tobacco 71 3/4 (71 3/8); Rand Mines 96 1/4 (96 1/4); Rolls Royce 47 ex (47 7/8); Unilever (34); Vickers 30 7/8 (30 1/2); Woolworth 19 1/2 (19 1/2); War Loan 50 5/8 (50 7/8); Barclays Bank 61 3/4 (61 1/2); Lloyds Bank 47 1/8 (47).

Zurigo invariato a 184,4

Chiusura irregolare, con oscillazioni compensate.

Indice 184,4 (invariato).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 64 (64,50); Rumianca 10,90 (10,90); Italcementi 90 (90); Viscosa 28,75 (28,50); Bastogi 12,96 (12,95); Condotte (4,05); Fiat 19,10 (19,20); Immobiliare 3,40 (3,40); Invest 20,45 (20,40); Ledoga priv. 34,90 (35,20); Magneti Marelli 7,20 (7,15); Pirelli 24,85 (24,50).

Unione Banche Svizzere 2595 (2595); Società di Banca Svizzera 1915 (1880); Credito Svizzero 2130 (2105); Electrowatt 1295 (1280); Ilo-Suisse 207 (205); Aare-Tessin (850); Adolph Saurer 855 (850); Bally 1120 (1100); Brown Boveri 1385 (1395); Ciba 4510 (4525); Fischer 780 (770); Lonza 910 (915); Nestlé 1935 (1920); Sulzer 3025 (3010).

Francoforte: 100,99 (100,97)

Tendenza stabile.

Indice 100,99 (prec. 100,97).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): A.E.G. 351 1/2 (352); Anilin 184,10 (186,50); Brown Boveri 340 (340 3/4); Daimler Benz (483); Bayer 125,90 (125,90); Hoesch 103 (103); Mannesmann 130 3/4 (131); Rhein Stahlwerke 99 (98 3/4); Schering 512 (513); Metallgesellschaft (231,10); Siemens 197 (196,30); Volkswagen 315 (315); Deutsche Bank (195,50); Dresdner Bank 169 (165,50).

Parigi: da 86,3 a 85,6

Prevalenza di perdite, estese a tutti i settori azionari.

Indice 85,6 (prec. 86,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 270 (272); Citroën 104,80 (105,50); Française des Pétroles 140,60 (142); Pechiney 173,60 (175,50); Peugeot 118 (117); Rhône Poulenc (150,30); Royal Dutch 174 (173,20); Forges Nord-Est 82,20 (81,80); Lafayette 182,40 (185).

E' in forte tensione il mercato dell'argento

I prezzi saliti in un mese da 27-29.000 a 38-41.000 lire il chilo, di riflesso alle quotazioni internazionali

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 luglio.

(r. c.) La quotazione dell'argento è in forte tensione in Italia. All'inizio giugno (prima della crisi del Oriente) il prezzo si aggirava intorno 27.000-29.000 lire per kg. fino. D'improvviso si ebbe balzo a 34.000-38.000 lire, giustificato dal fatto che il governo americano aveva proibito l'esportazione dal suo territorio metallo.

Dopo questo balzo si ebbe una stasi, la quotazione che si stabilizzava sulle 33.000-36.000 lire. Ma in questi giorni, con la decisione del governo americano di liberalizzare il commercio interno dell'argento — rinunciando anche a svolgere azione calmieratrice — il metallo è risalito nuovamente in tensione: lunedì 17 luglio la quotazione si portava a 36.000-39.000 lire e ieri a 38.000-41.500 lire, assestarsi oggi su prezzi lievemente inferiori.

Per il nostro mercato (essenzialmente consumatore) le oscillazioni che in diretto rapporto con l'andamento prezzo dell'argento alla Borsa di Londra, che è la più importante sul piano mondiale e che in questi giorni ha registrato massicce transazioni.

Lettera del Presidente agli azionisti

Le vendite della Pirelli 99 miliardi in sei mesi

Aumento dell'8,8 per cento sullo stesso periodo dell'anno scorso - Per le collegate italiane ed estere l'incremento supera il 10 per cento

Milano, luglio.

A 99 miliardi ammontate le vendite Pirelli nel primo semestre '67, con un incremento dell'8,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: lo annuncia una lettera del presidente, Leopoldo Pirelli, ai mila azionisti della società.

Particolarmente soddisfacenti le vendite nel settore pneumatici e articoli vari, mentre l'aumento delle vendite cavi è stato controbilanciato dal calo dei prezzi, seguito diminuzione nelle quotazioni rame. Gli investimenti della Pirelli SpA, destinati quest'anno anche ad aumentare la capacità produttiva, dovrebbero superare largamente nel '67 i dieci miliardi dello esercizio. rapporto costi-ricavi leggermente migliorato, in relazione sopratutto ad una minore incidenza delle spese Ulteriormente aumentato risulta invece il costo complessivo del lavoro in ragione diversi, tra i quali particolare rilievo la defiscalizzazione degli oneri sociali.

Le vendite delle collegate italiane ed estere, facenti capo alla Pirelli SpA, hanno superato del 10,5 per cento la cifra del primo semestre '66. Più contenuto del previsto stato, nello stesso periodo, l'incremento delle vendite delle società estere che fanno capo alla «Société Internationale Pirelli», rallentato sviluppo di alcuni mercati in cui operano: i loro risultati economici rimangono tuttavia soddisfacenti e complessivamente in lieve miglioramento rispetto a quelli dello scorso anno.

Salvo *«avvenimenti esterni all'azienda che possano turbare la normale attività operativa* — conclude lettera dell'ing. Pirelli agli azionisti — *il nostro bilancio '67 potrà chiudersi con un utile non inferiore a quello dello scorso esercizio».*

I contenitori riducono le spese dei trasporti

Rilevati in un convegno a Torino i vantaggi del nuovo sistema per la presa e la consegna delle merci «da porta a porta»

Nel salone della Camera di Commercio di Torino si svolta ieri una riunione di prenditori e di esperti per esaminare i vari aspetti del sistema di trasporto a di contenitori («containers»). Il convegno è stato organizzato dal «Centro Italiano studi containers».

L'uso dei contenitori per il trasporto delle merci venne introdotto negli Stati Uniti decina di anni fa. In Europa questa rivoluzione dei mezzi di trasporto ha toccato prima i paesi del Nord, che la loro posizione sono collegati con le più importanti compagnie navigazione americane. Con i contenitori possibile il trasporto della merce «da porta a porta», l'impiego successivo di navi, camion, aerei, battelli fluviali, ecc. *«senza che la merce subisca manipolazioni durante il tragitto».*

Dopo un saluto dell'ing. Mario Catella a nome della Camera di Commercio, il presidente del «Centro italiano studi containers» comm. Jack Clerici ha sottolineato l'esigenza di risolvere i vari problemi connessi all'uso dei contenitori: adeguare le attrezzature portuali; modificare le leggi per circolazione degli autoarticolati e degli autotreni; esaminare gli aspetti giuridici, doganali, assicurativi bancari del sistema.

L'ing. Mario Persia della Fiat ha affermato che *«in un settore così dinamico com'è quello dell'impiego dei contenitori, l'inattività dettata da una prudente attesa può essere tanto pericolosa quanto gli sproporzionati investimenti consigliati da eccessivo ottimismo».*

Il prof. Russo Frattasi dell'Istituto trasporti del politecnico di Torino ha illustrato gli studi compiuti dagli enti internazionali. Quindi ha esposto i vantaggi che derivano dall'impiego dei contenitori.

Il gen. Gatti, vice presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, ha esposto le iniziative prese per preparare Genova ricevere il traffico «containers». I problemi degli armatori sono stati trattati dal dott. Giacomo Costa, quelli dell'autotrasporto dall'ing. Carlo Righi della Fiat. Hanno parlato altri intervenuti, tra cui il rag. Fabiano vice-presidente del Cisco e il dott. Pastorino presidente dell'Ente fiera internazionale di Genova il quale ha preannunciato che ottobre si terrà a Genova il 1° Convegno internazionale «containers».

Il Cnel concluso l'esame del rapporto sulla congiuntura

L'on. Campilli esorta a sviluppare i settori elettronico e aeronautico

Il primo rappresenta solo l'8% produzione europea (contro il 41% della Germania); per il secondo l'Italia agli ultimi posti in Europa - Il presidente del Comitato nazionale economia lavoro invita a superare il «vuoto tecnologico» con i Paesi più progrediti

(Nostro servizio particolare)

Roma, luglio.

L'on. Pietro Campilli ha illustrato stamane alla stampa le osservazioni e le proposte del Cnel sulla situazione congiunturale nel primo semestre 1967. Tali osservazioni ricalcano conclusioni contenute nel documento presentato ieri all'assemblea dal relatore Simoncini. Il presidente del Cnel, dopo aver sottolineato la necessità di maggiore impegno sui problemi relativi agli investimenti, alla occupazione e all'azione e spesa pubblica, come quelli relativi a particolari settori (agricolo, edile, tessile), ha poi affrontato alcune questioni particolari.

L'esigenza d'inserire l'economia italiana nel sistema europeo e mondiale richiede — ha detto l'on. Campilli — il graduale superamento del divario tecnologico i paesi più progrediti, colmando alcuni settori «vuoto» quali quello elettronico e aeronautico. Il primo senta, infatti, solo l'8% della produzione europea (rispetto al 41% della Germania federale) e nel settore aeronautico l'Italia è uno degli ultimi paesi d'Europa.

Anche per il Mezzogiorno Campilli sostenuto la possibilità di un più rapido sviluppo per effetto di nuovi e ben localizzati investimenti. Per quanto riguarda l'attività parlamentare, assoluta priorità deve essere concessa all'approvazione della delega governo per la riforma tributaria nell'ambito della quale va anche considerato il problema degli istituti previdenziali.

ar. ba.

La produzione di autoveicoli scesa del 25,9% in Germania

1.209.536 unità nel primo semestre '67, contro 1.633.363 dello periodo '66

Francoforte, 19 luglio.

La Federazione dell'industria automobilistica tedesca riferito oggi che la produzione automobilistica nella Germania occidentale diminuita del 25,9 per cento nel primo di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno .

Da gennaio a giugno sono stati prodotti 1.209.538 veicoli, 986.668 automobili. Nello stesso periodo 1966 erano stati prodotti 1 milione e veicoli di cui 1.342.111 automobili.

L'esportazione automobilistica è stata del 57,3 per cento, contro il 50,2 cento dell'anno scorso, il numero degli autoveicoli esportati (693.148) ancora inferiore del 15,5 per cento al volume del primo semestre dello scorso anno.

La produzione di autovetture, che è ammontata a unità, registra una flessione 25,7 per cento rispetto al primo semestre del 1966. Di queste, 580.762 unità rientrano nella categoria compresa fra i 1000 e i 1500 cc, una contrazione del 32,6 per cento rispetto al primo semestre dello scorso anno. Nella categoria compresa fra i 1500 e i 2000 cc sono state prodotte complessivamente 281.241 autovetture, una contrazione del 25,3 per cento rispetto al primo semestre del 1966. La produzione delle autovetture da 2 a 3 litri aumentata al contrario 38 per cento, portandosi a 84.220 unità.

Anche la produzione giardinette e piccoli autocarri ha subito una contrazione 29,4 per cento e si portata a 120.894 unità. Con complessive unità, la produzione di autocarri pesanti ha registrato una trazione 24,8 per cento rispetto al primo semestre del.

(Ag. Italia)

Nomine alla Fiat

L'ing. Niccolò Gioia vice direttore generale; il dott. Franco De Regibus capo della Direzione affari generali e studi

Il comitato di presidenza e direzione generale della Fiat ha nominato il dott. ing. Niccolò Gioia vice direttore generale ha chiamato il direttore di divisione dott. Franco Regibus a capo della Direzione affari generali e studi. Entrambi collaboreranno direttamente con l'amministratore delegato e direttore generale, dott. ing. Gaudenzio Bono.

10.000 manifesti in Francia Tra un venderemo ancora?

L'iniziativa vuole invitare gli industriali a fare più pubblicità ai loro prodotti, quando cadranno i dazi nel Mec

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 luglio.

(l. m.) *Da domani manifesti rappresentanti un gallo tricolore saranno affissi sui muri delle città di Francia sotto ognuno essi si potrà leggere la domanda: «Fra trecento giorni venderemo ancora?».*

Il 1° luglio non ci sarà più dogana tra i sei Paesi del Mec e l'Istituto per la promozione economica manisce gli industriali che per vendere bisogna essere competitivi nei prezzi, ma anche far conoscere i propri prodotti, mediante la pubblicità.

Gli investimenti pubblicitari sono considerati una base di successo, purchè il prodotto sia buono, ed i competenti asseriscono che, in Francia, gli industriali spendono per la pubblicità molto dei concorrenti tedeschi.

Nuovo impianto in settembre della General ad Anversa

York, 19 luglio.

(a.) La General Motors annuncia che suo impianto di montaggio in costruzione ad Anversa comincerà a funzionare nel prossimo settembre. Questo nuovo impianto monterà soltanto vetture «Opel Kadett» e «Opel Rekord», avrà una capacità di produzione di mila vetture all'anno ed impiegherà 6000 operai.

Ieri il prezzo dell'oro è salito al più alto livello da sei anni

A Londra stato pagato 35 dollari 19 cents e 3/8 (il prezzo ufficiale è 35 dollari)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 19 luglio.

(a. c.) *L'oro salito oggi al mercato ufficiale di un testimo di dollaro, a 35 dollari 19 centesimi e ottavi centesimo per oncia di fino, raggiungendo così il livello più alto degli ultimi sei anni e mezzo.*

notevole aumento della domanda, soprattutto dall'Europa, stato provocato dalla debolezza del dollaro e della sterlina. Nel dopobors sul mercato libero, il prezzo dell'oro ha oscillato fra 35 dollari 19 centesimi e 35 dollari e 21 centesimi. Il stabilito da Washington è di 35 dollari l'oncia, più spe- Dopo la caduta di ieri, la sterlina è rimasta invariata, chiudendo a 2 dollari, 78 centesimi e undici sedicesimi di dollaro. Scrive il Times che la Banca d'Inghilterra non intervenuta difesa della sterlina con acquisti.

Alla Commissione bilancio

Relazione Bo mercaladi progetto

Roma, 19 luglio.

(f. d. l.) ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo esporrà mercoledì 26 luglio Commissione bilancio della Camera conclusioni gruppo studio costituito presso il Cipe (Comitato interministeriale per programmazione) per esaminare il progetto dell'«Alfa Sud».

In risposta alle sollecitazioni della Commissione, ministro ha dichiarato che il comitato del Cipe consegnerà fra qualche giorno sue conclusioni, dovranno servire di base alle decisioni ministri facenti parte Comitato per la programmazione.

Con relazione ministro, il Parlamento avrà nuscenza degli orientamenti Comitato ed esprimerà le valutazioni.

EREDITA' BENEFICIATA «VITTONE ALFONSO»

E' in a trattative private l'immobile in Torino, via Luini angolo Varese n. 14/16

PREZ Di L. 20.200.000

La offerta in busta chiusa dovranno pervenire entro le 18 del giorno 1-8-1967 notaio Vicario - via Garibaldi n. 7 -

PAGAMENTO PER CONTANTI

Per informazioni rivolgersi curatore: dott. Angelo Mezzo, via Vittoria n. - Telefono 547.126 - TORINO

GRANDE SOCIETA' ALIMENTARE

di prominente posizione sul mercato italiano ad appartenente ad importantissimo gruppo internazionale

ricerca:

- **INGEGNERE CAPO**

responsabile della progettazione di nuova linea di produzione o del miglioramento dell'efficienza degli stabilimenti.
Requisiti richiesti: ottima preparazione in impiantistica; esperienza minimo triennale nel campo della progettazione; capacità di autonomia operativa nello sviluppo delle mansioni affidategli; personalità incisiva; capacità di avere rapporti a tutti i livelli.
Titoli preferenziali: votazioni conseguite nelle materie fondamentali; laurea conseguita nel Politecnici di Milano e Torino; conoscenza della lingua inglese

- **ASSISTENTE DEL DIRETTORE TECNICO DEGLI STABILIMENTI**

al quale affidare prevalentemente lavori di ricerca per lo sviluppo della produzione.
Requisiti richiesti: laurea in ingegneria chimica o meccanica; ottime votazioni; autonomia ed iniziativa nello sviluppo dei lavori affidatigli; carattere volitivo; capacità di contatti a tutti i livelli; conoscenza della lingua inglese.

Ai candidati prescelti per ricoprire le diverse mansioni si offre un inquadramento ed una retribuzione commisurati alla reale capacità ed esperienza.

Scrivere: CASELLA POSTALE 2145 — NAPOLI

**

L'uomo che ha provocato sanguinose ribellioni nel suo Paese

L'Algeria annuncia domani se consegnerà Ciombè al Congo

Ieri la Corte Suprema si è riunita «a porte chiuse» per decidere: lo stesso avvocato Floriot, difensore dell'imputato, espulso dall'aula - Ciombè è stato condannato a morte dai congolesi per alto tradimento: in caso di estradizione sarà impiccato

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 19 luglio.

Moise Ciombè, l'ex premier del Congo rapito il 30 giugno scorso durante un volo da Ibiza a Majorca ad opera di agenti congolesi e quindi portato in Algeria, è comparso oggi, per la prima volta, dinanzi ai giudici di Algeri chiamati a decidere in merito alla richiesta di estradizione presentata dal governo di Léopoldville: venerdì mattina alle 11 i giudici faranno conoscere le loro decisioni. Consegnato che fosse al Congo, Ciombè con tutta probabilità verrebbe impiccato, essendo stato condannato a morte, in contumacia, per «alto tradimento».

Ciombè, che è rinchiuso nella prigione di El Harrach, a 20 chilometri da Algeri, è stato condotto in tribunale da numerosi poliziotti armati di pistole mitragliatrici che sono poi rimasti di guardia all'aula giudiziaria. Tutte le persone che entravano in tribunale sono state sottoposte a duplice perquisizione temendosi attentati alla vita di Ciombè, o tentativi di liberazione da parte dei suoi amici. Per gli stessi motivi, così è stato spiegato, il Presidente della Suprema Corte Ouaid Aoudia, un magistrato di 43 anni educato a Parigi, ha preferito tenere l'udienza a porte chiuse. *«La figura di Ciombè*, ha detto il Presidente, *è avvolta da una atmosfera di odio e di violenza e noi abbiamo motivo di temere per la sua incolumità. Pertanto l'udienza si svolgerà a porte chiuse».*

Tutti i giornalisti presenti in aula, il pubblico e uno degli avvocati difensori di Ciombè, René Floriot giunto appositamente da Parigi, erano stati invitati a sgomberare l'aula. Floriot, che è il legale di fiducia di Ciombè, ha subito protestato («questa è una palese illegalità!», ha detto), ma il Presidente è stato irremovibile: Floriot non è iscritto al Foro di Algeri. Ben Abdallah, l'avvocato algerino di Ciombè, si è rivolto allora alla Corte con queste parole: *«Moise Ciombè desidera un processo pubblico perché, con molta probabilità, è questa l'ultima volta che gli è concesso di difendersi pubblicamente; ed anche perché il suo nome è divenuto sinonimo di marxismo e di malfattore. La Corte dovrebbe concedergli la facoltà di difendersi in pubblico perché questo caso interessa l'opinione pubblica mondiale; ed anche perché si possa poi stabilire che il diritto internazionale è stato pienamente rispettato da questa Corte. Un pubblico dibattito*, ha insistito il legale, *permetterebbe a Ciombè di spiegare che egli non è l'assassino di Patrice Lumumba. Quando Lumumba venne consegnato alle autorità congolesi era pressochè un cadavere...».*

Respinta la istanza della difesa, il presidente della Corte ha chiarito a Moise Ciombè la materia del dibattito. Ciombè, per quanto trasportato contro la sua volontà ad Algeri (l'aereo venne fatto dirottare da agenti congolesi armati) è considerato alla stregua di un immigrato clandestino. Il che giustifica il suo arresto. Nel frattempo il governo di Algeri ha ricevuto dal Congo una formale richiesta di estradizione. Fra i reati ascritti a Ciombè, c'è quello di aver fatto assassinare Patrice Lumumba, nonché di essersi appropriato di 500 milioni di franchi belgi. La legge algerina non consente la estradizione di stranieri ricercati per reati politici, e pertanto la Corte dovrà stabilire di quale natura siano i delitti che determinarono la condanna a morte dell'ex *premier*.

Chiariti i termini della vertenza il Presidente ha interrogato Ciombè. L'ex *premier*, a detta di chi lo ha visto, appariva in buone condizioni di salute, ma alquanto dimesso. Dal suo legale si è poi saputo che Ciombè ha risposto a tutte le domande della Corte, e che ha avuto quindi la possibilità di scagionarsi. Dopo Ciombè ha preso la parola, per due ore, l'avvocato difensore. L'avvocato ha ricostruito le vicende dell'ex *premier* spiegando fra le altre cose che Ciombè non si appropriò mai di fondi pubblici, e ripetendo che la morte di Lumumba non può venire attribuita allo stesso Ciombè. Oltre tutto Ciombè fu condannato a morte da una Corte improvvisata composta, per la maggioranza, da membri della famiglia del generale Mobutu, il suo avversario, ora presidente del Congo. *«Ma anche se Ciombè avesse commesso i delitti di cui è stato accusato, noi riteniamo* - con *ragione che si trattò in ogni caso di crimini di natura politica».*

E questo è stato il nucleo dell'arringa difensiva: il legale vi ha molto insistito ben sapendo quanto sia discutibile la definizione di reato politico. Per contro il Pubblico Ministero, riecheggiando la tesi del governo congolese, ha sostenuto che Ciombè si è macchiato di delitti comuni del tutto estranei alla politica. Le probabilità che Ciombè si salvi non sono molte. Negli ambienti giudiziari di Algeri si prevede che la Suprema Corte dichiarerà *«comune»* la natura dei reati di Ciombè, e che pertanto l'istanza di estradizione presentata dal governo congolese verrà accolta.

r. s.

Sono tutti salvi i piemontesi in Congo

Roma, 19 luglio.

Il sottosegretario agli Esteri, sen. Oliva, nell'illustrare la situazione dei cittadini italiani in Congo ha detto che un funzionario dell'ambasciata italiana a Nairobi si è recato a Bukavu e, insieme con il vice console onorario colà residente, ha visitato la colonia italiana.

Il funzionario dell'ambasciata — ha detto ancora il sottosegretario — ci ha chiesto di informare sulle buone condizioni di salute dei loro congiunti le seguenti persone: Diana Mercatelli a Bologna, Dalmato Cappelli a Pontedera, Francesco Sangalli a Edolo, Gino Giacomone a Brusnengo, Francesco Micheletti a Novara, Amedeo Vaccino a Roasio, Teresina Ricci a S. Giorgio di Lomellina, Celestina Zanone a Roasio, Sergio Di Maria a Torino, le sorelle Cornetti a Cremona, Valerio Nobile a Sostegno, Antonio Iaretti a Gattinara. Altri cognomi e indirizzi, giunti incompleti per le deficienze della trasmissione radiofonica, sono in corso di accertamento. *(Ansa)*

In Congo furono fucilati nove belgi (uno si salvò)

Lusaka, 19 luglio.

Secondo quanto hanno affermato oggi alcuni viaggiatori giunti a Lusaka dal Congo, otto belgi sono stati fucilati a Lubumbashi dai paracadutisti congolesi, una quindicina di giorni fa. Sempre secondo gli stessi viaggiatori un nono belga è sopravvissuto alla fucilazione ed è stato trovato ferito il 6 luglio.

I nove belgi erano stati arrestati per strada dopo la proclamazione dello stato d'emergenza e del coprifuoco ed erano stati portati fuori della città per essere fucilati. Gli stessi viaggiatori hanno aggiunto che parecchi minatori europei del complesso di Lubumbashi pensano di lasciare il Congo. *(Ansa)*

Sei suore al luna park

Giovani suore ridono divertite mentre il carrozzino dell'ottovolante imbocca la discesa più ripida. La fotografia è stata scattata nel parco divertimenti di Holyoke, una piccola cittadina degli Stati Uniti presso Boston (Telefoto - Ansa -)

Moris Ergas picchiato per strada dal giovane amico di Sandra Milo

L'aggressore è il ventiduenne Ottavio De Lollis, figlio di un noto chirurgo romano - Il produttore giudicato guaribile in 4 giorni - L'attrice ha riconosciuto ufficialmente allo stato civile la figlia Deborah

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 luglio.

Moris Ergas è stato aggredito oggi mentre stava arrivando al suo ufficio in viale Bruno Buozzi dallo studente universitario ventiduenne Ottavio De Lollis, che è legato da stretti vincoli d'amicizia con Sandra Milo. Il giovane ha afferrato per il collo il produttore e gli ha sferrato due pugni in viso. Moris Ergas si è fatto medicare all'ospedale di San Giacomo, dove i sanitari hanno riscontrato delle lesioni guaribili entro quattro giorni «salvo complicazioni». Contro il De Lollis il produttore presenterà domani una querela alla Procura della Repubblica.

La storia dei rapporti fra Ergas e la Milo si fa sempre più difficile e sia assumendo aspetti sempre meno edificanti. Ottavio De Lollis sembra che abbia giustificato la sua aggressione dicendo: *«Così imparerà a picchiare la mia donna».*

Ottavio De Lollis ha ventidue anni, è alto, atletico, figlio di uno dei più noti chirurghi di Roma (primario dell'ospedale Fatebenefratelli). Molto noto negli ambienti mondani della capitale, veste con eleganza. Il padre gli ha regalato di recente un'auto di grossa cilindrata. Conobbe Sandra Milo sulla spiaggia di Fregene lo scorso anno e l'attrice lo presentò ad Ergas. Per colpa sua nel settembre scorso scoppiò il violento litigio fra il produttore e Sandra Milo. Il giovanotto fu sorpreso sul piazzale del Pincio nella *roulotte* dove l'attrice si riposava durante gli intervalli delle riprese di un film. Che si trattasse di una semplice amicizia, il produttore lo ha sempre ritenuto improbabile.

Quando Sandra Milo nell'aprile scorso prese la figlia Deborah in un albergo di Atene, la portò con sé in Italia e cominciò a viaggiare per la penisola inutilmente inseguita dal produttore, il giovane De Lollis le fu sempre accanto.

Oggi pomeriggio Moris Ergas è uscito dalla sua abitazione in corso Francia pochi minuti prima delle 17 e si è avviato verso l'ufficio. Secondo quanto egli racconta ha posteggiato la vettura in viale Buozzi e stava attraversando il marciapiede quando è stato aggredito alle spalle da uno sconosciuto che lo ha afferrato per la gola e lo ha colpito con un pugno gridandogli: «Sei uno sporco ebreo!». Ergas si è rivoltato ed è stato colpito con un altro pugno ma cadendo è riuscito ad afferrare per un piede l'aggressore che stava per fuggire.

Sono intervenuti dei passanti, che hanno diviso i due. Ottavio De Lollis si è subito allontanato mentre Moris Ergas è andato in ospedale a farsi medicare una ferita sul labbro. Poiché si tratta di un reato sul quale la polizia può indagare soltanto dopo che il produttore avrà presentato una querela non è stato possibile accertare i motivi che hanno indotto il giovane, studente in medicina, a compiere l'aggressione.

Sandra Milo questa mattina era a Milano, dove ha riconosciuto come sua allo Stato Civile la figlia Deborah. Legata sino a pochi giorni or sono da un vincolo matrimoniale con Cesare Rodighiero, che sposò nel 1947 a Viareggio, l'attrice si era trovata nell'impossibilità giuridica di dare il proprio nome alla figlia avuta il 29 febbraio 1967 da Moris Ergas, (come risulta dai registri anagrafici, anche se in questi giorni Sandra Milo ha rivelato che il produttore non sarebbe il padre della bambina).

Un mese fa, il tribunale del Vicariato ha dichiarato nullo il matrimonio e Sandra Milo è tornata ad essere nubile. Così ha potuto riconoscere sua figlia. L'attrice, accompagnata dai suoi legali prof. Giuliano Vassalli e prof. Pisapia, è andata al Comune di Milano, si è presentata all'ufficiale di Stato Civile signora Italia Rotondi e ha proceduto al riconoscimento: per cui oggi Deborah Ergas risulta essere figlia di Moris Ergas e di Sandra Milo. La bimba era stata denunciata nel febbraio 1963 come figlia di Moris Ergas e di madre ignota.

Guido Guidi

Sulla linea Roma-Napoli, nei pressi di Caserta

«Direttissimo» piomba contro una cisterna caduta da un «merci» in corsa: venti feriti

Tre sono stati ricoverati in osservazione - L'incidente è avvenuto ieri mattina all'alba, fra Sessa Aurunca e Cellole - Il treno viaggiatori, malgrado la pronta frenata del macchinista, ha urtato di striscio nell'ostacolo: i bordi del serbatoio hanno squarciato i fianchi di 3 carrozze mandando in frantumi tutti i finestrini - Il traffico è rimasto interrotto fino a mezzogiorno

(Dal nostro inviato speciale)
Caserta, 19 luglio.

Venti feriti sono il bilancio di un drammatico incidente ferroviario avvenuto stamane sulla linea Roma-Napoli, presso la stazione di Sessa Aurunca, città di 30.000 abitanti a 41 km da Caserta: il serbatoio di un carro-cisterna ha rotto i cavi d'acciaio e si è rovesciato nell'interbinario. In quel momento sopraggiungeva in senso opposto il «direttissimo 932», proveniente dalla Puglia e diretto a Roma: il locomotore, un carro postale e due vagoni passeggeri hanno urtato violentemente contro l'improvviso ostacolo, riportando gravi danni.

I feriti sono il capotreno del «direttissimo» Eduardo Monente di 54 anni (Bari); il macchinista Antonio Colamartino di 38 (Bari); gli agenti postali Giovanni Antemonte di 32; Vincenzo Reite di 28 ed Elio Boaccini di 46 (tutti di Roma); Tommaso Mandrone, di 37 anni (Bari); Franz Rotigliano di 20 (Roma); i viaggiatori Vincenzo Salemme di 40 anni (Caserta); Michele Fornaro di 29 (Roma); Luigi Pagliora di 58 (Lecce); Alberto Santito di 38 (Brindisi); Felix Adamoponly di 30 (Atene); Antonio Di Nuzzo di 27 (Brindisi); Maria Teresa Perla di 26 (Roma); Maria Grasso di 43 (Lecce); Rosa Gabriele di 41 (Lecce); Armando Massi di 66 (Siena); Luca Di Meo di 35, la moglie Assunta Scipione di 33 e il figlio Mauro di 8 mesi, residente a Gallipoli (Lecce).

Tutti i feriti hanno riportato contusioni multiple e lesioni provocate dalle schegge di vetro dei finestrini andati in frantumi. Tre dei viaggiatori infortunati — tra i quali il piccolo Mauro Di Meo e l'agente postale Franz Rotigliano — sono ricoverati in osservazione nell'ospedale di Formia.

La disgrazia è avvenuta stamane alle 5,25 fra le stazioni di Sessa Aurunca e di Cellole. Il «merci», composto di un locomotore e trentasette carri, trasportava un carico di tabacco diretto alla Manifattura di Napoli e aveva alcuni carri-botte vuoti. Era partito nella notte da Roma. Il viaggio s'era svolto con regolarità, e il convoglio si accingeva a raggiungere Sessa Aurunca, dove non era prevista alcuna sosta.

Giunto all'altezza della piccola stazione di Cellole, mentre superava con una leggera curva il fascio di binari di uscita dallo scalo ferroviario, il convoglio aveva un sobbalzo: il serbatoio vuoto di un carro-cisterna si staccava rovesciandosi di fianco.

In quel momento, sull'altro binario e dal senso opposto, sopraggiungeva il «direttissimo» partito da Bari alle 23,35 di martedì sera e composto dal locomotore, una carrozza postale e otto vagoni viaggiatori. Il macchinista Antonio Colamartino, scorto l'ostacolo, tentava di arrestare la corsa del treno azionando la «rapida». Non poteva evitare che il locomotore, la carrozza postale e le prime due vetture strisciassero con violenza contro il grasso cilindro, restando squarciati su un'intera fiancata. Nell'urto le lamiere delle carrozze subivano una notevole distorsione e i vetri andavano in frantumi, investendo i passeggeri.

Enorme il panico tra i viaggiatori. Molti, colpiti dalle valigie scivolate dai portabagagli, venivano proiettati per il contraccolpo della brusca frenata contro gli schienali e le pareti dei vagoni. Grida di spavento e di dolore si levavano dal convoglio, parecchie donne erano colte da crisi isteriche.

Il personale ferroviario si adoperava subito a prestare i primi soccorsi ai passeggeri feriti. Essi venivano avviati con mezzi di fortuna a Minturno, la cittadina più facilmente raggiungibile. Dato l'allarme, sul posto accorrevano funzionari e tecnici delle Ferrovie, che provvedevano a rimuovere l'ostacolo e a riattivare la linea, rimasta interrotta fino a mezzogiorno. Nell'incidente erano infatti deragliati due carri del treno merci.

La direzione del Compartimento ferroviario di Napoli ha disposto un'inchiesta per accertare se l'incidente sia stato provocato da negligenza del personale, oppure sia dovuto a un guasto nei congegni elettrici degli scambi dello scalo ferroviario di Cellole. Fino a tarda ora della sera gli inquirenti hanno interrogato il macchinista del «merci», il capostazione di Cellole e altro personale.

a. l.

De Sica avrebbe vinto 50 milioni al Casinò

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 luglio.

(l. m.) Il Casinò Palm Beach di Cannes attraversa un periodo nero, ed il suo direttore prevede che, salvo miracoli, la stagione sarà pessima. Agli inconvenienti generali — gli inglesi quest'anno possono portare all'estero soltanto una quantità limitata di denaro, la crisi del Medio Oriente priva i casinò di una certa clientela — si aggiunge il fatto che, la settimana scorsa, alcuni giocatori hanno ottenuto delle grosse vincite ed hanno messo il banco in difficoltà.

Fra i giocatori fortunati si troverebbero il regista Vittorio De Sica e l'industriale italiano Borghi, proprietario di una grande casa di elettrodomestici. De Sica avrebbe vinto quasi cinquanta milioni di lire in una sola serata all'«A' tout va»; il commendatore Borghi, dopo aver perso in mezz'ora, con olimpica calma, più di sessanta milioni di lire, si sarebbe rifatto nella mezz'ora successiva ed avrebbe vinto, in altri pochi minuti, settanta milioni. Una quarantina di milioni avrebbe vinto l'industriale francese De Troilly. Il direttore del casinò afferma che, di questo passo, il banco salterà prima che finisca la stagione.

Frana cade sulla ferrovia a Ceva e sfiora un convoglio passeggeri

Si è staccata dalla Rocca del Forte - Un grosso macigno si è abbattuto sulla linea a pochi metri dall'accelerato proveniente da Savona, spezzando i binari come fuscelli

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 19 luglio.

Una enorme frana di pietre si è staccata improvvisamente dalla parete della Rocca del Forte che domina l'abitato di Ceva ed è piombata sulla strada ferrata sfiorando un convoglio passeggeri che proprio in quel momento stava entrando in stazione.

Il fenomeno, che per poco non ha provocato una sciagura di grandi proporzioni, è accaduto alle 8,30. Preceduti da un sordo boato blocchi giganteschi si sono staccati dalla montagna rovinando lungo il ripido dorsale alla base del quale si estende il piazzale di smistamento della stazione ferroviaria. Le piante che ricoprono il pendio non sono state sufficienti a fermare i grossi macigni di arenaria che si sono disseminati fra le vigne e gli orti ai margini di alcune case di abitazione lungo i trecento metri che separano la parete rocciosa dal piano della ferrovia. Alcuni sono finiti sulla strada ferrata fermandosi a pochi metri dall'accelerato proveniente da Savona che stava entrando in stazione e spezzando come fuscelli le rotaie.

Un pensionato del luogo, Giacomo Voarino, di 85 anni, che stava innaffiando la verdura in uno degli orti sui quali è piombata la frana, è riuscito miracolosamente a sfuggire ad una tragica fine per aver udito appena in tempo il rombo dei massi che precipitavano.

Il traffico ferroviario non ha subito alcuna interruzione poiché i binari delle linee di transito sono rimasti intatti. Sul posto sono accorsi immediatamente da Torino i tecnici dell'Amministrazione ferroviaria per la riattivazione del tronco danneggiato e per un opportuno esame delle misure da adottare contro il costante pericolo delle frane.

La parete di arenaria della Rocca del Forte è infatti soggetta ad un continuo sgretolamento. Già nell'autunno scorso un masso era caduto sui binari a poca distanza dalla stazione e dopo quanto successo stamane si teme che altre due enormi falde rocciose, visibilmente pericolanti, possano precipitare da un momento all'altro.

Se il fenomeno fosse accaduto di sera nelle ore in cui molti cittadini cercano refrigerio fra i pini che costeggiano la ferrovia, le conseguenze sarebbero state tragiche.

r. r.

Pensionato di 65 anni malato scomparso da una settimana

Pinerolo, 19 luglio.

(a. v.) Un pensionato di Luserna San Giovanni è scomparso dal 5 luglio e le ricerche compiute da carabinieri e polizia per rintracciarlo hanno finora dato esito negativo. E' il sessantacinquenne Giuseppe Fontana, abitante, solo, in via Volta 1. Poiché soffre da tempo di attacchi epilettici si teme che sia rimasto vittima di una disgrazia, ma le battute compiute dai carabinieri nei dintorni di Luserna San Giovanni in corsi d'acqua e scarpate non hanno approdato a nulla.

Il Fontana ha lasciato a casa documenti e denaro. Con sé dovrebbe avere soltanto il libretto della pensione. E' alto un metro e 65, ha i capelli radi e grigi, è di corporatura robusta.

Bloccata l'epidemia di morbillo nella colonia montana di Caldirola

Nelle ultime ore fra i 180 piccoli ospiti non si è registrato nessun caso

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 19 luglio.

L'epidemia di morbillo che si è diffusa nella colonia montana di Caldirola, nel Tortonese, che ospita 180 bambini sembra bloccata. Nelle ultime ore non si è registrato più nessun caso e la situazione, stando almeno alle dichiarazioni ufficiali, dovrebbe avviarsi alla normalità.

I bambini colpiti sarebbero una ventina (vi erano anche due casi di scarlattina), e tutti erano stati trasferiti nella serata di ieri con un'ambulanza all'ospedale civile di Tortona e all'ospedaletto infantile di Alessandria per misura precauzionale.

«I bimbi ammalati — ci è stato detto dal prof. Gamalero, primario dell'ospedaletto infantile, — *avrebbero anche potuto essere curati in colonia, ma il trasferimento è stato deciso per evitare il pericolo di nuovi contagi».*

Le condizioni dei piccoli infermi non destano preoccupazioni, il decorso della malattia è regolare e in una quindicina di giorni tutti saranno ristabiliti.

Tranquillizzanti le dichiarazioni che ci sono state rilasciate sulla situazione nella colonia montana di Caldirola. *«Tutto procede regolare* — ci ha detto oggi la direttrice —; *nelle ultime ore non vi è stato nessun caso di morbillo. I bambini riposano e giocano tranquilli e sani. Sono state prese tutte le misure profilattiche del caso e possiamo dire che la situazione è normale. Nulla deve turbare i familiari dei bambini ospiti della nostra colonia».*

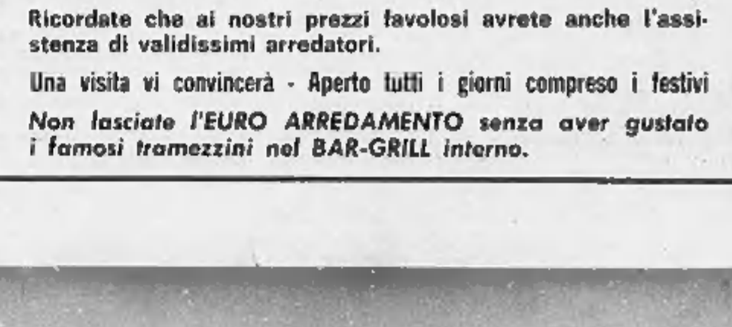
Dichiarazioni altrettanto tranquillizzanti da parte dei funzionari dell'amministrazione provinciale di Alessandria da cui dipende la colonia. *«Tutti i bambini* — è stato detto — *sono stati visitati dai nostri medici e le condizioni degli ospiti della colonia sono buone: i casi di morbillo rientrano nella normalità. Si è provveduto alla disinfestazione dei locali e una più radicale disinfezione verrà eseguita a conclusione del turno che si chiuderà regolarmente il 24 luglio prossimo».*

Quando, negli scorsi giorni, si manifestarono i primi casi di morbillo, si era prospettata l'ipotesi di una chiusura anticipata della colonia, ma come si vede l'idea è stata ora scartata. Il morbillo sarebbe stato portato a Caldirola da uno dei piccoli ospiti che evidentemente aveva già in incubazione la malattia, sfuggita al controllo medico a cui i bambini vengono sottoposti prima di essere ammessi alla colonia montana.

f. m.

L'EURO ARREDAMENTO
CENTRO VENDITE DI GENOLA

sulla Statale TORINO-FOSSANO-SAVONA a 59 km. da Torino, un grandioso, modernissimo complesso di dimensione europea che consiglia, assiste e risolve ogni problema inerente all'arredamento. Troverete il meglio dell'attuale produzione italiana ed europea e soprattutto ambientata come la vedreste a casa vostra.



Confortati dall'enorme successo ottenuto presso i suoi clienti ha il piacere di annunciare che in virtù dei suoi massicci acquisti è in grado di procedere ad ulteriori strepitosi **RIBASSI** sui mobili, tappeti ed articoli per la casa, inoltre a tutti gli SPOSI che acquisteranno tre ambienti l'**EURO ARREDAMENTO** regala 200 litri di benzina per il viaggio di nozze.

Alcuni esempi:

Soggiorno danese composto da 2 mobili, tavolo rotondo e sedie **Lire 138.000**, camera letto in noce opaco modello «Siviglia» **Lire 285.000**, salotto trasformabile letto in tessuto acrilico di gran lusso completo di materasso a molle **Lire 145.000**, cucina tipo americano completamente in laminato plastico con tavolo e sedie **Lire 92.000** e centinaia di ambienti attentamente selezionati a prezzi interessantissimi.

Ricordate che ai nostri prezzi favolosi avrete anche l'assistenza di validissimi arredatori.

Una visita vi convincerà - Aperto tutti i giorni compreso i festivi

Non lasciate l'EURO ARREDAMENTO senza aver gustato i famosi tramezzini nel BAR-GRILL interno.

ULTIME NOTIZIE

Conferenza stampa del Segretario di Stato americano

Rusk riconosce che l'Urss cerca di moderare gli arabi

L'Unione Sovietica vuole convincere Nasser che Israele ha diritto di esistere - Per il Vietnam: la guerra va bene ma la pace è lontana perché Hanoi non vuole trattare

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 luglio.

Il Segretario di Stato, Dean Rusk, in una conferenza stampa ha dichiarato oggi che il vertice di Glassboro pur non portando a « drammatici mutamenti » nei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica ha contribuito lo stesso a migliorare i rapporti tra i due « grandi ». Il fatto che Johnson e Kossighin si siano incontrati è di per sè stesso importante anche se lo scambio di vedute tra i due non ha « provocato miracoli » che del resto nessuno si aspettava.

Nel Medio Oriente, ha proseguito Rusk, si deve riconoscere che l'Unione Sovietica sta esercitando un'influenza moderatrice sugli arabi per convincerli a riconoscere Israele. E' estremamente significativo che Kossighin nel suo intervento alle Nazioni Unite abbia riconosciuto il diritto d'Israele all'esistenza. L'Unione Sovietica tuttavia contribuisce per un altro verso ad accrescere la tensione riarmando i paesi arabi.

Secondo Rusk il Nord Vietnam « soffre molto » a causa dei bombardamenti americani. Quindi è logico pensare che i nordvietnamiti, quando si saranno accorti di non potere raggiungere i loro obbiettivi con la forza, accetteranno di negoziare. Rusk basandosi sui risultati del recente viaggio del segretario alla Difesa Robert McNamara nel Sud Vietnam ha detto di essere convinto che la guerra sta andando bene e che progressi vengono compiuti su tre fronti distinti: quello militare vero e proprio, quello politico e quello economico.

Rispondendo a una domanda sulla possibilità di un'interruzione dei bombardamenti contro il Nord Vietnam Rusk ha detto che gli Stati Uniti li avrebbero interrotti già da lungo tempo se il Nord Vietnam avesse offerto in cambio qualche contropartita. La posizione americana non sembra cioè essere mutata in nulla nelle ultime settimane né — detto per inciso — negli ultimi mesi o negli ultimi anni. L'unica variante nella situazione sembra essere l'aumento delle truppe americane nel Sud Vietnam che è andato avanti finora al ritmo di circa duecentomila uomini all'anno.

Si è scritto molto, negli Stati Uniti nelle ultime settimane, che l'intera politica americana nel Vietnam era al centro di un dibattito intenso nell'Amministrazione. La conferenza stampa di Rusk significa forse che questo dibattito si è concluso con una vittoria di coloro che escludono la possibilità di una soluzione negoziata a breve scadenza del conflitto?

E' troppo presto per dirlo. Comunque il tono della conferenza-stampa di Rusk non è certo stato ottimista.

Non è sembrato che il Segretario di Stato abbia dato troppa importanza alla decisione tedesca di diminuire il bilancio militare.

Nicola Caracciolo

Kossighin: « Se vuole la pace Israele deve abbandonare le terre arabe occupate »

Mosca, 19 luglio.

Parlando ad un premio in onore del primo ministro iraniano Hoveida, il premier sovietico Kossighin ha ripetuto che il ritiro di Israele dai territori arabi *« deve essere il primo passo sulla strada che porta ad una soluzione e ad una pace stabile in Medio Oriente »*.

Solo dopo che le truppe israeliane avranno lasciato il suolo arabo, ha aggiunto Kossighin, *« ci si potrà attendere che la situazione si normalizzi e che molti altri problemi di quella zona siano risolti »*.

Per quanto riguarda la visita a Mosca di Boumedienne e Aref, appare probabile che i due capi arabi non siano riusciti ad ottenere alcun mutamento nella politica sovietica verso i paesi arabi e la questione palestinese. Secondo fonti comuniste, essi non sarebbero riusciti nel loro intento di indurre i sovietici a irrigidire la loro posizione nei confronti di Israele e dell'Occidente. *(A. P.)*

Promozioni di alti magistrati decise dal Consiglio Superiore

Nicola Reale, fratello del ministro della Giustizia, è il nuovo capo della Procura generale della Cassazione - P. G. a Milano è nominato Carmelo Empedocle Vinci; P. G. a Brescia Marcello Giustiniani - Presidente della Corte d'Appello di Milano è Mario Trimarchi

Roma, 19 luglio.

Il Consiglio Superiore della magistratura, con la presidenza del Capo dello Stato Giuseppe Saragat, ha deliberato i seguenti movimenti negli uffici direttivi della magistratura:

Nicola Reale, da presidente del Tribunale superiore delle Acque pubbliche a Procuratore generale presso la Corte di Cassazione, in sostituzione del dott. Enrico Poggi, che per limiti di età lascerà l'alta carica nel prossimo agosto (il nuovo p. g. è fratello del ministro della Giustizia on. Reale);

Giuseppe Loschiavo, da presidente di sezione della Corte di Cassazione a presidente del Tribunale superiore delle Acque pubbliche;

Ugo Guarnera, da presidente di sezione della Corte di Cassazione a Procuratore generale di Roma;

Mario Trimarchi, da presidente della Corte di Appello di Trento a presidente della Corte di Appello di Milano;

Carmelo Empedocle Vinci, da presidente della Corte di Appello di Brescia a Procuratore generale di Milano;

Almerico Miele, da presidente di sezione della Corte di Cassazione a presidente della Corte di Appello di Trento;

Emidio Del Giudice, da Procuratore generale di Brescia a presidente della Corte d'Appello della stessa città;

Marcello Giustiniani, da presidente di sezione della Corte di Cassazione a Procuratore generale di Brescia;

Aldo Sica, da Procuratore generale di Firenze a presidente della Corte di Appello della stessa città;

Felice Mazza, da presidente della Corte di Appello di Cagliari a commissario per la liquidazione degli usi civici di Roma;

Domenico Riccomagno, da Procuratore generale di Catanzaro a presidente della Corte di Appello di Cagliari;

Francesco Madera, da Procuratore generale di Potenza a Procuratore generale di Catanzaro;

Giacinto Epifani, da Procuratore generale di Lecce a presidente di sezione della Cassazione;

Mario D'Aniello, da presidente della Corte di Appello di Ancona a presidente di sezione della Cassazione;

Vincenzo Jannelli, da presidente della Corte di Appello di Catanzaro a presidente di sezione della Cassazione;

Santi Bertino, da Procuratore generale di Caltanissetta a P. G. di Catania;

Mario Calamari, da presidente di sezione della Cassazione a P. G. di Firenze;

Carlo Reviglio Della Veneria, da sostituto Procuratore generale presso la Corte di Cassazione a presidente di sezione della stessa Corte;

Giulio Lenti, da presidente di sezione della Corte di Appello di Roma a presidente di sezione della Corte di Cassazione;

Antonio Grieco, da consigliere di Cassazione a P. G. di Potenza.

Vittorio Tangari, da presidente di sezione della Corte d'Appello di Roma a commissario per la liquidazione degli usi civici dell'Aquila;

Bonaventura Mammone, da presidente di sezione della Corte d'Appello di Catanzaro a presidente della Corte d'Appello della stessa città;

Salvatore Spataro, da presidente di sezione della Corte d'Appello di Palermo a Procuratore generale di Caltanissetta. *(Ansa)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

13 luglio 1967

NATI — Tella Raffaele; Gottre Alberto; Ferraro Raffaella; Righetti Paolo; Chitò Roberto; Catano Marina; Zamboni Claudia; Margiotta Gian Luca; Nardi Marzia; Gritti Marco; Caramello Marco; Ciccarone Andrea; Apollo Fulvio; Stilla Vincenzo; Spadaccini Stefano; Merlin Valeria; Bussio Enrico; David Claudia; Di Giuseppe Giuseppe; Vinela Maria; Bucelliero Gianfranco; Matilo Fausto; Cavallone Chiara; Campana Roberto; Ortelle Cristina; Borello Alessandro; Manera Milena; Pantone Loredana; Viotti Franco; Scirpoli Enzo; Gendalupi Cinzia; Gonzatto Alessandro; Campana Francesco; De Luca Pasquale; Lalli Elena; Monticone Gian Marco; Diverio Barbara; Ferraudo Michele; Massucco Sonia; Giordano Marcello; Pala Rossana; Cestio Paolo; Avagnina Paolo; Pissal Walter; Cartura Daniela; Fogliati Carlo; Cardacine Simona; Latini Roberto; Riga Daniela; Flumeri Michele; Giacomelli Elisa; Serena Cristina; Anastasi Enza; Cavione Daniela; Zoratti Susan; Gianfrido Maurizio; Ferraro Alberto; Sinicropi Maria; Botto Lorenzo; Capsone Sergio; Giannetto Domenica; Maina Paola; Segreto Daniela; Lodi Gabriele; D'Amato Lucia; Terremoto Domenico; Scarabosio Luca; Galasso Donatella; Bastie Alberto; Bello Maurizio; Gavasso Domenico; Lazzaretto Alessandro; Mura Giuseppe; Di Maria Giuseppa; Naccari Enrico; Benardi Mario; Velpatte Valerio; Garbero Monica; Ferrero Flavia; Murano Rosalia; Tibaldi Marina; Castellano Roberto; Mancuso Giuseppe; Gattolin Simonetta; Maggio Tommaso; Zeccali Alberto; Savio Claudio; Gioachin Monica; Balsamo Rosaria; Mosca Tiziana; Banna Monica; Cappa Francesco; Mirabelli Mario; Fiaotto Ketti; Feneglio Alberto; Bertino Anna.

MORTI — Noce Margherita in Scaglioti, di anni 54, nata a Torino, casalinga, abitante in via delle Alpi 5; Imperiali Giacomo, a. 54, Tradate, pens., v. Viverone 4; Orecchia Oreste, a. 76, Castello d'Annone, comm., via Victor 8; Tarella Monica ved. Dominici, a. 72, Montafia, casal., c. M. d'Azeglio 114; Baletto Costantino, a. 64, Zubiena, pens., v. Quarto dei Mille 29; Cavagnero Eugenio, a. 80, Montechiaro, pens., v. Marco Polo 37; Serra Cristina in Pennano, a. 63, Mocadonio, casal., v. Genova 182; Manzoni Maria ved. Aleotti, a. 82, Correggio, pens., v. Gattico 19; Restuccia Pietro, mesi 3, Torino, v. Sospello 176; Tosa Gerardina in Toso, a. 53, Codroipo, casal., c. Belgio 24; Bernacchi Marcellino, a. 81, Torino, pens., v. Maria Vittoria 42; Freda Maria, a. 73, Accadia, pens., via Nizza 92.

Decederti in ospedale: Fiorito Angela, a. 54, S. Maurizio Canav., casal.; Galzaretti Giuseppe, a. 80, Pecnana, pens.; Balangero Pierina in Gillo, a. 67, Torino, casal.; Mollasso Maria ved. Bertotti, a. 61, Reano, pens.; Grbac Wladimiro, a. 47, Parenzo, operaio; Ceron Ernesta ved. Piccolo, a. 78, S. Paolo, pens.; Ghione Davide, a. 75, Castellamonte, pensionato; Spinelli Vito, a. 63, Laterza, oper.; Fassetta Giovanna, a. 71, Cosma, pens.; Lanfranco Giovanni, a. 67, Nole Canavese, pens.; Giachetti Claudio, a. 58, Trieste, pens.; Candeli Arnaldo, a. 33, S. Giorgio in Bosco, oper.; Gresa Alice in Savarino, a. 67, Rubiana, casal.; Bongiovanni Edoardo, a. 60, Castiglione Tinella, pensionato; Lombardi Primina in Olivio, a. 72, Genova; Viarengo Maria in Nardi, a. 67, Savigliano, pens.; Bertino Bernardo, a. 58, Grugliasco, pens.; Rizzi Agata, a. 18, Favara, oper.; Pasquera Francesco, a. 73, Cavallermaggiore, pens.; Margherite Marzia, giorni 3, Torino; Gaetto Maggiorino, a. 67, Tigliole, agric.; Senigione Rosa, giorni 6, Torino.

Nati 98 - Matrimoni 18 - Morti 34

Cristianamente è mancato

Marcello Bernacchi

Lo annunciano con dolore a funerali avvenuti la figlia Piera Delle Donne, le nipoti Rosita con il marito dott. Emanuele Bottazzi e bimbo, Grazia, Donatella. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1967.

E' mancato ai suoi cari

Oreste Formini

Pensionato Vigili Urbani

Ne danno l'annuncio moglie, figlia, nuora, sorella, il piccolo Luciano, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Strada San Mauro 14.
— Torino, 20 luglio 1967.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Maddalena Monterotondo Peirasso

Lo annunciano: il marito Egidio, figlia Anna, sorella Tina, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 via Pisa delle 106.
— Torino, 19 luglio 1967.

1960 1967

Franco Moncalvo

Sempre vivire nell'accorato ricordo dei suoi cari.
— Moncalieri, 20 luglio 1967.

Dopo una vita di sofferenza, sopportata con profondo spirito cristiano, luminoso e indimenticabile esempio per quanti lo conobbero, è mancato fra i suoi cari l'

ING. PROF.

Giuseppe Vellano

Grande invalido di guerra 1915-18 Medaglia d'argento sul campo di V.M.

Addolorattissimi, ne danno l'annuncio la moglie Tildina De Tiberiis, i figli: Franca, col marito Alvo Piantanè e bimba Maria Cecsolata; Tino, con la moglie Orietta Kolesti e figli Maria e Guido; i cognati Pasetti e De Tiberiis, cugini e parenti tutti. Rito funebre nella Chiesa del Santo Nome di Gesù alle ore 8,30 di venerdì 21 corr. Successivamente la salma sarà trasportata al Cimitero di Crocs.
— Torino, 20 luglio 1967.

Colleghi e Amici FIAT del dott. Ernesto Vellano prendono affettuosamente parte al suo dolore e a quello dei familiari per la scomparsa del suo amatissimo Babbo.

ING. PROF.

Giuseppe Vellano

— Torino, 20 luglio 1967.

La famiglia Damascelli e Amaretano partecipano profondamente al grande dolore della famiglia Vellano.

Comproprietari, inquilini e Amministratore di Via Santa Giulia 1, partecipano all'immenso cordoglio della famiglia, per la scomparsa del-l'esimio

DOTT. ING.

Giuseppe Vellano

ufficiale decorato, insigne studioso ed infaticabile lavoratore che si interessò del buon proseguimento del Condominio in qualità di Amministratore per ben 25 anni.
— Torino, 20 luglio 1967.

I cugini Spaccamela, Maiocco, Gardini, Cocuzza, Meda, Marchetti si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia Vellano.

Maria Aldo Pasetti commossi prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Giuseppe Vellano

— Milano, 20 luglio 1967.

I cugini Felice, Carlo, Nino, Sabbo Vellano ricordano il caro PEPPINO ed affettuosamente si uniscono al dolore di Tidina, Franca e Tino.

I Condomini e gli Inquilini di Corso Regina Margherita 53 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giuseppe Vellano

— Torino, 19 luglio 1967.

E' mancata ai suoi cari

Celestina Biancotti
nata Montrucchio

Con profondo dolore l'annunciano: il marito, i figli, le nuore, i nipoti. I funerali si svolgeranno nella Parrocchia Santa Barbara oggi 20 alle ore 14,30.
— Torino, 20 luglio 1967.

Condomini ed Amministratore di Via Saverino Grattoni 7 annunziano con dolore il decesso della signora

Celestina Montrucchio Biancotti

madre del Condomino dott. Graziano Biancotti.
— Torino, 19 luglio 1967.

Il Presidente ed i Giudici della Sezione VI del Tribunale di Torino sono vicini nel dolore al collega Biancotti.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Giovanni Magno

Desolati lo partecipano la moglie Carolina Quirico, le figlie: Cloriana col marito Giovanni Bertagnolio, Marisa col marito Noe Frusone e bimbe, Bianca col marito Fulvio Schirdewahn e bimbi, fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 cor. alle ore 9 chiesa del S.S. Nome di Gesù.
— Torino, 19 luglio 1967.

Olimpia Acquadro, Rina e Giuliana Bucci partecipano al dolore.

La famiglie Scoiaria e Figlia partecipano al grave lutto della famiglia Francone.

improvvisamente è mancato

Vincenzo Isella

Capo Stazione Principale FS

Ne danno annuncio la mamma, moglie, figlia, sorella, zii, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 20 ore 14,30 da via Brandizzo 97. La cara salma proseguirà per Alessandria. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 18 luglio 1967.

La Famiglie Bonsoi partecipa al dolore di Pina, Gianna e Luigia per la scomparsa del caro ENZO.

Ada Gardella Battaglia col marito e figli Giangia Dana e rispettive famiglie annuncia la dolorosa perdita della sorella carissima

Hedda Tabellini Battaglia

— Torino, 19 luglio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Valfina - Valori Mobiliari e Finanziamenti S.p.A. partecipa al dolore del Consulente ed Amico Avvocato Tomaso Tabellini per la scomparsa della Mamma

Hedda Battaglia Tabellini

— Torino, 19 luglio 1967.

La Famiglie Quazza prende viva parte al lutto di Milenno e Carla Tabellini per la morte della Mamma

Hedda Battaglia Tabellini

— Torino, 19 luglio 1967.

La Soc. Bio prende viva parte al dolore della sua Collaboratrice Dr. Maria Teresa Tabellini per la scomparsa della mamma Signora

Hedda Battaglia Tabellini

— Torino, 19 luglio 1967.

Gli amici e colleghi Piero Gulotto e Ugo Berielle con le rispettive famiglie condividono il dolore dell'avv. Tomaso Tabellini per la perdita della MAMMA.

Giulio Tassini e famiglie partecipano al dolore dell'avv. Tomaso Tabellini per la perdita della sua cara mamma

Hedda Tabellini

— Torino, 20 luglio 1967.

Munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato in San Remo

Dott. Ferruccio Soldani

Addolorati l'annunciano la moglie Silvia Bocchi, il figlio dott. Giorgio ed i parenti tutti. I funerali seguiranno in Piccolo giovedì 20 alle ore 16,30 nel Duomo. Si ringraziano quanti interverranno.
— San Remo, 19 luglio 1967.

Gigi e Peppino Capitelli e famiglie partecipano al dolore delle sorelle e fratelli per la perdita della loro amatissima

Pierina Filippazzi
vedova Moizo

Ostetrica

— Torino, 19 luglio 1967.

30 luglio 1963 30 luglio 1967

Vittorio Castellazzo

Nel quarto anniversario, la moglie e i figli Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. S. Messa 3 settembre ore 8,30 Parrocchia B.V. delle Grazie.
— Torino, 19 luglio 1967.

1963 1967

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Livia Enrlù n. Vaccarino

i suoi cari la ricordano con affetto e quanti le vollero bene.
— Torino, 20 luglio 1967.

1966 1967

Giuseppe Mercol

La moglie e famiglia Lo ricordano con immutato affetto. S. Messa Parrocchia SS Trinità sabato 22 corr. ore 8,30.
— Michelino, 19 luglio 1967.

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'

On. Avv. Egidio Fazio

la Famiglia con rimpianto ne rievoca la memoria.
— Cercelo, 20 luglio 1967.

1941 1967

Natalina Pessana Clivio

sarà affettuosamente ricordata sabato 22 luglio ore 7 nella Parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 20 luglio 1967.

Nel secondo anniversario della morte dell'

Avv. Amedeo Peyron

la famiglia farà celebrare la S. Messa in S. Lorenzo, Piazza Castello, venerdì 21 luglio 1967, ore 19.
— Torino, 20 luglio 1967.

In Nigeria il 15 luglio causa incidente stradale ha stroncato la vita del

Rag. Arturo Correggia

padre affettuoso e marito esemplare. Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie e gli adorati figli Lia e Ruggero, sorella Teresilla, fratello Giuseppe e famiglia, fratello Emilio e famiglia, cognate Nina, suocero Riccardo, zii, cugini ed i Reduci d'Africa. La Salma sarà trasportata sabato 22 a Roma, alle ore 10, alla Chiesa Balduina Pio X. La Famiglie ringrazia gli amici che vorranno partecipare al rito funebre e, in particolare, la Ditta Pterling - Astaldi - Alrotec ed i suoi Amministratori, Direttori e Colleghi per l'assistenza al Caro Defunto e conforto alla Famiglia.
— Roma, 20 luglio 1967.

Arturo, Norma, Thomas e Claudio Bottello si uniscono al dolore della Famiglia per l'improvvisa ed immatura scomparsa dell'amico carissimo

Rag. Arturo Correggia

— Torino, 20 luglio 1967.

La Famiglia Martinelli partecipa al dolore della Famiglia Correggia.

Il 19 luglio 1967 munito dei conforti religiosi, è serenamente mancata

Anna Angiolina Dalprato
ved. Cattani

anni 72

Danno il doloroso annuncio i figli Adelmo e Innocenzo, le nuore Ines e Albertina, nipoti Rosalina, Walter, Wilberto, Laura, il fratello Arturo, cognate Maria e Alba. I familiari tutti ringraziano delle cure prestate il prof. dott. Aldo Andreone, il prof. dott. Borgno e i suoi assistenti, il dott. Alberto Toncelli. I funerali avranno luogo in via Vandalino 32 il giorno 21 ore 8,45.
— Torino, 20 luglio 1967.

I Dipendenti della Ditta F.lli Cattani partecipano al dolore per la scomparsa della loro cara mamma Signora

Anna Angiolina Dalprato
ved. Cattani

— Torino, 20 luglio 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Maria Gerli n. Caron

Ne danno il triste annuncio il marito Alfredo con i figli Favorita e Pierattilio, la mamma Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 20 corr. alle ore 16,15 nella Parrocchia di Gesù Adolescente.
— Torino, 20 luglio 1967.

La Ditta Mugetti & Bertinetti partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Gerli per l'immatura perdita della signora

Maria Gerli

— Torino, 19 luglio 1967.

La famiglie Rollino e Trevisan prendono parte al dolore degli amici Gerli.

Il 17 luglio in Venalzia ha concluso la sua lunga vita terrena

Cesare Bevilacqua

A funerali avvenuti, secondo suo desiderio, lo annunciano parenti tutti con Ida e Alfredo Bignali che lui amati come figli. La cara salma riposa nel cimitero di Susa vicino alla sua dile:.. Giuseppina.
— Venalzia, 17 luglio 1967.

Famiglia Bolognini ricorda con rimpianto perdita sua AMICO.

La nipote Lidia e famiglia piange il caro zio CESARE.

Margherita Bagnati e famiglia rimpiangono indimenticabile amico CESARE.

Prendono viva parte al dolore di Nando e Jmi per la perdita della Mamma

Eugenia Mottura

Fausto Adelina Biondellllo
Urbano Mirena Bosco
Ugo Elena Pozza.
— Torino, 20 luglio 1967.

Alma, Rita, Olga Marisa e figli partecipano affettuosamente al dolore di Nando, Elena e familiari.

Gloria e Marisa Cavallo affettuosamente vicini a Ferdinando ed Elena partecipano al loro grande dolore per la perdita della Mamma, signora

Eugenia Amman
ved. Mottura

— Torino, 18 luglio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Caterina Bosco in Mossino

Addolorati l'annunciano: il marito Emilio, le figlie Regina col marito Graziano Pierri, i nipotini Maurizio e Sabrina, Luciana col marito Franco Perla, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 15,30 del 20 corr. partendo dall'Astanteria nuova sede. Dopo la cerimonia la cara salma proseguirà per Monbarone (Asti). Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 luglio 1967.

E' mancato ai suoi cari

Adolfo Maddalena

anni 63

Impresario edile

Ne danno l'annuncio la moglie Celestina De Giorgis, il figlio Giulio, le figlie Angela, Gemma, Renata, Alba con rispettivi mariti, nipotini, i fratelli Giovanni e Domenico, la sorella Rita, parenti tutti. I funerali in Villanova Canavese giovedì 20 corrente alle ore 19,30 partendo dall'abitazione via Magnoni 41.
— Villanova Canavese, 19-7-1967.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Sebastiano Nobile

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Emilia Peiotto, il fratello Michele, i cugini Costa. La cara salma partirà dall'ospedale di Lanzo venerdì alle ore 9,30 e i funerali si svolgeranno nella Parrocchia di S. Giacchino alle ore 10,30. Per espressa volontà del caro estinto non fiori né lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 19 luglio 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Margherita Fasano
ved. Tosco

L'annunciano con dolore i figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 20 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta: via Roma - Airasca.
— Airasca, 19 luglio 1967.

Nel sesto doloroso anniversario della dipartita del

CONTE GENERALE

Laerte Zanotti

il Sue eletto Spirito è costantemente presente, con affettuoso rimpianto, nel cuore dell'amata sua Laura, delle affezionate sorelle, dei cari nipoti, parenti ed amici tutti, che rinnovellano la indimenticabile memoria, inviano preghiere per la nobile Anima.
— Milano, 20 luglio 1967.

Nell'all'Ettuoso, accorato, nostalgico ricordo, vivono con immutata tenerezza nel cuore delle sorelle Cloe ed Elba il

CONTE GENERALE

Laerte Zanotti
Capitano Ermete Zanotti
Tenente Priamo Zanotti

Milano - Torino di Pordenone.
— 20 luglio 1967.

Giacomo Barbieri

La famiglia Villata con la nipotina Renata e Paola ricorda il nonno con immutato dolore.
— Torino, 20 luglio 1967.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Orsina Orsi Mangelli

le figlie Marina con il marito Gianfranco Sebastico Estense, Bona con il marito Mario Alverà, Barbara e la mamma Silvia Tripodich, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano gli amici, i conoscenti, e tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro grande dolore colle affettuose attenzioni di cordoglio e che hanno tributato l'estremo saluto alla loro amata

Maria Orsi Mangelli Tripcovich

— Milano, 20 luglio 1967.

Sempre più aspra la polemica tra i due Paesi

Mosca ai cinesi: «Non potete contare troppo sulla nostra pazienza»

L'Urss accusa Pechino di nuove gravi provocazioni al confine - «Guardie rosse» e soldati in borghese entrerebbero in territorio sovietico a minacciare i militari russi

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 19 luglio.

I cinesi hanno ricominciato ad esercitare una *« pericolosa pressione »* nelle zone di frontiera con l'Unione Sovietica. La *Pravda* afferma che « le guardie rosse » sono nuovamente impegnate *« in azioni provocatorie che fino ad ora non hanno dato luogo a gravi incidenti per il grande senso di responsabilità e l'eccezionale autocontrollo dimostrato dalle truppe sovietiche nelle zone di confine »*. *« Non sarà possibile ottenere ancora a lungo — scrive comunque la Pravda — che i soldati non raccolgano le provocazioni cinesi »*.

Le tensioni di frontiera tra l'Urss e la Cina rappresentano una questione annosa e le situazioni di tensione sono ormai ricorrenti. Vi era stato un periodo « caldo » nella primavera dello scorso anno, poi gli incidenti si erano esauriti e per diversi mesi non si parlò più delle frizioni al confine.

« Ripetutamente — scrive il giornale del Pcus — negli ultimi tempi le guardie rosse cinesi hanno compiuto scorribande in territorio sovietico attaccando le nostre guardie di frontiera. Azioni particolarmente pericolose, nelle quali sono state impegnate ogni volta più di mille guardie rosse, sono state compiute nella zona del fiume Ussuri a sud della città di Khabarovsk allorché il fiume era gelato. I cinesi piombavano nel nostro territorio a bordo di autocarri con intenzioni chiaramente aggressive. Non ci furono incidenti militari nel senso letterale della parola soltanto grazie all'alto senso di responsabilità dei nostri soldati ».

Le accuse di « grave provocazione » nei confronti dei cinesi, pubblicate dalla « Pravda », sono contenute nel terzo di una serie di articoli dello scrittore Kostantin Simonov reduce da un viaggio, appunto nelle zone di frontiera cino-sovietica. *« Le guardie rosse — scrive Simonov — mettono continuamente a dura prova la saldezza dei nervi delle guardie di frontiera sovietiche. Avvengono aggressioni, gli insulti sono all'ordine del giorno, le dimostrazioni di forza continue. Tempo fa si sono viste in quelle zone giorni drammatici. I cinesi entrarono a centinaia in territorio sovietico; tra di loro vi erano anche numerosi militari vestiti in abiti civili »*.

Secondo Simonov gli incidenti di frontiera sono provocati appositamente dai dirigenti cinesi attraverso *« una perfida propaganda antisovietica che ha facile presa su masse ineducate e che vivono in condizioni drammaticamente disagiate »*. Spesso i cinesi si avvicinano alle postazioni sovietiche e cominciano a urlare insulti contro il governo sovietico, invitando poi i soldati a disertare, a non obbedire ai loro ufficiali che *« sono venduti all'imperialismo americano »*.

Henry Shapiro

Radio Mosca afferma che Mao sarebbe pronto a fuggire dalla Cina

Taipeh (Formosa), 19 luglio

Radio Mosca, in una trasmissione in lingua cinese captata a Taipeh, ha affermato che Mao Tse-tung ed i suoi principali collaboratori hanno segretamente provveduto a fare tutti i preparativi per poter lasciare rapidamente il Paese nel caso che abbiano la peggio nella lotta per il potere attualmente in atto nella Cina comunista.

Radio Mosca, a quanto è stato reso noto dall'Agenzia di stampa cino-nazionalista « CNA » (che lunedì sera ha intercettato la trasmissione sovietica), ha affermato che Mao ed i suoi principali collaboratori hanno depositato somme di denaro in banche della Svizzera e di altri Paesi europei. Inoltre, ha aggiunto l'emittente, essi hanno dato disposizioni perché dieci aerei a reazione siano pronti a partire, con il brevissimo preavviso, per trasportarli all'estero. *(Ansa)*

Uccide il cliente che protesta per una scatola di tonno avariata

Un droghiere presso Napoli - La vittima, un falegname di 28 anni con tre figli, pretendeva la restituzione dei soldi: pugnalato alle spalle

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 luglio.

Un giovane falegname, sposato e padre di tre figli, è stato ucciso a colpi di coltello da un droghiere con il quale aveva avuto un aspro litigio per una scatoletta di tonno sott'olio avariato. La vittima, Michele Amura, di 28 anni, è deceduta poco dopo il ricovero in ospedale, mentre i sanitari tentavano di sottoporla ad un delicato intervento chirurgico. L'assassino, Pasquale Manzo, di 34 anni, è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio volontario aggravato dai motivi futili. Anche la moglie del droghiere, Annunziata Di Domenico, di 31 anni, che era presente al delitto, è stata fermata.

Il fatto è avvenuto ieri sera verso le 11 a Torre Annunziata, un comune della zona vesuviana. A quell'ora nella drogheria di Pasquale Manzo si presentava il falegname Michele Amura per restituire una scatoletta di tonno, che a suo avviso era avariato. Nel negozio, una piccola bottega che comunica attraverso una scala interna con l'abitazione del droghiere, erano Pasquale Manzo e sua moglie, Annunziata Di Domenico. E' stata proprio la donna a provocare involontariamente la vivace discussione sfociata poi nel delitto. Annunziata Di Domenico, alle proteste del falegname, rispondeva aspramente, accusandolo di non pagare i conti sospesi. *« Non avete alcun diritto di fare tante storie — ha detto —, papate prima le 2500 lire che vostra moglie ha di debito con noi. Questo è soltanto un pretesto per non saldare i conti »*.

Il falegname, risentito per i sospetti avanzati nei suoi riguardi, ha risposto per le rime. Secondo la versione dell'omicida, Michele Amura si sarebbe allontanato dal negozio, ritornando poco dopo armato di un nodoso bastone. Questo corpo contundente, malgrado le ricerche dei carabinieri, non è stato ritrovato.

Secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni accorsi alle grida della vittima, il droghiere avrebbe aggredito il falegname durante il concitato litigio con un acuminato coltello che si trovava sul banco. Colpito alle spalle, lo sventurato si accasciava al suolo. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, decedeva poco dopo il ricovero.

a. l.

Pensionato pazzo per il caldo va sul campanile della chiesa e lancia tegole sui paesani

Tortona, 19 luglio.

(l. m.) Un pensionato di Volpedo, l'ottantenne Giovanni Ferrari, forse per una crisi improvvisa dovuta a un colpo di sole, ha fatto vivere stamane alcuni minuti di suspense dopo essere salito sul campanile della chiesa parrocchiale e avere minacciato di gettarsi nel vuoto.

Verso le 11, il Ferrari, che era stato visto prima girare apparentemente tranquillo per il paese, si è diretto verso la chiesa parrocchiale e quindi, non notato dal parroco e dal sacrestano, ha salito la scala del campanile, raggiungendo la cella campanaria, ad un'altezza di oltre trenta metri dal suolo.

A questo punto il pensionato, afferrata la fune di una delle campane, si è paurosamente sporto nel vuoto, pronunciando frasi sconnesse e agitandosi convulsamente. A ogni scossone impresso dai suoi movimenti la campana dava strani rintocchi, e ben presto una folla si è raccolta ai piedi del campanile. Allora Giovanni Ferrari, senza abbandonare la sua pericolosa posizione, ha iniziato un lancio di tegole sulla folla raccolta attorno alla chiesa, e nello stesso tempo ha minacciato di gettarsi nel vuoto.

Alcuni amici e conoscenti sono saliti sul campanile riuscendo a bloccare l'anziano pensionato.

Due bimbi morti in Sardegna di enterite: altri 10 ricoverati

A Laconi in provincia di Cagliari - Ignote le cause del morbo - Allarme tra la popolazione

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 19 luglio.

(g. f.) Due bimbi di Laconi, grosso centro in provincia di Cagliari, sono morti per enterite tossica di origine non accertata; altri dieci sono stati ricoverati all'ospedale colpiti da un morbo che si manifesta con gli stessi sintomi di quello che ha ucciso i due piccoli. Le vittime sono: Rediana Arru, di 1 anno, e Gianfranco Melis, di 9 mesi. La piccola è deceduta l'8 luglio, il bimbo una settimana dopo. Esami di laboratorio sono in corso per accertare le cause della malattia che ha gettato vivo allarme fra la popolazione.

L'assessore all'Igiene e alla Sanità on. Lattes, avvertito dall'ufficiale sanitario, si è recato nel pomeriggio di oggi a Laconi, accompagnato da alcuni funzionari del suo assessorato per assumere informazioni dirette di merito ai casi di enterite tossica. L'assessore si è anche incontrato con i sanitari dell'ufficio del medico provinciale di Nuoro

Incontro oggi da Bosco per i 300 miliardi di debiti delle mutue verso gli ospedali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 luglio.

(l. z.) Il comitato esecutivo della Federazione degli ospedali italiani sta esaminando la possibilità di sospendere l'assistenza diretta ai mutuati, in seguito alla sempre più grave situazione debitoria di tutti gli istituti di previdenza nei loro confronti. Il ministro del Lavoro Bosco si incontrerà domani con il presidente della Federazione avv. Lanni per trovare una soluzione anche soltanto temporanea della vertenza.

Le mutue hanno debiti per circa 300 miliardi e sono in arretrato di otto mesi sul pagamento delle rette ospedaliere, mentre alcune non pagano da oltre un anno. Se, domani, il comitato concluderà i lavori decidendo la sospensione dell'assistenza diretta, anche i mutuati, che costituiscono il 90 per cento degli assistiti ricoverati, dovranno pagare anticipatamente le rette giornaliere. Gli ospedali ammetteranno delle deroghe soltanto nei casi più urgenti

Stamane parla Reale sul decreto per i fitti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 luglio.

(ar. ba.) Soltanto domani il dibattito sul decreto legge per i fitti entrerà a Montecitorio nella fase conclusiva. Dopo la replica del ministro Reale ai deputati intervenuti nella discussione generale, comincer

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Galleria de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Ezbekieh 5 L.go del Tritone 155 Via 11 Ottobre 180 r
GENOVA - Partici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la rispettiva inserzione avuta nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa S.p.A.», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/2955 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

È ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 800 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio in casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci destinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI
L. 200 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Sittor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. 0612

NOLEGGIO caricatore a nastro Mammut-Fortuna tipo 108/N produzione 1965 matricole prari, minimo 4-6 mesi. Scrivere Del Din Armando, Pandola 43, Roma. 24879

OCCASIONE, vendo frigo Bosch, tinello massiccio. Tel. 235-766.

POMPE per tutti i liquidi. Feit, via Monginevro 222. Tel. 331-591.

VENDESI tornio Alfeo revisionato mm. nuovo altezza punte 220, lira 880.000. Tel. 321-066.

VENDO macchina maglieria nuova. Tel. 369-249. 2001

ARTIGIANATO
L. 200 per parola

DECORAZIONI perfettissime tappezzerie 18.000, duecione 13.000, verniciazioni, rapidamente. Tel. 355-295.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' RIMBORSABILI ENTRO 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0171

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445. 0147

A.A.A.A.A.A. ACCREDITAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque locate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Telefoni 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. 099

A.A. AD automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826.

A.A. MACELLERIA avviatissima cedo km. 40 Torino. Telef. 882-051.

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. **FIDAUTO** - via Pomba 29 (angolo via Giolitti), Telefonare 545-909.

A. ACQUISTEREI Torino o vicinanze negozio qualsiasi genere. Telefonare 513-598. 0661

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-832. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. 0212

A. NEGOZIO commestibili centrale avviatissimo moderno privato vende causa salute contanti 1.500.000 più merce, intermediari. Telefonare ore pasti 599-949. 2001

ABBIGLIAMENTO confezioni bambini, centralissimo, ottima clientela, reddito elevato. Cede: 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

ALBERGO ristorante, attrezzatura modernissima 250 coperti: citofoni, acqua corrente tutte camere. Cede, compreso immobile: 160.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

ALBERGO ristorante Busseleno moderno permesso sala ballo, 18 milioni annui cedesi. Telefonare 502-514.

ALBERGO ristorante Corso Canavese 5000 presenze cedesi con immobile 85.000.000. Telefonare 502-514.

ALBERGO ristorante Perosa Argentina 35 anni attività cedesi 5 milioni anticipati. Telefonare 502-514.

ARTICOLI casalinghi bazar, ampolare, ampia vetrina, spazioso locali esposizione deposito merce; avviamento pluriennale, posizione commercialissima. Cede: 6.500.000 più merce. Fasano, Madama Cristina 129. 099

ALBERGO ristorante S. Didero 100 mila giornaliere cedesi 15.000.000. Telefonare 502-542. 033

ARTICOLI regalo, casalinghi, giocattoli, commercialissima posizione, clientela signorile: utile interessante. Cede: 3.300.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

ARTICOLI sportivi attrezzatissimo, incasso mensile: 1.000.000, reddito adeguato. Cause maternità cede. 5.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

AUTONOLEGGIO dintorni Torino, servizio pubblico, scuolabus; utile netto mensile: 200.000. Cede: 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

AVVIATISSIMA drogheria cintura Torino. Incasso giornaliero: 50.000, spesa minima. Cede: 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

AVVIATISSIMO ristorante, bar superalcolici, saloni giochi, alto reddito dimostrabile. Cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

AZIENDA pulizie decorazioni industriali, macchine particolare produzione brevettata, qualificata clientela, possibilità incremento illimitato. Cede: 40.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

AZIENDA vicinissima cittadina Piemonte, imbottigliamento vini - vermouth, capacità 1800 quintali. Località commerciale, clientela sicura. Cede: 32.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

CAFFE' superalcolici ristorante 150.000 giornaliera 1800 caffè); adatto nucleo familiare. Cede: 26.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

CASA CONFEZIONI SIGNORA AFFERMATA LUNGA ATTIVITA' CLIENTELA SIGNORILE RAFFINATO ARREDAMENTO POSIZIONE CENTRALISSIMA PERSONALE SPECIALIZZATO CEDESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4314 — TORINO». A71638

CASALINGHI elettrodomestici zona intenso sviluppo; incasso mensile: 350.000, spesa minima. Cede: 1.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, latteria, rivendita pane (medesimi locali rimettiamo. 0755

CEDESI avviata libreria centro storico Roma. Scrivere Casella 435 L, Sip, Tritone, Roma. 25029

CEDESI bar trattoria, volendo gestione, per motivi familiari. Tel. 788-931

CENTRALISSIMO negozio angolare, 3 vetrine, posizione commercialissima. Ritiro commercio, cede particolare forma pagamento. Fasano, Madama Cristina 129.

CERCASI famiglia per gestione bar cooperativo bene avviato in Rivoli. Indispensabili cauzione e referenze. Telefonare 95-327, 950-526.

FERRAMENTA utensileria centrale - commercialissima, giro affari 60 milioni. Cede, solo rilievo fondi vivi. Fasano, Madama Cristina 129.

GERENZA concedesi, avviatissima latteria, giornali tabacchi infortunio. Cavalliera, Saluzzo 21. 0288

GRUGLIASCO, licenza analcoolici vini liquori cedesi. Tel. 502-397.

LATTERIA S. Rita analcoolica tranta mucche 35.000 garantite produzione 2.000.000 totale. Telef. 502-542.

LOANO, rinomata avviatissima lavasecco cedesi, eventuale insegnamento. La Torinese, Aurelia 412.

MERCERIE biancheria zona commercialissima, arredamento signorile, incasso mensile dimostrabile: 3 milioni 500.000. Cede: 8.500.000 più fondi vivi. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

MERCERIE maglierie vestaglie, zona centralissima. Adatta trasformazione boutique di classe. Cede: 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

PASTIFICIO alimentari zona signorile, attrezzatura modernissima: incasso giornaliero garantito: 140.000. Cede: 8.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

PASTIFICIO Crocetta 50.000 giornaliera fronte corso cedesi causa vecchiaia 1.500.000 anticipati. Telefonare 502-542. 033

PELLETTERIA valigeria zona Mirafiori, avviamento pluriennale; utile netto mensile: 180.000. Cede: 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

PETTINATRICE moderno avviato cedesi eventualmente sola attrezzatura 250.000. Tel. 540-346.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 8 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

RISTORANTE bar Collasse moderno, pensione 5000 presenze, ottima posizione. Telefonare 502-514.

RISTORANTE bar Villafranca Piemonte 12.000.000 annui cedesi minima garanzia. Telefonare 502-542.

TESSUTI confezioni modernissimo, zona commerciale. Incasso annuo: 14.000.000, ulteriormente incrementabile. Cede: 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

TORREFAZIONE analcoolici borgata Vittoria, utile netto mensile oltre 250.000 incrementabile. Cedesi: 4.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

TORREFAZIONE fronte corso 40.000 giornaliere urge cedere causa trasferimento 1.000.000 anticipato. Telefonare 502-514. 033

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi (anche contanti) privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTIAMO Torino alloggi cassette. Pagamento immediato, Amministrazione Torinese 541-419

A.A. ACQUISTO privatamente alloggio Torino. Pagamento immediato. Telefonare 634-673. 0192

A.A. ALLOGGI finitissimi impresario vende 2-3 camere tinello servizi, Petrarca 11. Facilitazioni. Tel. 651-280 689-682. 2001

A. APPARTAMENTI signorili (via Martorelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente, Tel. 852-468.

A. CORSO Siena 8 (centralissima zona Castello) appartamenti salone, 2 camere, tinello, biservizi, garage. Negozio angolare su corso. Prezzi condizioni favorevoli, visite cantiere. Telefonare 553-483. 075

A. CORSO Unione Sovietica angolo Via Cercenasco, signorili 2-3 camere, salone, cucina, biservizi; tre camere, servizi. Prezzi, condizioni favorevoli. Mutuo. Visite sinillere. Telefono 547-502. 075

A. PORTA Palazzo vendesi eccezionale occasione alloggi nuovi tre camere. Telefonare 556-555.

A. VIA Voglia 10/9 (Valentino Nuova), alloggi camere, tinello, cucinotto 4.500.000 mano mutuo. Minimo contanti. Telefono 547-502.

A Cascine Vica signorili vendesi 2-3 camere servizi, massima facilitazioni. Telefonare 784-265. A69302

A CONDIZIONI PAGAMENTO ECCEZIONALI VENDIAMO APPARTAMENTI FINITI, MODERNISSIMA CONCEZIONE SAN PIO V 36 FRONTE VALENTINO. VISITE 8.30-12.30, 16-20. TEL. 683-291. 0382

ABITABILE Chiesa Salute, 4 camere, cucinette servizi esentasse 7.600 000 Telefonare 548-007

ABITABILE Crocetta 3 camere cucinette servizi esentasse 7.800.000. Telef. 518-738. 0553

ACQUISTEREI affittarsi permanentemente villa zona San Mauro alta Rivodora. Tel. 852-162. 2001

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, anche negozi. Figueroa 15 centrale Picco, Marconi 28. Tel. 657-324.

ACQUISTO terreno 50-60 camere, Parella, Regio Parco, corso Belgio. Telefonare 271-953.

AFFITTASI o vendesi zona Mirafiori casa 4 vani, servizi, piccolo giardino locale uso ufficio, cantina, locale uso officina 100 mq. circa, impianti efficienti, riscaldamento, telefono, luce, cabina, forza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7142 — Torino». A71734

ALLOGGI vicinanze Valentino, via Madama Cristina angolo via Petrarca, prospiciente piazzetta, vendonsi panoramici alloggi signorili da mq. 108 a 148, soleniche, tre camere, cucina, doppi servizi. Negozi, magazzini. Mutuo. Pronti reggio. Rivolgersi cantiere. Telef. 301-993.

AFFARE vendo Via Tripoli camera, tinello, servizi libero. Tel. 652-873.

ALLOGGI 1-2 camere servizi liberi affittasi vendonsi eccezionali condizioni. Tel. 271-959.

ALLOGGIO libero esentasse (Regio Parco ang. Bologna) 3 camere, cucina, termobagno 5.200.000. Torincase 515-316. 0132

ALLOGGIO spazioso (Bavena 43, 1° piano) 2 camere cucina, termobagno 5.700.000, sufficienti 2 milioni. Torincase 517-249.

ALLOGGIO 1959; vicinanze Portapalazzo 2 grandissime camere, cucina, termobagno 5.600.000 sufficienti 2.000.000. Torincase 517-249.

ANTICIPANDO 1.000.000 e 25.000 mensili 2 camere servizi corso Francia Leumann. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTI contariavoli panoramici in villa tre verde, giardini, quiete, panorama, comodità, 4-6-8 camere. Tabacchi 46-6, Quinicelli 11/2.

APPARTAMENTI in villa Valsalice tre verde, parchi, quiete, comodità, 5-9 camere vicino al centro. Ponteverda 3. 011

APPARTAMENTI signorili costruzione salvaguarda panoramici, visite 16-18. Telucchi 34. Tel. 535-601. 0357

APPARTAMENTI panoramici prospiciani collina, con giardino condominiale, vende direttamente «Orsa Maggiore»: salone, 2-3-4 camere, doppi, tripli servizi. Notevoli facilitazioni pagamento. Telef. 538-151.

APPARTAMENTI signorili in Piazza angolo Marco Polo direttamente vendonsi. Telefonare 596-009.

APPARTAMENTO centrale, via Belfiore 10 bis (corso Tassoni), due camere cucinotta entrata bagno 850.000 mutuo 2.900.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO centrale via Assietta Vittoria 19 salone 3 camere cucina mq 135 reddito 680.000 annue vendesi 5.500.000. Telef. 753-041.

APPARTAMENTO occasione, corso Moncalieri 29 (corso Vittorio Emanuele), tre camere entrata servizi terrazzo, 900.000 mutuo 2.000.000. Gabetti 578-044. 0800

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

APPARTAMENTO signorile via Matteotti. Tre camere, cucina, termobagno, 8.000.000 sufficienti 3 milioni. Torincase 515-318.

APPARTAMENTO signorile esentasse, corso Sebastopoli 235 vendesi, grande salone, cinque camere, cucina, tripli servizi, due ingressi, due ascensori, soffitte, cantina, mq. 217. Mutuo 12.000.000 restante conversi in rateazioni. 0275

BARDONECCHIA nuova costruzione via Medail vende affitto appartamento nuovo quattro camere servizi garage eventuale. Discesa, via Medail 13.

CHALET dintorni Cesana soleggiatissimo, tutti comfort, vendo. Telefonare 681-735 ore ufficio.

CORSO Peschiera 313 negozi angolari con retro. Zona eccezionale sviluppo commerciale. Condizioni eccezionali. 2001

CORSO Spezia alloggio 3 camere cucina servizi vendo libero. Telefonare 502-386 0323

DESTEFANIS vende in zona S. Rita box per autovetture, in zona vicina di autorimessa 1.050.000-1.800.000. Tel. 540-405. 0439

DESTEFANIS vende via Filadelfia 156, signorile condominio: alloggi esistenziali, due camere, tinello con grande cucinetta, bagno: altri tre camere, cucina, servizi. 10.800.000, 12.700.000, 13.200.000. forte mutuo, abitabili primavera 1968. Telefonare 542-808. 0439

EUROPE Fiemonte costruendo condominio vendonsi appartamentini. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, telef. 35-00. 24520

LIRE 150.000 PRENOTANSI ALLOGGI SIGNORILI DUE-TRE-QUATTRO CAMERE SERVIZI ZONA FRANCIA CORSO TELESIO 40 ANGOLO VIA GIACINTO PACCHIOTTI, AMPIE ZONE VERDI TRANQUILLITA' ASSOLUTA, SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA, SUPERMARKET, PREZZI CONVENIENTI, MUTUO, LUNGHE RATEAZIONI. TELEFONARE 538-888. 0311

LOCALE industriale nuova costruzione, terrene mq 3700, coperti mq 1800 più palestine uffici vendesi zona Beinasco, ampie facilitazioni credito. Telefonare 330-310.

DESTEFANIS vende via Baltimora in signorile costruzione abitabile settembre 1967, alloggi due e tre grandi camere, tinello, cucinotta, spazioso bagno, esposizione levante ponente 7.800.000 - 10.400.000 forte mutuo. Tel. 542-808.

MURI negozio, ufficio, seminterrato (370 mq.), zone Nizza. Vende: 27.000.000, eventuale affitto. Fasano, Madama Cristina 129.

NUOVO centro residenziale, Grugliasco, via Giolitti 32, vende bellissimi alloggi; 20% contanti, resto uguale affitto. Telefonare 785-236.

OTTO, sette per cento reddito, vendonsi negozi, uffici, magazzini, affittati in casa nuova centralissima, esentasse. Telefonare ufficio 818-204.

PALAZZI SEMPIONE - CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO, IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE SIGNORILI 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI A SEMPLICE E DOPPI, MINIMO ANTICIPO. RIVOLGERSI CANTIERE, TELEFONARE 854-180.

PRIVATA, vende zona assolute quiete ultimi appartamenti 2-3 camere servizi, eventualmente abbinabili, box autorimesse, Piazza San Paolo. Cantiere Milanesio, Sinea 7 bis, telefono 885-138. A71663

PERMUTO grandiosa bellissima villa nuova km. 15 Torino con alloggi equivalente valore. Telef. 530-288.

PRESSI Fronte Canavese, vendesi, affittasi villette 8 camere, due alloggi, sottostante locale mq. 120 disponibile qualsiasi uso, terreno cintato mq. 1000. Telef. 293-434 Meino. 1001

PRIVATO vende alloggio signorilissimo 3 camere cucinino entrata bagno vuoto e parzialmente ammobiliato 6° piano vista panoramica, zona Aurora. Telefonare 276-076.

PRIVATO vende terreno fronte Stazione Moncalieri mq. 1850, adatto distributore, deposito olio combustibile. Tel. 535-580.

S. VINCENT privato vende alloggetto semilusso ammobiliato 3600 occasione. Firpo, Viale 4 Novembre 8. 2001

QUARTIERE Quipe, via Guala 113, impresa Ing. Monti vende alloggi 1-2-3 camere tinello salonino mutuo San Paolo facilitazioni. Rivolgersi cantiere. 2001

SOPRAELEVAZIONE centrale 14 mq. impresa disposta esequirla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 79 — Torino». 01024

SPLENDIDA fronte Stadio Italia 116. Appartamenti lussuosissimi prezzi occasione: due camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio, 3.400.000 mutuo 2.100.000; tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, 5.300.000 mutuo 3.500.000; tre camere, cucina, servizi, office, 7.700.000 mutuo 5 milioni 200.000. Gabetti 578-044.

TERRENI industriali distanze convenzionati tutti i servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni, combinazioni. Telefonare 271-959.

TERRENO oppure capannone industriale cercasi zona commerciale forte passaggio. Tel. 870-047.

TERRENO panoramico Torino con villa tutti servizi vende piccoli lotti. Telefonare 530-395. 0653

TERRENO residenziale possibilità 30-70 camere acquista impresa. Telefonare 784-265. A69302

TERRENO residenziale vicinanze Cinema 2500 mq., progetto approvato cinque camere, Vende: 3 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

VACANZE nuove a Verrès - La Thuile (Valle Aosta), in grandiose iniziative immobiliare-sportiva; camere, studiasi, appartamenti da lire 3 milioni 500.000 vendonsi. Richiedetesi documentazione. Studio Furbatto, piazza Lagrange, Torino. Telefonare 544-566. 0734

VENDESI villa posizione incantevole collina sotto Cavoretto. Telefonare ore pasti 373-873, 854-038.

VIA Vidua 17 vendonsi alloggi 2 camere salone cucina soffitte doppi servizi. Telefonare 386-814. 2001

VILLA nuovissima mq. 240, terreno mq. 1700 privato vende, permuta con eventuale alloggio terreno. Tel. 981-062 Cassino.

VILLETTA Castiglione, panoramica, vecchia costruzione rimodernata, rustica, terreno 4500 mq. Vende: 25.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

VILLE vendonsi nuovo villaggio a Sette Miglia a Settimo Torinese, 4-6 camere, servizi, garage, giardino, ballissime rifiniture, 5.000.000 minimo anticipo. Rivolgersi cantiere, Via Milano 70, Settimo. Tutti solo mattino. 0210

VILLETTA nuova 30 km. Torino, tre camere servizi giardino vendo 6 milioni 500.000. Telefonare 538-381.

VILLETTA Trofarello 6 camere, servizi, giardino, vendesi 7.000.000 più mutuo. Telefonare 647-624.

VILLETTE Cariale: 2 camere, soggiorno, cucinotte, servizi, garage, solarium, terreno mq. 300. Vende: 6.500.000 - 7.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. 0440

ZONA villeggiatura: S. Bernardino (Trana) grandissimo alloggio rimodernato, tetto, terrazzo, 5 milioni 900.000. Torincase 515-318.

3-2-4 CAMERE PIU' SERVIZI POTETE ACQUISTARE ZONA ITALIA '61 IN QUARTIERE ORGANIZZATO VISTA COLLINA, MINIMA QUOTA CONTANTI, MUTUI LUNGO TERMINE, RATA MENSILE PARI AFFITTO. UFFICIO VENDITE: MONCALIERI, CORSO TRIESTE 75, TELEFONO 664-997, APERTO ANCHE FESTIVI. 0383

900.000 contanti, proprietà immediata, appartamento via Nizza 11, 2 camere ampio bagno. Rimanenti 2 milioni 400.000 comodissimi rateali 10 anni. Gabetti 578-044. 0800

DOMANDE OFFERTE ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A.A.A. RESISTOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890. 538-539. 0890

A. RESISTOGNA due-tre camere, salone, doppi servizi. Telef. 779-338.

A RESISTOGNA 2-3 camere referenziatissimi coniugi insegnanti. Telefono 779-338. 01000

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telef. 517-803, 538-594. 024

CERCASI locale uso laboratorio altezziese mq. 100-250 basso fabbricato ad equivalente zona Piazza Statuto Piazza Bernini eventualmente S. Paolo. Tel. 778-881 ore ufficio. 1001

A prossimi sposi piemontesi referenziati occorre luglio agosto appartamento 3 camere servizi zona S. Paolo. Telefonare 361-828.

ANNUALITA' anticipate [illegible] piemontesi referenziatissimi per alloggetto in affitto. Tel. 215-200 ore pasti. 0412

APPARTAMENTO tre camere cerco zona Parella - Tesoriera - Bernini. Telefonare 686-218. 1001

CERCASI alloggio signorile 3 camere tinello, cucinino e servizi compreso garage zona Michelino Moncalieri Borgaretto. Telefonare 342-062.

CERCO camera cucina cambio sulle scale. Telef. 688-021.

CERCO due-quattro camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. 0968

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 789-800. Geom. Martinat.

LOCALE 70 mq. entrata corso Montegrappa uso deposito. Tel. 385-785.

PERCOLLINARE panoramico signorile appartamento villetta tricamere salottino biservizi garage giardinetto urge affittare acquistare anche cintura referenziatissimi anziani coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6437 — Torino» oppure telefonare 668-208. 25018

REFERENZIATI settentrionali cercano barriera Milano 3 camere cucinetta servizi. Telefonare 235-113.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A.A. AFFITTO rappresentanza affittasi negozio mq. 130 nuovissimo via Petrarca 11. Telef. 651-280, 689-682. 2001

A.A. AFFITTASI Piazza Statuto ampissimi locali uso ufficio. Domus 511-050. 0245

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuova stabile semicentrale. Telefonare 751-826. 0488

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539 0329

A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato, tutti comfort. Tel. 745-720.

A. AFFITTASI 2 camere doppi servizi, corso Marconi. Telef. 745-720.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21.000, 30.000, medesima casa. Telefonare 888-733. 0474

A. ATTICO ammobiliato elegantissimo corso Marconi, affittasi 65.000. Telefonare 651-280, 689-682.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28. Telefonare 538-594. 024

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439

AFFITTASI magazzini mq. 50, 150, 250. Via Colonna 22, zona Rebaudengo. Telefonare 361-852.

AFFITTASI negozi nuovi eventualmente con alloggio zona grande sviluppo. Via Lai, Trofarello. Telefonare 647-428. 2001

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 386-995. A68142

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi. Telef. 888-333 ore ufficio.

AFFITTASI bosco fabbricato vicino piazza Massaua mq. 300, laboratorio, uffici, ingresso indipendente. Telefonare 472-267 ore pasti.

AFFITTASI bellissimo laboratorio ufficio mq. 85 Sansovino. Telefonare pomeriggio 250-126.

AFFITTASI locale 120 mq. adatto negozio, magazzino, laboratorio silenzioso. Tel. 792-484, 671-237.

AFFITTASI (o vendesi a rate) corso Francia 276, locale mq. 50 pianterreno sottoportici uso negozio, ufficio, magazzino, laboratorio con due cantine, parcheggio assicurato. Rivolgersi custode. 0275

AFFITTASI vicinanze Casella laboratorio seminuovo, magazzini, due garages, ufficio, alloggio sei camere, riscaldamento centrale, complessivi mq. 400 coperti, 75.000 mensili. Tel. 927-029. 2001

ALTA collina Cavoretto affittasi camera tinello servizi garage giardino 18.000. Telefonare 745-720.

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare 635-571 ditta Quarenta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telef. 664-931 (Ditta Casella). 0615

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutte Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telef. 660-380 (Ditta Serra). 07

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telef. 725-653 Carlino Doria.

AUTOTRASLOCHI ditta Dalsale, personale specializzato, massima garanzia. Interpellateci. Tel. 878-923.

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi, smontaggio montaggio mobili lampadari. Ditta Brajato, telefonare 821-439. A69350

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A68028

AUTOTRASLOCHI Mattura tutte Italia Calabria Sicilia settimanalmente anche rateale imballi mezzisinagli. Tel 683-357 A67113

AUTOTRASLOCHI Torino dintorni operai specializzati concorrenza preventivi. Telefonare 329-855 Leonardi

AUTOTRASLOCHI Torino 3000 per camera furgoni imbottiti garanzia. Telefonare 888-652. 1001

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telef. 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camera Torino dintorni mese. Telefonare 393-405. A71372

AUTOTRASLOCHI urgenti 4000 - 5000 camera, Torino, dintorni. Telefonare 754-903. (Maggio).

BOX affittasi, Parchietti 97. Telefonare ore pasti 764-749.

CAMERA cucina. Altra camera indipendente. Corso Novara. Offresi. Telefonare 510-738. A71661

CAMERA tinello cucinino termo bagno affittasi 18.000 S. Paolo. Rivolgersi: Ramat, corso Napoli 2.

CORSO Francia affittasi alloggio libero tre stanze salone cucina doppi servizi. Telefono 791-533.

CORSO Lecce 84 affittasi locale mq. 60 adatto negozio, ufficio rappresentanze, studio, deposito. Rivolgersi portineria. 1001

CROCETTA Pastrengo 24 affittasi 1° agosto alloggio tre camere cucina cantina tutti servizi.

LOCALE centrale m. 350, con riscaldamento, carroponte, impianti, libero. Telefonare 635-885 o 852-955 ore ufficio. A70050

LOCALE piastrellato ufficio via Monginevro 300 mq. affittasi uso deposito. Telefonare 343-953.

LOCALE 3 piani 1600 metri affittasi zona piazza Bengasi fuori dazio adatto qualsiasi attività industriale commerciale purchè non rumorosa. Telefonare 599-313 ore 8-11, 16-18.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, esposizioni, Via Signorini 14, telef. 271-959.

S. REMO affittasi signorilissimo appartamento living Room, ingresso, cucinino, bagno. Telef. 581-694.

TRASLOCHI 5000 a camera operai specializzati. Tel. 588-588 Franco.

TRE camere cucina terrazzo nuovo costruzione 70.000 mensili. Telefono 546-439. 0968

LOCALI PER VILLEGG.
L. 200 per parola

ANDORA mare affittasi alloggio 2 camere servizi giardino agosto settembre 170.000. Telef. 657-711.

BORGHETTO impresa titolar complesso panorama vende facilitando, affitta alloggi signorili, 65.000 mq. parcheggio piscine giochi bambini. Telefonare Torino 732-088.

IM villino vicino centro Sanremo affittasi immobilizzato appartamentino confort moderni due camere soggiorno cucina volendo anche solo camera. Maria Brizzi, Ferma Posta, San Remo. 2001

MONTAGNA 1100 Canavese 50 km. Torino affittasi annualmente 190.000 alloggetto ammobiliato. Telefonare 794-529. A72144

PIETRA Ligure affittasi alloggio mese settembre e successivi. Telefono 730-731. A71614

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
L. 200 p.p.

ALASSIO, telefono 43-074, soggiorno signorile giardino esclusivo 6-20 agosto. Telefonare 531-517 Torino.

BOSSEA (Mondovì) Albergo della Grotta, m. 850. Soggiorno incantevole, prezzi modici. Interpellateci.

CATTOLICA, Nuovo Hôtel Imperiale, al mare, 60 camere con balcone, doccia, WC, telefono, ascensore, parcheggio, cabine, spiaggia privata, luglio-agosto 3800, settembre 2500, tutto compreso. Telefonare 62-414.

CATTOLICA Pensione Elisabetta, via Venezia, tel. 61-690, dal 20 agosto-settembre vantaggiosissimi.

COLLE Lys, Vlù, albergo Monte Civrari, pensione completa 3000. Ottimo trattamento. 1001

HOTEL Nicaragua, Viserba Rimini, tel. 38-198, sul mare, ogni confort, cucina genuina, prezzi modici.

RIMINI Hôtel Consul. Tutte camere servizi. Alta interpellateci, bassa 1800

RIMINI, Pensione Adriana, via Nicolini, tel. 27-445, alta 2100-2500.

RIMINI, Pensione Sabrina, maggio, giugno, settembre 1700 tutto compreso. 22819

RIMINI Viserba, Villa Edgardo, via Rossini, tel. 38-484, vicinissima mare, dopo 20 agosto 1600 complessive. 25009

VARAZZE, Albergo Hotel Colombo, 97-062, centrale, signorile, ampio giardino, interpellateci. 24880

VISERBA, Pensione Canaste, vicinissima mare, trattamento ottimo, 21-31/8 1600, settembre 1450.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature, elettroindustrializzazione. Corsi diurni-serali autorizzati Consorzio Ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. 0581

ACCONCIATORI, ex tecnico Dreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio finitura decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO Orsolle: preparazione impiegati, inizio corsi estivi stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata ecc. Cernaia 33. 0531

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 200 per parola

A.A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato signorilissimo. Tel. 281-894.

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

A.A.A. RAGIONIERE pratico contabilità paghe contributi offresi a giov

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

AFFERMATA media azienda cerca disegnatore progettista stampi attrezzature per fonderia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4305 — Torino ». A71572

ABBIGLIAMO impiegato 22-30enni, responsabilità professionale, massima serietà, volontà. Indispensabile vivacità espressiva, dialogo. Ottima retribuzione fissa. Presentarsi mattino ore 8-8,30 non oltre. Gabetti, XX Settembre 12 secondo piano.

CAPO officina referenziato esperto bonnerie, energico, attivo, capace conduzione personale; ricerca al primo settembre officina cinquanta operai. Richiedonsi qualità eccezionali suddivisione personale. Scrivere referenze, pretese a Casella postale 42, Nichelino. A72095

**CAPO UFFICIO ACQUISTI RICERCA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7165 — TORINO ». A71840

CERCASI apprendista, preferibile, bar pasticceria zona San Pietro Mosciieri. Telefonare 566-504.

CERCASI segretaria pratica ufficio studentille, Rivalgersi Utar, Verona 43, telefono 280-288. A71571

COMMESSO esperto ricambi auto cercasi. Telef. 325-601; dopo le 20, 485-143. A72305

DISEGNATORE impianti elettrici anche prima impiego richiesto da società di automazione pneumatica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4313 — Torino». A71629

DITTA zona Piazza Bengasi cerca dattilografa conoscenza anche prima impiego e segretaria massimo ventiduenne. Telefonare 668-941.

IMPIEGATA stenodattilografa media industria zona. Tel. 885-886.

IMPORTANTE centrale negozio arredamenti cerca abile venditore possibilmente arredatrice, capace direzione arredamenti lusso. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 107 — Torino». 25033

INDUSTRIA vicinanze Torino cerca ragioniere neodiplomato, millesimi, specificare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino».

**LICENZA MEDIA BUONA VOTAZIONE STENODATTILO PRECISIONE ASSUNIAMO SUBITO IMPIEGATE DA IMPORTANTE STUDIO PROFESSIONALE OTTIMA RETRIBUZIONE POSSIBILITA' CARRIERA. SCRIVERE PRECISANDO STUDI, VOTI, CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4276 — TORINO».

PRIMARIA Casa automobilistica cerca segretaria steno-dattilografa pratica ramo tecnico con discreta conoscenza francese. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4299 — Torino ». A71387

SOCIETA' costruttrice forni, cerca disegnatori esperti carpenteria, strutture metalliche particolari. Presentarsi Aci Forni, piazza Crispi 60, Torino

**STENODATTILO CERCASI DA UFFICIO CENTRO CITTA' SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI, ETA': «PUBBLICITA' STAMPA 97 — TORINO». 0301

VENDITORI stipendio interessenze assumonsi estensione vendite provincie Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Aosta offrimate novità garage prefabbricato cemento armato Impresa Benazzo, via XX Settembre 54 Torino 540-063. A71679

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A. ARTISTA torinese 26enne provvisto offresi. Tel. 288-575.

AFFETTUOSA distinta accompagnerebbe bimbo-a 4-6 anni agosto settembre mare - collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 95 — Torino».

AFFILATORE stampista pratica lapidella tangenziale offresi. Telefonare ore pasti 233-303.

ASSISTENTE o carpentiere [illegible] occuperebbesi sezia ditta. Telefonare 664-237. A71828

AUTISTA uso furgone chiuso offresi Ditte commissioni. Telefonare 677-544 ore pasti.

AUTISTA D lungo [illegible] solido offresi a ditta o privato mezza giornata. Telefonare 472-237 pomeriggio. A72032

AUTISTA perfetta conoscenza città, lunga pratica vetture automezzi leggeri, offresi subito. Tel. 657-262.

AUTISTA provvisorio lunga esperienza offresi, libero subito, possibilmente presso stabilimento anche mezzo servizio. Telefono 679-040. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4302 — Torino». A71399

AUTISTA 30enne piemontese pratico città, patente D, offresi. Telefonare 516-819. A71730

CONIUGI offronsi per custodia stabile. Telefonare 537-819.

CONIUGI senza figli cercano portieria oppure pratic[illegible] cameriari. Telefonare 855-709. A71789

CUOCO 34enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefono 539-610. A71098

DECORATORE lunga esperienza, abilissimo tappezziere qualsiasi genere offresi per cantieri presso ditte o impresari. Telefonare 238-995.

DECORATORE 28enne volenterosa cerca impiego libero subito. Telefonare 83-215. A71588

DISEGNATORE termotecnico giovane militaressolto sezioni calcolo cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4289 — Torino ». A71387

DITTA costruttrice forni, cerca disegnatori esperti carpenteria, strutture metalliche particolari. Presentarsi Aci Forni, piazza Crispi 60, Torino

ELETTRICISTA 1 cat. pratico impianti manutenzione, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7139 — Torino». A71725

FRATELLO società cinquantenni più custodi cercano portineria, referenziatissimi. Telefonare 579-240.

GIOVANE autista pratico città offresi anche con macchina propria commissioni ditta. Telef. 630-448.

GIOVANE militarmente serio volenteroso offresi come aiuto magazziniere o guardiano autorizzato. Telefonare 324-154 dalle 13 in poi.

GIOVANE volenteroso offresi come carrellista praticissimo. Tel. 352-750

INFERMIERA offresi città, diurna, notturna, [illegible] città, stagione estiva. Referenze. Telef. 372-539.

LAVORANTE pasticciere offresi, disposto prova. Scrivere: « Pubblicità casella 316 — Cuneo ».

LEGATRICE 26enne [illegible] Telefonare 675-186 ore pasti.

MOTORISTA generico autogruista cat. I, offresi. Telef. 243-123.

MURATORE finito torinese offresi urgentemente. Telefonare 672-237 pomeriggio.

MURATORE offresi e impresa riparazione pavimenti cortile mosaico pietra Lucerna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7143 — Torino».

OFFRESI autista fattorino con patente B, anni 23, libera subito, militarmente. Telefonare 537-697.

OFFRESI autista fattorino, patente categoria B, presso ditta seria, esperto città e Piemonte, 31enne, libero subito. Telefonare 873-585.

OFFRESI coppia garagisti affiatati piemontesi diurni notturni, [illegible] robbare contratto annuo autorimessa, pratici posteggi lavaggi cambi olio. Telefonare 657-701. A71641

OFFRESI fattorino o qualsiasi lavoro pratico Torino. Tel. 580-498.

OFFRESI lavapiatti pratica autorimessa, piemontese, diurna notturno. Telefonare 657-701. A71641

OFFRESI lavori casalinghi dalle 8 alle 12. Telefonare 657-701.

OFFRESI tipografo compositore, libero subito. Telefonare 632-134.

OPERAIA pensionata 55enne presenza cerca lavoro presso ditta o magazzeno, eventualmente anche presso persona sola non fissa. Telefonare 678-540. A72046

PENSIONATO torinese attivo sana presenza, assumerebbe incarichi di fiducia anche saltuariamente autista lunga esperienza as collaudatore lavori vari indipendente qualsiasi località referenze primarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4325 — Torino ». A71588

PENSIONATI piemontesi con figlia offronsi custodi o pulizia scale. Telefonare 275-074. A72142

PENSIONATO aggiustatore manutentore offresi anche mezza giornata. Telefonare 483-419. A72069

PENSIONATO occuperebbesi qualsiasi lavoro, mite pretese. Telefonare 516-008. A72130

RAGAZZO diciannovenne offresi come lattoniere idraulico pratico. Telefonare 871-088. A72108

REFERENZIATA abilissima sfire cucina lavori casalinghi offresi giornata. Specificare condizioni economiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7167 — Torino ».

REFERENZIATA si offre a ore. Scrivere Carbone, Corso Unione Sovietica 163, Torino. A72078

SIGNORA 45enne patente auto offresi pavimento a dama compagnia a persona sola non inferma. Escluso lavori pesanti. Telef. 689-650.

VENTICINQUENNE, autista provetto, tutte patenti, guardia giurata, offresi scrupolosità e massima fiducia, guardia notturna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1054 — Torino ». A67706

VENTICINQUENNE magazziniere esperto bullonerie utensileria offresi seria Ditta. Tel. 883-543.

VENTIQUATTRENNE diplomato esperto bullonerie utensileria offresi seria Ditta. Tel. 883-543.

VENTIQUATTRENNE diplomato esperto bullonerie utensileria offresi seria Ditta. Tel. 883-543.

VENTIQUATTRENNE distinta